

# COMUNE DI SOLIERA

provincia di Modena

# PSC

PIANO STRUTTURALE  
COMUNALE

legge regionale 20/2000

**VALSAT-VAS**  
**VARIANTE 2016- ADOZIONE**  
**DCC n.66 Del 14.07.2016**

il Sindaco

Roberto Solomita

il Segr. C.le

Marcella Vienna Rocchi

Progettista: Ing. Claudia Dana Aguzzoli

Resp.le Procedimento Arch. Alessandro Bettio

	File	N.	Revisione	Redatto		Verificato		Approvato	
				Data	Firma	Data	Firma	Data	Firma
LAV.	N07PSCrel 1	1	Bozza	5/12/06	RF	5/12/06	RF	5/12/06	RF
	N07PSCrel 2	1	Bozza	22/12/06	RF	22/12/06	RF	22/12/06	RF
N07	N07PSCrel 3		Bozza	02/12/07	RF	02/12/07	RF	02/12/07	RF
	N07PSCrel 4		Bozza	07/02/08	RF	07/02/08	RF	07/02/08	RF
	N07PSCrel 5		Per Conferenza	10/03/08	RF	10/03/08	RF	10/03/08	RF
	N07PSCrel 6		Per Conferenza	18/07/08	RF	18/07/08	RF	18/07/08	RF
	N07PSCrel 7		Per adozione	11/12/08	RF	11/12/08	RF	11/12/08	RF
	N07PSCrel 8		Per adozione	22/12/08	RF	22/12/08	RF	22/12/08	RF
	N07PSCrel 9		Per approvazione	16/04/09	RF	16/04/09	RF	16/04/09	RF
	N07PSCrel 10		definitivo	27/04/09	RF	27/04/09	RF	27/04/09	RF
Documento preliminare	PSC – REL 2012		Per Conferenza servizi	Novembre 2012	AB	21/11/2012		28/12/2012	AB
	PSC-REL		Per adozione	Genn. Febb. 2013	AB	21/06/13	LM	02/07/2013	AB
	PSC-REL		Per adozione	Mar. 2014	CA	21/03/14	CA	21/03/14	AB
	PSC_VALSAT 2015		Per approvazione	17/01/15	LA	17/01/15	CA	19/01/15	AB
Documento preliminare	PSC-VALSAT 2016		Per conferenza	Marzo-Aprile 2016	CA	10/05/16	CA	13/05/16	AB
	PSC-REL 2016		Per Adozione	Giugno- Luglio 2016	CA	08/07/16	CA	11/07/16	AB

**Indice**

- Premessa .....	5
- Valutazioni Varianti 2009 e 2012.....	5
-   Impatto sul consumo di suolo per lo sviluppo residenziale.....	6
-   Impatto sul consumo di suolo per lo sviluppo delle attività produttive .....	7
-   Impatto sui valori paesaggistici e sulle risorse naturali e storico-culturali.....	8
-   Impatto sui consumi idrici e lo smaltimento dei reflui .....	9
-   Impatto sui consumi energetici e le emissioni in atmosfera .....	10
-   Impatto sul suolo e il sottosuolo.....	11
-   Impatto sulla mobilità.....	11
-   Sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico .....	13
-   Impatto sociale .....	14
-   Conclusioni e sintesi non tecnica.....	14
Valutazioni Variante 2013 II° .....	31
-   Impatto sul consumo di suolo .....	31
-   Impatto sui valori paesaggistici e sulle risorse naturali e storico-culturali.....	31
-   Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui.....	33
-   Impatto sui consumi energetici e emissioni in atmosfera .....	35
-   Impatto sul suolo e il sottosuolo.....	35
-   Impatto sulla sistema della mobilità .....	37
-   Sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico.....	38
-   Impatto sul sistema sociale .....	39
-   Conclusioni e sintesi non tecnica .....	39
-   Schede di VALSAT .....	41
4. Valutazioni Piano della ricostruzione, approvato con Del. C.C. n. 78 del 29/07/14 .....	46
Scheda di Valsat Ambito C2 – 15 .....	48
Valutazioni Variante 2016 .....	50
-   Premessa.....	50
-   Valutazioni di sostenibilità .....	50
-   Impatto sul consumo di suolo .....	52
-   Impatto sui valori paesaggistici e sulle risorse naturali e storico-culturali.....	52
-   Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui.....	54
-   Impatto sui consumi energetici ed emissioni in atmosfera .....	58
-   Impatto sul suolo e il sottosuolo.....	59
-   Impatto sul sistema della mobilità.....	60
-   Sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico.....	62
-   Impatto sul sistema sociale .....	64

---

- CONCLUSIONI E SINTESI NON TECNICA .....	64
- ALLEGATO 1- SCHEDE DI VALSAT .....	66
- ALLEGATO 2- Ex Sicem: studio di sostenibilità ambientale e territoriale .....	76
<i>ALLEGATI- Valsat-Vas Variante 2013 -II .....</i>	<i>76</i>
- Allegato 1 Perizia balistica.....	76
- Allegato 2 Documento di impatto acustico allegato.....	76

---

**- Premessa**

Il testo che segue e le schede specifiche di Valsat delle singole varianti più significative costituisce inoltre il RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 ai fini della **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'** alla VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

---

Il PSC del Comune di Soliera è frutto della conversione degli elaborati del precedente PRG in applicazione delle disposizioni transitorie della L.R. 20/2000; pertanto esso non contiene un elaborato di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).

Ne consegue che in occasione della Variante 2009, della Variante 2012, della Variante 2013 II° e Variante 2016, non vi sono state le condizioni per effettuare una Valsat completa, nella forma di un monitoraggio dell'evoluzione intervenuta degli indicatori individuati con la Valsat del PSC, e quindi di un raffronto complessivo della Valsat del Piano oggi proposto con la Valsat del Piano pre-vigente.

Ciò che è apparso possibile effettuare in questa fase è quindi solo un'analisi dei fattori di impatto dei singoli oggetti di variante, l'eventuale indicazione di azioni di mitigazione e una valutazione qualitativa della variazione delle condizioni di sostenibilità rispetto all'impianto complessivo delle scelte pre-vigenti.

Nel seguito sono pertanto descritte le valutazioni qualitative sulle principali componenti di impatto della Variante 2009 nel suo complesso, della Variante Specifica 2012 e della Variante 2013 II° (e successiva Intesa con la Provincia di Modena).

**- Valutazioni Varianti 2009 e 2012.**

Si formulano nel seguito le valutazioni qualitative sulle principali componenti di impatto della variante 2009 nel suo complesso e della Variante Specifica 2012. Seguono inoltre otto schede di valutazione specifica (sempre qualitativa), relativamente ai sei ambiti interessati da varianti (varianti n.1, n.2, n.3, n.4, n.11 e n. 21) che implicano un incremento del carico insediativo e/o un incremento della superficie urbanizzabile per la residenza, e ai tre ambiti interessati dalle più significative varianti (n. 7, n. 12 e n.16) relative ad aree per attività produttive. La Variante 2012 ha inserito un'apposita scheda d'ambito per l'area ex Sicem, contenente sia i riferimenti tipologici e quantitativi che le prescrizioni di Valsat che il PTCP ed il POIC 2011 prescrivono per la fase attuativa e che il PSC demanda quindi al POC/PUA.

Per quanto riguarda le previsioni per la residenza, le sei varianti suddette comportano complessivamente una potenzialità edificatoria aggiuntiva pari a 398 alloggi. Nel caso di un territorio con le caratteristiche socio-economiche di Soliera, la realizzazione di circa 400 alloggi si

traduce necessariamente in un incremento di abitanti, anche se di entità non facilmente stimabile. Va richiamato ad esempio che, secondo i dati riportati nel Quadro Conoscitivo, nei sei anni fra il 2001 e il 2006 sono stati costruiti 1.203 alloggi, le famiglie sono aumentate di 816 unità e gli abitanti di 1.664. Anche se la dimensione media della famiglia è attestata sul valore di 2,55 persone per nucleo, l'effetto combinato dell'ingresso di nuove famiglie e della diminuzione di quelle preesistenti ha portato agli esiti suddetti per cui gli abitanti sono cresciuti appena il doppio di quanto sono cresciute le famiglie. Una stima che può apparire ragionevole è che i 400 alloggi aggiuntivi possano significare circa 800/900 abitanti aggiuntivi.

- *Impatto sul consumo di suolo per lo sviluppo residenziale*

In termini di estensione del territorio urbanizzabile per lo sviluppo urbano prevalentemente residenziale, la sommatoria delle sei varianti suddette che hanno effetti di questa natura comporta un incremento di circa 22 ettari (non viene considerata in questa somma l'area di 13 ettari presso il cimitero che viene ceduta al Comune per dotazioni ecologiche, in quanto rimane un'area non urbana; e non vengono considerati inoltre i piccoli incrementi di superficie per attività produttive dovuti al riconoscimento di aree già oggi pertinenti ad attività produttive in essere).

Tuttavia una parte significativa di questo incremento del territorio urbanizzabile è costituita o va a compensare la cessione al Comune di cospicue aree a parco urbano o per servizi. Tenendo conto di questo aspetto il bilancio dettagliato delle sei varianti suddette è il seguente.

N. variante	Incremento lordo della ST	Cessioni di aree a verde o servizi extra-standard	Incremento netto	Note
1 – Via Papotti Limidi	55.600	15.050	40.550	Per servizi pubblici
2- Via Arginetto capoluogo	24.300	30.200	- 5.900	Da Master-Plan del Parco Arginetto
3 Via Serrasina capoluogo-	28.300	/	28.300	
4 – Via Gambisa capoluogo	87.000	35.000	52.000	Per parco e scuola materna
11 – Via Corte capoluogo	16.500	/	16.500	
21- Sozzigalli	8.100	10.000	- 1.900	Per scuola
TOTALE	219.800	90.250	129.550	

Il bilancio delle aree di nuova individuazione destinate effettivamente all'edificazione residenziale al netto di quelle per parchi urbani e servizi extra-standard è pertanto di circa 12, 95 ettari.

- *Impatto sul consumo di suolo per lo sviluppo delle attività produttive*

La variante 2009 individua un solo ambito specializzato per nuovi insediamenti produttivi: si tratta di un'integrazione del più ampio ambito specializzato produttivo di Sozzigalli, di cui alla Variante n. 12.

Questa nuova area ha una superficie territoriale di 8.920 mq. Tuttavia una parte molto consistente di essa (oltre la metà e precisamente non meno di 4.600 mq) è utilizzabile esclusivamente per la realizzazione di dotazioni ecologiche; la parte restante effettivamente utilizzabile per l'insediamento di nuove attività misura 4.300 mq.

A fronte di ciò, con la Variante descritta al n. 5. si provvede a ridurre l'estensione dell'ambito specializzato per attività produttive di Limidi riportando al territorio rurale una superficie non attuata pari a 4.330 mq. Il bilancio

I due provvedimenti suddetti comportano quindi un bilancio complessivo nullo da questo punto di vista.

Il provvedimento del 2009 contiene ulteriori varianti specifiche relative a singole attività produttive insediate in ambiti specializzati per attività produttive (varianti n. 6, n.7 , n.8 e n.16). Ciascuna di queste varianti consiste in una riperimetrazione del lotto di pertinenza di ciascuna attività per farlo corrispondere con i limiti catastali e proprietari. Pertanto tutte queste varianti non costituiscono "ambiti produttivi di nuovo insediamento", non offrono alcuna nuova possibilità di insediamento per nuove attività, ma forniscono solo possibilità di mero adeguamento di attività già insediate; in tal senso non rientrano nelle disposizioni riguardanti il bilancio dei nuovi insediamenti produttivi di cui agli artt. 51 e 58 del PTCP.

La Variante 2012 interviene sull'ambito denominato ex-Sicem consentendo una diversa distribuzione della superficie di vendita da non alimentare ad alimentare. Mantenendo invariato il limite massimo complessivo di 10.000 mq di Superficie di Vendita già previsto nella precedente pianificazione di settore, distribuita in parti uguali tra i due Fabbricati "A", posto sul fronte strada (Strada Nazionale per Carpi S.P. 413), e "B", viene ammessa una grande struttura di vendita di tipo non alimentare e alimentare, coi limiti di cui al POIC 2011.

Questa variante non costituisce "ambiti produttivi di nuovo insediamento", non offre alcuna nuova possibilità di insediamento per nuove attività, ma fornisce solo possibilità di mero adeguamento di attività già previste; in tal senso non rientra nelle disposizioni riguardanti il bilancio dei nuovi insediamenti produttivi di cui agli artt. 51 e 58 del PTCP. Tale provvedimento, di adeguamento allo strumento sovraordinato, comporta quindi un bilancio complessivo nullo da questo punto di vista.

Il PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 03/12/2003 e successive varianti identificano l'area come Ambito specializzato per attività produttive – comparto D3.1 per insediamenti commerciali. Sull'area è vigente un PUA approvato con DCC n.40 del 22/04/2009.

Da un punto di vista socio economico l'area di possibile attrazione dell'attività commerciale è racchiusa in un'isocrona che non supera i 20 minuti di raggio se percorsa con mezzi motorizzati, con interessamento dei vicini abitati di Carpi, Correggio, Modena, Campogalliano, ecc.

- *Impatto sui valori paesaggistici e sulle risorse naturali e storico-culturali*

Le varianti proposte e le nuove potenzialità di trasformazione introdotte con la Variante 2009 non confliggono né mostrano interferenze problematiche con particolari elementi di interesse naturalistico o di interesse storico-culturale individuati come meritevoli di tutela dal PTCP o dal PSC stesso.

In particolare non si riscontrano situazioni di interferenza con aree tutelate o con singoli elementi di interesse vegetazionale tutelati, e non si riscontrano criticità riguardo agli elementi e segni residui della centuriazione romana o ad edifici di interesse storico-culturale o testimoniale.

L'ambito per nuovi insediamenti introdotto con la variante n. 4, nel capoluogo in fregio alla Via Gambisa, ricomprende quattro edifici tutelati come beni di interesse storico culturale e testimoniale: una casa padronale rurale, nonché una corte rurale costituita da una casa, una stalla-fienile e un altro accessorio agricolo. La previsione di urbanizzazione dell'ambito non contraddice la tutela degli edifici, a condizione che siano assunti gli accorgimenti progettuali conseguenti; in particolare gli edifici preesistenti, che hanno accesso direttamente dalle strade che costeggiano l'ambito, dovranno essere scorporati dalle nuove urbanizzazioni insieme alla loro area di pertinenza in modo da conservare non solo la loro struttura fisica ma anche i rapporti spaziali fra questi e le proprie pertinenze, ivi compreso le alberature di pertinenza.

La Variante 2012, che agisce solo nell'ambito denominato ex-Sicem, ammettendo solo una diversa distribuzione della superficie di vendita da non alimentare ad alimentare, senza incremento di quanto già autorizzato, non comporta un aggravamento delle problematiche con elementi di interesse naturalistico o di interesse storico – culturale individuati come meritevoli di tutela dal PTCP o dal PSC stesso. In particolare, trattandosi esclusivamente di modifica alla categoria di destinazione d'uso ammessa, la variante di per sé non comporta situazioni di interferenza con aree tutelate o con singoli elementi di interesse vegetazionale tutelati, e neppure situazioni di criticità riguardo agli elementi e segni residui della centuriazione romana o ad edifici di interesse storico – culturale o testimoniale.

Pur non interferendo la variante 2012 con elementi e sistemi di tutela del PTCP, essendo l'ambito ex-Sicem interessato direttamente e/o marginalmente da questi, in fase attuativa si devono esplicitare le misure di mitigazione e compensazione a garanzia della compatibilità degli interventi

dal punto di vista paesaggistico e ambientale con particolare riguardo all'interferenza con le seguenti tutele di PTCP:

- Viabilità storica (art. 44 A, PTCP);
- Elementi e zone di tutela della centuriazione (art. 41B, comma 2, lettera b, PTCP);
- Zone di tutela degli elementi della centuriazione (art. 41B, comma 2, lettera a, PTCP);
- Prossimità ad un Corridoio ecologico locale (art. 29, PTCP);
- Grado di vulnerabilità dell'acquifero estremamente basso. Limite delle aree soggette a criticità idraulico (art. 11, PTCP).
  
- *Impatto sui consumi idrici e lo smaltimento dei reflui*

Il comune di Soliera non presenta particolari problematiche dal punto di vista della distribuzione delle risorse idriche, mentre presenta criticità da lungo tempo note ed affrontate per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui nella zona orientale del capoluogo, dove si collocano gli ampliamenti degli ambiti per nuovi potenziali insediamenti urbani di cui alle varianti n.2 e n.3 della Variante 2009.

Per la raccolta e lo smaltimento delle acque bianche reflue da tutta la zona orientale del capoluogo, ora gravanti sul collettore fognario misto di Via Arginetto insufficiente, è prevista nel Piano Operativo vigente la realizzazione di una vasca di laminazione e la realizzazione di un nuovo collettore per le acque bianche fino ad essa, opere fondamentali non solo per la sostenibilità delle previsioni di sviluppo urbano ma anche per il razionale smaltimento dei reflui degli insediamenti attuali.

Le nuove potenzialità edificatorie introdotte con la Variante 2009 si collocano nell'area servita da queste opere già previste, e in particolare quanto previsto nell'Accordo ex-art. 18 che motiva la Variante n. 3 costituisce un passaggio essenziale per rendere meno onerosa per il Comune la realizzazione delle opere stesse, poiché contempla la cessione al Comune dell'area ove deve realizzarsi la vasca.

Non si segnalano criticità sostanziali riguardo all'ambito per nuovi insediamenti individuato a Limidi, né per quello individuato nella zona nord-ovest del capoluogo presso la Via Gambisa.

Sulla base del contributo conoscitivo e valutativo apportato in sede di Conferenza di Pianificazione della Variante 2009, da parte di ARPA, di AIMAG e del Consorzio di Bonifica Parmigiana-Moglia-Secchia si segnalano nelle schede di Valsa relative a ciascuna nuova previsione una serie di aspetti che dovranno essere tenuti in considerazione in sede di pianificazione operativa e di progettazione attuativa.

La Variante 2012, intervenendo esclusivamente su una diversa distribuzione della superficie di vendita del comparto ex – Sicem, non comporta un peggioramento dal punto di vista della distribuzione delle risorse idriche e dello smaltimento dei reflui, visto che rimane inalterata la Superficie di Vendita complessiva già ammessa nel comparto, pari a 10.000 mq, così come non

viene modificato il parametro relativo alla Superficie permeabile minima da rispettarsi all'interno del comparto attuativo.

Si prescrive comunque che, in fase attuativa, per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui siano esplicitate le misure di protezione e/o mitigazione necessarie ad assicurare la compatibilità dell'intervento con particolare attenzione al tema della criticità idraulica in relazione all'applicazione del principio di invarianza ed attenuazione idraulica e impermeabilizzazione dei suoli ed alla vulnerabilità degli acquiferi, così come disposto dalla Valsat del POIC 2011.

Sulla base delle valutazioni e delle osservazioni presentate in sede di Conferenza di Pianificazione della Variante 2012, da parte di ARPA, di AIMAG e del Consorzio di Bonifica Parmigiana-Moglia-Secchia, si segnala nella scheda di Valsat relativa all'ambito ex-Sicem che viene introdotta, una serie di aspetti di cui si dovrà tener conto in fase attuativa, come: eventuali incrementi dei flussi di traffico, verifica delle superfici impermeabilizzate e conseguente calcolo delle portate di pioggia, verifica della potenzialità delle reti, valutazione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti, presenza di reti in esercizio all'interno dell'ambito e studio idrologico-idraulico.

- *Impatto sui consumi energetici e le emissioni in atmosfera*

La realizzabilità di circa 400 nuovi alloggi, che secondo la stima aleatoria prima esposta potrebbe tradursi in un incremento di 800/900 abitanti, costituisce necessariamente un fattore di incremento dei consumi energetici e di correlate emissioni in atmosfera.

Le disposizioni vigenti del Regolamento Edilizio di Soliera, conformi al Regolamento Edilizio-Tipo della Regione per quanto riguarda i requisiti cogenti e i requisiti volontari delle nuove costruzioni, indirizzano ma non obbligano alla realizzazione di edifici a maggiore efficienza energetica e all'utilizzo di fonti rinnovabili. Ma nel frattempo sono entrate in vigore norme statali che introducono nuovi obblighi prestazionali per i nuovi edifici in materia di efficienza energetica e in materia di installazione obbligatoria di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili nei nuovi edifici.

Tenendo conto che il Consiglio Regionale ha approvato l'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", la cui applicazione decorre dal 1 luglio 2008, è lecito attendersi da un lato consistenti riduzioni dei consumi energetici dei nuovi edifici rispetto a quelli costruiti finora già a partire da quest'anno. e dall'altro effetti molto più limitati, almeno per i prossimi anni, di riduzione dei consumi energetici negli edifici più vecchi.

Da parte del Comune l'impegno più significativo da mettere in campo consiste nell'impegno ad un rapido ed efficace recepimento dei contenuti del suddetto Atto di indirizzo nel proprio RUE, con un'apposita variante, e nella valutazione di ulteriori misure per incentivare il raggiungimento di classi di certificazione energetica elevate nei nuovi edifici: in particolare si intende valutare come incentivare il raggiungimento come minimo della Classe B.

In merito alla Variante 2012, relativamente all'ambito ex-Sicem, intervenendo esclusivamente su una diversa distribuzione della superficie di vendita, non determina un peggioramento dal punto di vista dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera, visto che rimane inalterata la superficie di vendita complessiva di 10.000 mq. Si rammenta che, in fase attuativa, si devono comunque esplicitare le misure di contenimento dei consumi energetici e di emissione in atmosfera necessari ad assicurare la compatibilità con l' "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energeticop e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", e sue successive modifiche e integrazioni.

- *Impatto sul suolo e il sottosuolo*

Gli ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani che vengono individuati con la Variante 2009 sono tutti costituiti da aree in quel momento utilizzate come seminativi semplici, senza particolari soprassuoli.

I nuovi ambiti introdotti dalla Variante 2009 interessano solo marginalmente aree individuate dal PSC come aree da sottoporre a "tutela dei corpi idrici sotterranei". Peraltro, anche per le porzioni marginali in cui vi è sovrapposizione con la tutela delle acque sotterranee (ambiti di cui alle varianti 1 e 3), ciò costituirebbe impedimento solo all'insediamento di industrie o depositi che trattano liquidi o sostanze idrosolubili che potrebbero comportare inquinamento della falda, mentre nulla osta a nuovi insediamenti urbani residenziali.

Le aree interessate da modesti ampliamenti di ambiti per attività produttive, quali pertinenze di attività produttive in atto, non interessano aree soggette a "tutela dei corpi idrici sotterranei".

La Variante 2012 interviene in recepimento del POIC 2011, in un ambito di riqualificazione già interessato da previsioni commerciali, senza modificare il parametro della superficie permeabile minima, incrementare la potenzialità edificatoria complessiva del comparto e neppure la Superficie di Vendita massima ammessa che rimane 10.000 mq. Con la variante viene solamente consentita una diversa distribuzione della SV, ammettendo che la grande struttura di vendita extra-alimentare di 5.000 mq già programmata, possa esserlo anche per i generi alimentari e sia possibile insediare medie strutture non alimentari. La modifica normativa, per quanto esplicitato, non dovrà determinare un aggravio dal punto di vista dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo. In fase attuativa, si dovranno definire le misure di protezione e mitigazione necessarie ad assicurare la compatibilità dell'intervento dal punto di vista dell'impatto sul suolo e sottosuolo, garantendo, di minima, che non venga aggravato l'esistente parametro della superficie permeabile minima e, ove possibile, migliorandolo.

- *Impatto sulla mobilità*

Per quanto riguarda i nuovi ambiti potenzialmente urbanizzabili per insediamenti residenziali programmati dalla Variante 2009, si valuta in via sintetica e qualitativa che non siano tali da

comportare modifiche rilevabili sulle criticità del sistema della mobilità, anche in relazione ad una situazione attuale della viabilità urbana di Soliera che presenta condizioni generalmente non critiche.

I nuovi ambiti urbanizzabili introdotti nel 2009 si collocano in posizioni tali che i nuovi abitanti avranno accessibilità ai principali servizi pubblici ad uso più frequente ad una distanza pedonale e senza attraversare strade della rete della viabilità primaria e secondaria; in particolare sono agevolmente accessibili i servizi scolastici di base, aree a verde attrezzato, servizi collettivi civili e religiosi.

Per quanto riguarda la previsione della possibilità di insediamento di una grande struttura di vendita nell'area dello stabilimento ex-SICEM, la Variante 2009 rimanda a quanto contenuto nella Valsat del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali della Provincia del 2006 e alle successive determinazioni riguardo alla razionalizzazione del contiguo svincolo della S.P. 413 e dell'accesso al nuovo attrattore, che saranno assunte in sede di accordo territoriale con la Provincia per l'approvazione del PUA, preliminare al rilascio dell'autorizzazione commerciale.

Il POIC approvato nel 2011, che la Variante 2012 al PSC recepisce, ammette nel comparto ex-Sicem una grande struttura di vendita non alimentare e alimentare e un'aggregazione di medie strutture non alimentari, senza modificare la Superficie di Vendita già consentita dagli strumenti di pianificazione. Come si legge nella scheda di Valsat del POIC, "per migliorare ed incanalare i flussi del traffico motorizzato a favore della sicurezza della zona è stato previsto di sostituire l'incrocio esistente tra la S.P. 413, la S.P. 12 con una rotatoria, in cui si immettono la S.P. 413, la S.P. 12 e la corsia di uscita dal centro produttivo e commerciale, già realizzata sulla base di un accordo sottoscritto tra il comune e la proprietà dell'area in data 05.12.2006. E' previsto un percorso specifico per autocarri e tir, per la circolazione e le operazioni di carico e scarico delle merci. L'influenza del flusso di traffico generato dall'insediamento commerciale risulterà meno impattante sulla Sp 413 in conseguenza della sostituzione degli incroci semaforizzati a favore della nuova rotatoria. La capacità di strade a due corsie, una per direzione, è di 200 veq/h. Il numero di veicoli in transito nella S.P. 413 e S.P. 12 allo stato attuale è 1295 veq/h e 558 veq/h rispettivamente."

Per quanto riguarda l'accessibilità dell'area ed il sistema della mobilità, così come prescritto nella scheda di Valsat del POIC 2011, e scaturito dalla Conferenza di Pianificazione "si segnala l'obbligo di una verifica in fase attuativa della dotazione di parcheggi e delle condizioni di accessibilità all'area in relazione alla proposta di modifica della grande struttura alimentare e non. Per verificare la ricaduta sulla viabilità provinciale, nel caso vi sia un aumento di traffico sostanziale da e per il comparto, rispetto a quanto già valutato, devono essere utilizzati dati aggiornati sulle previsioni di traffico. Si evidenzia inoltre l'obbligo di valutare un potenziamento del collegamento del comparto con il trasporto pubblico locale e dei collegamenti ciclo pedonali."

In merito al carico urbanistico che potrebbe determinarsi a seguito della previsione della grande struttura di vendita sull'area ex Sicem, si ritiene utile richiamare la comunicazione della Regione

Emilia Romagna Servizio Commercio e qualità aree turistiche prot. 46607 del 20/02/2012, la quale chiarisce che “Per quanto concerne il settore alimentare è del tutto evidente che l’attrattività delle strutture commerciali e il carico urbanistico che esse producono deriva in misura determinante dal settore merceologico dell’attività svolta. Il carico urbanistico del settore alimentare risulta di gran lunga superiore a quello del non alimentare e a questa impostazione sono orientate le misure contenute nella disciplina regionale”. In considerazione di ciò, in fase attuativa si dovrà tenere conto del maggior carico urbanistico indotto dalla presenza di una struttura di vendita alimentare e prevedere le dovute opere infrastrutturali e di mitigazione.

- *Sostenibilità rispetto all’inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico*

I nuovi ambiti potenzialmente urbanizzabili per insediamenti residenziali programmati dalla Variante 2009 si localizzano in aree non interessate da particolari fonti di inquinamento acustico, atmosferico o elettromagnetico.

Fa eccezione l’ambito individuato con la Variante n. 4 che è attraversato da una linea elettrica aerea di media tensione; si ritiene che nell’economia dell’urbanizzazione dell’ambito la linea possa essere interrata o spostata, quale soluzione preferibile rispetto ad una progettazione dell’intervento condizionata dalla fascia di rispetto.

L’ambito per nuovi insediamenti individuato a Limidi e l’estensione di quello di Sozzigalli si collocano in prossimità del corridoio infrastrutturale individuato dal PSC per l’eventuale realizzazione di una variante in nuova sede della S.P. 1 Carpi-Ravarino, opera che compete alla Provincia e attualmente non contemplata nei relativi programmi di investimento.

Per la realizzazione della nuova infrastruttura, il PSC individua un corridoio della larghezza di m.80. In ogni caso, per assicurare condizioni di clima acustico adeguate alle aree residenziali anche dopo la realizzazione dell’arteria e la possibilità di realizzare opportune modellazioni del terreno a questo fine, va prescritta una distanza minima di m.50 dei nuovi edifici dall’asse del corridoio. In ogni caso il PUA dovrà assicurare il rispetto di condizioni di clima acustico per le residenze entro i limiti delle soglie della Classe III.

La Variante 2012 agisce esclusivamente sul comparto già programmato dell’area ex-Sicem, ammettendo all’interno dello stesso PUA, una diversa distribuzione della superficie di vendita massima, già prevista, di 10.000 mq. Non determinando la variante un’alterazione della SV già ammessa, e neppure della Superficie utile o complessiva, così come della superficie permeabile e non prevedendo altresì cambi d’uso se non all’interno della medesima categoria, si ritiene che possa non comportare un aggravio, rispetto a quanto già pianificato, dal punto di vista dell’inquinamento acustico, atmosferico o elettromagnetico. Nel caso di aumento sostanziale del traffico da e per il comparto rispetto a quanto precedentemente valutato, si segnala la necessità in fase attuativa di una verifica dell’inquinamento atmosferico ed acustico che questo potrebbe determinare.

---

- *Impatto sociale*

Con la Variante 2009 non si rilevano impatti potenzialmente negativi sulla compagine sociale.

Si rileva, sempre in sede di Variante 2009, l'impatto socialmente positivo relativamente:

- alla possibilità di realizzare un ampliamento del sistema dei servizi pubblici nella frazione di Limidi nell'ambito per nuovi insediamenti che viene individuato con la Variante n.1, a ridosso dell'attuale complesso scolastico e Centro civico;
- alla possibilità di realizzare orti per anziani e un'area boscata nell'area che verrà acquisita dall'Amministrazione Comunale ad est del Capoluogo in relazione all'accordo ex-art. 18 di cui alla Variante n. 3;
- alla possibilità di acquisire l'area per la realizzazione di una nuova scuola materna nel capoluogo nell'ambito di cui alla Variante n.4, e all'ampliamento dell'area che viene acquisita per la nuova scuola di Sozzigalli in relazione alla Variante n. 21
- alla possibilità di realizzare quote edilizia residenziale sociale negli ambiti di cui alle Varianti n. 3 e 4 grazie alla possibilità di disporre di quote di diritti edificatori in capo all'Amministrazione comunale.

La Variante 2012 recepisce, nell'ambito denominato ex-Sicem, la possibilità di insediamento di una grande struttura di vendita alimentare ed extralimentare e di un'aggregazione di medie strutture non alimentari fino ad un massimo di 10.000 mq di SV complessivi. L'ambito risulta di facile accessibilità sia dal centro urbano di Soliera che dai nuclei insediativi posti nelle vicinanze, essendo posto a ridosso del centro abitato del capoluogo comunale e su di un'asse di scorrimento viario nord-sud importante quale è la SP 413. Si segnala comunque l'obbligo di valutare, in fase attuativa, un potenziamento del collegamento del comparto con il trasporto pubblico locale e dei collegamenti ciclo pedonali affinché sia possibile per qualsiasi fascia sociale usufruire del complesso commerciale e delle sue offerte.

- *Conclusioni e sintesi non tecnica*

L'impatto principale dell'insieme di nuove previsioni che sono oggetto della Variante 2009 è quello dell'incremento delle potenzialità di consumo di suolo per lo sviluppo urbano residenziale, incremento che, peraltro, in termini quantitativi, è contenuto, sia pure di poco, entro i limiti massimi stabiliti dal PTCP della provincia di Modena all'art. 50 comma 7.

La Variante 2012, intervenendo solo su di una diversa distribuzione della superficie di vendita di un comparto a destinazione commerciale già precedentemente programmato, non comporta impatti significativi sul territorio. Tuttavia, trattandosi nel caso in specie di consentire che la grande struttura di vendita extralimentare qui già programmata, possa ospitare anche la vendita di generi alimentari fino a 1.500 mq della superficie di vendita già ammessa (aumentabili a 2.000 mq se connessi al trasferimento di una media struttura alimentare di 500 mq) e che gli esercizi extralimentari possano essere medie strutture aggregate, potrebbe la nuova previsione determinare un aumento di flusso di traffico da e per il comparto significativo rispetto a quanto precedentemente previsto. In considerazione di ciò si ritiene che, in fase attuativa, sia da indagare l'eventuale ricaduta del traffico sulla viabilità provinciale utilizzando dati aggiornati così da

---

determinare se effettivamente la variante comporti una variazione significativa dei flussi e quindi renda necessario interventi di adeguamento e mitigazione dell'impatto.

Di seguito si espongono le **SCHEDA DI VALSAT SPECIFICHE** per ciascuna delle nuove previsioni più significative che intende introdurre con la presente variante.

<b>Ambito di nuovo insediamento a Limidi (variante n.1)</b>		
<b>1</b>	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa a sud del centro di Limidi (Via Papotti), a ridosso delle scuole e del Centro civico (ST. mq. 55.600).
<b>2</b>	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'urbanizzazione di quest'area si sviluppa in continuità con il tessuto già urbanizzato e in prossimità dei principali servizi pubblici, con l'obiettivo dichiarato di acquisire alla collettività le aree per il potenziamento del polo scolastico, del centro civico e dei relativi parcheggi .
<b>3</b>	<b>Stima del carico urbanistico</b>	In funzione dell'obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale di acquisire aree per servizi, è prospettata una densità edilizia territoriale bassa (0,17 mq/mq ) per una capacità insediativa di 9.452 mq ( circa 67 alloggi + circa 1.110 mq per attività commerciali )
<b>4</b>	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.

	<b>Sicurezza sismica</b>	<p>Vedi l'elaborato: <b>“Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione.</b></p> <p>I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con scadenti caratteristiche di portanza.</p> <p>L'analisi dei dati esistenti per aree limitrofe a quella in esame aveva messo in evidenza la presenza di terreni con caratteristiche di portanza discrete, con valori di Rpm dello strato superficiale (da -1,0 a -4,0 m di profondità dal p.c.) compresi tra 8,0 kg/cm<sup>2</sup> e 12,0 kg/cm<sup>2</sup>; tuttavia l'indagine puntuale eseguita in questa sede ha rilevato la presenza di uno strato superficiale caratterizzato da parametri di resistenza geomeccanica molto scadenti.</p> <p>Le prove eseguite hanno infatti evidenziato l'esistenza nell'area di uno strato superficiale con spessore pari a circa 10 m costituito da una prevalenza di terreni coesivi argilloso limosi, caratterizzato da valori dei parametri di resistenza geomeccanica molto scadenti con Rpm pari a circa 5 Kg/cm<sup>2</sup> e valori minimi pari a 2 Kg/cm<sup>2</sup>. Lo strato superficiale sovrasta un secondo strato continuo fino a circa -30,0 m di profondità dal p.c. costituito anch'esso da prevalenza di terreni coesivi argillosi con possibili intercalazioni decimetriche di livelli argilloso sabbiosi, ma contraddistinto da parametri geotecnici più elevati rispetto allo strato precedente con valori di Rpm mediamente compresi tra 10,0 kg/cm<sup>2</sup> e 14,0 kg/cm<sup>2</sup>.</p> <p>Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta una situazione litostratigrafica e geotecnica del sottosuolo particolarmente delicata e che necessita di particolare attenzione nelle varie fasi di progettazione degli interventi che si intendono realizzare. Infatti sarà necessario prevedere un'attenta ed accurata indagine geognostica, finalizzata alla esatta definizione delle caratteristiche geomeccaniche del terreno in corrispondenza di ogni singolo intervento.</p> <p>Considerando le scadenti caratteristiche di resistenza meccanica del terreno di fondazione la scelta fondazionale dovrà essere valutata in funzione delle opere che si intenderanno realizzare, in questa sede non si esclude la possibilità di dover eseguire interventi di consolidamento del terreno di fondazione che dovrà eventualmente essere predisposta sulla base di apposite campagne d'indagine geognostiche. Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, in sede di POC o di PUA dovrà essere</p>
--	--------------------------	---

		<p>eseguita una indagine geognostica integrativa che accerti l'assenza su tutta l'estensione dell'ambito di livelli sabbiosi potenzialmente liquefacibili, la cui presenza è stata esclusa in questa sede sulla base dei dati disponibili. Qualora venisse accertata la presenza di livelli sabbiosi, per queste aree in sede di POC di PUA, ai sensi della DAL RER 112/2007, dovrà essere eseguito un approfondimento di III Livello. Per la restante area sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici in presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche Sulla base degli studi eseguiti <b>si dichiara la fattibilità della variante urbanistica in oggetto</b> alle condizioni sopra riportate.</p>
--	--	--

<b>5</b>	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	<p>Sono presenti due edifici ex-rurali tutelati, che andranno recuperati. La fascia meridionale dell'ambito si trova in prossimità del corridoio infrastrutturale individuato dal PSC per l'eventuale realizzazione di una variante in nuova sede della S.P. 1 Carpi-Ravarino; il PUA dovrà assicurare il rispetto di condizioni di clima acustico per le residenze corrispondenti alle soglie della <b>Classe III</b> anche dopo la realizzazione dell'arteria; a questo fine va prescritta una distanza minima di m.50 dei nuovi edifici dall'asse del corridoio e un'adeguata modellazione della morfologia del suolo</p>
<b>6</b>	<b>Accessibilità</b>	<p>L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità primaria e a tutti i servizi di Limidi.</p>
<b>7</b>	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	<p>Non si segnalano criticità riguardo all'alimentazione idrica (il punto di consegna della rete idrica è individuato nella condotta in PE De 110 di Via Pascoli.; riguardo al gas l'insediamento potrà essere alimentato dalla cabina di riduzione di Via Papotti, per la quale si renderà necessario il potenziamento e la sua connessione ad anello con la rete del comparto PEEP. L'ambito è interessato in parte dal tracciato di due condotte idriche e una del gas che andranno preferibilmente salvaguardati con destinazione a verde pubblico</p>
<b>8</b>	<b>Rischio idraulico</b>	<p>L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.</p>
<b>10</b>	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	<p>L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere di Limidi (in part. il collettore in fregio allo Scolo Torchio) che convoglia a depuratore comunale posto a valle di Limidi. Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto. Riguardo al collettore saranno necessarie verifiche sulla condizione di esercizio</p> <p>Per le acque bianche, che dovranno confluire nello scolo Torchio l'attuazione dovrà rispettare il criterio di invarianza idraulica, come prescritto dal PSC, cosa che può ottenersi con manufatto di accumulo entro l'ambito stesso ovvero più a valle. Lo scolo Torchio andrà adeguato a valle dell'abitato (il cavo a valle della S.P. n.1 dovrà prevedere la sostituzione di quattro attraversamenti).</p>
<b>11</b>	<b>Mitigazioni</b>	<p>Ai fini del rispetto della soglia sopraindicata di clima acustico sono da prevedersi mitigazioni (modellazioni morfologiche del suolo) sul lato sud ed eventualmente sul lato ovest.. Il PUA dovrà verificare inoltre il tema dell'esposizione dei futuri residenti all'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare della nuova arteria individuando idonee opere di</p>

		mitigazione.
--	--	--------------

<b>Modifiche correlate all'elaborazione del Master-Plan per l'assetto della zona di Via Arginetto nel capoluogo (variante n.2)</b>		
<b>1</b>	<b>Note descrittive</b>	Si tratta: <ul style="list-style-type: none"> <li>- di un ampliamento (St. mq. 24.300) di un ambito per nuovi insediamenti residenziali già individuato nel PSC, ad est della prosecuzione di Via Arginetto,</li> <li>- nell'incremento di capacità edificatoria nell'ambito da riqualificare AR2 corrispondente al magazzino comunale;</li> </ul>
<b>2</b>	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'estensione dell'ambito per nuovi insediamenti è finalizzata a completare l'assetto planivolumetrico dello sviluppo urbano in questa zona, come prefigurato nel Master-Plan approvato dal Comune L'incremento di edificazione nell'ambito AR2 del magazzino comunale è finalizzato a realizzare una densità e una caratterizzazione più marcatamente urbana ad una porzione del capoluogo che peraltro sarà caratterizzata da un amplissimo sistema di aree pubbliche comprendenti un ampio parco verde a libera fruizione e aree attrezzate per attività sportive e servizi scolastici
<b>3</b>	<b>Stima del carico urbanistico</b>	L' incremento di capacità insediativa è pari a mq. 14.135 (circa 113 alloggi)
<b>4</b>	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.

	<b>Sicurezza sismica</b>	Vedi l'elaborato: <b>“Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione”</b> . I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con caratteristiche di portanza da mediocri a buone. Dall'analisi dei risultati delle prove penetrometriche è possibile affermare che il sottosuolo dell'area in esame è caratterizzato da una generale omogeneità litologica e geotecnica, con una prevalenza di litotipi argilloso/limosi, continui sino a 25,0 m di profondità, a cui si intercalano sottili lenti argilloso sabbiose, rilevate alla profondità compresa tra 5,0 e 6,0
--	--------------------------	---

		<p>m; tale strato argilloso presenta valori di resistenza geomeccanica da mediocri a buoni. Al di sotto dello strato argilloso è presente uno strato prevalentemente sabbioso rilevato da -25,0 m a -30,0 m caratterizzato da elevati parametri di resistenza geomeccanica.</p> <p>Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, in sede di POC o di PUA sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, ma sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici, laddove ulteriori indagini geognostiche rilevino l'effettiva presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche.</p> <p>Con specifico riferimento alla <b>liquefazione</b> dei terreni si ritiene necessario eseguire ulteriori indagini ed opportune verifiche nella successiva fase attuativa, in quanto le verifiche eseguite sui dati di una prova eseguita dallo scrivente esternamente al comparto ma prossima ad esso, hanno evidenziato la presenza di uno strato liquefacibile, ancorché non rilevato dall'unica prova eseguita sul comparto. Qualora l'indagine geognostica integrativa accerti la presenza di livelli sabbiosi potenzialmente liquefacibili, per queste aree in sede di POC o di PUA, ai sensi della DAL RER 112/2007, dovrà essere eseguito un approfondimento di III Livello. Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità, e per la quale <b>si dichiara la fattibilità della variante urbanistica in oggetto</b> alle condizioni sopra riportate. In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata sia in funzione delle opere che si intenderanno realizzare sia in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento.</p>
--	--	---

5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	La punta meridionale dell'ampliamento dell'ambito per nuovi insediamenti è interessata dalla fascia di rispetto di un elettrodotto e costituisce pertanto una dotazione ecologica
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità urbana e a tutti i servizi del capoluogo
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	<p>A fronte di una serie di interventi da realizzare, ed elencati di seguito, non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento della rete idrica: il punto di consegna della rete è individuato nella condotta di adduzione in C.A. Dn 250 di via Stradello Morello angolo via Boito, sulla quale sarà necessario realizzare un nuovo punto di misura; si dovrà prevedere la realizzazione di una nuova dorsale di distribuzione che dal punto di consegna predetto, si congiunga alla condotta PE De 160 di via Arginetto; si dovranno prolungare verso sud le condotte realizzate nell'ambito del comparto "Arginetto sud" oltre a costituire idonee diramazioni secondarie ed opportuni collegamenti ad anello: Nell'area interessata da espansione urbanistica è presente una condotta di adduzione in PVC De 500 che dovrà essere spostata in area pubblica prevedendo adeguate distanze di rispetto per le necessarie manutenzioni.</p> <p>Per quanto riguarda la rete del gas si dovranno prolungare verso sud i terminali della rete realizzata nell'ambito del comparto "Arginetto Sud".</p>

8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	<p>Tutta la zona ai lati di Via Arginetto è allacciata alla rete delle acque nere del capoluogo che convoglia a depuratore comunale di Limidi Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto. Il progetto delle opere di urbanizzazione primaria dovrà prevedere il prolungamento verso monte di una nuova dorsale il cui diametro e posizione dovrà essere preventivamente concordata con la società gestione della rete.</p> <p>Per le acque bianche il cavo recettore è il Cavo Arginetto o cavo scolmatore e non risultano limitazioni allo scarico, tuttavia l'attuazione, come per tutta l'espansione urbana sul lato est del capoluogo, è subordinata alla realizzazione di un'ampia vasca di laminazione presso il cimitero e del nuovo collettore delle acque bianche fino alla vasca stessa.</p> <p>Si segnala tuttavia la necessità di prevedere un'area nei pressi o comunque vicino all'attuale impianto di sollevamento di via Arginetto, da destinare alla realizzazione di una struttura interrata per la raccolta delle prime acque scolmate ad al successivo invio all'impianto di depurazione.</p>
11	<b>Mitigazioni</b>	<p>Il Master-Plan ha già provveduto ad una progettazione di massima dell'assetto delle opere di urbanizzazione, del verde e dei servizi pubblici che contempla un forte arricchimento delle masse arboree e le necessarie mitigazioni rispetto alla viabilità e agli elettrodotti.</p> <p>In relazione al fatto che la falda risulta a 2-3 m rispetto al piano campagna, si segnala l'opportunità di limitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati secondo le direttive del PTCP in attuazione al PTA per la tutela quantitativa della risorsa</p> <p>Non si segnalano ulteriori esigenze specifiche di mitigazione.</p>

#### Ambito di nuovo insediamento nel Capoluogo (variante n.3)

1	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si colloca nella zona est del capoluogo, in aderenza ad aree già urbanizzate. (ST max a destinazione residenziale 8.000 mq)
2	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	Vedi Accordo con privati ex-art. 18 L.R. 20/2000 e Piano della Ricostruzione approvato con Delibera di C.C. n. 78 del 29/07/2014
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	Si prospetta una densità edilizia territoriale pari a 0,40 mq/mq per una capacità insediativa di 3.200 mq (circa 26 alloggi)
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.

	<b>Sicurezza sismica</b>	<p>Vedi l'elaborato: <b>“Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione”</b></p> <p>I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con caratteristiche di portanza da mediocri a buone.</p> <p>Dall'analisi dei risultati delle prove penetrometriche è possibile affermare che il sottosuolo dell'area in esame è caratterizzato da una generale omogeneità litologica e geotecnica, con una prevalenza di litotipi argillosi,</p>
--	--------------------------	--

		<p>continui sino a 25,0 m di profondità, a cui si intercalano sottili lenti argillose sabbiose, rilevate alla profondità compresa tra 5,0 e 6,0 m; tale strato argilloso presenta valori di resistenza geomeccanica da mediocri a buoni. Al di sotto dello strato argilloso è presente uno strato prevalentemente sabbioso rilevato da -25,0 m a -30,0 m caratterizzato da elevati parametri di resistenza geomeccanica.</p> <p>Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, in sede di POC o di PUA saranno da effettuarsi approfondimenti di III livello per le aree coincidenti con terreni a prevalente componente sabbiosa. Per le restanti aree sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, ma sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici, laddove ulteriori indagini geognostiche rilevino l'effettiva presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche. Su tutta l'area d'ambito, particolare attenzione in fase esecutiva dovrà essere rivolta alla suscettibilità alla liquefazione in caso di sisma delle lenti sabbiose rilevate in questa sede; dovranno essere eseguite specifiche indagini per verificare in maniera accurata le caratteristiche fisiche di tali strati sabbiosi, per definirne con metodi diretti l'effettiva suscettibilità di liquefazione.</p> <p>Qualora questa dovesse essere confermata dovranno essere adottati gli accorgimenti costruttivi necessari a scongiurare lesioni agli edifici riconducibili alla liquefazione dei terreni di sottofondazione in caso di sisma. Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità per cui <b>si dichiara la fattibilità dell'intervento di variante urbanistica in studio</b> alle condizioni sopra riportate.</p> <p>In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata in funzione delle opere che si intenderanno realizzare ed in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento.</p>
--	--	---

5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	Non si segnalano interferenze o criticità
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità urbana e a tutti i servizi del capoluogo
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Non si segnalano criticità riguardo all'alimentazione idrica: il comparto verrà servito tramite una condotta collegata in anello alla rete C.A. Dn 150 di via Serrasina ed alla condotta di via Stradello Arginetto. Riguardo al gas l'insediamento verrà alimentato ad anello dalle condotte di Via Serrasina e Via Stradello Arginetto; occorrerà un nuovo gruppo di riduzione gas da posizionare in accordo con il gestore del servizio. Occorrerà inoltre richiedere un nuovo punto di consegna di energia elettrica da cui alimentare la nuova realizzazione.
8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere del capoluogo che convoglia a depuratore comunale di Limidi e che può sostenere il carico aggiuntivo. Il punto di recapito viene individuato nella fognatura nera di via Arginetto. Per le acque bianche il cavo recettore è il Cavo Scolmatore. Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di

		<p>trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto. Inoltre l'attuazione, come per tutta l'espansione urbana sul lato est del capoluogo, è subordinata alla realizzazione di un'ampia vasca di laminazione presso il cimitero e del nuovo collettore delle acque bianche fino alla vasca stessa.</p> <p>Si segnala tuttavia la necessità di prevedere un'area nei pressi o comunque vicino all'attuale impianto di sollevamento di via Arginetto, da destinare alla realizzazione di una struttura interrata per la raccolta delle prime acque scolmate ad al successivo invio all'impianto di depurazione.</p>
11	Mitigazioni	Non si segnalano esigenze di mitigazione.

Ambito di nuovo insediamento nel Capoluogo (variante n.4)		
1	Note descrittive	L'ambito si colloca nella zona nord-ovest del capoluogo, in aderenza ad aeree già urbanizzate. (ST. mq 87.000 circa)
2	Motivazione urbanistico – progettuale	Acquisizione di aree pubbliche per la realizzazione di una scuola materna, di dotazioni di verde anche a servizio delle aree edificate sull'altro lato di Via Gambisa e di lotti per edilizia residenziale sociale.
3	Stima del carico urbanistico	Si prospetta una densità edilizia territoriale massima pari a 0,20 mq/mq ) per una capacità insediativa di 17.400 mq (circa 139 alloggi), oltre alla scuola materna
4	Sicurezza idrogeologica	Vedi Relazione geotecnica.
	Sicurezza sismica	<p>Vedi l'elaborato: <b>“Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione”</b></p> <p>I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con discrete caratteristiche di portanza. L'analisi dei dati esistenti per zone limitrofe a quella in esame ha messo in evidenza la possibile presenza di zone, seppur di estensione limitata e concentrate ad est del comparto, caratterizzate da terreni con valori di portanza scadenti, con resistenze medie degli strati superficiali inferiori rispetto a quelle misurate nelle prove eseguite in occasione della presente campagna d'indagine; infatti, le indagini eseguite hanno evidenziato l'esistenza nell'area di uno strato superficiale con spessore pari a circa 10 m costituito da una prevalenza di terreni coesivi argilloso-limosi, caratterizzato da valori dei parametri di resistenza geomeccanica da mediocri a discreti. In sede di POC o di PUA dovrà essere eseguita una indagine geognostica integrativa che verifichi la presenza o meno di livelli sabbiosi significativi potenzialmente liquefacibili, in questa sede riconosciuti sulla base di dati disponibili a profondità discrete e con esiguo spessore. Qualora venisse accertata la presenza di livelli sabbiosi, per queste aree in sede di POC o di PUA, ai sensi della DAL RER 112/2007, dovrà essere eseguito un approfondimento di III Livello. Per la restante area sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post</p>

		sismici in presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche. Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità, e per la quale <b>si dichiara la fattibilità della variante urbanistica in oggetto alle condizioni sopra riportate.</b> In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata sia in funzione delle opere che si intenderanno realizzare sia in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento.
5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	Si segnala la presenza nell'ambito di quattro edifici tutelati come beni di interesse storico-testimoniale che dovranno essere conservati e salvaguardati insieme con le loro aree di pertinenza e alberature ornamentali di pertinenza.
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità urbana e a tutti i servizi del capoluogo
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento; la distribuzione dovrà essere assicurata dal prolungamento delle reti in progetto relative al comparto C1-2 di Via 1° Maggio. In fregio alla Via Corte e alla Via Gambisa sono presenti reti che dovranno essere sostituite con nuove condotte nel quadro delle opere di urbanizzazione
8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere del capoluogo che convoglia a depuratore comunale di Limidi. Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto. Data la consistenza della capacità edificatoria si renderà necessario il potenziamento della fognatura nera posta a nord di via Elsa Morante e si ipotizza inoltre l'opportunità, da verificare, di un impianto di sollevamento Per le acque bianche, si veda alla scheda idraulica introdotta nella normativa. Il cavo recettore è lo Scolo Gambisa ed esistono attualmente limitazioni allo scarico (l'attuazione dovrà comunque rispettare il criterio di invarianza idraulica, come prescritto dal PSC). Il cavo recettore, in cui sono state rilevate elevate concentrazioni di metalli pesanti, potrebbe non prestarsi ad un intervento di allargamento della sezione in terra attuale. In sede attuazione potrà essere necessaria una laminazione delle acque bianche provenienti da questo comparto.
11	<b>Mitigazioni</b>	Stante la ridotta distanza tra i futuri nuovi insediamenti urbani e una attività di allevamento zootecnico l'attuazione del comparto dovrà avvenire solo in correlazione con la dismissione di tale allevamento. Non si segnalano ulteriori esigenze di mitigazione, salvo che in relazione al traffico sulla Via Corte che lambisce marginalmente l'ambito a sud.

<b>Ampliamento dell'area di pertinenza di un'attività produttiva speciale a Sozzigalli (variante n7)</b>		
1	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa a ovest del centro di Sozzigalli, a nord della S.P.n.1 Carpi-Ravarino (la ST. aumenta da mq. 8.700 a mq. 15.200 ).
2	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'ampliamento di quest'area , che è attualmente un ambito per attività produttive coincidente con l'attività "Lavaspurgo snc", deriva da una contenuta ripermenziazione dell'area verso nord finalizzata a comprendere

		l'effettiva pertinenza dello stabilimento e consentendo in questa maniera possibili ampliamenti dell'attività medesima.
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	L'attività comporta esclusivamente lo stoccaggio di rifiuti all'aperto o al coperto, con esclusione di lavorazioni produttive e di qualsiasi operazione di trattamento dei rifiuti.
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.
	<b>Sicurezza sismica</b>	Vedi l'elaborato: "Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione"
5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	L'ampliamento dell'ambito verso nord non interferisce con nessun tipo di vincolo di tutela; la parte a sud invece, già presente in PSC, ricade in minima parte all'interno delle fasce di attenzione degli elettrodotti (art. 3.4.1) e nell'ambito di tutela degli elementi della centuriazione (art. 2.2.8).
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità primaria e a i servizi di Sozzigalli.
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	L'ampliamento non comporta differenze rilevanti per quanto riguarda le problematiche di alimentazione idrica ed energetica
8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere di Sozzigalli che convoglia a depuratore comunale posto a valle di Limidi e che può sostenere il carico aggiuntivo. Per le acque bianche l'attuazione dovrà rispettare il criterio di invarianza idraulica, come prescritto dal PSC. Il cavo recettore è lo scarico nel fosso stradale della SP 1 e poi nell'affluente del Cavo Pescarola.
11	<b>Mitigazioni</b>	L'impianto non deve costituire "impianto di smaltimento di rifiuti non pericolosi....." di cui all'Allegato IV punto 8 lettera r) del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. Lungo tutto il confine della zona con la zona agricola, una fascia della larghezza media di almeno m. 5,00 deve essere destinata alla formazione di una cortina alberata costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte

<b>Ampliamento dell'ambito per nuovi insediamenti "C1-Corte" nel capoluogo (variante n.11)</b>		
1	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si colloca nella zona ovest del capoluogo, in aderenza ad aree già urbanizzate. (ST. mq 22.000 circa)
2	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'ampliamento dell'ambito urbanizzabile, a parità di capacità edificatoria, è finalizzato a poter distribuire l'edificazione con maggiore respiro e prevedendo tipologie più congruenti con il contesto urbano di Soliera
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	Il carico urbanistico resta invariato
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.
	<b>Sicurezza sismica</b>	Vedi l'elaborato: " <b>Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione</b> " I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal

		<p>punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con discrete caratteristiche di portanza. L'analisi dei dati esistenti per zone limitrofe a quella in esame hanno confermato la situazione rilevata dall'indagine eseguita, evidenziando nel sottosuolo la presenza di terreni caratterizzati da valori di resistenza meccanica da discreti a buoni.</p> <p>Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, in sede di POC o di PUA sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, ma sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici, laddove ulteriori indagini geognostiche rilevino l'effettiva presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche.</p> <p>Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità, e per la quale <b>si dichiara la fattibilità della variante urbanistica in oggetto</b> alle condizioni sopra riportate.</p> <p>In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata sia in funzione delle opere che si intenderanno realizzare sia in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento.</p>
--	--	--

5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	Non si segnalano interferenze
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità urbana e a tutti i servizi del capoluogo
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento;
8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	<p>L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere del capoluogo che convoglia a depuratore comunale di Limidi. Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto.</p> <p>Per le acque bianche si veda alla scheda idraulica del comparto C1 introdotta nella normativa. Rispetto all'estensione attuale del comparto già in POC occorrerà tenere conto del probabile incremento delle superfici impermeabilizzare e conseguentemente delle acque bianche da smaltire; l'attuazione dovrà comunque rispettare il criterio di invarianza idraulica, come prescritto dal PSC.</p>
11	<b>Mitigazioni</b>	<p>Il cavo recettore che già presenta una limitazione allo scarico e in cui sono state rilevate elevate concentrazioni di metalli pesanti potrebbe non prestarsi ad un intervento di allargamento della sezione in terra attuale. In sede di attuazione potrà essere necessaria una laminazione delle acque bianche provenienti da questo comparto.</p> <p>Non si segnalano altre esigenze di mitigazione.</p>

<b>Ampliamento dell'ambito specializzato per attività produttive a Sozzigalli (variante n12)</b>		
1	<b>Note descrittive</b>	Nuovo piccolo ambito specializzato per attività produttive ad espansione del P.I.P. contiguo. ST mq. 8.900
2	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'ampliamento è finalizzato a risolvere problemi di inadeguatezza delle reti di urbanizzazione e delle dotazioni che riguardano gli insediamenti produttivi di Via Caiumi e Via Silvio Pellico, insediamenti di realizzazione non recente e non frutto di un piano attuativo convenzionato; in particolare il sistema fognario non allacciato al depuratore e la dotazione di parcheggi e di verde. La nuova area è destinata a consentire la risoluzione di queste problematiche
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	La porzione effettivamente edificabile è di 4.300 mq; la porzione rimanente è costituita da dotazioni ecologiche ( impianti del sistema fognario e fascia di verde alberato di filtro e mitigazione
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.
	<b>Sicurezza sismica</b>	Vedi l'elaborato: "Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione"
5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	L'area lambisce sul perimetro sud ed ovest un elettrodotto. Non si segnalano ulteriori interferenze
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità primaria e a i servizi di Sozzigalli.
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Non si segnalano problemi per quanto riguarda la rete idrica mentre per la rete del gas si dovrà realizzare il collegamento ad anello delle reti in B.P. di via Caiumi e via Pellico.
8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	Per le acque nere si prevede di utilizzare la fognatura mista di via Pellico. Per quanto riguarda la fognatura bianca dovrà essere realizzato un collegamento della fognatura del quartiere posto a est della via Caiumi realizzando un importante completamento del sistema fognario della zona. Attualmente lo scolo avviene in fosso privato e poi nell'affluente del Fosso Rondelli, il quale presenta limiti allo scarico essendo sottodimensionato e con presenza di tombamenti.
11	<b>Mitigazioni</b>	Il recapito delle portate di pioggia dovrà avvenire nel canale a servizio del comparto via Marco Polo tramite un fosso di scolo da acquisire in proprietà pubblica.

<b>Ampliamento dell'area di pertinenza dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (variante n16)</b>		
1	<b>Note descrittive</b>	Ampliamento dell'ambito specializzato per attività produttive che comprende esclusivamente lo stabilimento Duna-Corradini di circa 23.000 mq
2	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'ampliamento ha lo scopo di ricomprendere nel perimetro dello stabilimento un'area attigua già acquisita dalla proprietà. In questa maniera inoltre l'area di potenziale danno risulta interamente ricompresa entro il

		perimetro dello stabilimento.
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	9.200 mq
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.
	<b>Sicurezza sismica</b>	<p>Vedi l'elaborato: <b>"Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione"</b></p> <p>I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con caratteristiche di portanza da mediocri a buone.</p> <p>Dall'analisi dei risultati delle prove penetrometriche è possibile affermare che il sottosuolo dell'area in esame è caratterizzato da una generale omogeneità litologica e geotecnica, con una prevalenza di litotipi argilloso-sabbiosi, continui per tutto lo spessore indagato; ad essi si intercalano rare e sottili lenti sabbiose. I valori della resistenza geomeccanica variano da mediocri a buoni. In fase di progettazione esecutiva sarà necessario prevedere un'attenta ed accurata indagine geognostica, finalizzata alla esatta definizione delle caratteristiche geomeccaniche del terreno in corrispondenza di ogni singolo intervento.</p> <p>Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, in sede di POC o di PUA sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, ma sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici, laddove ulteriori indagini geognostiche rilevino l'effettiva presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche. Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità per cui si dichiara <b>la fattibilità dell'intervento di variante in progetto</b> alle condizioni sopra riportate. In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata in funzione delle opere che si intenderanno realizzare ed in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento.</p>
5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	L'area è attraversata da elettrodotti. Ricade inoltre all'interno dell'ambito di tutela della centuriazione.
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una ottima accessibilità dalla provinciale Modena-Carpi
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	La fornitura di nuove utenze acqua o gas o il potenziamento di quelle in essere dovrà essere preventivamente verificata in base alla capacità delle reti esistenti.
8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	La fognatura nera pubblica è assente. Si ipotizza che la ditta abbia una gestione privata degli scarichi in acque superficiali. Il recapito delle acque meteoriche avviene nel Canalazzo di Ganaceto.
11	<b>Mitigazioni</b>	Il recapito delle portate di pioggia dovrà avvenire nel canale a servizio del comparto via Marco Polo tramite un fosso di scolo da acquisire in proprietà pubblica.

<b>Ampliamento dell'ambito per nuovo insediamento residenziale a Sozzigalli (variante n.21)</b>		
1	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa a sud del centro di Sozzigalli, a ridosso del Centro civico (la ST. aumenta da mq. 20.816 a mq. 28.916 ).
2	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'urbanizzazione di quest'area si sviluppa in continuità con il tessuto già urbanizzato ed è finalizzata ad ampliare il nucleo centrale dei servizi pubblici, con l'obiettivo dichiarato di acquisire alla collettività l'area necessaria alla realizzazione della nuova scuola elementare e materna. L'ampliamento è finalizzato a consentire maggiore un assetto urbanistico più organico sia per gli edifici privati che per l'area pubblica .
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	E' prospettata una densità edilizia territoriale massima pari a 0,2 mq(mq per una capacità insediativa massima del comparto intero di 8.340 mq (circa 46 alloggi)
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geotecnica.
	<b>Sicurezza sismica</b>	Vedi l'elaborato: "Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione"
5	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	L'ampliamento dell'ambito verso sud arriva in prossimità del corridoio infrastrutturale individuato dal PSC per l'eventuale realizzazione di una variante in nuova sede della S.P. 1 Carpi-Ravarino; il PUA dovrà assicurare il rispetto di condizioni di clima acustico per le residenze corrispondenti alle soglie della Classe III anche dopo la realizzazione dell'arteria; a questo fine va prescritta una distanza minima di m.60 dei nuovi edifici dall'asse del corridoio e un'adeguata modellazione morfologica del suolo a confine con il corridoio infrastrutturale
6	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità primaria e a i servizi di Sozzigalli.
7	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Si prevede il potenziamento della rete di via Sabbioni (sia per la rete idrica che del gas). L'ampliamento non comporta differenze rilevanti per quanto riguarda le problematiche di alimentazione idrica ed energetica.
8	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.

Per quanto riguarda la Variante n. 16, riguardante il recepimento del Piano di Tutela degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, si allega (Allegato n. 9) l'elaborato "**Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (art. 5 L.R. 20/00) -Allegato - Elaborato Tecnico ERIR –S (parte 'strutturale')**", prodotto per il comune di Soliera dalla Provincia di Modena.

10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere di Sozzigalli che convoglia a depuratore comunale posto a valle di Limidi. Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto. Per le acque bianche l'attuazione dovrà rispettare il criterio di invarianza idraulica, come prescritto dal PSC, cosa che può ottenersi con manufatto di accumulo entro l'ambito stesso ovvero più a valle. Il cavo recettore in direzione nord è un fosso privato verso il confine sud dell'abitato che poi confluisce nel fosso stradale della SP n. 1 (oppure verso sud in direzione dello Scolo Sozzigalli). Esistono limiti allo scarico a tutela del reticolo di scolo privato prima dell'immissione nello Scolo Sozzigalli o nel fosso della strada provinciale, inoltre lo Scolo Sozzigalli scarica nel cavetto Preti che è
----	---	---

		invasato durante il periodo irriguo.
11	Mitigazioni	<p>Ai fini del rispetto della soglia sopraindicata di clima acustico sono da prevedersi mitigazioni (modellazioni morfologiche del suolo) sul lato sud.</p> <p>Il PUA dovrà verificare inoltre il tema dell'esposizione dei futuri residenti all'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare della nuova arteria individuando idonee opere di mitigazione.</p> <p>Per il recapito delle acque bianche nel fosso a servizio del comparto ARS2 si prevede l'acquisizione come suolo pubblico.</p>

<b>Ambito specializzato per attività produttive terziarie ex-Sicem – Appalto di Soliera (variante 2012)</b>		
1	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa in località Appalto di Soliera, in prossimità della SP431 e della SP12 (ST esistente da comparto urbanistico comunale 44.000 mq).
2	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	Trattasi di comparto in cui sono previsti interventi di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente già col POIC 2006 e modificati col POIC 2011, in questo ultimo l'area è all'ID73
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	E' prospettata una densità edilizia territoriale massima pari a 0,4 mq/mq e preesistente se superiore da destinarsi ad attività commerciali
4	<b>Classificazione commerciale</b>	Grande struttura di vendita non alimentare e alimentare e medie strutture non alimentari.
5	<b>Dati di natura urbanistica</b>	Il PSC approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 03/12/2003 e successive varianti identificano l'area come Ambito specializzato per attività produttive – comparto D1.6 per insediamenti commerciali. Sull'area è stato approvato un PUA con DCC n.40 del 22/04/2009. La Variante 2012 al PSC recepisce la modifica normativa introdotta dal POIC 2011 inerente la classificazione delle strutture di vendita ivi ammesse.
6	<b>Limiti quantitativi globali in mq di SV</b>	Intervento sostenibile entro il limite massimo di 10.000 mq di superficie di vendita
7	<b>SV massima ammissibile per grandi strutture</b>	5.000 mq di cui alimentare per max 1.500 mq (fino a 2.000 mq con trasferimento di una media struttura alimentare esistente nell'ambito, di almeno 500 mq di SV alimentare). Essendo la SV riservata al settore alimentare superiore al 3% di quella complessiva, la grande struttura di vendita, ai fini dell'applicazione degli standard urbanistici, si configura come una grande struttura alimentare. Dovranno pertanto essere rispettate le norme sui requisiti urbanistici, sulle dotazioni di parcheggi pertinenziali, sulle aree di scarico e carico delle merci e sull'accessibilità prescritte dalle normative vigenti in materia di grandi strutture di vendita alimentare
8	<b>SV massima ammissibile per medie strutture di vendita</b>	5.000 mq esclusivamente per generi non alimentari. L'aggregazione di dette medio – piccole strutture di vendita non deve configurarsi come un'unica struttura di vendita, pertanto gli esercizi non devono essere fisicamente accostati ma separati, ad esempio da corridoi o gallerie aperte (con più ingressi)
9	<b>Specifiche condizioni di accessibilità da rispettare</b>	Per migliorare ed incanalare i flussi del traffico motorizzato a favore della sicurezza della zona è stato previsto di sostituire l'incrocio esistente tra la S.P. 413, la S.P. 12 con una rotatoria, in cui si immettono la S.P. 413, la S.P. 12 e la corsia di uscita dal centro produttivo e commerciale, già realizzata sulla base di un accordo sottoscritto tra il comune e la proprietà dell'area in data 05.12.2006. E' previsto un percorso specifico per autocarri e tir, per la circolazione e le operazioni di carico e scarico delle merci.

		<p>L'influenza del flusso di traffico generato dall'insediamento commerciale risulterà meno impattante sulla Sp 413 in conseguenza della sostituzione degli incroci semaforizzati a favore della nuova rotatoria. La capacità di strade a due corsie, una per direzione, è di 200 veq/h. Il numero di veicoli in transito nella S.P. 413 e S.P. 12 allo stato attuale è 1295 veq/h e 558 veq/h rispettivamente.</p> <p><i>Si segnala l'obbligo di una verifica in fase attuativa della dotazione di parcheggi e delle condizioni di accessibilità all'area in relazione alla proposta di modifica della grande struttura alimentare e non avvenuta con la Variante 2012 in recepimento di quanto programmato dal POIC 2011. Per verificare la ricaduta sulla viabilità provinciale, nel caso vi sia un aumento di traffico sostanziale da e per il comparto, rispetto a quanto già valutato, devono essere utilizzati dati aggiornati sulle previsioni di traffico. Si evidenzia inoltre l'obbligo di valutare un potenziamento del collegamento del comparto con il trasporto pubblico locale e dei collegamenti ciclo pedonali.</i></p>
10	<b>Mitigazioni e compensazioni ambientali - paesaggistiche</b>	<p>Con riferimento al PTCP 2009 si segnala che l'area è interessata da: Viabilità storica (art.44 A), Elementi e zone della centuriazione (art.41 B), prossimità con un Corridoio ecologico locale (art.29), grado di vulnerabilità dell'acquifero estremamente basso - Limite delle aree soggette a criticità idraulica (art.11). Gli strumenti urbanistici vigenti ed in particolare il PUA prevedono specifiche indicazioni in relazione ad energia e Fonti energetiche rinnovabili e rifiuti.</p> <p>Si devono definire in fase attuativa le misure di protezione e/o mitigazione necessarie ad assicurare la compatibilità dell'intervento con particolare attenzione al tema della criticità idraulica in relazione all'applicazione del principio di invarianza ed attenuazione idraulica e impermeabilizzazione dei suoli ed alla vulnerabilità degli acquiferi.</p> <p>Si devono definire inoltre le misure di mitigazione e compensazione a garanzia della compatibilità degli interventi dal punto di vista paesaggistico e ambientale con particolare riguardo all'interferenza con elementi e sistemi di tutela del PTCP.</p>
11	<b>Impatto acustico e atmosferico</b>	<p>Gli approfondimenti effettuati partendo dai flussi di traffico attualmente presenti sulla viabilità esistente, stimandone l'incremento generato dalla maggior attrattività della grande struttura di vendita prevista, dovranno essere considerati non solo per l'assetto viario, ma altresì per il loro impatto atmosferico e acustico.</p>
12	<b>Rischio idraulico</b>	<p>In fase attuativa si dovrà procedere alla verifica del calcolo delle portate di pioggia al fine di predisporre eventuali interventi mitigativi rivolti al mantenimento dell'invarianza idraulica.</p> <p>Nell'eventualità vengano previsti parcheggi interrati, in caso di presenza di falda sub affiorante, in fase attuativa devono essere adottate idonee misure mitigative che evitino il drenaggio in continuo delle acque di falda ed il conseguente allontanamento delle stesse attraverso il sistema di drenaggio urbano, secondo le direttive previste dal PTCP art. 77 comma 2 punto e.</p> <p>In fase attuativa si deve predisporre uno studio idrologico – idraulico e predisporre le eventuali misure di sicurezza necessarie.</p>
13	<b>Alimentazione idrica ed energetica</b>	<p>In fase attuativa si deve verificare la compatibilità degli allacciamenti d'utenza ed eventuale loro adeguamento a cura della proprietà.</p> <p>In fase attuativa si deve prestare particolare attenzione alla presenza delle reti in esercizio in gestione al Gruppo AIMAG presenti all'interno del comparto.</p>
14	<b>Servizio raccolta e trasporto rifiuti</b>	<p>In fase attuativa dovrà essere attentamente progettato e concordato con l'ente gestore il servizio di raccolta e trasporto rifiuti.</p>

## Valutazioni Variante 2013 II°

Le valutazioni di sostenibilità sono articolate nei seguenti sistemi:

- consumo di suolo;
  - valori paesaggistici, risorse naturali e storico-culturali;
  - consumi idrici e lo smaltimento dei reflui;
  - consumi energetici e emissioni in atmosfera;
  - suolo e il sottosuolo;
  - sistema della mobilità;
  - inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico;
  - Impatto sistema sociale;
- *Impatto sul consumo di suolo*

La variante determina una riduzione del territorio urbanizzato e urbanizzabile per una superficie complessiva pari a 46.722 mq. Tale riduzione riguarda sia gli ambiti a destinazione residenziale che quelli a destinazione produttiva, come dettagliato nelle seguenti tabelle:

### Ambiti a destinazione residenziale

modifica		st
2.2	Limidi Rettifica del perimetro di territorio urbanizzato	570
1.1	Soliera Eliminazione 'Ambito per nuovi insediamenti urbani' C2	-3.908
2.1	Soliera Previsione di 'Ambito per nuovi insediamenti C2.13'	2840
<b>TOTALE</b>		<b>- 498</b>

### Ambiti a destinazione produttiva

modifica		Sf/St
1.3	Limidi Rettifica di 'Ambito specializzato per attività produttive'	-396
2.3	Soliera Nuovo ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie' D3.1	12.821
1.2	Soliera Stralcio di una parte del comparto d'espansione per attività produttive n.10	-58.649
<b>TOTALE</b>		<b>-46.224</b>

L'impatto sul consumo di suolo della presente Variante è pertanto positivo.

- *Impatto sui valori paesaggistici e sulle risorse naturali e storico-culturali*

Le varianti proposte non presentano interferenze negative con elementi di interesse naturalistico o di interesse storico-culturale individuati come meritevoli di tutela dal PTCP o dal PSC stesso. In particolare:

- non sono presenti interferenze con aree tutelate o con singoli elementi di interesse vegetazionale tutelati;

- le modifiche sono coerenti con il disegno degli elementi e dei segni territoriali residui della centuriazione romana, in particolare rispetto ai contenuti dell'art 41 B ' Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione' delle Norme del PTCP, si rileva che le varianti che individuano destinazioni d'uso extra agricole comprese all'interno di Zone di tutela degli elementi della centuriazione sono:

- Var. 2.1 - Soliera, ampliamento di Ambito per nuovo insediamento urbano (residenziale) del capoluogo, con riclassificazione di un'area di ca.2.840 mq e l'inserimento del comparto 13, soggetto a PUA.
- Var. 2.2 - Limidi, rettifica del limite di 'Ambito urbano consolidato' in via Torchio con riclassificazione di un'area di ca 570 mq
- Var. 2.3 - Soliera, individuazione di un 'Nuovo ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie' D3.1 indicato come comparto 12 e soggetto a PUA.
- Var. 3.1 - Soliera, individuazione cartografica di un'area per 'Dotazioni ecologico-ambientali'.

Ai sensi del comma 9 art 41 del PTCP, l'assetto delle aree interessate dalla suddetta tutela dovrà garantire il rispetto e la valorizzazione degli elementi che connotano l'impianto storico della centuriazione, quali: le strade, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'indagine topografica alla divisione agraria romana di tali zone.

Tuttavia si evidenzia che tutte le varianti prevedono un disegno coerente con la maglia centuriata (cui corrisponde peraltro sostanzialmente l'intera orditura dei centri abitati di Soliera, di Limidi e in generale del territorio agricolo) o con altri segni territoriali consolidati del territorio agricolo.

- Le Varianti 2.1, 2.2, 2.3 e 3.1, interessano aree caratterizzate dalla possibile presenza di depositi antichi anche a profondità limitate (rif. Parere Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. 1633 del 13/02/14), nelle quali sono stati effettuati in passato numerosi rinvenimenti di interesse archeologico. I relativi progetti, nelle successive fasi di attuazione, dovranno pertanto essere sottoposti a valutazione da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di consentire la verifica preliminare della potenzialità archeologica.

- le modifiche non presentano interferenze dirette o indirette con strutture di interesse storico testimoniale individuate dal PTCP, né con edifici di interesse storico-culturale o testimoniale. Fanno eccezione evidentemente le varianti dalla n° 4.1 alla n° 4.5, inerenti la modifica/stralcio di tutele apposte su fabbricati individuati dal PSC come di valore storico-culturale e testimoniale, che sono stati oggetto di appositi approfondimenti atti a verificarne l'effettivo valore.

Infine, per la variante 3.2 (poligono di tiro), oggetto di Intesa con la Provincia di Modena:

Si prevede la messa in campo di una serie di interventi e norme volte al contenimento e alla mitigazione degli eventuali impatti; in particolare in riferimento alle componenti suolo e sottosuolo, accessibilità, smaltimento reflui e depurazione, acustica.

Per un corretto inserimento rispetto al contesto rurale, le opere realizzate dovranno essere mitigate da elementi vegetali, da definire mediante idoneo progetto del verde redatto da tecnico abilitato. In ogni caso si dovrà prevedere l'inerbimento di terrapieni e altre aree oggetto di movimenti di terra, con l'obiettivo di garantire caratteristiche coerenti con il territorio rurale circostante.

- *Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui*

La Variante determina un incremento trascurabile del dimensionamento residenziale, pari a 4 alloggi, mentre comporta una netta riduzione della capacità edificatoria per usi produttivi, per una Sc complessiva pari a 18.608 mq. Non si rilevano pertanto interferenze significative in riferimento ai consumi idrici e alle reti smaltimento reflui.

Si sottolinea inoltre che:

- il Comune di Soliera non presenta particolari problematiche dal punto di vista dell'approvvigionamento e della distribuzione delle risorse idriche.
- la Variante recepisce il 'Progetto preliminare degli interventi di riequilibrio idraulico rete fognaria principale della zona ovest del capoluogo e relativo reticolo idrografico superficiale di recapito (scolo Gambisa) in relazione allo stato di fatto e alle previste espansioni urbanistiche', approvato con Del. G.C. n° 91 del 17/11/2011, atto a risolvere le criticità presenti nel quadrante ovest del capoluogo. A tale scopo viene individuata nella cartografia del PSC la vasca di laminazione destinata alla raccolta delle acque meteoriche prevista a nord del capoluogo (variante n° 3) e contestualmente stralciata l'individuazione di tutela su un annesso agricolo privo di effettivo valore storico-testimoniale e ambientale, collocato lungo la direttrice del collettore previsto dal progetto, consentendone la realizzazione (variante n° 4.2).
- la Variante determina una riduzione del territorio urbanizzabile per complessivi 46.722 mq, riclassificando ampie aree destinate a usi produttivi e residenziali agli usi agricoli e limitando pertanto le possibili impermeabilizzazioni.

Pertanto la presente Variante determina complessivamente impatti positivi sul sistema di smaltimento delle acque bianche.

Non si determinano neanche criticità locali connesse alle varianti che determinano un incremento di carico urbanistico. Si evidenzia infatti che:

- la variante 2.1 a Soliera, che introduce l'"Ambito per nuovi insediamenti C2' n°13, comporta un incremento pari a 795 mq di Sc per 6 alloggi. La previsione è pertanto estremamente limitata e interessa inoltre un'area che sarà servita dal nuovo collettore delle acque bianche di connessione con lo scolo Gambisa; si vedano inoltre le prescrizioni delle Schede Valsat;

- la variante 2.2 a Limidi, determina un incremento di Sc pari a 342 mq, per 3 alloggi<sup>1</sup>. Pur determinando un ridotto incremento di Sc, si rileva la necessità di subordinare l'edificabilità ad una preventiva valutazione della potenzialità della rete acquedottistica, in relazione al tipo di intervento previsto (e all'effettivo aggravio in termini di consumi idrici degli interventi), da prodursi di concerto con l'UT comunale in fase di presentazione del permesso di costruire. Le acque meteoriche dovranno essere gestite internamente alle aree private e/o eventualmente smaltite nella tombinatura dello scolo Torchio, in conformità alle disposizioni del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

- la variante 2.3 infine, che introduce il Nuovo ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie' D3.1 n° 12 nell'area sud-est del capoluogo, per complessivi 12.821 mq di St, si colloca in un quadrante urbano in cui a seguito della variante n° 1.2 viene stralciata un'area produttiva di oltre 50.000 mq, con un bilancio nettamente positivo sotto il profilo dell'impatto sul sistema dei reflui.

In riferimento alla necessità di corredare la documentazione con uno studio idrologico – idraulico da sviluppare secondo i criteri definiti dal c. 6 dell'art. 11 del PTCP, si rileva come il Comune di Soliera abbia già proceduto negli anni 2009 e 2011 a produrre studi idraulici in relazione al possibile scioglimento dell'argine del Secchia, con riferimento al capoluogo, e alle frazioni di Limidi e Sozzigalli, che vengono allegati al presente Quadro Conoscitivo.

Si ritiene peraltro indispensabile rinviare la redazione di tale studio alla prossima redazione del PSC, nel quale potrà essere inquadrato in un più complessivo progetto di piano e in una esaustiva e complessiva indagine dello stato di fatto del territorio comunale.

Si definiscono infine le seguenti prescrizioni generali:

- le infrastrutturazioni dovranno consentire il mantenimento di eventuali esistenti diritti in materia di acque;
- nel caso i corsi d'acqua riceventi le acque bianche fossero di gestione del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, sarà necessaria attivare la procedura finalizzata al rilascio della concessione amministrativa, ai sensi del RD 368-1904.

Si prescrive inoltre che eventuali acque con caratteristiche non assimilabili a quelle residenziali dovranno essere trattate preliminarmente in opportuno impianto di trattamento interno all'area di intervento e quindi anch'esse recapitate alla rete presente in via Vivaldi.

In merito alla variante 3.2 (poligono di tiro), oggetto di Intesa con la Provincia di Modena:

---

<sup>1</sup> Si evidenzia peraltro che i 3 alloggi, stante la morfologia dell'area e la larghezza della stessa, pari a soli 15 m, sono spendibili unicamente quale ampliamento dei fabbricati vicini.

L'attività, inserita come 'Attrezzatura sportiva di interesse pubblico' del Poligono di Tiro, non determina interferenze negative sui consumi idrici e relativamente allo smaltimento dei rifiuti reflui, visti i consumi assai limitati. Si prevede di rifornire tali impianti mediante autocisterna o altra fornitura, che dovrà acquisire preventivamente l'autorizzazione allo scarico.

- *Impatto sui consumi energetici e emissioni in atmosfera*

In riferimento alle modifiche apportate dalla presente Variante non si rilevano possibili interferenze in termini di consumi energetici e emissioni in atmosfera.

Si rileva in particolare che l'incremento di n° 4 alloggi complessivo non risulta apprezzabile, e che, viceversa, la riduzione della Sc per attività produttive, per un valore pari a 18.608 mq, risulta rilevante.

Si sottolinea infine che la previsione del nuovo 'Ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie' D3.1, n° 12, essendo funzionale alla ricollocazione presso la sua sede principale di un'azienda insediata a Ganaceto, determinerà una riduzione dei transiti sulla rete della viabilità via Morello di Mezzo e conseguentemente una riduzione delle emissioni in atmosfera.

In riferimento infine alla modifica 2.2 a Limidi, che determina un incremento di Sc pari a 342 mq, per 3 alloggi<sup>2</sup>, l'edificabilità è subordinata a una preventiva valutazione della potenzialità della rete gas metano, in relazione al tipo di intervento previsto, da prodursi di concerto con l'UTC, in fase di presentazione del permesso di costruire.

In merito alla Variante 3.2 (poligono di tiro), oggetto di Intesa con la Provincia di Modena:

L'attività inserita come 'Attrezzatura sportiva di interesse pubblico' del Poligono di Tiro, non determina impatti negativi sui consumi energetici. Potrà essere valutato in fase di progetto l'uso di fonti rinnovabili per la fornitura dell'eventuale energia necessaria allo svolgimento dell'attività.

Non sono riscontrate significative emissioni nell'atmosfera, le quali saranno comunque approfondite più dettagliatamente in fase di progetto.

- *Impatto sul suolo e il sottosuolo*

Gli ambiti per nuovi insediamenti residenziali/produttivi, introdotti dalla presente variante interessano aree attualmente destinate a ordinario uso agricolo.

Fra le modifiche oggetto della presente Variante, si rileva che la n° 2.3, che introduce il nuovo 'Ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie' D3.1, n° 12, è collocata

---

<sup>2</sup> Si evidenzia peraltro che i 3 alloggi, stante la morfologia dell'area e la larghezza della stessa, pari a soli 15 m, sono spendibili unicamente quale ampliamento dei fabbricati vicini.

all'interno di aree individuate dal PSC, tav 2.4, come aree da sottoporre a "tutela dei corpi idrici sotterranei", di cui all'art. 2.2.4 del RUE (non individuate dal PTCP).

L'attuazione delle previsioni dovrà pertanto rispettare le prescrizioni di cui all'art. 2.2.4 del RUE, che limitano la possibilità di inserimento di attività a rischio di inquinamento della falda e che prescrivono determinate soluzioni tecniche per la realizzazione di alcune tipologie di interventi (parcheggi, condotte interrate, ecc.).

Per quanto concerne la modifica n° 3.1, che individua una nuova vasca di laminazione quale 'Dotazione ecologico-ambientale', poichè la vasca è destinata ad ospitare unicamente acque bianche (che saranno convogliate da nuovi collettori in progetto lungo via 1° maggio), non si determinano problematiche in ordine al possibile inquinamento da acque reflue.

Inoltre, come prescritto nelle norme del PSC all'art 2.10 comma 4, occorrerà realizzare - fatte salve eventuali diverse disposizioni impartite dagli Enti superiori competenti in materia nonchè gestori- un manufatto di gestione delle acque di prima pioggia da ubicarsi in prossimità dei manufatti scolmatori esistenti e di quello in progetto o, al più, al terminale del tratto tombato del Cavo Gambisa; ciò al fine di limitare gli impatti ambientali negativi sulla qualità delle acque del ricettore e nel bacino di laminazione.

In sede di progettazione dell'invaso dovrà inoltre essere prevista l'adozione di accorgimenti atti ad evitare la proliferazione e diffusione di insetti o altri animali nocivi e dovranno essere stabiliti i criteri per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera idraulica. Si richiama poi la necessità di un'attenta gestione della vasca di laminazione, sempre al fine di evitare possibili problematiche di carattere igienico-sanitario e ambientale.

In merito alla Variante 3.2 (poligono di tiro), oggetto di Intesa con la Provincia di Modena:

L'attività prevista non presenta potenziale impatto negativo sul sistema suolo e sottosuolo, con riferimento alla possibile dispersione di inquinanti, fatta eccezione per il terrapieno, dove penetrerà il piombo delle ogive del munizionamento. In fase di convenzionamento e d'attuazione, dovranno pertanto confermarsi i provvedimenti di cui alla perizia balistica allegata (cfr. allegato 3), consistenti nella bonifica periodica del terrapieno da parte di ditte specializzate o altri provvedimenti similari. E' inoltre prevista la realizzazione di una struttura per servizi igienici e spogliatoi, la cui dismissione e rimozione dovrà essere valutata in fase di progettazione, in conformità alla normativa di settore.

In generale la trasformazione urbanistica proposta risulta compatibile con lo stato dei luoghi, mentre la realizzazione dell'intervento verifica di fattibilità in sede di intervento edilizio di nuova costruzione occorrerà una apposita Relazione geologico-geotecnica e sismica.

In generale le trasformazioni urbanistiche proposte risultano compatibili con lo stato dei luoghi, per ulteriori approfondimenti si vedano le Relazioni geologico-geotecniche e sismiche.

---

- *Impatto sulla sistema della mobilità*

Le modifiche che presentano possibili interferenze sul sistema della mobilità sono:

- Variante n° 1.1, stralcio 'Ambito per nuovi insediamenti urbani' C2 sito a nord del capoluogo. La modifica è subordinata all'istituzione di idonea servitù di passaggio, finalizzata a garantire il collegamento ciclo pedonale fra le aree a 'Verde pubblico e attrezzature sportive' in previsione a est e a ovest dell'area. Tale servitù dovrà essere ragionevolmente istituita entro la fase di deposito della presente Variante e dovrà interessare una fascia di larghezza minima pari a 2,50 m a ridosso del confine nord del comparto. La modifica pertanto garantisce la continuità dei percorsi pedonali.

- Variante n° 1.2, stralcio della parte orientale del comparto d'espansione per attività produttive n.10 nella zona sud-est del capoluogo, e della viabilità in previsione all'interno dell'area oggetto di stralcio (che sarà oggetto di successiva variante al RUE-POC). Tale viabilità, individuata nella cartografia di RUE-POC, tav 1.3, si allaccia a via Arrigo Boito tramite rotatoria, proseguendo prima con andamento est-ovest e poi nord-sud, per collegarsi con la viabilità presente e prevista a nord dell'ambito. Essa riveste funzione di distribuzione interna all'ambito e di drenaggio del traffico verso nord. La variante per contro non prevede lo stralcio della viabilità prevista dal RUE-POC al margine occidentale dell'ambito, che potrà svolgere i compiti sia di distribuzione dell'ambito garantendo la chiusura di un nuovo asse di collegamento nord-sud del capoluogo.

- Variante n° 2.1, previsione di 'Ambito per nuovi insediamenti C2.13' n° 13 nella zona ovest del capoluogo. La modifica prevede un limitato incremento di alloggi, pari a 6. La modifica prevede specifiche prescrizioni in ordine alla realizzazione in sicurezza di un collegamento ciclopedonale ed eventuale collegamento carrabile fra l'area e via 1° Maggio, atto a garantire un accesso alternativo rispetto a via Donatori di Sangue, su cui prospetta l'asilo nido. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla regolamentazione del traffico in fase di cantierizzazione.

- Variante n° 2.2, Rettifica del perimetro di territorio urbanizzato a Limidi. La modifica comporta un limitatissimo incremento di Su, per un totale di 3 alloggi<sup>3</sup>, tale da non determinare interferenze con il sistema della mobilità.

- Variante n° 2.3, previsione di un 'Nuovo ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie' D3.1 n° 12 nella zona sud-est del capoluogo. L'area si attesta su via Morello di Mezzo, nella sua parte più meridionale, in posizione tale da risultare facilmente raggiungibile dalla strada nazionale per Carpi. La strada in oggetto presenta ampia sezione, adatta

---

<sup>3</sup> Si evidenzia peraltro che i 3 alloggi, stante la morfologia dell'area e la larghezza della stessa, pari a soli 15 m, sono spendibili unicamente quale ampliamento dei fabbricati vicini.

al traffico pesante, e capace di supportare il limitato incremento di traffico derivante dal nuovo insediamento produttivo.

In merito alla Variante 3.2 (poligono di tiro), oggetto di Intesa con la Provincia di Modena:

L'area sarà accessibile unicamente da via Ponterotto, strada comunale di servizio al territorio rurale, che presenta scarso traffico e sezione ridotta, ma idonea a supportare i flussi di traffico indotti dalla nuova attività. L'area d'intervento sarà collegata a tale strada mediante un collegamento viario dedicato, di lunghezza pari a ca. 200 m, da realizzare in terreni agricoli.

In generale infine si rileva che le nuove previsioni non determinano problematiche in relazione alla possibile presenza e interferenze di flussi di traffico di diversa tipologia produttiva/residenziale.

La presente Variante non comprende pertanto modifiche che determinano interferenze significative con il sistema della viabilità.

- *Sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico*

Non si rilevano interferenze significative in riferimento agli impatti acustici.

L'Ambito per nuovi insediamenti C2 n° 13 di cui alla variante 2.1, comporta un esiguo incremento del carico urbanistico, pari a 6 alloggi, che si ritengono compatibili con la presenza dell'asilo. Inoltre si prevede un accesso distinto all'area direttamente da via 1° Maggio e che interesserà marginalmente l'asilo. In fase attuativa dovranno comunque essere considerati i possibili impatti sulla struttura pubblica con particolare riferimento alla fase di cantierizzazione.

Le modifiche che comportano nuove superfici ad uso residenziale si collocano in aree già destinate a residenza e prive di fonti di inquinamento acustico.

La variante n° 2.3, che introduce l'Ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie' D3.1 n° 12, interessa un'area già limitrofa ad aree produttive e ad assi viari già interessati dal transito dei mezzi pesanti, collocandosi in posizione distante da insediamenti residenziali. Analogo discorso può farsi per l'inquinamento atmosferico ed elettromagnetico. Sotto il profilo acustico in fase di progettazione dell'attività dovranno essere adottate tutte le cautele possibili: occorrerà inoltre individuare e mettere in opera le eventuali necessarie mitigazioni acustiche, al fine di evitare impatti negativi sulle abitazioni circostanti, sia in fase di cantiere che di esercizio.

In merito alla Variante 3.2 (poligono di tiro), oggetto di Intesa con la Provincia di Modena:

In riferimento agli impatti acustici, si rileva che l'Attrezzatura sportiva di interesse pubblico' del Poligono di Tiro è collocata ad una distanza di ca. 135-250 m dalle abitazioni più vicine, e per essa si prevede che: in fase di progettazione dell'attività sia prodotta idonea documentazione di impatto

acustico, che attesti il rispetto dei limiti individuati dalla classificazione acustica comunale e dei limiti previsti dal DPR 304/2001. Si vedano inoltre le prescrizioni della 'Valutazione previsionale di impatto acustico' allegato (All.2).

L'attività è limitata al tiro a segno con utilizzo di proiettile unico per le contenute dimensioni dell'area interessata.

- *Impatto sul sistema sociale*

Non si rilevano impatti negativi sul sistema sociale, viceversa la presente variante contiene diverse modifiche che presentano un impatto positivo sulla compagine sociale.

Si tratta in particolare delle modifiche n° 3 e 4.2, funzionali a consentire la realizzazione del nuovo collettore delle acque bianche nel settore nord-orientale del capoluogo, destinato a risolvere le criticità idrauliche attualmente presenti.

Tale progetto di rilevante interesse pubblico, presenta alcuni elementi di attenzione in riferimento alla necessità di garantire gli adeguati interventi di manutenzione.

In particolare il progetto dovrà essere sviluppato con idonei accorgimenti atti ad evitare la proliferazione e diffusione di insetti o animali nocivi e/o ristagni d'acqua.

Inoltre dovrà essere garantita la piena funzionalità dell'opera prevedendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con adeguata periodicità, da definirsi tramite apposita documentazione tecnica in fase di progettazione delle opere di urbanizzazione.

Anche la modifica n° 2.3, consentendo la ricollocazione di stabilimenti della stessa ditta in posizione limitrofa, comporta un impatto sociale positivo, riducendo la movimentazione dei mezzi fra le due sedi.

In merito alla Variante 3.2 (poligono di tiro), oggetto di Intesa con la Provincia di Modena:

La previsione presenta impatti positivi sulla compagine sociale, infatti garantirà l'addestramento per le Forze dell'ordine favorendo occasioni di incontro e dando lavoro ad alcune unità di addetti.

- **Conclusioni e sintesi non tecnica**

A seguito delle analisi e valutazioni della presente VALSAT-VAS, emerge che:

- Le modifiche apportate dalla presente Variante, non presentano, né singolarmente, né nel loro complesso, ricadute significative in termini di interferenze con gli aspetti ambientali. Si rileva infatti che:
  - Le modifiche determinano una riduzione del consumo di suolo; e la Variante 3.2 determina un incremento temporaneo e limitato nel tempo del consumo di suolo (peraltro esclusivamente connesso alla realizzazione di servizi igienici e spogliatoi);

- 
- Le modifiche non interessano elementi di valore paesaggistico, ambientale o storico – culturale;
  - Le modifiche non determinano criticità in ordine ai consumi idrici e lo smaltimento dei reflui;
  - Le modifiche non determinano criticità in ordine ai consumi energetici e emissioni in atmosfera;
  - Le modifiche determinano interferenze limitate con il suolo e il sottosuolo. Nel caso della variante 3.2 (poligono di tiro) oggetto di Intesa con la Provincia di Modena, gli interventi dovranno attuarsi nel rispetto dei provvedimenti previsti nella relazione balistica allegata (Allegato 1);
  - Le modifiche non determinano ricadute significative sul sistema della mobilità;
  - Le modifiche determinano ricadute limitate in ordine all'inquinamento acustico. Nel caso della variante 3.2(poligono di tiro) oggetto di Intesa con la Provincia di Modena, gli interventi dovranno attuarsi nel rispetto dei provvedimenti previsti nella relazione balistica allegata (Allegato1); e degli ulteriori interventi che necessari per effetto della Valutazione previsionale di impatto acustico allegata (Allegato 2);
  - Le modifiche non determinano criticità in ordine all'inquinamento atmosferico ed elettromagnetico;
  - Le modifiche presentano impatti positivi sulla compagine sociale;
  - Le modifiche apportate dalla Variante 2013 II° risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata, ed in particolare con il sistema dei vincoli del PTCP MO vigente.

- **Schede di VALSAT**

Di seguito si riportano le schede di Valsat per le nuove previsioni introdotte dalla Variante 2013 II° e Intesa con la Provincia di Modena:

<b>Ambito per nuovi insediamenti C2 n° 13 a Soliera (variante n.2.1)</b>		
<b>1</b>	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa a ovest del capoluogo, in posizione centrale, presso l'intersezione fra via 1° maggio e via Mascagni, a ridosso dell'asilo nido (ST. mq. 2840).
<b>2</b>	<b>Motivazione urbanistico progettuale</b>	Trattasi di area interclusa fra un tessuto urbano residenziale consolidato e l'area a servizi dell'asilo nido, già edificata, per la quale pertanto era già in qualche modo prefigurata una eventuale futura trasformazione urbanistica. La modifica concorre a dare compimento allo sviluppo urbanistico della zona, eliminando un'area interclusa e consentendo la realizzazione di un percorso ciclopedonale che comporterà un miglioramento della rete ciclabile, consentendo una maggiore qualificazione del contesto circostante; nonché di una viabilità che ragionevolmente concorrerà alla soluzione di buona parte dei problemi di circolazione viaria della zona (connessi alla presenza dell'asilo nido). L'area risulterà inoltre ben servita a livello di dotazioni territoriali e attrezzature a servizio, a partire dall'asilo nido medesimo.
<b>3</b>	<b>Stima del carico urbanistico</b>	Si prevede un indice pari a 0,28 mq/mq, che garantisce una densità coerente con le caratteristiche dell'intorno, per una capacità insediativa di 795 mq di Su a destinazione residenziale (circa 6 alloggi).
<b>4</b>	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	L'area non presenta alcuna criticità sotto il profilo geologico-geotecnico. In merito alle caratteristiche geotecniche e litostratigrafiche del sottosuolo è stata rilevata una litostratigrafia caratterizzata da prevalenti stati coesivi, ai cui distinti strati sono associati i parametri geotecnici. E' stata rilevata la soggiacenza della falda freatica a circa -2,00 m dal piano di campagna. Per ulteriori dettagli si veda relazione geologica-geotecnica e sismica.
<b>5</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	L'area non presenta alcuna criticità sotto il profilo sismico. Sono stati definiti ai sensi delle NTC 2008 un parametro di accelerazione massima attesa $a_g = 0,157 g$ e $A_{max} = 0,229g$ ; $V_{s30} = 224 m/s$ . Sono inoltre stati effettuati approfondimenti del III livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, per la stima degli eventuali cedimenti e del potenziale di liquefazione: PGA in superficie = 0,273g Fattore di amplificazione della PGA = 1,73 Stima cedimenti post-sismici per terreni coesivi = da 4,076 a 4,228 cm, per terreni incoerenti saturi = nulli; Rischio di liquefazione basso. Per ulteriori dettagli si veda relazione geologica-geotecnica e sismica.
<b>6</b>	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	Poiché l'area oggetto di variazione ricade in aree caratterizzate dalla possibile presenza di depositi antichi anche a profondità limitate (rif. Parere Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. 1633 del 13/02/14), nelle quali sono stati effettuati in passato numerosi rinvenimenti di interesse archeologico, il relativo progetto, nelle successive fasi di attuazione, dovrà essere sottoposto a valutazione da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di consentire la verifica preliminare della potenzialità archeologica. Non sono presenti altre interferenze con vincoli di tutela e altre criticità ambientali Poiché il comparto si trova in "Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione" è necessario, ai sensi del comma 9 art 41 del PTCP, che l'assetto delle aree interessate dalla suddetta variante garantiscano il rispetto e la valorizzazione degli elementi che connotano l'impianto storico della centuriazione,

		quali: le strade, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'indagine topografica alla divisione agraria romana di tali zone.
7	<b>Accessibilità</b>	Dovrà prevedersi la realizzazione di un collegamento carrabile-(di cui verificare la fattibilità tecnica in fase attuativa) e ciclopedonale in sicurezza con via 1° maggio indipendente da via Donatori di Sangue.
8	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	<p>Non sono state rilevate criticità a riguardo all'alimentazione idrica e gas.</p> <p>L'attuazione degli interventi è subordinata alla redazione di un bilancio idrico da produrre in sede di PUA.</p> <p>Dovranno essere applicate le misure di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica di cui all'allegato 1.8 delle Norme del PTCP.</p> <p>L'attuazione degli interventi è subordinata ad uno studio di sostenibilità energetica ai sensi dell'art. 87.1 c. 2 delle Norme del PTCP.</p> <p>Dovrà essere previsto il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/rigenerazione in quantità tale da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno di energia per il riscaldamento, l'acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica, ai sensi dell'c. 8 dell'art. 83 del PTCP. Dovranno inoltre verificarsi gli impatti energetici e i possibili interventi di riqualificazione energetica ai sensi dell'art. 84 del PTCP.</p> <p>La rete di pubblica illuminazione dovrà essere realizzata a norma antinquinamento luminoso e ridotto consumo energetico, ai sensi della LR 19 del 29/09/03 e delle successive direttive applicative.</p> <p>La rete di pubblica illuminazione dovrà essere realizzata a norma antinquinamento luminoso e ridotto consumo energetico, ai sensi della LR 19 del 29/09/03 e delle successive direttive applicative.</p>
9	<b>Rischio idraulico</b>	<p>L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.</p> <p>L'attuazione degli interventi dovrà garantire il rispetto della invarianza idraulica, anche valutando la connessione dell'ambito con la prevista vasca di laminazione posta a nord dell'area, previo parere degli enti competenti.</p>
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	<p>Non sono rilevate criticità in relazione alle fognie nere.</p> <p>L'attuazione degli interventi è subordinata ad uno studio sul bilancio idrico di area che valuti la domanda e la disponibilità di risorse, la capacità del sistema fognario depurativo di convogliare gli scarichi e di trattarli, in rapporto agli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art. 13A, comma 5 del PTCP.</p> <p>Il nuovo apporto di acque meteoriche generato dall'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere gestito all'interno dell'area oggetto di trasformazione. Solo una quota estremamente limitata potrà essere scaricata in pubblica fognatura (fatta salva la possibilità di allacciarsi ai nuovi collettori previsti nell'ambito del 'Progetto preliminare degli interventi di riequilibrio idraulico rete fognaria principale della zona ovest del capoluogo e relativo reticolo idrografico superficiale di recapito (scolo Gambisa) in relazione allo stato di fatto e alle previste espansioni urbanistiche'.</p>
11	<b>Aspetti acustici</b>	L'area è compresa dalla Zac in classe II di progetto 'Aree di progetto prevalentemente residenziali'. La parte prossima a via 1° Maggio è inoltre inclusa nella fascia di pertinenza di 'Strada di tipo D fascia infrastrutturale'.
12	<b>Mitigazioni</b>	<p>Realizzazione di piantagioni verdi atte a realizzare un netto margine urbano verso l'area agricola posta a ovest.</p> <p>Realizzazione di interventi di mitigazione verso l'asilo in relazione ai temi della mobilità e del paesaggio.</p> <p>Considerazioni su clima acustico in relazione in particolare alla fase di cantiere.</p>

<b>Ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie D3.1, n° 12 a Soliera (variante n.2.3)</b>		
<b>1</b>	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa a sud-est del capoluogo, su via Morello di Mezzo, presso l'area produttiva ivi esistente, da cui è separata dalla viabilità (ST. mq. 12.821).
<b>2</b>	<b>Motivazione urbanistico progettuale</b>	L'ambito è funzionale a soddisfare esigenze specifiche di un'azienda storica del capoluogo, con delocalizzazione da altra area sita in Comune di Modena di uno stabilimento della stessa azienda consentirà maggiore efficienza complessiva.
<b>3</b>	<b>Stima del carico urbanistico</b>	Si prevede la conferma dell'indice degli ambiti D3.1, pari a 0,40 mq/mq, per una capacità insediativa di 5.128 mq di Su a destinazione produttiva.
<b>4</b>	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	L'area non presenta alcuna criticità sotto il profilo geologico-geotecnico. In merito alle caratteristiche geotecniche e litostratigrafiche del sottosuolo è stata rilevata una litostratigrafia caratterizzata da prevalenti stati coesivi, ai cui distinti strati sono associati i parametri geotecnici. Per ulteriori dettagli si veda relazione geologica-geotecnica e sismica.
<b>5</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	L'area non presenta alcuna criticità sotto il profilo sismico. Sono stati definiti ai sensi delle NTC 2008 un parametro di accelerazione massima attesa ag attesa=0,158 g e Amax=0,230g; in riferimento a una Vs30=194 m/s. Sono inoltre stati effettuati approfondimenti del II livello Stima cedimenti post-sismici per terreni coesivi = ca 2,4 cm; per terreni incoerenti saturi=nulli; Rischio di liquefazione basso/molto basso. Per ulteriori dettagli si veda relazione geologica-geotecnica e sismica.
<b>6</b>	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	L'attuazione dell'ambito dovrà essere rispettare le prescrizioni di cui all'art. 2.2.4 del RUE, inerente le "Aree di tutela dei corpi idrici sotterranei". Poiché l'area oggetto di variazione ricade in aree caratterizzate dalla possibile presenza di depositi antichi anche a profondità limitate (rif. Parere Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. 1633 del 13/02/14), nelle quali sono stati effettuati in passato numerosi rinvenimenti di interesse archeologico, il relativo progetto, nelle successive fasi di attuazione, dovrà essere sottoposto a valutazione da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di consentire la verifica preliminare della potenzialità archeologica. Poiché il comparto si trova in "Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione" è necessario, ai sensi del comma 9 art 41 del PTCP, che l'assetto delle aree interessate dalla suddetta variante garantiscano il rispetto e la valorizzazione degli elementi che connotano l'impianto storico della centuriazione, quali: le strade, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'indagine topografica alla divisione agraria romana di tali zone.
<b>7</b>	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità da via Morello di Mezzo.
<b>8</b>	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Non sono state rilevate criticità a riguardo all'alimentazione idrica e gas. L'attuazione degli interventi è subordinata alla redazione di un bilancio idrico da produrre in sede di PUA. Dovranno essere applicate le misure di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica di cui all'allegato 1.8 delle Norme del PTCP. L'attuazione degli interventi è subordinata ad uno studio di sostenibilità energetica ai sensi dell'art. 87.1 c. 2 delle Norme del PTCP. In sede di Piano Urbanistico Attuativo dovrà essere valutata, ai sensi della LR 26/04 art. 5 comma 4, la fattibilità tecnico – economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento, ai sensi dell' art. 85 comma 2 del PTCP. Dovrà essere previsto il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla

		<p>cogenerazione/rigenerazione in quantità tale da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno di energia per il riscaldamento, l'acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica, ai sensi dell'c. 8 dell'art. 83 del PTCP. Dovranno inoltre verificarsi gli impatti energetici e i possibili interventi di riqualificazione energetica ai sensi dell'art. 84 del PTCP.</p> <p>La rete di pubblica illuminazione dovrà essere realizzata a norma antinquinamento luminoso e ridotto consumo energetico, ai sensi della LR 19 del 29/09/03 e delle successive direttive applicative.</p>
9	<b>Rischio idraulico</b>	<p>L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.</p> <p>Dovrà essere garantito il rispetto della invarianza idraulica, anche valutando la connessione dell'ambito con la prevista vasca di laminazione posta a nord-est dell'area, previa parere degli enti competenti.</p>
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	<p>L'attuazione degli interventi è subordinato ad uno studio sul bilancio idrico di area che valuti la domanda e la disponibilità di risorse, la capacità del sistema fognario depurativo di convogliare gli scarichi e di trattarli, in rapporto agli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art. 13A, comma 5 del PTCP.</p> <p>Dovrà essere previsto il drenaggio totale delle acque meteoriche con il sistema duale ai sensi dell'art. 11, c. 5 del PTCP.</p> <p>Per le acque meteoriche si dovrà individuare un recapito in acque superficiali alternativo al reticolo fognario esistente, in conformità alle disposizioni del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, fatta salva la possibilità di connessione dell'ambito con la prevista vasca di laminazione posta a nord-est dell'area, previa valutazione degli enti competenti. In particolare le acque di prima pioggia dovranno essere gestite secondo quanto previsto dal c. 7 dell'art. 2.2.4 del RUE.</p> <p>Le acque nere con caratteristiche quali-quantitative assimilabili a quelle residenziali andranno recapitate alla rete presente in via Vivaldi. Eventuali acque con caratteristiche non assimilabili a quelle residenziali dovranno essere trattate preliminarmente in opportuno impianto di trattamento interno all'area di intervento e quindi anch'esse recapitate alla rete presente in via Vivaldi.</p>
11	<b>Aspetti acustici</b>	<p>L'area è compresa dalla Zac in classe IV di progetto 'Aree di progetto ad intensa attività umana'.</p> <p>In fase di progettazione dell'attività dovranno essere adottate tutte le cautele possibili sotto il profilo acustico: occorrerà inoltre individuare e mettere in opera le eventuali necessarie mitigazioni acustiche, al fine di evitare impatti negativi sulle abitazioni circostanti, sia in fase di cantiere che di esercizio.</p>
12	<b>Mitigazioni</b>	<p>Realizzazione di piantagioni verdi atte a mitigare l'insediamento verso il limitrofo territorio rurale, in particolare realizzazione di un filare alberato lungo il lato nord dell'area.</p>

<b>Attrezzatura sportiva di interesse pubblico del Poligono di Tiro</b>		
<b>(variante n. 3.2 oggetto di Intesa con la Provincia di Modena )</b>		
1	<b>Note descrittive</b>	L'area si colloca a sud-ovest della frazione di Sozzigalli, fra via S. Maria, via Ponterotto, via Bertola e via Imperiale (St. mq. ca. 9.015 mq).
2	<b>Motivazione urbanistico progettuale</b>	L'area è funzionale a soddisfare principalmente esigenze inerenti la pubblica sicurezza, ospitando un poligono di tiro per l'addestramento degli agenti della Polizia Municipale e ad attività sportive connesse.
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	Per tale attività sarà consentita unicamente la realizzazione di strutture per servizi, da destinarsi esclusivamente a servizi igienici e spogliatoi, nelle quantità definite dal POC.
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Viste le caratteristiche della previsione non si rilevano possibili problematiche in ordine alla sicurezza idrogeologica.

<b>5</b>	<b>Sicurezza sismica</b>	Viste le caratteristiche della previsione non si rilevano possibili problematiche in ordine alla sicurezza sismica.
<b>6</b>	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali - bonifica</b>	<p>L'attuazione della previsione dovrà rispettare le prescrizioni di cui all'art. 2.2.4 del RUE, inerente le "Aree di tutela dei corpi idrici sotterranei".</p> <p>In riferimento al rischio di impatto negativo sul sistema suolo e sottosuolo per la possibile dispersione di inquinanti dovuto al munizionamento, in fase di convenzionamento e d'attuazione, dovranno essere adottati i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provvedimenti di cui alla perizia balistica allegata (cfr. allegato 1), consistenti nella bonifica periodica del terrapieno da parte di ditte specializzate o altri provvedimenti similari;</li> <li>- provvedimenti di cui alla perizia balistica allegata (cfr. allegato 1) consistenti nell'adozione di accorgimenti costruttivi e misure di gestione atte a minimizzare il rischio di inquinamento di suolo e sottosuolo.</li> </ul> <p>Le strutture di servizio dovranno essere realizzate esternamente dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto presente a nord-est dell'area.</p> <p>L'attività di tiro è limitata all'uso di pistola e carabina, e comunque al tiro a segno con utilizzo di proiettile unico.</p>
<b>7</b>	<b>Accessibilità</b>	L'accessibilità dovrà essere garantita da via Ponterotto mediante collegamento viario dedicato da realizzare ex-novo (stradello ghiaiato).
<b>8</b>	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Non sono state rilevate criticità a riguardo all'alimentazione idrica ed energetica.
<b>9</b>	<b>Rischio idraulico</b>	L'area ricade in classe A3 pertanto in generale va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
<b>10</b>	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	Dovrà essere garantito il rispetto della normativa in ordine agli scarichi di acque reflue, adottando le opportune soluzioni tecniche.
<b>11</b>	<b>Aspetti acustici</b>	<p>L'area è compresa dalla Zac in classe IV di progetto 'Aree di progetto ad intensa attività umana'.</p> <p>Si vedano le prescrizioni della Valutazione Previsionale di impatto acustico (Allegato 2). In fase di progettazione dell'attività, dovrà essere prodotta idonea documentazione di impatto acustico, che attesti il rispetto dei limiti individuati dalla classificazione acustica comunale e dei limiti previsti dal DPR 304/2001. Per verificare la compatibilità acustica dell'intervento nei confronti degli insediamenti residenziali collocati nell'intorno dell'impianto, lo studio di cui sopra dovrà comprendere un'analisi approfondita del rumore prodotto durante gli spari (rumore a carattere impulsivo ripetuto con intensità che incrementa il rumore di fondo) e contenere una descrizione dettagliata delle opere di mitigazione che si andranno ad attuare per attenuare il rumore ambientale, sia in fase di cantiere che di esercizio.</p>
<b>12</b>	<b>Mitigazioni</b>	<p>Le opere realizzate dovranno essere mitigate rispetto al paesaggio rurale circostante da elementi vegetali, da definire mediante un idoneo progetto del verde redatto da tecnico abilitato.</p> <p>Dovrà essere realizzato un terrapieno esterno di contenimento quale barriera interposta fra sorgente e ricettori sensibili, di altezza non inferiore a 5 m e larghezza non inferiore a 10 m.</p> <p>Si dovrà prevedere l'inerbimento di terrapieni e altri movimenti terra eventualmente realizzati, con l'obiettivo di garantire caratteristiche coerenti con il territorio rurale.</p>

---

#### **4. Valutazioni Piano della ricostruzione, approvato con Del. C.C. n. 78 del 29/07/14**

In merito alla revisione dei vincoli, il Piano della Ricostruzione ha preso atto della situazione che si è venuta a determinare successivamente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, registrando quei casi che, puntualmente segnalati e documentati, non possono essere più ritenuti parte del patrimonio storico esistente in quanto crollati o non più recuperabili, secondo le perizie asseverate pervenute. Tuttavia, in alcuni casi si è ritenuto opportuno prescrivere la presentazione di un Permesso di Costruire Convenzionato, di cui alle apposite Schede allegate al medesimo.

Gli impatti sull'ambiente che potrebbero determinarsi a seguito di tale revisione, rispetto a quanto precedentemente presente o previsto o ammesso per gli stessi immobili, non appaiono rilevanti in quanto:

- non si rilevano situazioni che possano determinare un incremento di consumi energetici, anzi, nuove costruzioni possono essere dotate di quelle soluzioni costruttive, altrimenti non possibili, tali da determinare un risparmio dei consumi;
- non si ritiene possa determinarsi un incremento di consumi idrici;
- non sono riconosciute situazioni che possano determinare un incremento di emissioni inquinanti in atmosfera;
- non si riscontrano situazioni che possano generare un incremento delle acque nere e bianche da smaltire;
- non appaiono presenti soluzioni che possano determinare un incremento di emissioni acustiche;
- non sono presenti situazioni che determinino incrementi di superficie impermeabilizzata.

Si rileva altresì che i nuovi edifici dovranno sottostare anche alle norme attualmente vigenti in materia sismica, igienico – sanitaria ed energetica e quanto altro previsto dalle leggi in vigore, fatto salvo quanto ammesso dalla L.R. 16/2012 e dalle ordinanze commissariali.

Per quanto riguarda la previsione del comparto di espansione C2-15 e di dotazioni territoriali, in ragione della mancata edificazione delle superfici residenziali previste nel PUA C2-8, si rileva che il bilancio della potenzialità edificatoria comunale in questo caso registra un valore negativo, pertanto un Carico Urbanistico inferiore rispetto a quanto ammesso dagli strumenti urbanistici vigenti.

Se si prende in esame la porzione del comparto C2-8 su cui era programmata la residenza e che durante l'emergenza sismica è stata destinata a plesso scolastico, si registra che a fronte di una potenzialità edificatoria residenziale ivi programmata di 6.795 mq, pari a 54 alloggi stimati, a seguito dell'Accordo coi privati, il PdR propone, nel nuovo comparto denominato C2-15, una SU pari a 2.100 mq (sono quelli aggiuntivi ai 775 mq che già insistono sull'area), per 17 alloggi. Il

saldo della Superficie Complessiva residenziale si attesta su - 4.695 mq, pari a 37 alloggi e 87 abitanti teorici in meno.

Lo spostamento delle scuole nel comparto C2 – 8, ha ivi visto la realizzazione di 33 classi totali che, rapportate al numero dei posti banco, portano a valutare la presenza di circa 79 Abitanti Equivalenti. Il bilancio anche in termini di Abitanti Equivalenti teorici si attesta anch'esso con un saldo negativo di 7 unità.

ZONA	LOCALITA'	ST mq	UT mq/mq	SU presistent e	SU aggiuntiv a residenza	n. alloggi aggiuntiv i *	n. sezion i scuole *	Abitanti Equivalent i Aggiuntivi *
<b>C2-8 vigente</b>	CAPOLUOG O Via Serrasina	28.557* *	0.35	0	9.995**	80**		187**
<b>TOTALE vigente</b>		<b>28.775</b>			<b>9.995</b>	<b>80</b>		<b>187</b>
<b>C2-8 PdR (stralci o n.1)</b>	CAPOLUOG O Via Serrasina	8.000	0.40	0	3.200	26		61
<b>C2-8 PdR (stralci o n.2- Gas)</b>	CAPOLUOG O Via Serrasina	10.277		0			33	79
<b>C2-15 PdR</b>	CAPOLUOG O Via Caduti di Nassirya	11.500	0.25	775	2.100	17		40
<b>G2 PdR</b>	CAPOLUOG O Via Caduti di Nassirya	26.250						
<b>TOTALE previsioni PdR</b>		<b>56.027</b>		<b>775</b>	<b>5.300</b>	<b>43</b>	<b>33</b>	<b>180</b>
<b>BILANCIO PdR/ PSC- POC Vigente</b>		<b>27.252</b>		<b>775</b>	<b>- 4.695</b>	<b>- 37</b>	<b>33</b>	<b>- 7</b>

Note:

\* Rapporti di conversione: alloggio medio 125 mq e 100 mq di SU residenziale = 2,34 abitanti teorici (fonte: PSC-RUE vigente)

1 Abitante Equivalente ogni 10 posti banco (Arpa)

\*\* superficie territoriale da PUA, di conseguenza altri parametri

Tale previsione, pur comportando un incremento della superficie impermeabilizzata, consente di ammettere al patrimonio comunale terreni da destinarsi a dotazioni territoriali che si sono rese necessarie ed opportune a seguito della realizzazione del nuovo plesso scolastico nel quadrante est del capoluogo.

L'impatto sull'ambiente che il programma urbanistico può determinare non appare rilevante in quanto:

- non si ritiene che si possa determinare un incremento dei consumi energetici rilevante, anche e soprattutto in ragione del minor carico urbanistico determinato dalla previsione;
- per le medesime ragioni di cui al punto precedente non si rileva che possano determinarsi consumi idrici significativi;
- per le medesime ragioni di cui al primo punto non si rilevano elementi che possano determinare un incremento significativo di acque nere e bianche da smaltire;
- per le medesime ragioni di cui al primo punto non si rilevano elementi che possano determinare un incremento significativo di acque nere e bianche da smaltire;
- per le medesime ragioni di cui al primo punto non si rileva situazioni che possano comportare un incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera;
- non si riscontrano elementi, anche per le medesime ragioni di cui al primo punto, che possano far presumere un incremento di emissioni acustiche.

Al contrario, attraverso tale previsione urbanistica, si potrà garantire al Comune di Soliera un miglioramento ed un incremento delle dotazioni pubbliche territoriali, attraverso la realizzazione di un nuovo polo sportivo e di un parcheggio ad uso di tale servizio e del polo scolastico provvisorio.

### Scheda di Valsat Ambito C2 – 15

<b>AMBITO C2-15 nel Capoluogo (Via Caduti di Nassirya)</b>		
<b>1</b>	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa ad est del capoluogo, in aderenza ad aree già urbanizzate, in prossimità del nuovo plesso scolastico di Via Caduti di Nassirya. (ST mq 11.500)
<b>2</b>	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	L'urbanizzazione di questa area si sviluppa in continuità con il tessuto residenziale già urbanizzato del quadrante est del Capoluogo, in prossimità di servizi pubblici scolastici realizzati in risposta all'emergenza del sisma 2012. Il quadrante orientale del capoluogo viene così a completarsi, interessando terreni che potrebbero definirsi "d'attesa", attraverso la previsione di questo nuovo comparto residenziale e dell'ampia zona a destinazione sportiva (G2), posta sul suo limitare. La presenza

		del nuovo polo scolastico su Via Caduti di Nassirya ha spostato l'interesse della collettività verso quest'area urbana, mostrando la necessità di realizzare qui, prime che altrove, servizi sportivi all'aperto che potessero anche essere utilizzati dalle scolaresche. Attraverso un Accordo coi privati ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/2000, rep. 55/2014, cui si rinvia, è stato possibile programmare l'area G2 ed il presente comparto C2-15. Il comparto è stato definito in cambio dell'acquisizione gratuita dei terreni per l'ambito G2, come da Accordo coi privati.
3	<b>Stima del carico urbanistico</b>	In funzione dell'obiettivo primario dell'Amministrazione di acquisire l'area a destinazione G2 per il complesso sportivo all'aperto, è prospettata nell'Accordo coi privati una Superficie complessiva massima di 2.100 mq oltre al recupero della Sc esistente pari a mq 775 attraverso la demolizione degli immobili ivi presenti. L'indice UT massimo è pari a 0.25 mq/mq
4	<b>Sicurezza idrogeologica</b>	Vedi Relazione geologica-geotecnica e sismica
5	<b>Sicurezza sismica</b>	Vedi Relazione geologica-geotecnica e sismica
6	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	Non si segnalano interferenze o criticità particolari. L'ambito ricade in "Zone di tutela degli elementi della centuriazione" (PTCP di Modena, Art. 41B, comma 2, lettera a).
7	<b>Accessibilità</b>	L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità urbana e a tutti i servizi del capoluogo
8	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Previo l'ottenimento del Benestare al conferimento tecnico AIMAG delle urbanizzazioni circostanti del comparto C2-8, le infrastrutture a rete esistenti appaiono idonee all'allacciamento. Ai sensi dell'art. 83 del PTCP, comma 8, "E' obbligatorio per i nuovi insediamenti il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/rigenerazione in quantità tale da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno di energia per il riscaldamento, l'acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica." La rete di pubblica illuminazione dovrà essere realizzata a norma antinquinamento luminoso e ridotto consumo energetico, ai sensi delle leggi e delle direttive vigenti in materia.
9	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe "A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica" (PTCP di Modena, Art.11), pertanto dovrà attenersi a quanto prescritto dalla normativa vigente di riferimento.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	Previo l'ottenimento del Benestare al conferimento tecnico AIMAG delle urbanizzazioni circostanti del comparto C2-8, le infrastrutture esistenti sono idonee all'allacciamento mentre le acque meteoriche dovranno essere recapitate in acque superficiali senza gravare sul reticolo fognario esistente. Dovrà essere concordato col il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale il recapito e le modalità di immissione nel sistema di scolo.
11	<b>Aspetti acustici</b>	L'ambito è stato inserito in "Classe II – Aree di progetto prevalentemente residenziali".
12	<b>Mitigazioni</b>	Non si segnalano esigenze di mitigazione particolari. Il progetto dovrà essere comunque rispettoso della presenza del Canale Torre e dare continuità all'area a verde pubblico.

## Valutazioni Variante 2016

### - *Premessa*

Nell'ambito della presente variante si è sviluppata un'analisi dei fattori di impatto dei singoli oggetti di variante, per verificarne i possibili effetti significativi sull'ambiente, e individuare le eventuali azioni di mitigazione, mediante una valutazione qualitativa delle interferenze e delle condizioni di sostenibilità rispetto all'impianto complessivo del PSC vigente.

Si formulano di seguito le valutazioni qualitative sulle principali componenti di impatto della variante 2016 nel suo complesso; si allegano quindi le schede di valutazione specifiche, sviluppate in forma qualitativa, relative agli ambiti sia residenziali che produttivi interessati da modifiche significative.

### - *Valutazioni di sostenibilità*

I principali impatti sulla sostenibilità della presente Variante, comunque molto limitati, sono da imputarsi prevalentemente a:

- (1) Previsione di parziali modifiche nelle destinazioni d'uso ammissibili in comparti a destinazione produttiva già nel POC 2009-2014 o con PUA approvato (var. 2.2.1 Ex Sicem e var. 3.2.1 comparto D3.2-1 Modena Carpi).

Relativamente alla riclassificazione del comparto D3.2.1 in ambito Gac ad attuazione diretta- previo Permesso di Costruire Convenzionato- si anticipa come sia già in corso di predisposizione una dettagliata analisi di sostenibilità ambientale e territoriale i cui risultati andranno ad integrare la presente VALSAT-VAS in fase di approvazione della presente Variante al PSC.

La VALSAT definitiva dovrà essere completa di valutazione clima acustico attestante il rispetto dei limiti previsti per classe acustica I (condizione indispensabile per la sostenibilità della trasformazione), valutazione rispetto agli inquinanti del traffico, rispetto alla criticità idraulica e le valutazioni geologico-geotecniche, sismiche, archeologiche.

In considerazione del previsto intervento diretto, in fase di approvazione, del PSC le relazioni e la VALSAT dovranno essere relative ad una fase progettuale avanzata e nelle norme di PSC saranno, entro il termine dell'approvazione della Variante 2016 al PSC, inserite le prescrizioni relative alle mitigazioni da attuarsi al fine di assicurare la sostenibilità dell'intervento.

e

- (2) Redistribuzione del carico urbanistico dovuto al trasferimento di capacità edificatoria tra comparti a prevalente destinazione residenziale AR e C, a seguito della presentazione di

specifiche manifestazioni di interesse in risposta ad Avviso pubblico per il nuovo Piano Operativo Comunale 2016-2021, approvato con DGC n 24 del 24.03.2016 (Var 3.1.1 e var 3.1.2). Tale avviso comprendeva l' esplicita possibilità di effettuare tali trasferimenti di capacità edificatoria, previa positiva valutazione di sostenibilità territoriale e ambientale e previa Variante al PSC, in coerenza e con i contenuti della Del. CC n. 102 del 28/10/14 in materia di 'Indirizzi per il trasferimento e la perequazione della capacità edificatoria'.

Relativamente ai comparti C2.1 e C2.10, oggetto di atterraggio di capacità edificatoria come specificato alla var. 3.1.1. della Relazione Illustrativa si anticipa la necessità di una verifica di sostenibilità delle rispettive proposte di trasferimento con particolare riguardo al tema della criticità idraulica.

Specificatamente:

- Per il comparto C2.1 le analisi già presenti al momento dell'approvazione del PUA (2006) – Relazione Clima Acustico e Relazione geologica- dovranno essere integrate con riferimento all'incremento di capacità edificatoria del comparto e all'adeguamento della cabina di decompressione del Gas in gestione a SNAM. E' inoltre in corso di predisposizione lo studio relativo alla criticità idraulica del comparto che sarà integrato nella presente VALSAT-VAS entro la data di approvazione della presente Variante al PSC.

- Per il comparto C2.10 è da integrarsi la VAS già presentata a Novembre 2015, si richiama a tal proposito quanto già contenuto nell' istruttoria tecnica con prot. 102987 del 30/11/2015. Lo studio per l'integrazione VAS del comparto è in corso di predisposizione e i risultati andranno ad integrare la presente VALSAT-VAS entro la data di approvazione della presente Variante al PSC.

(3) redistribuzione del carico urbanistico dovuto alla riduzione della superficie territoriale del comparto C1.2 "Corte" a seguito della presentazione di specifica manifestazione di interesse in risposta ad Avviso pubblico per il nuovo Piano Operativo Comunale 2016-2021.

Le valutazioni di sostenibilità sono articolate nei seguenti sistemi:

- consumo di suolo;
- valori paesaggistici, risorse naturali e storico-culturali;
- consumi idrici e lo smaltimento dei reflui;
- consumi energetici e emissioni in atmosfera;
- suolo e il sottosuolo;
- sistema della mobilità;
- inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico;
- Impatto sistema sociale;

- *Impatto sul consumo di suolo*

**La Variante determina una riduzione del consumo di suolo pari a circa 9500 mq, per effetto della riclassificazione di una porzione del comparto C1.2 Corte da territorio urbanizzabile a territorio rurale (var 3.1.2).** La Variante consentirà inoltre il mantenimento di un terreno agricolo coltivato a vigneto, coerentemente con le esigenze espresse dai relativi proprietari.

Pur non variando la macro-classificazione in territorio urbanizzato/urbanizzabile e rurale (o viceversa) e non avendo quindi impatto diretto sul consumo di suolo agricolo, altre due varianti influiscono sulla quantità di aree verdi/inedificabili in previsione nel PSC (e quindi nel RUE-POC):

- **Var. 2.1.1 - Comparto C1.4 - Appalto-** incremento di superficie inedificabile (Zona B inedificabile) pari a ca 1488 mq, per effetto dello stralcio della capacità edificatoria da due lotti di un comparto per nuovi insediamenti urbani residenziali già in larga parte attuato (che viene contestualmente riclassificato in ambito urbano consolidato, Zona B2).

- **Var. 3.1.1- Comparto C2.10 - Capoluogo- trasferimento di capacità edificatoria** dal comparto di “decollo” AR2.1 “Magazzino Comunale”, alle aree verdi del comparto C2.10 ceduta al Comune come extra-standard nell’ambito di precedenti Accordi. Ciò comporta una riduzione di 13.680 mq di verde extrastandard.

Si evidenzia inoltre che, a fronte della riduzione di superficie extrastandard e della possibilità di edificare sui comparti AR2.1 e C2.1, sarà necessaria la valorizzazione e qualificazione delle aree verdi in particolare con la proposta di Variante al RUE-POC in itinere in parallelo rispetto alla presente Variante si dovrà perseguire l’obiettivo dell’attuazione e qualificazione del verde previsto nei comparti o ad essi adiacente:

- nel comparto C2.1 “Zona Sportiva”, infatti, in sede di POC il privato attuatore dovrà implementare per una quota pari ad almeno il 50% (e previa progettazione esecutiva completa di tutto il parco urbano) la realizzazione del grande parco pubblico già previsto dagli strumenti urbanistici e dal Masterplan di via Arginetto, localizzato immediatamente a Sud del comparto con particolare attenzione alla scelta delle essenze anche in relazione all’impegno necessario per gestione e manutenzione;
- nel comparto C2.10 “Via Gambisa” sarà necessario e opportuno, in fase di variante al PUA in conformità al nuovo POC, una maggiore valorizzazione e qualificazione del verde come già poco sopra esposto.

- *Impatto sui valori paesaggistici e sulle risorse naturali e storico-culturali*

Le varianti proposte non presentano interferenze negative con elementi di interesse naturalistico o di interesse storico-culturale individuati come meritevoli di tutela dal PTCP o dal PSC stesso.

In particolare:

- non sono presenti interferenze con aree tutelate o con singoli elementi di interesse vegetazionale tutelati; al contrario la Variante pone le condizioni per la preservazione e il mantenimento in attività di un vigneto esistente, nonché per l'attuazione di una previsione di POC che, previo Accordo pubblico-privato, consentirà la realizzazione del primo stralcio del parco previsto dagli strumenti urbanistici nell'area Sud-Est del Comune.

- Le modifiche apportate dalla presente Variante sono coerenti con il disegno degli elementi e dei segni territoriali residui della centuriazione romana nel rispetto delle disposizioni dell'art 41B del PTCP ed in particolare dei commi 6,7,8,10.

Il territorio del Comune di Soliera ricade per la quasi totalità all'interno delle "Zone di tutela degli elementi della centuriazione" come riportate in Tav.1.1.4 del PTCP vigente.

Con particolare riferimento alle "modifiche a vincoli di natura storico culturale di categoria A2 restauro e risanamento conservativo" si richiama come " nelle zone di tutela di elementi della centuriazione è fatto divieto di alterare gli elementi fondamentali della stessa (definiti all'art. 41B comma 1 come "strade, strade poderali ed interpoderali, canali di scolo ed irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'analisi topografica alla divisione agraria romana") e che gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e con la direzione degli assi centuriali (PTCP Art. 41B Comma 6 let.c).

- le modifiche non presentano interferenze dirette o indirette con strutture di interesse storico testimoniale individuate dal PTCP, né con edifici di interesse storico-culturale o testimoniale, fanno evidentemente eccezione le modifiche ai punti 2.3.1 e 2.3.2 della Relazione Illustrativa, inerenti la modifica/stralcio di tutele apposte su fabbricati individuati dal PSC come di valore storico-culturale e testimoniale; questi sono stati oggetto di appositi approfondimenti atti a verificarne l'effettivo valore. Entrambe le modifiche riguardano immobili in zona agricola e non interferiscono con altri comparti interessanti da variante.

Sotto il profilo paesaggistico nei comparti in cui avviene il trasferimento di capacità edificatoria (AR2.1-C2.1-C2.10) si evidenzia che, come previsto dall'Avviso pubblico per il trasferimento di capacità edificatoria (già più volte citato):

- il trasferimento è tale da non determinare un incremento eccessivo della densità edilizia nei comparti di atterraggio C2.1 e C2.10 (esso infatti può essere al massimo pari al 20% della relativa capacità edificatoria già presente); e quindi da non stravolgere l'impianto urbanistico-edilizio, anche in relazione al contesto circostante e rispetto alle aree di confine con il territorio rurale;
- Il trasferimento di capacità edificatoria con "atterraggio" sul comparto C2.1 provocherà indicativamente l'aumento dell'indice Uf dall'attuale 0,46 mq/mq ad uno di 0,65 mq/mq con un necessario aumento delle altezze rispetto a quanto preventivato nel PUA già approvato

(si tratta approssimativamente di un piano per ognuno dei 19 lotti previsti). A fronte di questa variante sarà quindi fondamentale verificare la sostenibilità urbanistica e particolare attenzione dovrà essere prestata al corretto inserimento paesaggistico tenendo in debita considerazione sia la coerenza con il tessuto urbano circostante che con le aree agricole o di verde pubblico. In particolare il disegno del comparto dovrà essere quanto più integrato con la progettazione, da farsi contestualmente, del citato parco Arginetto (var. 3.1.1A).

Si evidenzia comunque come a seguito dell' effettiva dismissione/adequamento della condotta di metanodotto e al relativo adeguamento della cabina di decompressione con conseguente riduzione della fascia di rispetto del servizio di rete (per i cui dettagli si rimanda agli atti della conferenza dei Servizi conclusasi in data 09.06.2016 e al Procedimento unico ancora da concludersi) sarà eventualmente possibile, in sede di POC, incrementare la SF del comparto compatibilmente con le nuove fasce di rispetto e prediligendo la soluzione a minore impatto rispetto ai valori paesaggistici e sulle risorse naturali e storico-culturali. La Variante al PUA dovrà comunque essere corredata di scheda VALSAT che includa oltre a relazione clima-acustico e criticità idraulica anche specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica.

Il trasferimento determina una riduzione della densità edilizia nel comparto di riqualificazione AR2.1 (ove rimane la capacità edificatoria corrispondente all' $U_f=0,4$  mq/mq), rendendo la medesima più compatibile sotto il profilo edilizio e del paesaggio urbano, con le caratteristiche dell'abitato di Soliera.

Infine, relativamente al comparto C1.2 "Corte " lo stralcio dell'area a vigneto del comparto C1.2 preserva infine un elemento distintivo del paesaggio rurale del contesto.

- *Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui*

La Variante non determina alcun incremento del dimensionamento residenziale e produttivo del Piano; essa modifica (a parità di dimensionamento complessivo) la distribuzione della capacità insediativa residenziale per effetto del trasferimento di SC dal comparto AR2.1 del capoluogo ai comparti C2.1-C2.10 sempre del capoluogo e per la riduzione di ST del comparto C1.2 "Corte".

Ciò influisce sulla progettazione delle reti infrastrutturali, con particolare riferimento alla rete fognaria bianca e nera e alla criticità idraulica di pianura: è pertanto necessario prima dell'approvazione della presente variante al PSC, la sostenibilità del carico urbanistico aggiuntivo sui comparti C2-1 "Antiche Querce-Zona Sportiva" e C2.10 "Via Gambisa", ai quali si andranno ad aggiungere rispettivamente  $Sc= 3060$  mq ca e  $Sc=2911$  mq ca rispetto ai piani attuativi vigenti alla data di adozione della presente Variante al PSC e sul comparto C1.2 "Corte" sul quale aumenterà l'indice  $U_t$  da  $0,36$  mq/mq a  $0,41$  mq/mq.

Le valutazioni di sostenibilità relative l'impatto sui consumi idrici e allo smaltimento dei reflui nonché alla criticità idraulica sono già in fase di predisposizione.

Considerato che i comparti C2.1; C2.10 e C1.2 sono comparti con PUA approvato e, nei casi dei comparti C2.1 C1.2, si tratta di comparti già in corso di attuazione, la valutazione di sostenibilità costituirà un'integrazione a quanto già prodotto in sede di approvazione del PUA con specifico riferimento agli elementi della presente Variante 2016.

La variante 2016 al PSC inoltre riclassifica il comparto D.3.2.1 in ambito Gac per l'insediamento di una casa protetta per anziani (var. 3.2.1); per tale ambito sono già state predisposte le valutazioni di sostenibilità relative all'impatto sui consumi idrici e allo smaltimento dei reflui nonché alla criticità idraulica. Come nei precedenti casi tali valutazioni, da riferirsi ad uno stadio di progettazione avanzato –progetto esecutivo- dovranno integrare la presente VALSAT-VAS entro la data di Approvazione della Variante 2016 al PSC.

Di seguito si riportano indicazioni di maggior dettaglio rispetto a quanto già anticipato:

- Var n° 3.1.1 A –Trasferimento capacità edificatoria da Comparto AR2.1 “Magazzino Comunale” a C2.1 “Zona Sportiva”- Capoluogo-

Prima dell'approvazione della presente variante al PSC e in ogni caso in sede di Variante al PUA dovrà essere prodotto un documento di VALSAT comprensivo di approfondita valutazione della criticità idraulica con diretto riferimento alla nuova configurazione del comparto a seguito del trasferimento di 3060 mq di SC dall'adiacente comparto AR2.1. Pertanto le valutazioni relative alla criticità idraulica predisposte in questa fase devono integrare le valutazioni già compiute nel 2006 relativamente al clima acustico e al rischio geologico e sismico, anch'esse da integrarsi a fronte della nuova situazione territoriale come meglio esposto nei successivi paragrafi dedicati alle rispettive tematiche.

- Var n° 3.1.1 B –Trasferimento capacità edificatoria da Comparto AR2.1 “Magazzino Comunale” a C2.10 “Via Gambisa”- Capoluogo-

Per il comparto C2.10 le valutazioni relative alla criticità idraulica, già predisposte, andranno ad integrare la VAS del PUA già presentata a Novembre 2015 e nello specifico il capitolo “Studio idraulico Acque di Pioggia” dovrà far riferimento all'assetto urbanistico del comparto a seguito del trasferimento di capacità edificatoria pari a 2911 mq per effetto della presente Variante al PSC. Si conferma la condizione per cui l'attuazione della capacità edificatoria prevista è subordinata all'effettiva realizzazione di quota parte degli interventi di riequilibrio idraulico della rete fognaria principale della zona Ovest del Capoluogo. Tale condizione deve essere riportata tra le Norme di comparto ai fini dell'attuazione dello stesso.

Si richiama anche che a Nord del comparto è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione; fino al momento della sua realizzazione ed esercizio è previsto l'utilizzo di un canale di scolo a cielo aperto da realizzarsi con fronte a Via Gambisa, questo dovrà rispettare il dimensionamento già nel progetto "Potenziamento rete fognaria per acque meteoriche a servizio della porzione occidentale del capoluogo e vasca di laminazione in Via Gambisa" (prot. Comunale 1222/2011 del 31.01.2011). Nel canale saranno convogliate sia acque meteoriche che acque scolmate provenienti dal reticolo fognario misto di Via I° Maggio. A seguito dell'entrata in esercizio della vasca di laminazione bisognerà provvedere a tombinare il canale che dovrà consentire il transito delle acque scolmate provenienti dal reticolo fognario misto di Via I° Maggio e migliorandone la capacità di deflusso.

Si riporta, come già scritto in VAS del PUA, che le soluzioni tecniche previste per le reti di drenaggio urbano del comparto in oggetto, hanno necessariamente implicato la diversificazione dei deflussi delle acque reflue di origine antropica dalle acque di origine meteorica, così che queste ultime possano essere inviate ad idoneo bacino di laminazione per l'accumulo dei volumi necessari al rispetto dei principi di gestione del rischio idraulico del territorio.

- Var n° 3.1.2 Comparto C1.2 Corte - Capoluogo – Modifiche alla classificazione del territorio: riclassificazione di ca 9.500 mq ( 9496 mq) di ST da territorio urbanizzabile a rurale.

Per il comparto C1.2 "Corte" sarà necessario, prima dell'approvazione della presente Variante al PSC e in ogni caso in fase di Variante al PUA, predisporre una valutazione della sostenibilità in relazione alla criticità idraulica con specifico riferimento alla nuova configurazione del comparto- in parte già in attuazione- e all'incremento dell'utilizzazione territoriale a seguito della riclassificazione di circa 9500 mq da territorio urbanizzabile a territorio rurale.

- Var n° 3.2.1- Comparto D3.2-1 "Modena Carpi"- Appalto- Riclassificazione del comparto D3.2-1 da comparto per nuovo insediamento produttivo ad ambito urbano consolidato "Gac"

Per l'ambito Gac, da attuarsi mediante Permesso di costruire convenzionato e localizzato tra Via Modena Carpi e Via Appalto, la verifica di sostenibilità idraulica dovrà essere parte di una dettagliata analisi di sostenibilità territoriale da integrarsi nella presente VALSAT-VAS prima dell'approvazione della presente Variante al PSC.

Si richiama inoltre come la frazione di Appalto, in cui si trova l'area oggetto di riclassificazione e su cui si prevede l'insediamento della casa protetta ricada al di fuori delle Aree A1- A3 di cui all'Art.11 del PTCP, ma che essa, ai sensi del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni Bacino Po' approvato con delibera del CI n.2/2016), in relazione all'ambito RSP (Reticolo Secondario di Pianura) ricade all'interno dell'area caratterizzata da "Alluvioni poco frequenti"; a Media - Pericolosità P2 – Tempo di ritorno 100-200 anni- e che pertanto, in sede prima dell'approvazione

della presente Variante al PSC, devono essere prodotte valutazioni circa le previsioni per l'area in oggetto in relazione al livello di pericolosità individuato dal PGRA al fine della riduzione del rischio. In merito a tali valutazioni si dovrà recepire il parere dell'autorità idraulica competente. Le valutazioni saranno conseguentemente rintegrate nella presente VALSAT-VAS.

Inoltre, in aggiunta a quanto già precedentemente riportato, gli interventi urbanistico-edilizi relativi ai comparti sopracitati (C2.1; C2.10 e C1.2) nonché all'area Gac dovranno essere accompagnati da una verifica preliminare riguardo la presenza e l'adeguatezza dei servizi e delle reti di acqua, gas e fognarie. Tale verifica, a cura del titolare di ognuno degli interventi, dovrà anche valutare eventuali interferenze con le opere esistenti. Sarà altresì da valutarsi l'adeguamento delle derivazioni d'utenza acqua potabile e gas metano, a cura dell'utente in accordo con l'ente distributore, al fine di rendere i gruppi di misura sempre accessibili come anche osservato da AIMAG con "Contributo alla Conferenza di Pianificazione" del 29.06.2016.

In linea generale per tutte le aree oggetto di trasformazione interessate dalla presente Variante al PSC la sostenibilità degli interventi dovrà essere assicurata con diretto riferimento alla nuova configurazione urbanistica e alla quota di superficie permeabile in previsione sui comparti, rilevante poiché aumentando il carico urbanistico ci si trova di fronte ad una situazione di invarianza idraulica sfavorevole e risulta pertanto necessario verificare che il sistema di smaltimento delle acque meteoriche sia idoneo anche a seguito di una trasformazione dell'uso del suolo diversa rispetto a quella già in previsione al momento della stesura della presente VALSAT-VAS.

Si prescrive anche, per tutte le aree oggetto di trasformazione interessate dalla presente variante al PSC, il rispetto delle misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che attengono al risparmio idrico nel settore civile di cui all'art. 13 C del PTCP – Allegato normativo 1.8 -. In particolare per le aree di nuova espansione e ristrutturazione urbanistica si richiama come la realizzazione degli interventi edilizi sia "subordinata all' introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, di cui alla precedente lett. b.1.1 e, ove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo di acque meno pregiate" ( NTA PTCP All. 1.8 art. 2 comma b4)

il Comune di Soliera non presenta particolari problematiche dal punto di vista della distribuzione delle risorse idriche e la presente Variante non determina impatti sostanziali sul sistema di smaltimento delle acque bianche.

Il comune di Soliera ricade quasi interamente all'interno delle aree A1 "aree ad elevata pericolosità idraulica" e A3 "aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B" dell'art.11 del PTCP e richiamato all'Art.2.2.15 del RUE Vigente. Tali aree sono già riportate nelle tav. 2.1; 2.2; 2.3 e 2.4 del PSC vigente.

La sola frazione di Appalto si trova esternamente al perimetro delle aree A1-A3 ma all'interno delle aree a media pericolosità ai sensi del PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni Bacino Po' approvato con delibera del CI n.2/2016); pertanto, con riferimento alle varianti:

- Var. n° 2.1.1 Capoluogo-Appalto – Stralcio di diritti edificatori di due lotti residenziali situati in 'Ambito per nuovi insediamenti urbani' C1-4.

Considerato l'oggetto della variante, ovvero lo stralcio di circa 500 mq di capacità edificatoria già previsti dal precedente PUA, si ritiene che la essa non possa in alcun modo incrementare la pericolosità idraulica e che pertanto, pur considerando la rilevanza dell'adeguamento degli strumenti urbanistici al contenuto del citato Piano di Gestione Rischio Alluvioni Bacino Po'- come anche riportato nel Contributo della Provincia di Modena esposto in sede di chiusura di conferenza di Pianificazione in data 01.07.2016- non sia necessario in questa fase produrre valutazioni aggiuntive.

- Var. n° 2.2.1- Comparto D3.1 Ex Sicem - Appalto- "possibilità di aggregazione di medie strutture di vendita, sostituzione di strutture "medie" in luogo di strutture "medio-piccole".

Essendo la variante un adeguamento a quanto già previsto dagli strumenti provinciali, ovvero dal POIC, essendo altresì il comparto in avanzato stato di attuazione e considerato che la presente variante non apporta modifiche sostanziali all'uso dei suoli, pur tuttavia considerando la rilevanza dell'adeguamento degli strumenti urbanistici al contenuto del citato Piano di Gestione Rischio Alluvioni Bacino Po'- come anche riportato nel Contributo della Provincia di Modena esposto in sede di chiusura di conferenza di Pianificazione in data 01.07.2016- si richiede la produzione di valutazioni di sostenibilità circa il livello di pericolosità individuato dal PGRA , da sottoporsi a parere dell'autorità idraulica competente, in eventuale fase di successiva variante al PUA.

- *Impatto sui consumi energetici ed emissioni in atmosfera*

In riferimento alle modifiche apportate dalla presente Variante non si rilevano possibili interferenze in termini di consumi energetici e emissioni in atmosfera, risultando i relativi carichi urbanistici già sostenibili in base al PSC vigente. In particolare si evidenzia che la ricaduta sul traffico veicolare (e conseguenti emissioni in atmosfera) in relazione al trasferimento di carico urbanistico ai comparti C2.1 e C.10 (rispettivamente + 24 alloggi e +22 alloggi, pari a complessivi 46 alloggi) rimane connesso all'abitato di Soliera.

Si richiama come in conformità a quanto previsto dal PTCP di Modena all' Art. 84 comma 11 "In sede di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale/ ValSAT o di Valutazione Ambientale Strategica/VAS devono essere verificati, anche attraverso l'impiego di modelli di simulazione, gli impatti energetici dei nuovi insediamenti previsti e le eventuali politiche di riqualificazione

energetica, anche in relazione alla necessità di riportare la realizzazione di nuovi insediamenti alla capacità della rete e degli impianti di distribuzione dell'energia ed alla individuazione di spazi necessari al loro efficiente e razionale sviluppo.”

Nell'ambito della presente Variante al PSC è pertanto necessario verificare gli impatti energetici relativamente ai comparti C2.1 e C2.10 a fronte delle nuove previsioni di carico urbanistico in previsione su detti comparti come riportato dalle varianti 3.1.1 A e 3.1.1B in Relazione Illustrativa e per l'ambito Gac – variante 3.2.1 in Relazione Illustrativa- a fronte della nuova destinazione d'uso a2 in previsione.

Le valutazioni rispetto agli impatti energetici per i citati comparti saranno da integrarsi nella presente VALSAT-VAS entro la data di approvazione della Variante 2016 al PSC.

Si richiama inoltre, come in fase attuativa, per i comparti sopracitati di cui alle var. 3.1.1 A e 3.1.1 B (e di permesso di costruire convenzionato nel caso dell'ambito Gac di cui alla var. 3.2.1) ci si debba attenere a quanto prescritto all'Art. 85 del PTCP con oggetto “Direttive e prescrizioni per la sostenibilità energetica dei Piani Operativi Comunali (POC) e dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA)” come anche riportato nel Contributo della Provincia di Modena esposto in sede di chiusura di conferenza di Pianificazione in data 01.07.2016.

#### - *Impatto sul suolo e il sottosuolo*

La presente Variante non introduce nuovi ambiti di trasformazione e pertanto non si rilevano variazioni significative negli impatti su suolo e sottosuolo rispetto allo stato di fatto. La configurazione del comparto C2-1 “Zona sportiva” varierà a seguito del trasferimento di capacità edificatoria con un incremento delle altezze rispetto a quanto già previsto dal PUA approvato e convenzionato. Lo studio di sostenibilità geologica- sismica dovrà quindi essere integrato.

Attenzione rispetto alle altezze dovrà anche essere prestata nel caso del comparto C1-2 di Via Corte, ove in fase di progettazione della fascia ad Ovest sarà necessario uno studio di sostenibilità geologico-sismica.

In generale le trasformazioni urbanistiche proposte risultano compatibili con lo stato dei luoghi, per ulteriori approfondimenti si vedano le relazioni geologico-geotecniche, sismiche, e archeologiche. Ove esse non siano già presenti, ma in fase di predisposizione, si provvederà ad integrare la presente VALSAT-VAS entro la data di approvazione della Variante 2016 al PSC; ove esistenti, esse dovranno essere modificate qualora si prevedano cambiamenti sostanziali nell'uso del suolo in particolar modo con riferimento alla densità urbanistica e quindi all'altezza degli edifici.

Si richiama brevemente come rispetto all'ambito Gac di cui alla Var. 3.2.1 le indagini di tipo archeologico hanno verificato l'assenza di tracce di tipo archeologiche all'interno dell'area per cui si prevede l'attuazione (per maggiore approfondimento si faccia riferimento a “Relazione sulle

indagini archeologiche nell'area destinata alla realizzazione di una residenza per anziani nella località di Appalto del Comune di Soliera (MO).”

In fase esecutiva, come anche riportato nel Contributo della Soprintendenza Belle Arti, Paesaggio, per le provincie di Bologna Modena, Reggio Emilia e Ferrara del 27.05.2016, qualora si intervenga con nuova costruzione in zone non recentemente oggetto di scavi bisognerà procedere con sondaggi preventivi atti a verificare la presenza, o meno, di testimonianze di rilevanza archeologica; tale precauzione è da imputarsi alla possibilità di incorrere in depositi antichi anche a profondità limitata. Tale prassi è da ritenersi prescrittiva per le opere del comparto C2.1 (var 3.1.1 A); in quanto area ad alta potenzialità archeologica, questa è da ritenersi inoltre prescrittiva e per le aree in cui si propone la rimozione del vicolo S2/4 (2.3). Relativamente al comparto Ex Sicem (di cui alla variante 2.2.1) in quanto area ad alta potenzialità archeologica, sarà necessario procedere con indagini archeologiche preliminari qualora si proceda con interventi che apportano modifiche sostanziali allo stato dei luoghi rispetto a quanto già previsto dal PUA approvato al momento dell'Adozione della presente Variante al PSC ed in corso di attuazione.

- *Impatto sul sistema della mobilità*

Le modifiche che presentano possibili interferenze sul sistema della mobilità sono:

- Variante n° 2.2.1- Comparto D3.1 Ex Sicem - Appalto- “possibilità di aggregazione di medie strutture di vendita, sostituzione di strutture “medie” in luogo di strutture “medio-piccole”.

Si stima poi che l'ammissibilità di un'aggregazione di medie strutture di vendita in luogo di medio-piccole senza variazione di Sc complessiva non produca variazioni sostanziali sul sistema della mobilità rispetto a quanto già stimato per il PUA approvato e per la precedente Variante al PSC (Variante 2013-II). Per analisi di dettaglio si rimanda all'Allegato “Ex Sicem: studio di sostenibilità ambientale e territoriale” ed in particolare al paragrafo 3.1.2 “valutazione dei flussi. Si richiama inoltre come il tema è già stato oggetto di valutazione di sostenibilità in sede di Variante al POIC della Provincia di Modena.

- Variante n° 3.1.1 - Trasferimento di capacità edificatoria tra “Comparti AR2.1 “Magazzino Comunale”; C2.1 “Zona Sportiva”- Capoluogo e C2.10 “Via Gambisa”.

Gli impatti del trasferimento di capacità edificatoria sui due comparti di ‘atterraggio della capacità edificatoria (C2.1 e C2.10) saranno principalmente concentrati su Via Loschi (unica Via d'accesso dei comparti AR2.1 e C2.1) e su Via Gambisa (Via d'accesso all'omonimo comparto C2.10).

A fronte del trasferimento di capacità edificatoria e della contingente redistribuzione di carico urbanistico la Variante vede un alleggerimento di traffico veicolare su Via Loschi rispetto a quanto previsto dal Piano vigente: sui due comparti graverà una capacità edificatoria inferiore a quanto già previsto, per circa 22 alloggi. Sarà comunque necessaria un'accurata riprogettazione esecutiva

degli ingressi ai comparti AR2.1 e C2.1 a fini di evitare il congestionamento della Via. E' inoltre auspicabile il completamento della viabilità con apertura del tratto finale di via Roncaglia, evitando la permanenza di una strada chiusa e senza sfogo. In sede di variante al PUA, e qualora si proceda con l'auspicata apertura di Via Roncaglia, dovrà valutarsi l'impatto generato dai flussi di traffico generati da tale modifica sul comparto che risulta già in attuazione e prevedere in caso di necessità adeguate mitigazioni. Nella progettazione dell'infrastruttura dovranno essere in ogni caso privilegiate, come anche riportato nel Contributo ARPAE esposto in sede di chiusura di conferenza di Pianificazione in data 01.07.2016, soluzioni progettuali tipiche delle "zone 30" , con divieto di transito per i mezzi pesanti.

L"effetto rete" dovrà essere implementato con riguardo alla rete della mobilità ciclopedonale circostante collegando il comparto alla nuova pista ciclabile già in progetto lungo Via Arginetto.

A fronte dell'alleggerimento del traffico su via Loschi, la Variante prefigura un probabile incremento del traffico su Via Gambisa, generato del trasferimento di capacità edificatoria residenziale (per circa 22 alloggi) sull'omonimo comparto a Nord Ovest del Capoluogo. Il comparto di Via Gambisa (non ancora attuato) costituisce una delle principali espansioni residenziali del Comune, sia in termini di estensione territoriale che di superficie complessiva edificabile. Anche in questo caso sarà fondamentale un'attenta progettazione degli ingressi/uscite stradali dal comparto e delle principali intersezioni, nonché un'attenta progettazione della viabilità interna tenendo in debita considerazione la presenza di un'importante dotazione pubblica (scuola materna) che dovrà essere facilmente raggiungibile anche mediante viabilità ciclopedonale.

#### - Variante n° 3.1.2, Riclassificazione di parte del comparto C1.2 Corte in territorio rurale

A fronte della riclassificazione di ca 9500 mq di terreno in territorio rurale a parità di SC edificabile della restante porzione del comparto C1.2 (9500 mq sul sub-comparto a libero mercato) la viabilità di accesso e interna al comparto ad esso dovranno essere oggetto di attenta verifica di sostenibilità sotto il profilo della efficienza e funzionalità della rete viaria, nonché della sicurezza ciclabile e pedonale; prevedendo se possibile un ulteriore via di accesso su Via Corte (rispetto a quella già esistente su Via I° Maggio). La progettazione stradale dovrà consentire un'efficace distribuzione interna, evitando per quanto possibile *cul de sac* e strade senza uscita.

#### - Var 3.2.1- Comparto D3.2-1 "Modena Carpi"- Appalto- Riclassificazione del comparto D3.2-1 da comparto per nuovo insediamento produttivo ad ambito urbano consolidato "Gac"

A fronte della richiesta di cambio d'uso e di riclassificazione in zona "Gac" ad attuazione diretta sarà necessaria una verifica che accerti la sostenibilità del nuovo carico urbanistico rispetto alla viabilità provinciale, questa andrà predisposta in ogni caso ma assumerà particolare rilevanza qualora il progetto esecutivo preveda un accesso direttamente dalla SP 413 Modena-Carpi.

- *Sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico*

Le modifiche che presentano possibili interferenze relative agli impatti acustici sono:

- Variante n° 3.1.1 A, trasferimento di capacità edificatoria da 'Comparto AR2.1 "Magazzino Comunale" al comparto C2.1 "Zona Sportiva".

Considerato che il trasferimento di capacità edificatoria dal comparto AR2.1 "Magazzino Comunale" al comparto C2.1 "Zona Sportiva" provocherà un aumento di densità edilizia, ovvero passando indicativamente dall'indice Uf di 0,46 mq/mq previsto sul comparto dal PUA approvato ad un indice di 0,65 mq/mq.

Considerato inoltre che il comparto ricade in classe acustica II come anche riportato dal piano di zonizzazione acustica (ZAC) approvato con DCC n.100 del 28.10.2014, e che è in corso il Procedimento Unico per la sostituzione e l'adeguamento dell'attuale gasdotto in prima specie con uno a pressione superiore con conseguente adeguamento della Cabina di decompressione Gas localizzata internamente al comparto in oggetto.

Rilevato che tale adeguamento provocherà un incremento dei livelli di rumore, risulta necessario integrare l'esistente relazione clima acustico (Maggio 2006) con un approfondimento che attesti il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali notturni e diurni in relazione a tale cambiamento. Lo studio dovrà valutare l'impatto acustico della cabina rispetto all'assetto urbanistico di Variante considerando anche che a seguito della conclusione del Procedimento Unico per la determinazione del tracciato definitivo dei nuovi gasdotti e a seguito dell'effettivo adeguamento degli stessi con conseguente riduzione delle fasce di rispetto - ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008 – sarà possibile incrementare la superficie fondiaria del comparto avvicinandosi alla cabina di decompressione, principale fonte di inquinamento acustico.

Visto l'incremento di carico urbanistico sul comparto e visto quanto riportato in merito all'adeguamento delle reti gas e della connessa cabina di decompressione, in fase di aggiornamento della relazione clima acustico saranno da prevedersi le necessarie opere di mitigazione atte a minimizzare l'impatto acustico e a consentire il rispetto dei limiti previsti per la classe acustica II.

Inoltre in caso dell'auspicata apertura del tratto finale di Via Roncaglia, come già riportato nel paragrafo "Impatto sul sistema di mobilità", la valutazione clima acustico dovrà considerare il possibile incremento di rumore da imputarsi ai nuovi flussi di traffico e prevedere le eventuali opere di mitigazione.

- Var 3.1.1 B – trasferimento di capacità edificatoria da Comparto AR2.1 “Magazzino Comunale” a C2.10 “Via Gambisa”- Capoluogo-

Qualora la variante al PUA già approvato preveda un incremento delle altezze o una maggiore prossimità agli assi di viabilità principale sarà necessario predisporre appropriate mitigazioni atte a ridurre l'inquinamento acustico e rientrare all'interno dei limiti della Classe acustica II propria delle zone a destinazione residenziale.

Particolare attenzione dovrà essere prestata all'area della scuola materna che come da normativa di riferimento ricade nella classe I delle aree particolarmente protette, destinate ad uso scolastico ed ospedaliero, quelle destinate a parco ed aree verdi e, comunque, si tratta delle aree nelle quali il silenzio rappresenta un elemento di base per la loro fruizione.

- Var 3.2.1- Comparto D3.2-1 “Modena Carpi”- Appalto- Ammissibilità dell'uso a2 b.4.5 (strutture sanitarie residenza collettiva)

L'uso previsto dalla variante per il comparto è “casa protetta” attribuibile ad una Classe Acustica I “aree particolarmente protette”<sup>4</sup> e di cui fanno parte come da piano di zonizzazione acustica (ZAC) le zone F3; le Gas e parte delle Gac e delle Gav .

Ad oggi il comparto risulta, in base alla classificazione acustica effettuata dal Comune nel Piano di zonizzazione acustica (ZAC), classificato come in classe acustica IV “aree ad intensa attività umana” della quale fanno parte le “aree prospicienti le strade primarie e di scorrimento”.

E' inoltre da considerare come l'ambito ricada, in base a quanto definito dal DPR 142/04, “Decreto Strade” all'interno della fascia acustica A i cui limiti sono riportati in tab.2 Allegato 1 al citato decreto.

Date queste premesse, osservato inoltre che l'ambito si trova in un contesto con zone prevalentemente in classe acustica III e IV e che pertanto possono sorgere potenziali conflitti determinati dal “salto di classe” per dare attuazione alla previsione è in fase di predisposizione uno studio clima acustico che attesti il rispetto dei limiti previsti per la Classe I e che preveda appropriati interventi e/o misure di mitigazione in grado di schermare efficacemente la struttura.

Lo studio sarà, come anticipato nel paragrafo “Valutazioni di Sostenibilità” relativo ad una fase progettuale avanzata in considerazione del fatto che si tratta di un intervento ad attuazione diretta (previo permesso di costruire convenzionato).

In considerazione della prossimità alle vie ad alto scorrimento SP Modena Carpi e Via Appalto è anche in fase di predisposizione la valutazione rispetto agli inquinanti tipici del traffico.

---

<sup>4</sup> ibidem

Il Piano di zonizzazione acustica è comunque da aggiornarsi a seguito dell'approvazione della presente Variante al PSC.

- *Impatto sul sistema sociale*

Non si rilevano impatti negativi sul sistema sociale, viceversa la presente Variante comprende modifiche con un potenziale impatto positivo sulla compagine sociale.

Si rileva a tal proposito l'interesse collettivo connesso alla creazione delle condizioni per:

- dare corso alla progettazione e realizzazione del grande parco pubblico a Sud Est del capoluogo (già previsto dal PSC vigente) e alla realizzazione di un parco fruibile intorno alla scuola materna di Via Gambisa (diversamente da quanto attualmente previsto dagli strumenti attuativi), attraverso i trasferimenti di capacità edificatoria proposti - var. 3.1.1 –

-la rinnovata possibilità di riqualificazione del comparto del Magazzino comunale - var. 3.1.1 –

Si evidenzia che i trasferimenti di capacità edificatoria, rappresentano elemento di qualità della progettazione del nuovo POC, nonché di possibile innesco di alcune trasformazioni urbanistico edilizie del territorio, con possibili ricadute positive sul tessuto economico e produttivo delle imprese locali.

-l'insediamento della nuova casa protetta in località Appalto – var 3.2.1- . L'utilità di una nuova struttura sanitaria è legata al trend di crescita della popolazione anziana che esprime una domanda che non ha ancora trovato appropriata risposta sul territorio comunale. La struttura potrà avere carattere pubblico o privato di interesse pubblico. La riclassificazione in zona 'Gac- zone per attrezzature collettive civili- permette l'attuazione diretta e quindi il soddisfacimento delle esigenze locali in tempi ridotti rispetto all'attuazione previo inserimento nello strumento operativo. Per il comparto in esame sono inoltre già pervenute manifestazioni d'interesse da parte di soggetti interessati.

- *CONCLUSIONI E SINTESI NON TECNICA*

A seguito delle analisi e valutazioni della presente VALSAT-VAS, emerge che:

- Le modifiche apportate dalla presente Variante, non presentano, né singolarmente, né nel loro complesso, ricadute significative in termini di interferenze con gli aspetti ambientali. Si rileva infatti che:
  - Le modifiche determinano una riduzione del consumo di suolo;
  - Le modifiche non interessano elementi di valore paesaggistico, ambientale o storico –culturale e producono impatti complessivamente positivi sulla componente paesaggio;

- 
- Le modifiche non determinano criticità sostanziali in ordine ai consumi idrici e lo smaltimento dei reflui;
  - Le modifiche non determinano criticità in ordine ai consumi energetici e emissioni in atmosfera;
  - Le modifiche non determinano interferenze significative con il suolo e il sottosuolo;
  - Le modifiche pur determinando ricadute significative sul sistema della mobilità appaiono pienamente sostenibili a fronte della definizione di interventi di adeguamento delle intersezioni e accessi viari presenti.
  - Le modifiche non determinano ricadute significative in termini di impatto atmosferico ed elettromagnetico: sono presenti limitati punti di attenzione rispetto al tema acustico superabili e sostenibili con la predisposizione di appropriate opere di mitigazione in fase attuativa.
  - Le modifiche presentano impatti positivi sulla compagine economico-sociale;
  - Le modifiche apportate dalla Variante 2016 risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata, ed in particolare con il sistema dei vincoli del PTCP MO vigente;

## - ALLEGATO 1- SCHEDE DI VALSAT

Di seguito si riportano le schede di VALSAT come modificate dalla presente Variante:

AMBITO AR2 - 1 Capoluogo, Magazzino comunale		
1	Note descrittive	L'ambito si trova a Sud Est del Capoluogo in via Loschi, in posizione baricentrica rispetto all'area individuata nel Masterplan di Via Arginetto.
2	Motivazione urbanistico - progettuale	L'individuazione e l'utilizzazione dell'area viene <u>originariamente</u> prospettata nel Masterplan e deriva dalla Variante n.2 al PSC 2009. <u>A fronte dell'inattuabilità delle previsioni iniziali per il comparto (realizzazione di Si intende realizzare un immobile alto utilizzando l'area in forma intensiva) si trasferisce una quota parte della SC edificabile e l'attuazione seguirà i parametri e gli indici propri degli ambiti AR2 come normato dal PSC. L'uso previsto per il comparto è prevalentemente residenziale e le dotazioni di verde potranno essere reperite esternamente al comparto stesso o monetizzate per conferire qualità architettonica all'area del Parco di via Arginetto e allo stesso tempo costruire un segno urbano significativo.</u>
3	Stima del carico urbanistico	<u>SC max = 3529 mq di cui 3176 mq per usi residenziali (circa 23 alloggi) 8.550 mq (68 alloggi circa)</u>
4	Sicurezza idrogeologica	Vedi indagine geologica.
5	Sicurezza sismica	<p>Vedi l'elaborato: <b>"Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione"</b>.</p> <p>I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con caratteristiche di portanza da mediocri a buone.</p> <p>Dall'analisi dei risultati delle prove penetrometriche è possibile affermare che il sottosuolo dell'area in esame è caratterizzato da una generale omogeneità litologica e geotecnica, con una prevalenza di litotipi argilloso/limosi, continui sino a 25,0 m di profondità, a cui si intercalano sottili lenti argilloso sabbiose, rilevate alla profondità compresa tra 5,0 e 6,0 m; tale strato argilloso presenta valori di resistenza geomeccanica da mediocri a buoni. Al di sotto dello strato argilloso è presente uno strato prevalentemente sabbioso rilevato da -25,0 m a -30,0 m caratterizzato da elevati parametri di resistenza geomeccanica.</p> <p>Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, in sede di POC o di PUA sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, ma sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici, laddove ulteriori indagini geognostiche rilevino l'effettiva presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche.</p> <p>Con specifico riferimento alla <b>liquefazione</b> dei terreni si ritiene necessario eseguire ulteriori indagini ed opportune verifiche nella successiva fase attuativa, in quanto le verifiche eseguite sui dati di una prova eseguita dallo scrivente esternamente al comparto ma prossima ad esso, hanno evidenziato la presenza di uno strato liquefacibile, ancorché non rilevato dall'unica prova eseguita sul comparto. Qualora l'indagine geognostica integrativa accerti la presenza di livelli sabbiosi potenzialmente</p>

		liquefacibili, per queste aree in sede di POC o di PUA, ai sensi della DAL RER 112/2007, dovrà essere eseguito un approfondimento di III Livello. Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità, e per la quale <b>si dichiara la fattibilità della variante urbanistica in oggetto</b> alle condizioni sopra riportate. In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata sia in funzione delle opere che si intenderanno realizzare sia in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento.
6	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	Il comparto ricade quasi interamente all'interno delle "aree di tutela dei corpi idrici sotterranei" (art. 2.2.4). L'avvio dell'attuazione deve essere preceduto dalle indagini ambientali preliminari ai fini del Piano di caratterizzazione e analisi del rischio del sito, nonché agli eventuali interventi di bonifica che risultino necessari.
7	<b>Accessibilità</b>	L'accesso è garantito dalla viabilità ordinaria del capoluogo. Inoltre le previsioni infrastrutturali legate alle vicine espansioni così come individuate nel Masterplan renderanno più agevole il collegamento nord-sud dell'intera area.
8	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	A fronte di una serie di interventi da realizzare, ed elencati di seguito, non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento della rete idrica: Il punto di consegna della rete è individuato nella condotta di adduzione in C.A. Dn 250 di via Stradello Morello angolo via Boito, sulla quale sarà necessario realizzare un nuovo punto di misura; si dovrà prevedere la realizzazione di una nuova dorsale di distribuzione che dal punto di consegna predetto, si congiunga alla condotta PE De 160 di via Arginetto; si dovranno prolungare verso sud le condotte realizzate nell'ambito del comparto "Arginetto sud" oltre a costituire idonee diramazioni secondarie ed opportuni collegamenti ad anello: Nell'area interessata da espansione urbanistica è presente una condotta di adduzione in PVC De 500 che dovrà essere spostata in area pubblica prevedendo adeguate distanze di rispetto per le necessarie manutenzioni. Per quanto riguarda la rete del gas si dovranno prolungare verso sud i terminali della rete realizzata nell'ambito del comparto "Arginetto Sud".
9	<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente.
10	<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	A fronte di una serie di interventi da realizzare, ed elencati di seguito, non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento della rete idrica: Il punto di consegna della rete è individuato nella condotta di adduzione in C.A. Dn 250 di via Stradello Morello angolo via Boito, sulla quale sarà necessario realizzare un nuovo punto di misura; si dovrà prevedere la realizzazione di una nuova dorsale di distribuzione che dal punto di consegna predetto, si congiunga alla condotta PE De 160 di via Arginetto; si dovranno prolungare verso sud le condotte realizzate nell'ambito del comparto "Arginetto sud" oltre a costituire idonee diramazioni secondarie ed opportuni collegamenti ad anello: Nell'area interessata da espansione urbanistica è presente una condotta di adduzione in PVC De 500 che dovrà

		essere spostata in area pubblica prevedendo adeguate distanze di rispetto per le necessarie manutenzioni. Per quanto riguarda la rete del gas si dovranno prolungare verso sud i terminali della rete realizzata nell'ambito del comparto "Arginetto Sud" .
11	Mitigazioni	Il Master-Plan ha già provveduto ad una progettazione di massima dell'assetto delle opere di urbanizzazione, del verde e dei servizi pubblici che contempla un forte arricchimento delle masse arboree e le necessarie mitigazioni rispetto alla viabilità e agli elettrodotti. In relazione al fatto che la falda risulta a 2-3 m rispetto al piano campagna, si segnala l'opportunità di limitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati secondo le direttive del PTCP in attuazione al PTA per la tutela quantitativa della risorsa. Non si segnalano ulteriori esigenze specifiche di mitigazione.

AMBITO C.2-1 Capoluogo, Zona sportiva		
1	Note descrittive	L'ambito si colloca a Sud Est del capoluogo, <u>adiacente al Parco Arginetto e con accesso principale da via Loschi</u>
2	Motivazione urbanistico – progettuale	L'ambito chiude a Sud l'area residenziale consolidata di Soliera definendo contestualmente il margine nord della vasta area per attrezzature e spazi collettivi individuata nel Master-Plan di via Arginetto. <u>L'ambito presenta una rilevante quota di superficie ceduta come extrastandard. Il privato attuatore dovrà implementare per una quota pari ad almeno il 50% (e previa progettazione esecutiva completa di tutto il parco urbano) la realizzazione del grande parco pubblico già previsto dagli strumenti urbanistici</u>
3	Stima del carico urbanistico	SU SC residenziale = 7.726 <u>10786</u> mq ( <del>62</del> <u>86</u> alloggi circa), <u>la quota di SC aggiuntiva rispetto ai 7726 mq previsti dal PSC vigente è dovuta al trasferimento di 3060 mq dal comparto AR2.1 Magazzino Comunale.</u>
4	Sicurezza idrogeologica e sismica	Vedi indagine geologica. <u>Indagine geologica, già predisposta in sede di prima approvazione PUA, da integrare con rispetto all'incremento dell'Uf e conseguentemente delle altezze. A fronte dell'eventuale adeguamento della condotta gas presente nel comparto e, a seguito del relativo adeguamento della cabina di decompressione gas, con conseguente riduzione delle fasce di rispetto, in base a quanto stabilito dal DMSE 17 aprile 2008 sarà possibile, in sede di POC, incrementare la superficie fondiaria del comparto. In quest'ultimo caso le altezze già previste da PUA non dovranno subire incrementi.</u>
5	Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali	Il comparto ricade quasi interamente all'interno delle "aree di tutela dei corpi idrici sotterranei" (art. 2.2.4), ed è attraversato dal tracciato di un metanodotto (art. 3.4.2) <u>con condotta di prima specie con fasce di rispetto come stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008 art. 2.5 commi 2 e 3. In data 9 Giugno 2016 si è conclusa la Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un metanodotto denominato "Variante potenziamento allacciamento Comune di Soliera DN 2000 (8') DP 75 bar ed opere connesse- Dismissione metanodotto Minerbio-Cremona DN550 (22") MOP 24 Bar". L'esecuzione dei lavori oggetto della CdS consentirà</u>

		<p><u>la riduzione delle fasce di rispetto nelle aree dei comparti C2.1 “Zona Sportiva” e del Parco Arginetto da m 100 per lato a m 13,5 per lato grazie alla dismissione e sostituzione dell’ attuale condotta - in prima specie- con una condotta a 75 bar con spessori superiori. Dovranno in ogni caso essere sempre rispettate le fasce di rispetto come determinate per legge compatibilmente con il tipo di condotta.</u></p> <p><u>L’area risulta ad alta potenzialità archeologica e sono pertanto necessari sondaggi preventivi in caso di nuova edificazione di non recente escavazione.</u></p>																		
6	Accessibilità	<p><u>L’ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità urbana. L’accesso è garantito dalla viabilità ordinaria del capoluogo, è inoltre auspicabile il completamento della viabilità con apertura del tratto finale di via Roncaglia , evitando la permanenza di una strada chiusa e senza sfogo. Nel caso auspicato bisognerà provvedere ad una valutazione impatto dei nuovi flussi di traffico generati; inoltre nella progettazione dovranno essere privilegiate soluzioni progettuali tipiche delle “zone 30” con divieto di transito ai mezzi pesanti.</u></p> <p><u>Il Comparto presenta buona accessibilità a tutti ai servizi del capoluogo. Il comparto dovrà essere collegato con pista ciclopedonale alla viabilità ciclabile già in previsione lungo Via Arginetto.</u></p>																		
7	Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)	Non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento.																		
8	Rischio idraulico	<p>L’ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall’art. 11 del PTCP vigente.</p> <p><u>soggetto attuatore dovrà dimostrare la sostenibilità dell’incremento del carico urbanistico e del relativo incremento di superficie impermeabile con una valutazione di criticità idraulica che vada ad integrare quanto già riportato nella valutazione compiuta all’approvazione del PUA (2006). Eventuali opere/prescrizioni derivanti dalla valutazione dovranno essere integrati dalla presente Valasat prima dell’approvazione della Variante 2016 al PSC.</u></p> <p><u>Eventuali opere atte ad assicurare la sostenibilità idraulica dell’intervento sono da intendersi a carico del soggetto attuatore. Si prescrive inoltre il rispetto delle misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che attengono al risparmio idrico nel settore civile di cui all’art. 13 C del PTCP 2009- allegato normativo 1.8.</u></p>																		
9	Smaltimento reflui e depurazione	<p>TABELLA DELLE PRESCRIZIONI IDRAULICHE da PRG 2000:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>COMPARTO</th> <th>C2-1</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SUPERFICIE TOTALE (ha)</td> <td>6,05</td> </tr> <tr> <td>COEFFICIENTE DI DEFLUSSO</td> <td>0,19</td> </tr> <tr> <td>PIOGGIA DI PROGETTO TR = 10 anni (mm/ora)</td> <td>98,20</td> </tr> <tr> <td>PORTATA BIANCA 10 anni (lt/sec.)</td> <td>125,00</td> </tr> <tr> <td>PORTATA NERA (lt/sec.)</td> <td>1,78</td> </tr> <tr> <td>DIAMETRO SEZ. BIANCA (PVC)</td> <td>500</td> </tr> <tr> <td>DIAMETRO SEZ. NERA (PVC)</td> <td>200</td> </tr> <tr> <td>RICETTORE FINALE</td> <td>Arginetto</td> </tr> </tbody> </table>	COMPARTO	C2-1	SUPERFICIE TOTALE (ha)	6,05	COEFFICIENTE DI DEFLUSSO	0,19	PIOGGIA DI PROGETTO TR = 10 anni (mm/ora)	98,20	PORTATA BIANCA 10 anni (lt/sec.)	125,00	PORTATA NERA (lt/sec.)	1,78	DIAMETRO SEZ. BIANCA (PVC)	500	DIAMETRO SEZ. NERA (PVC)	200	RICETTORE FINALE	Arginetto
COMPARTO	C2-1																			
SUPERFICIE TOTALE (ha)	6,05																			
COEFFICIENTE DI DEFLUSSO	0,19																			
PIOGGIA DI PROGETTO TR = 10 anni (mm/ora)	98,20																			
PORTATA BIANCA 10 anni (lt/sec.)	125,00																			
PORTATA NERA (lt/sec.)	1,78																			
DIAMETRO SEZ. BIANCA (PVC)	500																			
DIAMETRO SEZ. NERA (PVC)	200																			
RICETTORE FINALE	Arginetto																			

		TIPO SISTEMA FOGNARIO Vedi nota 1 in fondo	separato
10	Mitigazioni	<p><del>Non si segnalano esigenze specifiche di mitigazione</del> <u>Visto l'espansione verso Est del comparto a seguito dell' "atterraggio" di 3060 mq di SC trasferiti dal comparto AR2.1 si prescrive la realizzazione di barriere antirumore atte a ridurre l'impatto acustico sulla residenza (classe II) con particolare riguardo alla trasmissione del rumore verso i piani alti degli edifici. L'intervento è da intendersi a carico del privato. In fase preliminare dovrà essere presentato uno studio di impatto acustico che tenga in debita considerazione gli effetti del rumore provocato dalla cabina di decompressione del gas su un contesto a maggiore densità rispetto a quanto preventivato, lo studio d'impatto acustico è anch'esso a carico del privato.</u></p>	

AMBITO C2 - 10 nel Capoluogo (Via Gambisa)			
1	Note descrittive	L'ambito si colloca nella zona nord-ovest del capoluogo, in aderenza ad aeree già urbanizzate. (ST. mq 87.000 circa)	
2	Motivazione urbanistico – progettuale	Acquisizione di aree pubbliche per la realizzazione di una scuola materna, di dotazioni di verde anche a servizio delle aree edificate sull'altro lato di Via Gambisa e di lotti per edilizia residenziale sociale. <u>In fase di variante al PUA è da ritenersi opportuna una maggiore valorizzazione e qualificazione delle aree verdi anche in relazione alla possibilità di creare un'area verde fruibile intorno alla scuola materna.</u>	
3	Stima del carico urbanistico	Si prospetta una densità edilizia territoriale massima pari a <del>0,20</del> <u>0,23</u> mq/mq ) per una capacità insediativa massima di <del>17.400 mq</del> <u>20311</u> mq (circa <del>139</del> <u>162</u> alloggi), oltre alla scuola materna. <u>2911 mq derivano dal trasferimento della capacità edificatoria dal comparto AR2.1.</u>	
4	Sicurezza idrogeologica e Indagine geologiche	Vedi Relazione geologica, geotecnica e sismica marzo 2007 e 16 aprile 2009 prot. N. 5144.	
5	Sicurezza sismica	<p>Vedi l'elaborato: <b>"Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione"</b></p> <p>I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con discrete caratteristiche di portanza. L'analisi dei dati esistenti per zone limitrofe a quella in esame ha messo in evidenza la possibile presenza di zone, seppur di estensione limitata e concentrate ad est del comparto, caratterizzate da terreni con valori di portanza scadenti, con resistenze medie degli strati superficiali inferiori rispetto a quelle misurate nelle prove eseguite in occasione della presente campagna d'indagine; infatti, le indagini eseguite hanno evidenziato l'esistenza nell'area di uno strato superficiale con spessore pari a circa 10 m costituito da una prevalenza di terreni coesivi argilloso-limosi, caratterizzato da valori dei parametri di resistenza geomeccanica da mediocri a discreti. In sede di POC o di PUA dovrà essere eseguita una indagine geognostica integrativa che verifichi la presenza o meno di livelli sabbiosi significativi potenzialmente liquefacibili, in questa sede riconosciuti sulla base di dati disponibili a profondità discrete e con</p>	

		<p>esiguo spessore. Qualora venisse accertata la presenza di livelli sabbiosi, per queste aree in sede di POC o di PUA, ai sensi della DAL RER 112/2007, dovrà essere eseguito un approfondimento di III Livello. Si richiama a tal proposito la "Variante al PSC valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione" a firma del Dott. Franchi, redatta nel 2009, che rinviava al successivo ed ultimo livello di pianificazione attuativa il completamento delle indagini richieste in sede di variante al PSC. Si richiama la D.G.P. n.371 del 28/07/2009 che, in merito al comparto in questione, prescrive che il Rapporto Geologico del Piano Urbanistico attuativo dello stesso provveda a completare le indagini in materia di fattibilità e adeguatezza riguardo alla riduzione del rischio sismico ed a trasmetterle dall'Amministrazione Provinciale che le istruirà, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008. Per la restante area sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici in presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche. Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità, e per la quale <b>si dichiara la fattibilità della variante urbanistica in oggetto alle condizioni sopra riportate</b>. In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata sia in funzione delle opere che si intenderanno realizzare sia in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento</p>
6	<b>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</b>	<p>Si segnala la presenza nell'ambito di quattro edifici tutelati come beni di interesse storico-testimoniale che dovranno essere conservati e salvaguardati insieme con le loro aree di pertinenza e alberature ornamentali di pertinenza.</p>
7	<b>Accessibilità</b>	<p>L'ambito presenta una buona accessibilità alla viabilità urbana e a tutti i servizi del capoluogo sarà comunque fondamentale un'attenta progettazione degli ingressi/uscite stradali e delle principali intersezioni <u>nonché alla viabilità interna al comparto visto l'ingente carico urbanistico aggiuntivo e la presenza di un'importante dotazione pubblica quale la scuola materna che dovrà essere raggiungibile mediante viabilità ciclopedonale</u></p>
8	<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	<p>Non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento; la distribuzione dovrà essere assicurata dal prolungamento delle reti in progetto relative al comparto C1-2 di Via 1° Maggio. In fregio alla Via Corte e alla Via Gambisa sono presenti reti che dovranno essere sostituite con nuove condotte nel quadro delle opere di urbanizzazione. <u>Ai sensi di quanto disposto dall'art.85 comma 3 del PTCP 2009 l'alimentazione termica degli edifici deve avvenire come opzione prioritaria, attraverso reti di teleriscaldamento con cogenerazione o trigenerazione. In relazione alla presenza all'interno del comparto di corpi di fabbrica esistenti (lotti A e B), gli interventi di riqualificazione e riuso dovranno essere accompagnati da programmi di riqualificazione energetica con riduzione delle emissioni pari almeno al 50% (come stabilito dall'art. 85 comma 4 del PTCP 2009)</u></p>

9	Rischio idraulico	<p>L'ambito ricade in classe A3 <u>depressa ad elevata criticità idraulica</u> pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente. L'area pur in un comparto morfologico allagabile, <u>è caratterizzata da condizioni altimetriche con scorrimento rapido e buona capacità di smaltimento</u>. Nella convenzione per l'attuazione del comparto, fra gli obblighi del soggetto attuatore in materia di urbanizzazioni primarie, è previsto un intervento di riequilibrio idraulico della rete fognaria principale della zona ovest del Capoluogo così come da progetto preliminare approvato con Del. di G.C. n. 91/2011. <u>Ai sensi dell'art.2.9 comma 2bis delle NTA del PSC la progettazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche deve essere tale da assicurare il principio dell'invarianza idraulica.</u></p> <p><u>Il soggetto attuatore deve dimostrare mediante valutazioni relative alla criticità idraulica, ad integrazione di quanto già presente in VAS del PUA presentata a Novembre 2015, l'incremento del carico urbanistico e del relativo incremento di superficie impermeabile operando opportuna verifica idraulica. Eventuali opere atte ad assicurare la sostenibilità idraulica dell'intervento sono da intendersi a carico del soggetto attuatore.</u></p> <p><u>Si prescrive inoltre il rispetto delle misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che attengono al risparmio idrico nel settore civile di cui all'art. 13 C del PTCP 2009- allegato normativo 1.8.</u></p>
10	Smaltimento reflui e depurazione	<p>L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere del capoluogo che convoglia a depuratore comunale di Limidi. Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto. Data la consistenza della capacità edificatoria si renderà necessario il potenziamento della fognatura nera posta a nord di via Elsa Morante e si ipotizza inoltre l'opportunità, da verificare, di un impianto di sollevamento</p> <p>Per le acque bianche, si veda alla scheda idraulica introdotta nella normativa. Il cavo recettore è lo Scolo Gambisa ed esistono attualmente limitazioni allo scarico (l'attuazione dovrà comunque rispettare il criterio di invarianza idraulica, come prescritto dal PSC). Il cavo recettore, in cui sono state rilevate elevate concentrazioni di metalli pesanti, potrebbe non prestarsi ad un intervento di allargamento della sezione in terra attuale. In sede attuazione potrà essere necessaria una laminazione delle acque bianche provenienti da questo comparto. <u>L'operatore privato cederà in comodato temporaneo una striscia di terreno di larghezza minima m 10 e comunque sufficiente a garantire l'attuazione del progetto depositato in data 31/01/2011, la striscia di terreno sarà utilizzata come scolo a cielo aperto fino all'avvenuta realizzazione della vasca di laminazione situata a Nord del comparto momento in cui bisognerà provvedere alla tombatura al fine di consentire il transito delle acque scolmate provenienti dal reticolo fognario misto di Via lo Maggio e migliorandone la capacità di deflusso.</u></p>
11	Mitigazioni	<p>Stante la ridotta distanza tra i futuri nuovi insediamenti urbani e una attività di allevamento zootecnico l'attuazione del comparto dovrà avvenire solo in correlazione con la dismissione di tale allevamento. Non si segnalano ulteriori esigenze di mitigazione, salvo che in relazione al traffico sulla Via Corte che lambisce marginalmente l'ambito a sud, <u>in caso di incremento delle altezze sarà necessaria attenzione particolare all'impatto acustico.</u></p>

AMBITO C1-2 Capoluogo, "C1-Corte"	
Note descrittive	L'ambito si colloca nella zona ovest del capoluogo, in aderenza ad aree già urbanizzate.
Motivazione urbanistico – progettuale	L'ambito già previsto nel precedente PSC come ambito strategico di sviluppo urbano a ovest del capoluogo è stato oggetto di ampliamento dell'ambito urbanizzabile, a parità di capacità edificatoria, per poter distribuire l'edificazione con maggiore respiro e prevedendo tipologie più congruenti con il contesto urbano di Soliera. <u>Il comparto (ST Totale pari a 72447 mq) è suddiviso tra un' area PEEP- ST 17227 mq-e un'area a libero mercato- 55520 mq</u>
Stima del carico urbanistico	SU <u>SC</u> residenziale complessiva= <del>13894</del> <u>29656 mq (411-237 alloggi circa) di cui 19500 a libero mercato e 10156 in area PEEP</u>
Sicurezza idrogeologica e sismica	<p>Vedi indagine geologica.</p> <p>Vedi l'elaborato: " <b>Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione</b>"</p> <p>I risultati delle prove eseguite hanno evidenziato una generale omogeneità in senso areale che verticale dei terreni presenti nel sottosuolo, sia dal punto di vista litostratigrafico che geotecnico, evidenziando la presenza di terreni con discrete caratteristiche di portanza. L'analisi dei dati esistenti per zone limitrofe a quella in esame hanno confermato la situazione rilevata dall'indagine eseguita, evidenziando nel sottosuolo la presenza di terreni caratterizzati da valori di resistenza meccanica da discreti a buoni.</p> <p>Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, in sede di POC o di PUA sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, ma sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti post sismici, laddove ulteriori indagini geognostiche rilevino l'effettiva presenza di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche.</p> <p>Sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini geognostiche eseguite è possibile affermare che l'area presenta condizioni favorevoli all'edificabilità, e per la quale <b>si dichiara la fattibilità della variante urbanistica in oggetto</b> alle condizioni sopra riportate.</p> <p>In linea generale, sulla base dei risultati ottenuti, si ritiene che si potranno utilizzare fondazioni dirette superficiali, la cui scelta dovrà essere valutata sia in funzione delle opere che si intenderanno realizzare sia in relazione ai risultati di ulteriori indagini geognostiche che dovranno essere previste ed eseguite per ogni singolo intervento. <u>In caso di incremento delle altezze rispetto a quanto preventivato dal PUA approvato lo studio di sicurezza geologico-sismico dovrà essere opportunamente integrato, l'integrazione è comunque da intendersi a carico dell'operatore privato.</u></p>
Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali	Non si segnalano interferenze <u>particolari; sarà necessario prestare particolare attenzione all'impatto sul paesaggio sia rispetto agli adiacenti contesti urbani che all'adiacente ambito rurale.</u>
Accessibilità	L'ambito <u>pur presentando una buona accessibilità</u> <del>presenta una buona accessibilità</del> alla viabilità urbana e ai <del>tutti</del> servizi del capoluogo <u>la viabilità di accesso e interna al comparto ad esso dovranno essere oggetto di attenta verifica di sostenibilità sotto il profilo della efficienza e funzionalità della rete viaria, nonché della sicurezza ciclabile e pedonale; prevedendo se possibile un ulteriore via di accesso su Via Corte (rispetto a quella già esistente su Via 1° Maggio). La progettazione stradale dovrà</u>

	<u>consentire una efficace distribuzione interna, evitando per quanto possibile <i>cul de sac</i> e strade senza uscita.</u>
<b>Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)</b>	Non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento.
<b>Rischio idraulico</b>	L'ambito ricade in classe A3 pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dall'art. 11 del PTCP vigente. <u>Il soggetto attuatore dovrà dimostrare la sostenibilità dell'incremento del carico urbanistico e del relativo incremento di superficie impermeabile operando se necessario un verifica idraulica. Eventuali opere atte ad assicurare la sostenibilità idraulica dell'intervento sono da intendersi a carico del soggetto attuatore.</u>
<b>Smaltimento reflui e depurazione</b>	L'ambito è allacciabile alla rete delle acque nere del capoluogo che convoglia a depuratore comunale di Limidi. Preventivamente all'intervento, fino a che non sia realizzato il collettamento dei reflui al depuratore di Carpi, dovrà essere assicurato che la capacità di trattamento dell'impianto di Limidi sia adeguata al carico aggiuntivo previsto. L'attuazione dovrà comunque rispettare il criterio di invarianza idraulica, come prescritto dal PSC. Prescrizioni in merito allo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle superfici dei comparti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- cavo recettore: scolo Gambisa;</li> <li>- note: Il cavo già attualmente presenta una criticità idraulica legata allo scolo delle acque meteoriche ad esso afferenti.</li> </ul> Il nuovo comparto potrà essere attuato solo previo affiancamento all'esistente DN1000 (attualmente insufficiente), lungo Via I Maggio, di una nuova tubazione; dovrà altresì essere realizzata una nuova condotta per sole acque nere al servizio del comparto ed in sostituzione dell'attuale DN200 posato lungo il Canale di Soliera.
<b>Mitigazioni</b>	<u>Non si segnalano particolari necessità di mitigazioni</u>

<b>Ambito specializzato per attività produttive terziarie ex-Sicem – Appalto di Soliera (variante 2012)</b>		
<b>1</b>	<b>Note descrittive</b>	L'ambito si sviluppa in località Appalto di Soliera, in prossimità della SP431 e della SP12 (ST esistente da comparto urbanistico comunale 44.000 mq).
<b>2</b>	<b>Motivazione urbanistico – progettuale</b>	Trattasi di comparto in cui sono previsti interventi di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente già col POIC 2006 e modificati col POIC 2011, in questo ultimo l'area è all'ID73
<b>3</b>	<b>Stima del carico urbanistico</b>	E' prospettata una densità edilizia territoriale massima pari a 0,4 mq/mq e preesistente se superiore da destinarsi ad attività commerciali
<b>4</b>	<b>Classificazione commerciale</b>	Grande struttura di vendita non alimentare e alimentare e medie strutture non alimentari.
<b>5</b>	<b>Dati di natura urbanistica</b>	Il PSC approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 03/12/2003 e successive varianti identificano l'area come Ambito specializzato per attività produttive – comparto D1.6 per insediamenti commerciali. Sull'area è stato approvato un PUA con DCC n.40 del 22/04/2009. La Variante 2012 al PSC recepisce la modifica normativa introdotta dal POIC 2011 inerente la classificazione delle strutture di vendita ivi ammesse.

6	<b>Limiti quantitativi globali in mq di SV</b>	Intervento sostenibile entro il limite massimo di 10.000 mq di superficie di vendita
7	<b>SV massima ammissibile per grandi strutture</b>	5.000 mq di cui alimentare per max 1.500 mq (fino a 2.000 mq con trasferimento di una media struttura alimentare esistente nell'ambito, di almeno 500 mq di SV alimentare). Essendo la SV riservata al settore alimentare superiore al 3% di quella complessiva, la grande struttura di vendita, ai fini dell'applicazione degli standard urbanistici, si configura come una grande struttura alimentare. Dovranno pertanto essere rispettate le norme sui requisiti urbanistici, sulle dotazioni di parcheggi pertinenziali, sulle aree di scarico e carico delle merci e sull'accessibilità prescritte dalle normative vigenti in materia di grandi strutture di vendita alimentare
8	<b>SV massima ammissibile per medie strutture di vendita</b>	5.000 mq esclusivamente per generi non alimentari. L'aggregazione di dette <del>medio</del> <del>piccole</del> <u>medie</u> strutture di vendita non deve configurarsi come un'unica struttura di vendita, pertanto gli esercizi non devono essere fisicamente accostati ma separati, ad esempio da corridoi o gallerie aperte (con più ingressi)
9	<b>Specifiche condizioni di accessibilità da rispettare</b>	Per migliorare ed incanalare i flussi del traffico motorizzato a favore della sicurezza della zona <del>è stato previsto di sostituire</del> <u>è stato sostituito</u> l'incrocio esistente tra la S.P. 413, la S.P. 12 con una rotatoria, in cui si immettono la S.P. 413, la S.P. 12 e la corsia di uscita dal centro produttivo e commerciale, già <u>precedentemente</u> realizzata sulla base di un accordo sottoscritto tra il comune e la proprietà dell'area in data 05.12.2006. E' previsto un percorso specifico per autocarri e tir, per la circolazione e le operazioni di carico e scarico delle merci. L'influenza del flusso di traffico generato dall'insediamento commerciale risulterà meno impattante sulla Sp 413 in conseguenza della sostituzione degli incroci semaforizzati a favore della nuova rotatoria. La capacità di strade a due corsie, una per direzione, è di 2000 veg/h. Il numero di veicoli in transito nella S.P. 413 e S.P. 12 allo stato attuale è <del>1295 veg/h</del> <u>1442 veg/h</u> e <del>558</del> <u>1260 veg/h</u> rispettivamente ( <u>rilievo tra le 11 e le 12 del Sabato</u> ) . <u>L'incremento dei flussi nello stato di progetto è molto limitato e ammonta rispettivamente a 29 veg/h e 34 veg/h.</u> <del>Si segnala l'obbligo di una verifica in fase attuativa della dotazione di parcheggi e delle condizioni di accessibilità all'area in relazione alla proposta di modifica della grande struttura alimentare e non avvenuta con la Variante 2012 in recepimento di quanto programmato dal POIC 2011. Per verificare la ricaduta sulla viabilità provinciale, nel caso vi sia un aumento di traffico sostanziale da e per il comparto, rispetto a quanto già valutato, devono essere utilizzati dati aggiornati sulle previsioni di traffico. Si evidenzia inoltre l'obbligo di valutare un potenziamento del collegamento del comparto con il trasporto pubblico locale e dei collegamenti ciclo pedonali.</del>
10	<b>Mitigazioni e compensazioni ambientali - paesaggistiche</b>	Con riferimento al PTCP 2009 si segnala che l'area è interessata da: Viabilità storica (art.44 A), Elementi e zone della centuriazione (art.41 B), prossimità con un Corridoio ecologico locale (art.29), grado di vulnerabilità dell'acquifero estremamente basso - Limite delle aree soggette a criticità idraulica (art.11). Gli strumenti urbanistici vigenti ed in particolare il PUA prevedono specifiche indicazioni in relazione ad energia e Fonti energetiche rinnovabili e rifiuti. Si devono definire in fase attuativa le misure di protezione e/o mitigazione necessarie ad assicurare La compatibilità dell'intervento con particolare attenzione al tema della criticità idraulica in relazione all'applicazione del principio di invarianza ed attenuazione idraulica e impermeabilizzazione dei

		suoli ed alla vulnerabilità degli acquiferi. Si devono definire inoltre le misure di mitigazione e compensazione a garanzia della compatibilità degli interventi dal punto di vista paesaggistico e ambientale con particolare riguardo all'interferenza con elementi e sistemi di tutela del PTCP.
11	<b>Impatto acustico e atmosferico</b>	Gli approfondimenti effettuati partendo dai flussi di traffico attualmente presenti sulla viabilità esistente, stimandone l'incremento generato dalla maggior attrattività della grande struttura di vendita prevista, dovranno essere considerati non solo per l'assetto viario, ma altresì per il loro impatto atmosferico e acustico.
12	<b>Rischio idraulico</b>	In fase attuativa si dovrà procedere alla verifica del calcolo delle portate di pioggia al fine di predisporre eventuali interventi mitigativi rivolti al mantenimento dell'invarianza idraulica. Nell'eventualità vengano previsti parcheggi interrati, in caso di presenza di falda sub affiorante, in fase attuativa devono essere adottate idonee misure mitigative che evitino il drenaggio in continuo delle acque di falda ed il conseguente allontanamento delle stesse attraverso il sistema di drenaggio urbano, secondo le direttive previste dal PTCP art. 77 comma 2 punto e. In fase attuativa si deve predisporre uno studio idrologico – idraulico e predisporre le eventuali misure di sicurezza necessarie.
13	<b>Alimentazione idrica ed energetica</b>	In fase attuativa si deve verificare la compatibilità degli allacciamenti d'utenza ed eventuale loro adeguamento a cura della proprietà. In fase attuativa si deve prestare particolare attenzione alla presenza delle reti in esercizio in gestione al Gruppo AIMAG presenti all'interno del comparto.
14	<b>Servizio raccolta e trasporto rifiuti</b>	In fase attuativa dovrà essere attentamente progettato e concordato con l'ente gestore il servizio di raccolta e trasporto rifiuti.

- *ALLEGATO 2- Ex Sicem: studio di sostenibilità ambientale e territoriale*

*ALLEGATI- Valsat-Vas Variante 2013 -II*

- *Allegato 1 Perizia balistica*
- *Allegato 2 Documento di impatto acustico allegato*



**COMUNE DI SOLIERA**  
**PROVINCIA DI MODENA**

# **VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA TRASFORMAZIONE DA ATTIVITÀ PRODUTTIVA A COMMERCIALE DELL'AREA SICEM A SOLIERA**

**PROPONENTE: SICEM SpA**



## **STUDIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

progetti & ricerche  
**Oikos**  
Urbanistica Architettura Ambiente  
**GENNAIO 2016**





**COMUNE DI SOLIERA  
(PROVINCIA DI MODENA)**

---

**VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA  
PRIVATA PER LA TRASFORMAZIONE DA ATTIVITÀ PRODUTTIVA A  
COMMERCIALE DELL'AREA SICEM A SOLIERA**

PROPONENTE: SICEM SpA

**STUDIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

OIKOS Ricerche srl: *Alessandra Carini (Tecnico Competente nel campo dell'acustica ambientale)*  
*Concetta Venezia (editing)*



## INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	2
1.1. Sintesi delle previsioni degli strumenti urbanistici	2
1.1.1 PTCP - POIC	2
1.1.2. Piano Strutturale Comunale	3
1.2 Tutele e vincoli, rispetti	3
2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	5
2.1 Descrizione del piano attuativo	5
2.2 Valutazione del carico urbanistico	7
2.2.1 Le attività insediabili	7
2.2.2 Le abitudini di frequentazione	8
2.2.3 Il carico urbanistico	9
2.2.4 Il Piano Particolareggiato vigente	9
2.2.5 La variante al Piano Particolareggiato vigente	12
2.3 Sintesi del carico urbanistico	13
3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	15
3.1 Viabilità e Traffico	15
3.1.1 La rete stradale di riferimento	15
3.1.2 Valutazione dei flussi	15
3.1.3 Organizzazione degli ingressi e delle uscite	17
3.1.4 Valutazione della funzionalità dei parcheggi	18
3.1.5 Il trasporto pubblico locale	20
3.2 Inquinamento acustico	22
3.3 Inquinamento atmosferico	25
3.3.1. Normativa di riferimento nazionale	25
3.3.2. Normativa di riferimento regionale	25
3.3.3 Valutazioni	26
3.3 Ciclo delle acque	31
3.5 Paesaggio	33
3.6 Ciclo dei rifiuti	34
3.7. Gestione dell'Energia	35
3.7.1 La situazione meteorologica e le risposte del sistema edilizio	35

3.7.2	Le strategie di riduzione dei gas climalteranti	36
3.7.3	Misure per l'efficienza energetica dell'edificio	36
4.	CONCLUSIONI	38

## INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1.	L'area di intervento rispetto all'abitato di Soliera	1
Fig. 2	Stralcio della tavola 1 del POIC "Localizzazione delle previsioni degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale"	2
Fig. 3.	Stralcio della Tav. 1 del PSC e della tav. 1 del RUE-POC	3
Fig. 4.	PTCP Modena - Stralcio della tavola 1.1 "Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali"	3
Fig. 5.	PTCP Modena - Stralcio della tavola "3.1.1 Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale"	4
Fig. 6	PTCP Modena - Stralcio della tavola "7. Carta delle Unità di Paesaggio"	4
Fig. 7.	Planimetria del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per la trasformazione da attività produttiva a commerciale dell'area SICEM, Vigente (2015)	5
Fig. 8.	Vista aerea dell'area in corso di trasformazione.	8
Figg. 9, 10 e 11.	Andamento della emissione di scontrini nei giorni della settimana e nelle fasce orarie del sabato e del venerdì	12
Fig. 12.	La viabilità nella zona	15
Fig. 13 .	Organizzazione dell'ingresso e dell'uscita dall'area commerciale	18
Fig. 14.	Organizzazione dei parcheggi pubblici e privati nell'area commerciale	20
Fig. 15.	Tratto di pista ciclabile realizzato per connettere l'area commerciale alla viabilità secondaria	21
Fig. 16.	Zonizzazione acustica del territorio comunale (stralcio della Tav. 5)	22
Fig. 17.	Localizzazione dei principali bersagli sensibili	23
Fig. 18.	Distribuzione percentuale delle emissioni in atmosfera, per macrosettore (2010). Fonte: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna, Annuario dei dati 2014, ARPA Emilia-Romagna	28

## INDICE DELLE TABELLE

Tab: 1.	Sintesi delle superfici dell'intervento	7
Tab. 2.	Strutture Non Alimentari: Carico urbanistico – PUA Vigente	10
Tab. 3.	Strutture Non Alimentari: Carico urbanistico – Variante	12

Tab. 4.	Confronto punte orarie sabato e venerdì nello stato attuale e nella variante	13
Tab. 5.	Strutture Alimentari e Non Alimentari: Carico urbanistico	14
Tab. 6.	Flussi di traffico sulla SP 413 e sulla SP 12	16
Tab. 7.	Distribuzione dei flussi in ingresso/uscita sulle principali viabilità	16
Tab. 8.	Distribuzione dei flussi di traffico generati dalle strutture commerciali sulle principali viabilità	16
Tab. 9.	Confronto flussi totali tra PUA 2014 vigente e Variante 2016 – Sabato, ore 11-12	16
Tab. 10.	Quadro dei parcheggi previsti nell'intervento nel PUA vigente e nella Variante	19



## PREMESSA

Il presente studio è relativo alla verifica degli effetti sulla viabilità, il traffico e l'ambiente acustico di una Variante al Piano Urbanistico Attuativo vigente, localizzato in comune di Soliera, provincia di Modena.



*Fig. 1. L'area di intervento rispetto all'abitato di Soliera*

L'area in cui è inserito il Piano attuativo è localizzata a sud-ovest del capoluogo, servita da viabilità di livello provinciale e interprovinciale: la ex Strada Statale 413 Romana – oggi Strada Provinciale 413 R Romana – che, provenendo dalla Lombardia, collega Carpi con Modena, e la Strada Provinciale 12. Le due provinciali sono connesse da una bretella con rotatoria a sud dell'area. Ad est dell'area corre la linea ferroviaria Modena – Verona.

Allo stato attuale (gennaio 2016) sono presenti nell'area il Centro Commerciale “Le Gallerie” che contiene medie strutture di vendita ed esercizi di vicinato del settore non alimentare ed è collocato in un comparto autonomo non compreso nel PUA, una grande struttura di vendita alimentare/non alimentare e un edificio ad uso produttivo, del quale è in corso la totale ristrutturazione.

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 1.1. SINTESI DELLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

#### 1.1.1 PTCP - POIC

Il POIC di Modena prevede la possibilità di localizzazione, nella frazione di Appalto, di “Medie strutture di vendita non alimentari”. Il limite insediativo è di 10.000 mq di SV.

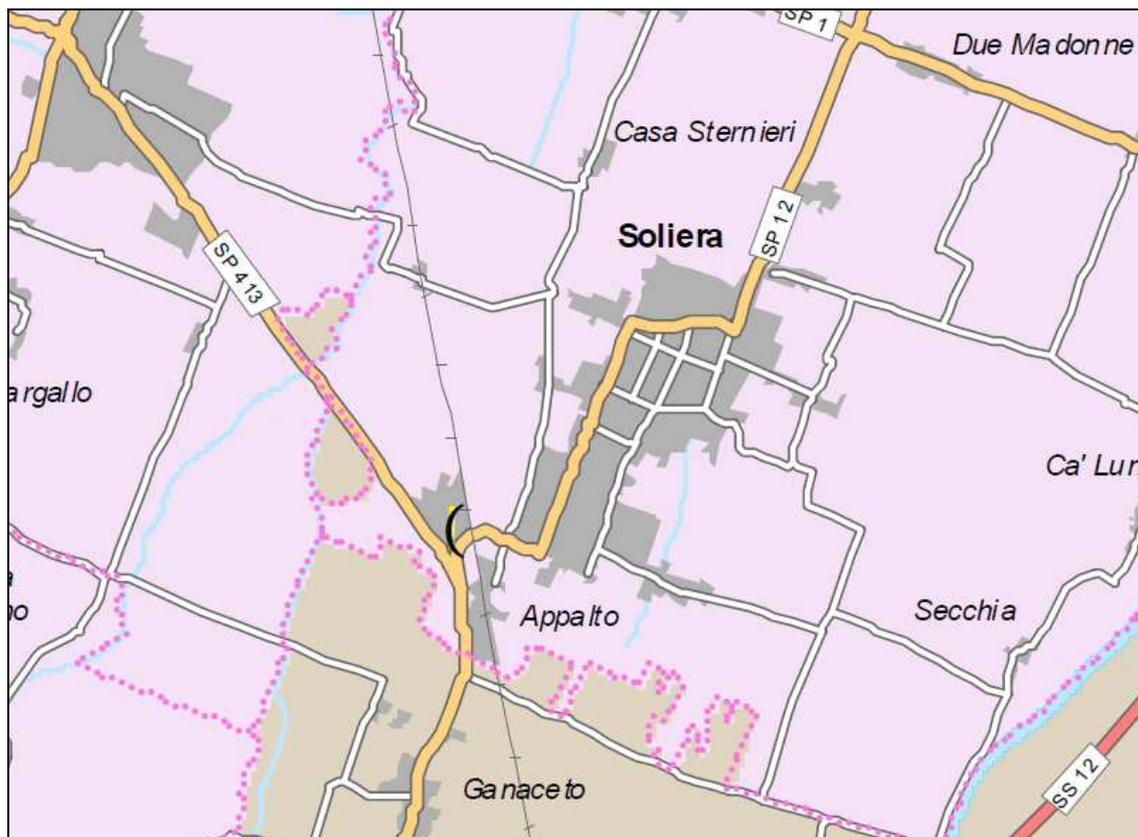


Fig. 2 Stralcio della tavola 1 del POIC “Localizzazione delle previsioni degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale”

Per verificare la ricaduta sulla viabilità provinciale, nel caso vi sia un aumento di traffico sostanziale da e per il comparto, rispetto a quanto già valutato, devono essere utilizzati dati aggiornati sulle previsioni di traffico. Si evidenzia inoltre l’obbligo di valutare, un potenziamento del collegamento del comparto con il trasporto pubblico locale e dei collegamenti ciclo pedonali.

Si devono definire in fase attuativa le misure di protezione e/o mitigazione necessarie ad assicurare la compatibilità dell’intervento con particolare attenzione al tema della criticità idraulica in relazione all’applicazione del principio di invarianza ed attenuazione idraulica e impermeabilizzazione dei suoli ed alla vulnerabilità degli acquiferi. Si devono definire inoltre le misure di mitigazione e compensazione a garanzia della compatibilità degli interventi dal punto di vista paesaggistico e ambientale con particolare riguardo all’interferenza con elementi e sistemi di tutela del PTCP.

### 1.1.2. PIANO STRUTTURALE COMUNALE E IL PIANO OPERATIVO

Il PSC approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.77 del 03/12/2003 e successive varianti identifica l'area come "Ambito specializzato per attività produttive – comparto D1.6 per insediamenti commerciali". Sull'area è vigente un PUA approvato con DCC n.40 del 22/04/2009, variato con DCC n. 34 del 24/03/2014. La previsione era già contenuta nel pre-vigente PRG.

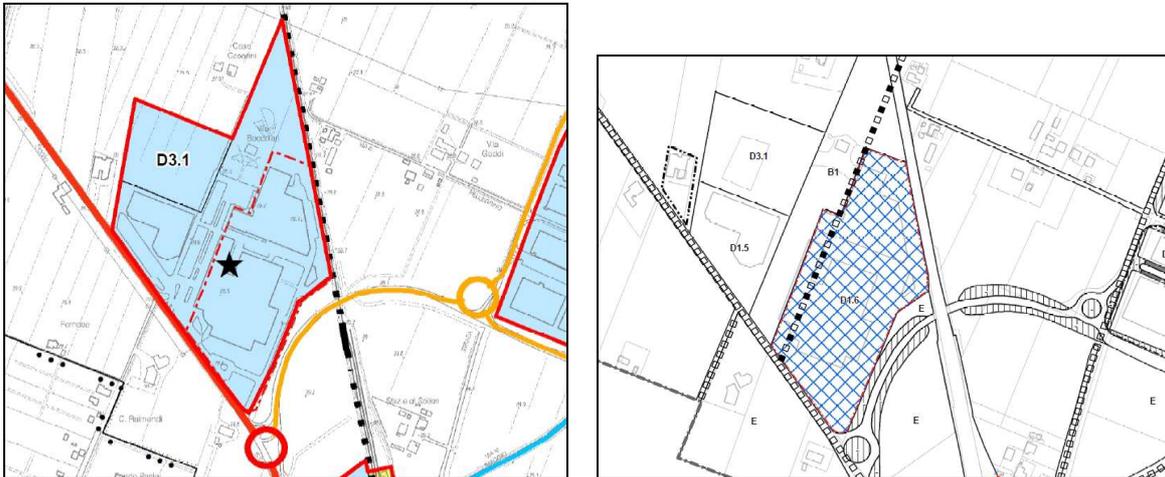


Fig. 3. Stralcio della Tav. 1 del PSC e della tav. 1 del RUE-POC

Il POC, nella Variante 2013 "Ex Sicem" ammette per il comparto D1.6, l'insediamento di una grande struttura di vendita del settore alimentare (SV max = 5.000 mq) e non alimentare e di una aggregazione di medio piccole strutture di vendita del settore non alimentare (SV max = 5.000 mq).

## 1.2 TUTELE E VINCOLI, RISPETTI

### PTCP DELLA PROVINCIA DI MODENA

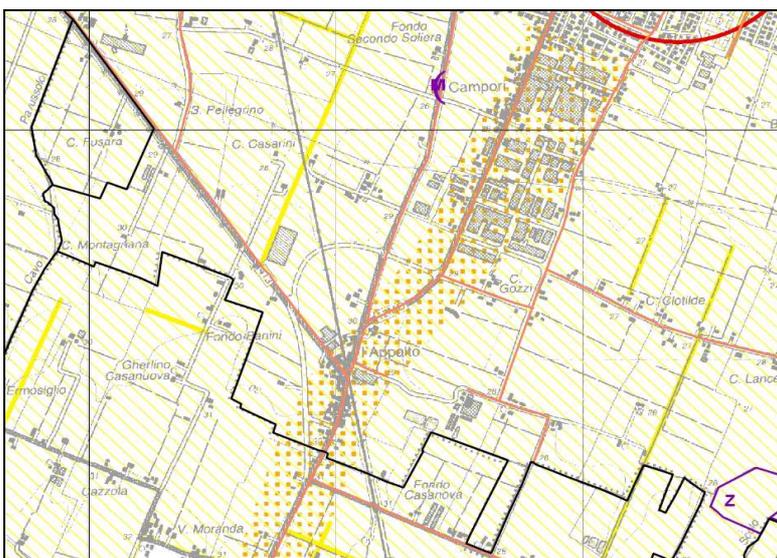


Fig. 4. PTCP Modena - Stralcio della tavola 1.1 "Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali"

L'area è inserita in una "Zone di tutela degli elementi della centuriazione (PTCP, Art. 41B, comma 2, lettera a): Si applica quanto disposto dal comma 3, punto b): "Non sono soggette alle prescrizioni da ultimo riportate, ancorché indicate nelle Carte del presente Piano come appartenenti alle categorie di cui al precedente comma 2: ..... b) le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione e già approvati dal Comune alla data di adozione del PTPR (29 giugno 1989) per gli ambiti da questo individuati e alla data di adozione del presente PTCP per gli ulteriori ambiti da esso individuati".

Dal punto di vista della vulnerabilità ambientale, l'area presenta un grado di vulnerabilità "basso".

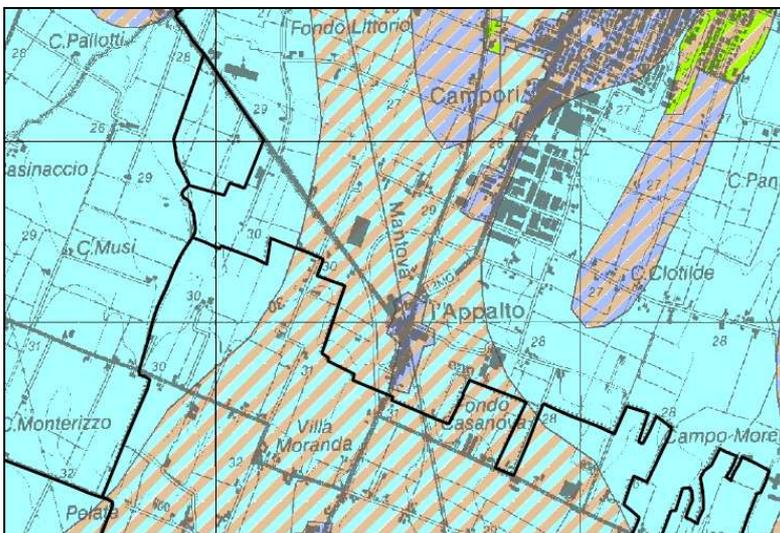


Fig. 5. PTCP Modena - Stralcio della tavola "3.1.1 Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale"

L'area appartiene infine all'Unità di paesaggio n. 7 "Pianura di Carpi, Soliera e Campogalliano".

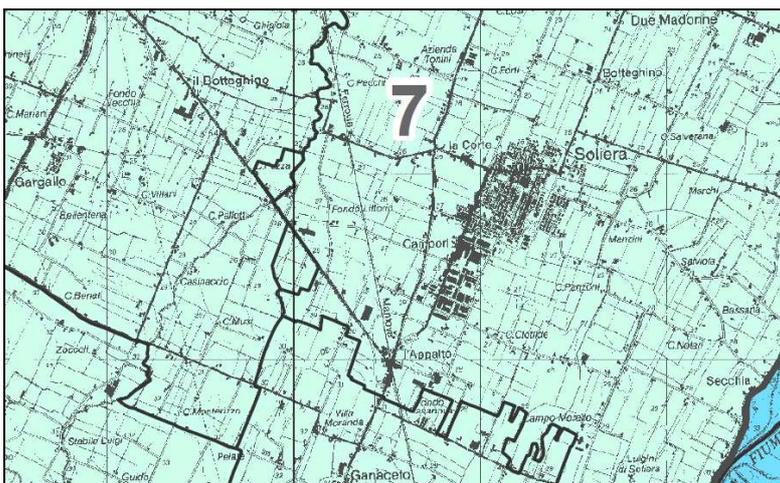


Fig. 6 PTCP Modena - Stralcio della tavola "7. Carta delle Unità di Paesaggio"

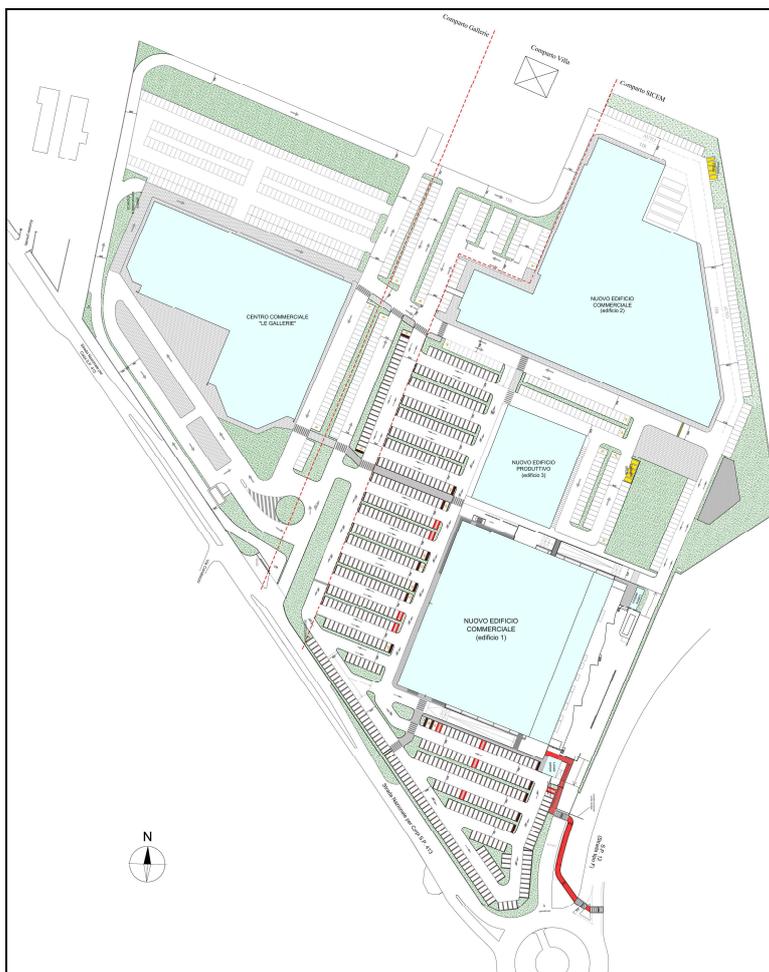
In conclusione, sull'area non sono presenti vicoli agli interventi.

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 2.1 DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO

Il PUA di iniziativa privata vigente è stato approvato come si è detto con delibera C.C. n. 34 del 27.03.2014; in base alle prescrizioni del POIC della Provincia di Modena si prevede l'insediamento di 10.000 mq di superficie di vendita alimentare e non (con magazzini, depositi, aree per carico e scarico merci annessi) distribuiti in medie e grandi strutture di vendita:

- 5.000 mq di SV per prodotti non alimentari
- 5.000 mq di SV per prodotti alimentari e non.



*Fig. 7. Planimetria del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per la trasformazione da attività produttiva a commerciale dell'area SI-CEM, Vigente (2015)*

Nello schema urbanistico del PUA la SV – attuata e da attuare - è distribuita in edifici autonomi (si veda la figura n. 2): a sud il Superstore Esselunga (alimentari e non), al centro un edificio destinato ad usi del settore terziario/produttivo, a nord un edificio destinato ad usi commerciali del settore non alimentare.

L'edificio a nord è oggetto della presente variante, relativa alla possibilità di insediamento dell'uso "medio-grandi strutture di vendita" (SV massima 2.500 mq cadauna) oltre a quello "me-

dio-piccole strutture di vendita” previsto nel PUA. Non sono previste variazioni dell’assetto urbanistico complessivo né della viabilità, sia di accesso/uscita sia di distribuzione interna. L’intervento edilizio per l’insediamento nelle medio-grandi strutture di vendita non alimentari consiste nella ristrutturazione dell’edificio esistente.

Si tratta quindi di una variante relativa all’inserimento di un uso (medio-grandi strutture di vendita non alimentare) che non comporta variazioni degli altri parametri del PUA (Superficie territoriale, superficie utile / superficie complessiva massima ammessa). Dovranno ovviamente essere adeguate le dotazioni di parcheggi pertinenziali così come richiesto dai “Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa in applicazione dell’art. 4 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14”.

## 2.2 VALUTAZIONE DEL CARICO URBANISTICO

### 2.2.1 LE ATTIVITÀ INSEDIABILI

La variante oggetto di valutazione è relativa alla possibilità di insediamento in un edificio a destinazione commerciale sia dell'uso "medio piccole strutture di vendita del settore non alimentare" (SV totale = 5.000 mq) sia di quello "medio-grandi strutture di vendita del settore non alimentare" (SV max = 5.000 mq). L'edificio è compreso all'interno di un'area nella quale sono presente una grande struttura del settore alimentare e non alimentare; è inoltre in corso la demolizione e ricostruzione con diversa superficie di una struttura produttiva già insediata.

Nel complesso, le attività insediabili nell'area e le relative superfici sono riassunte nella tabella seguente, distinte tra PUA vigente e proposta di Variante.

**Tab: 1. Sintesi delle superfici dell'intervento**

PUA 2014 VIGENTE - SUPERFICI DI VENDITA E SUPERFICI UTILI						
EDIFICI	MP non alimentari	esercizi vicinato	G alimentari e non	GV non alimentari	totale SV	pubblici esercizi e attività servizio
	SV (mq)	SV (mq)	SV (mq)	SV (mq)		Su (mq)
EDIFICIO 1	--	--	4.400	--	4.400	714
<b>EDIFICIO 2</b>	<b>5.000</b>	--	--	--	<b>5.000</b>	<b>950</b>
TOTALI	5.000	--	4.400	--	9.400	1.614

PUA 2016 VARIANTE- SUPERFICI DI VENDITA E SUPERFICI UTILI						
EDIFICI	MP non alimentari	esercizi vicinato	G alimentari e non	MG non alimentari	totale SV	pubblici esercizi e attività servizio
	SV	SV	SV			Su
EDIFICIO 1	--	--	4.400	--	4.400	714
<b>EDIFICIO 2</b>	--	--		<b>5.000</b>	<b>5.000</b>	<b>950</b>
TOTALI	--	--	4.400	5.000	9.400	1.614

Sono evidenziati in grassetto i dati relativi all'edificio interessato dalla variazione.

Poiché siamo in presenza di una serie di strutture di vendita collocate in edifici autonomi e prive di spazi di servizio gestiti unitariamente, non si configura la tipologia del "centro commerciale di attrazione" di cui alla DCR n.1253/1999 integrata dalle DCR n.344/2002 e 653/2005 e dalla DAL n.155/2008.

Nelle valutazioni che seguono è stato esaminato il caso della sostituzione delle medio piccole strutture di vendita con due medio grandi strutture, in quanto si tratta della situazione maggiormente cautelativa dal punto di vista degli impatti indotti.



Fig. 8. Vista aerea dell'area in corso di trasformazione.

### 2.2.2 LE ABITUDINI DI FREQUENTAZIONE

Le **strutture commerciali** hanno tradizionalmente i picchi di affluenza concentrati al venerdì pomeriggio e al sabato. Le recenti liberalizzazioni sugli orari di apertura stanno introducendo anche la domenica pomeriggio come possibile concentrazione di presenze, in particolare nel settore non alimentare, ma il sabato rimane ancora il giorno di maggior frequenza.

All'interno della giornata, le fasce orarie di punta del sabato si collocano nella tarda mattinata (11 -13) e nella seconda parte del pomeriggio (17 – 20), mentre al venerdì la fascia oraria di punta è quella del pomeriggio (17 -19). Le differenze sugli orari di acquisto tra alimentare e non alimentare sono molto modeste, anche perché in molti casi gli utenti abbinano i due tipi di acquisto, se presenti nella stessa area.

In relazione alla localizzazione extra-urbana dell'area, la frequentazione dei pubblici esercizi dipende dalla tipologia (ad oggi non definita con precisione). Nel caso di un bar-caffetteria la frequentazione è legata a quella delle strutture commerciali, mentre nel caso di un ristorante può essere considerata autonoma e, comunque, con orari diversi da quelli commerciali.

### 2.2.3 IL CARICO URBANISTICO

La stima del carico urbanistico è stata effettuata adottando parametri medi di volume di affari e di spesa media (scontrini emessi), basati su fonti di letteratura tecnica e su esperienze simili condotte in altri contesti.

Ovviamente si tratta di valori indicativi, utili ad una stima complessiva del carico urbanistico indotto. Per lo scopo presente tali parametri hanno mostrato una buona capacità di rappresentare la situazione reale.

Si precisa inoltre che:

- Il fattore di *multiutenza* è un coefficiente attraverso il quale si stima la percentuale di utenti che fa acquisti soltanto in un dato esercizio.
- La *percentuale di utenti non su auto* varia in funzione della classe dimensionale degli esercizi: in questo caso si sono adottate percentuali diverse, che vanno dal 12,5% per le grandi e medio-grandi superfici (che per la loro specializzazione e relativa rarefazione distributiva sul territorio da un lato hanno un bacino di utenza potenzialmente molto vasto e inducono quindi più spostamenti su auto), al 15% per le medio-piccole, al 25% per le altre strutture che si suppone inducano un traffico locale e quindi più propenso ad utilizzare la rete del trasporto pubblico o mezzi alternativi all'auto quale la bicicletta.
- Per stimare il numero di auto nell'anno si introduce un *fattore medio di utilizzo dell'auto*, nell'ipotesi che in una parte dei casi (minoritaria) due consumatori acquirenti utilizzino lo stesso mezzo (naturalmente si può trattare di acquirenti di esercizi diversi).
- Per la valutazione del carico urbanistico in una fascia oraria si sommano gli scontrini emessi in quella fascia (in uscita) con quelli della fascia successiva (in arrivo).
- I valori percentuali di concentrazione della punta massima (giornaliera e oraria) rispetto ai dati medi sono tratti, per ciascuna classe dimensionale, dalle esperienze tecniche sviluppate in altri contesti di studio.

Per semplicità di valutazione sono stati analizzati assieme alle strutture commerciali anche i pubblici esercizi, in quanto valutabili con parametri dello stesso tipo.

Il confronto viene effettuato solo per strutture di vendita non alimentari, in quanto non si hanno variazioni per la parte alimentare (già insediata).

### 2.2.4 IL PIANO PARTICOLAREGGIATO VIGENTE

Il carico urbanistico è stato valutato in occasione della presentazione di questa Variante al PUA. Si riportano in questa sede i risultati di sintesi di quella valutazione, per le giornate di venerdì e sabato, che – come si è detto - rappresentano nella settimana i giorni di maggior afflusso anche per le strutture non alimentari.

Nella valutazione non sono considerati i flussi di traffico relativi alla struttura produttiva, in quan-

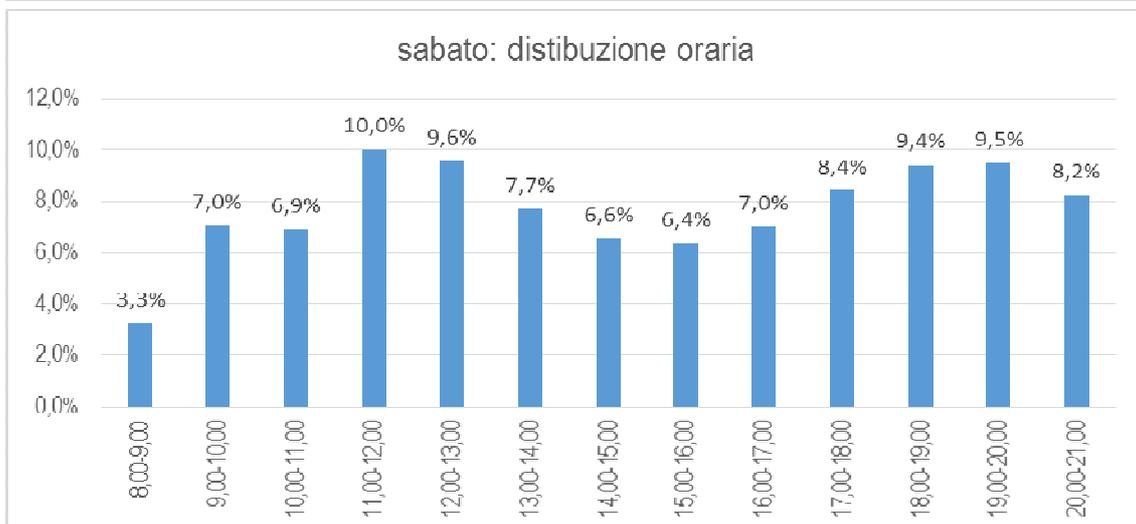
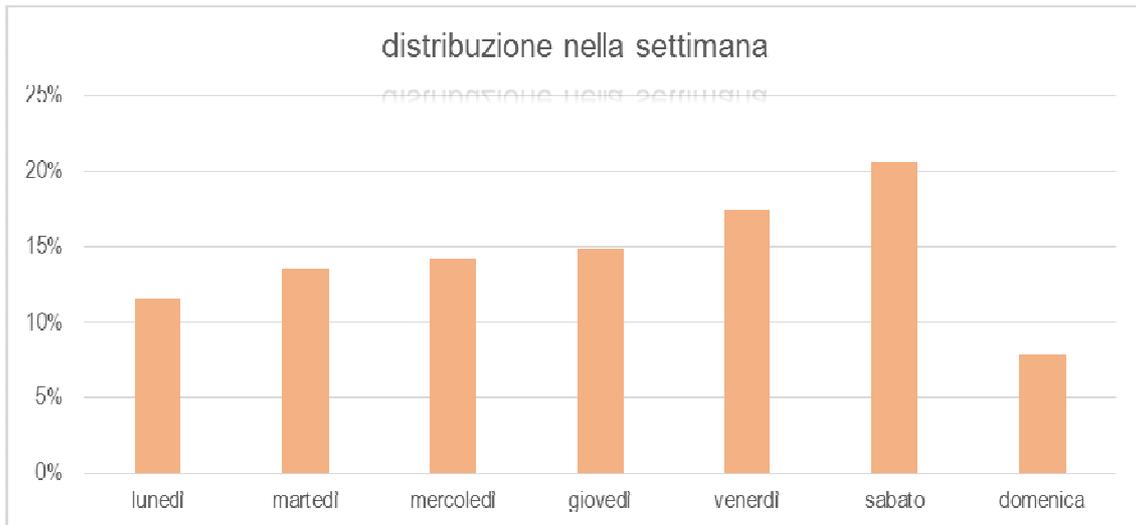
to di tratta di un intervento di demolizione e ricostruzione di una struttura esistente in attività, con diminuzione della superficie utile, i cui orari, inoltre, non coincidono con quelli delle attività commerciali.

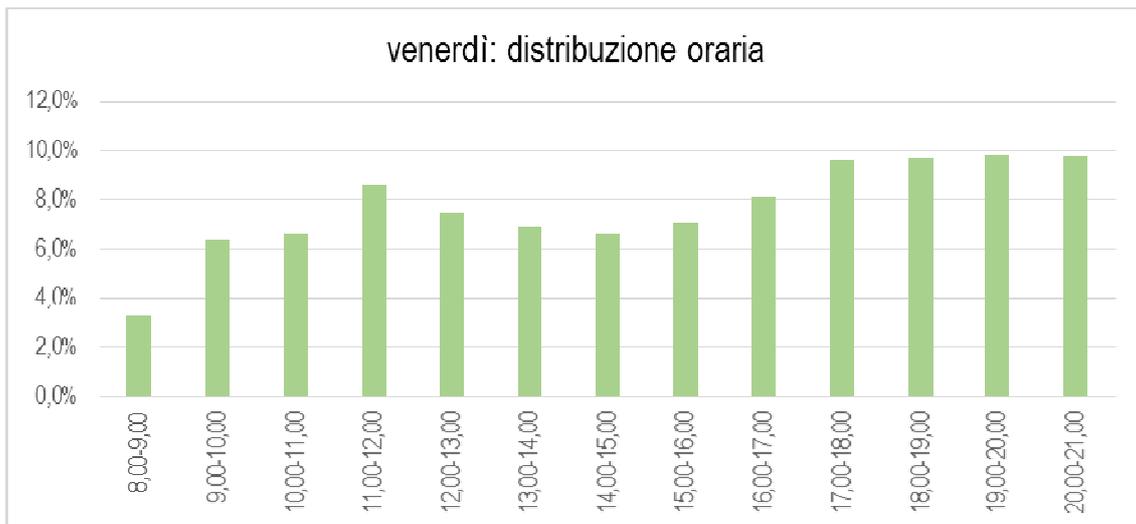
**Tab. 2. Strutture Non Alimentari: Carico urbanistico – PUA VIGENTE**

TIPOLOGIA	GRANDI SUPERFICI	MEDIO-PICCOLE SUPERFICI	ESERCIZI DI VICINATO	PUBBLICI ESERCIZI	
Superficie di vendita (mq.)	-	5.000	-	950	
N. scontrini per anno	-	1.000.000	-	456.000	
Fattore di multiutenza	0,60	0,50	0,35	0,10	
Numero di utenti	-	500.000	-	45.600	
Percentuale di utenti non su auto	12,5%	15%	30%	25%	
Utenti su auto	-	425.000	-	34.200	
Utenti per auto	1,25	1,25	1,50	1,75	
Numero auto	-	340.000	-	19.543	
Settimane di apertura	52	52	52	52	
Giorni di apertura per anno	360	360	360	360	
Giorni di apertura per settimana	7	7	7	7	
Ore/giorno apertura	12	12	12	8	
Media auto/settimana	-	6.538	-	376	
Media auto/giorno	-	944	-	54	
Media auto/ora	-	79	-	7	
<b>Punta massima giornaliera SABATO</b>					
% media settimanale	21,0%	21,0%	21,0%	21,0%	
valore assoluto	-	1.373		74	
<b>Punta oraria sabato 11-12</b>					
% del totale del sabato	10,0%	10,0%	10,0%	10,0%	
valore assoluto	-	137		7	145
<b>Punta oraria sabato 12-13</b>					
% del totale del sabato	9,6%	9,6%	9,6%	9,6%	
valore assoluto	-	131		7	138
<b>Punta oraria sabato 18-19</b>					
% del totale del sabato	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	
valore assoluto	-	129		7	136
<b>Punta oraria sabato 19 - 20</b>					
% del totale del sabato	9,5%	9,5%	9,5%	9,5%	
valore assoluto	-	130		7	137
<b>VENERDI'</b>					
% media settimanale	17,4%	17,4%	17,4%	17,4%	
valore assoluto	-	1.138	-	61	
<b>Punta oraria venerdì 11-12</b>					
% del totale del venerdì	8,6%	8,6%	8,6%	8,6%	
valore assoluto	-	98	-	5	103
<b>Punta oraria venerdì 12-13</b>					
% del totale del venerdì	7,5%	7,5%	7,5%	7,5%	
valore assoluto	-	85	-	5	90

Punta oraria venerdì 18-19				
% del totale del venerdì	9,7%	9,7%	9,7%	9,7%
valore assoluto	-	110	-	6
<b>116</b>				
Punta oraria venerdì 19 - 20				
% del totale del venerdì	9,8%	9,8%	9,8%	9,8%
valore assoluto	-	112	-	6
<b>117</b>				

Nei due grafici che seguono sono rappresentati gli andamenti dell'afflusso alle strutture di vendita non alimentari nella settimana, al sabato e al venerdì.





Figg. 9, 10 e 11. Andamento della emissione di scontrini nei giorni della settimana e nelle fasce orarie del sabato e del venerdì

## 2.2.5 LA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO VIGENTE

**Tab. 3. Strutture Non Alimentari: Carico urbanistico – VARIANTE**

TIPOLOGIA	MEDIO-GRANDI SUPERFICI	MEDIO-PICCOLE SUPERFICI	ESERCIZI DI VICINATO	PUBBLICI ESERCIZI
Superficie di vendita (mq.)	5.000	-	-	950
N.scontrini per anno	1.000.000	-	-	456.000
Fattore di multiutenza	0,6	0,5	0,35	0,1
Numero di utenti	600.000	-	-	45.600
Percentuale di utenti non su auto	12,5%	15%	30%	30%
Utenti su auto	525.000	-	-	31.920
Utenti per auto	1,25	1,25	1,50	1,75
Numero auto	420.000	-	-	18.240
Settimane di apertura	52	52	52	52
Giorni di apertura per anno	360	360	360	360
Giorni di apertura per settimana	7	7	7	7
Ore/giorno apertura	12	12	12	8
Media auto/settimana	8.077	-	-	351
Media auto/giorno	1.167	-	-	51
Media auto/ora	97	-	-	6

<b>Punte massime giornaliere SABATO</b>				
% media settimanale	21,0%	21,0%	21,0%	21,0%
valore assoluto	1.696	-	0	74
<b>Punta oraria sabato 11-12</b>				
% del totale del sabato	10,0%	10,0%	10,0%	10,0%
valore assoluto	170	-	0	7
<b>Punta oraria sabato 12-13</b>				
% del totale del sabato	9,6%	9,6%	9,6%	9,6%

valore assoluto	162	-	0	7	<b>169</b>
<b>Punta oraria sabato 18-19</b>					
% del totale del sabato	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	
valore assoluto	160	-	0	7	<b>167</b>
<b>Punta oraria sabato 19 - 20</b>					
% del totale del sabato	9,5%	9,5%	9,5%	9,5%	
valore assoluto	161	-	0	7	<b>168</b>
<b>Punte massime giornaliere VENERDI'</b>					
% media settimanale	17,4%	17,4%	17,4%	17,4%	
valore assoluto	1.406	-	0	61	
<b>Punta oraria venerdì 11-12</b>					
% del totale del venerdì	8,6%	8,6%	8,6%	8,6%	
valore assoluto	121	-	0	5	<b>126</b>
<b>Punta oraria venerdì 12-13</b>					
% del totale del venerdì	15,0%	15,0%	15,0%	15,0%	
valore assoluto	210	-	0	9	<b>115</b>
<b>Punta oraria venerdì 18-19</b>					
% del totale del venerdì	9,7%	9,7%	9,7%	9,7%	
valore assoluto	136	-	0	6	<b>142</b>
<b>Punta oraria venerdì 19 - 20</b>					
% del totale del venerdì	9,8%	9,8%	9,8%	9,8%	
valore assoluto	138	-	0	6	<b>144</b>

Tab. 4. Confronto punte orarie sabato e venerdì nello stato attuale e nella variante

Fasce orarie	PUA vigente	Variante	Differenza
Punta oraria sabato 11-12	145	177	32
Punta oraria sabato 12-13	138	169	31
Punta oraria sabato 18-19	136	167	30
Punta oraria sabato 19 – 20	137	168	31
Punta oraria venerdì 11-12	103	126	23
Punta oraria venerdì 12-13	90	115	25
Punta oraria venerdì 18-19	116	142	26
Punta oraria venerdì 19 – 20	117	144	26

### 2.3 SINTESI DEL CARICO URBANISTICO

In base alle elaborazioni sviluppate si possono sintetizzare le valutazioni sulla variazione del carico urbanistico a seguito della Variante al Piano particolareggiato vigente secondo i valori illustrati nella tabella 5 che segue.

Tab. 5. Strutture Alimentari e Non Alimentari: Carico urbanistico

SV ALIMENTARI							
SABATO	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	490	513	1003	490	513	1003	----
18.00 - 19.00	487	483	970	487	483	970	----
VENERDI'	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	408	403	811	408	403	811	----
18.00 - 19.00	408	403	811	408	403	811	----
SV NON ALIMENTARI							
SABATO	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	138	145	<b>283</b>	169	177	<b>346</b>	<b>63</b>
18.00 - 19.00	137	136	<b>273</b>	168	167	<b>335</b>	<b>61</b>
VENERDI'	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	90	103	<b>193</b>	115	126	<b>241</b>	<b>48</b>
18.00 - 19.00	117	116	<b>234</b>	144	142	<b>286</b>	<b>52</b>
FLUSSI TOTALI ALIMENTARI + NON ALIMENTARI							
SABATO	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	628	658	1286	659	690	1349	<b>63</b>
18.00 - 19.00	624	619	1243	655	650	1305	<b>61</b>
VENERDI'	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	498	506	1004	523	529	1052	<b>48</b>
18.00 - 19.00	525	519	1044	552	545	1097	<b>52</b>

I flussi relativi alle SV alimentari non subiscono ovviamente variazioni, mentre una modesta modifica nei flussi generati e attratti – peraltro di entità contenuta – si verifica sia al venerdì sia al sabato per le strutture di vendita non alimentari. Si tratta d'altronde di un esito che era ragionevole attendersi, in quanto più strutture di vendita medio-piccole possono presentare una gamma di prodotti più vasta, ma un'offerta più limitata su ciascun prodotto: il contrario avviene per due strutture medio-grandi che, a fronte di una limitazione di gamma, possono invece offrire ai clienti una maggior scelta di marchi commerciali e di tipologia del singolo prodotto.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### 3.1 VIABILITÀ E TRAFFICO

##### 3.1.1 LA RETE STRADALE DI RIFERIMENTO

L'area in cui è inserito il PUA è situata alla confluenza della SP 413 Romana e della SP12 di Soliera. La confluenza della SP12 nella SP413 è organizzata con una rotatoria di diametro esterno pari a circa 60 m.



Fig. 12. La viabilità nella zona

Sulla rotatoria si immette anche la corsia di uscita dall'area commerciale, mentre l'accesso alla stessa avviene sulla SP413, circa a metà dell'area.

##### 3.1.2 VALUTAZIONE DEI FLUSSI

In occasione dello studio ambientale della precedente Variante al PUA (2014-2015) sono stati eseguiti rilevamenti di traffico spot in data 16/03/2013 (sabato) tra le ore 11 e le ore 12. I dati rilevati sono riportati nella tabella 6 che segue. Per la SP 12 sono stati invece assunti i dati riportati nel Rapporto VAS allegato al Piano urbanistico attuativo <sup>1</sup>, riportando anche la stessa ripartizione tra le due direzioni di marcia. Anche questi dati sono riportati nella tabella 6 che segue.

<sup>1</sup> Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica, Gruppo Sicurezza Ambiente, 2008

Negli ultimi anni si è confermata la diminuzione del traffico stradale conseguente alla crisi economica. Infatti, la contrazione generalizzata del tenore di vita ha indotto un uso più contenuto dell'auto – a causa dei costi di gestione e uso – e dall'altro la parallela contrazione della produzione ha ridotto la quantità di merci e di materie prime trasportata e, di conseguenza, dei mezzi pesanti in circolazione. Questo fenomeno è confermato dai rilievi spot effettuati nel 2013 rispetto a quanto rilevato nel 2009 in occasione della stesura del PUA: in quella occasione sulla SP 413 erano stati rilevati 600 veicoli /ora per senso di marcia, a fronte dei 420/440 attuali.

**Tab. 6. Flussi di traffico sulla SP 413 e sulla SP 12**

Strada	Rilievi: sabato 16/03/13 ora: 11-12		Rilievi 2009	
SP 413 direzione Carpi	420	863		
SP 413 direzione Modena	443			
SP 12 direzione Soliera			279	558
SP 12 direzione Modena			279	

Pertanto si assumono i dati rilevati nel 2013 per la SP 413 e quelli del 2009 per la SP 12 sia per la situazione attuale sia per quella di variante, in modo da rendere confrontabili gli esiti. Il traffico sulla SP 413 rappresenta il 60,7% del traffico totale sulle due arterie, mentre quello sulla SP 12 il restante 39,3%.

Si può ipotizzare che la quota prevalente dei flussi generati/attratti dalle strutture commerciali graviti su Soliera, quindi sulla SP 12. Di conseguenza si è ipotizzata la ripartizione riportata nella tabella seguente.

**Tab. 7. Distribuzione dei flussi in ingresso/uscita sulle principali viabilità**

SP da e per Soliera	SP 413 dir. Modena	SP 413 dir. Carpi
55%	20%	25%

Distribuendo i flussi di traffico generati dalle strutture commerciali (ottenuti attraverso la valutazione del carico urbanistico) sulla base delle percentuali della tabella 7 si ottengono i valori riportati in tabella 8.

**Tab. 8. Distribuzione dei flussi di traffico generati dalle strutture commerciali sulle principali viabilità**

Strada	Attuale		Futura		Differenze	
	11-12	18-19	11-12	18-19	11-12	18-19
SP 413 direzione Carpi	322	311	337	326	16	16
SP 413 direzione Modena	257	249	270	261	13	12
SP 12 direzione Soliera	187	342	371	359	17	17
SP 12 direzione Modena	187	342	371	359	17	17

Sommando i valori del traffico di base ottenuti attraverso i rilievi (tabella 7) e i flussi generati dal-

le strutture commerciali ripartiti sulla rete della viabilità si ottengono, per l'ora di massima punta (sabato, 11-12), i seguenti valori e incrementi

**Tab. 9. Confronto flussi totali tra PUA 2014 vigente e Variante 2016 – Sabato, ore 11-12**

Strada	Situazione "attuale"	Situazione "futura"	Incremento
SP 413 direzione Carpi	742	757	<b>16</b>
SP 413 direzione Modena	700	713	<b>13</b>
SP 12 direzione Soliera	633	650	<b>17</b>
SP 12 direzione Modena	633	650	<b>17</b>

Come si vede si tratta di incrementi – un'auto ogni 3 / 4 minuti nella situazione più sfavorevole di tutta la giornata del sabato - compatibili con la capacità delle due strade e con quella della rotonda alla loro intersezione.

Nella valutazione si è trascurata l'incidenza sul traffico dei mezzi di conferitori / prelevatori in quanto le consegne e i ritiri avvengono di norma nelle prime ore del mattino (fino alle 10,00) o, più raramente, nelle ultime serali (dopo la chiusura al pubblico). Estremamente rare sono le consegne al sabato pomeriggio / sera. Queste fasce orarie non hanno quindi interferenza con quelle individuate come fasce di punta, quindi i due traffici hanno possibilità di compresenza pressoché nulle.

Una ulteriore considerazione è relativa al fatto che i flussi di traffico dovuti alla realizzazione delle strutture commerciali previste nel Piano urbanistico attuativo sono stati valutati come *interamente aggiuntivi* rispetto al traffico ordinario sulla viabilità di riferimento. Nella realtà solo una parte di tali flussi sono effettivamente aggiuntivi, in quanto parte delle persone che si muoveranno in auto per raggiungere questa area commerciale, in assenza delle nuove strutture utilizzerà comunque la viabilità per recarsi ad una delle aree commerciali già presenti nel bacino di riferimento, oppure è già cliente dell'area commerciale per le attività oggi insediate. Di fatto, l'apertura di nuove strutture crea una redistribuzione dei flussi sulla viabilità, redistribuzione che, tra l'altro, tende ad essere maggiore nei primissimi mesi di apertura e successivamente si assesta in una posizione di equilibrio. Questa quota è, com'è ovvio, di difficile valutazione e quindi si è ritenuto più cautelativo non considerarla, nella convinzione che, a regime, il traffico sulla viabilità di riferimento e afferente alla nuova area commerciale si assesterà su valori più bassi di quelli stimati nella situazione più sfavorevole.

### 3.1.3 ORGANIZZAZIONE DEGLI INGRESSI E DELLE USCITE

L'organizzazione dell'accesso all'area commerciale - come si può vedere nella figura 9 che segue – prevede l'incanalamento di flussi in arrivo diretti alle diverse attività commerciali (per evitare eventuali ripercussioni sulla SP 413 nei momenti di maggior afflusso) attraverso un accesso a due corsie: una dedicata alla circolazione verso le nuove strutture a nord e l'altra – attra-

verso la rotatoria – all'accesso alla struttura esistente e ai relativi parcheggi. La circolazione è inoltre guidata dalla necessaria segnaletica sia verticale sia orizzontale.

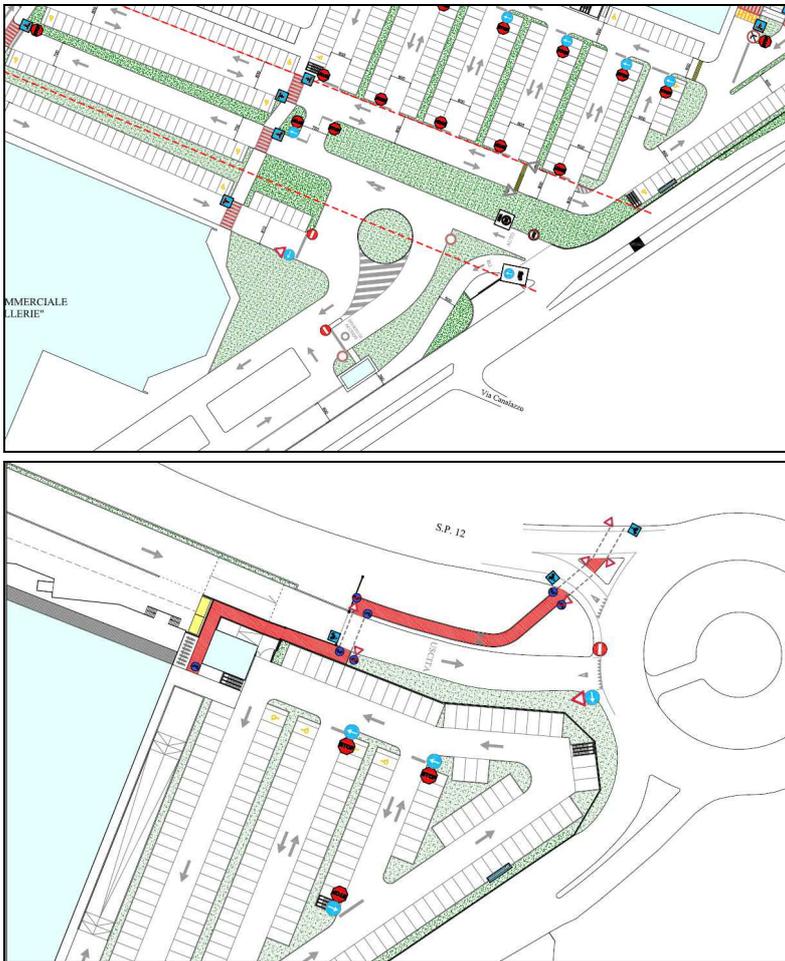


Fig. 13. Organizzazione dell'ingresso e dell'uscita dall'area commerciale

In questo modo si risolvono all'interno dell'area le criticità relative al rallentamento del flusso di traffico in ingresso all'area commerciale – in genere affrontate attraverso la previsione di corsie di decelerazione sulla viabilità pubblica, quindi con potenziali conflitti e sicure interferenze – che viene invece indirizzato al momento stesso in cui si forma e ripartito verso le diverse destinazioni, evitando fenomeni di accumulo che possono provocare effetti di congestione.

Questa organizzazione della viabilità è stata verificata in occasione della recente inaugurazione nel novembre 2015 del Superstore Esselunga (grande struttura di vendita alimentare e non): ad eccezione del giorno dell'inaugurazione – che rappresenta peraltro un momento di particolare afflusso del tutto prevedibile – non si sono avute ripercussioni sulla fluidità del traffico sulla provinciale, in quanto non si sono avute code in ingresso né problemi di circolazione nella rotatoria.

### 3.1.4 VALUTAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ DEI PARCHEGGI

Le quantità di parcheggi pertinenziali prescritte dai "Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa in applicazione dell'art. 4 della L.R. 5 luglio

1999, n. 14" e nel RUE comunale sono riportate nella tabella 10 seguente, nella quale si pongono a confronto le dotazioni richieste nel PUA vigente e quelle richieste invece per la variante..

**Tab. 10. Quadro dei parcheggi previsti nell'intervento nel PUA vigente e nella Variante**

<b>PUA VIGENTE: PARCHEGGI PERTINENZIALI (PE)</b>	<b>p.a./mq SV</b>	<b>SV</b>	<b>p.a.</b>
Medio-piccole strutture di vendita non alimentari (SV < 1.500 mq)	1/20	5.000	250
Grande struttura di vendita alimentare e non			
SV alimentare	1/8	2.000	250
SV non alimentare	1/16	2.400	150
Pubblici esercizi	1/40	1.265	32
Terziario	1/25	338	14
Produttivo	1/65	4.800	74
Totale posto auto pertinenziali			<b>769</b>
Posti auto di urbanizzazione primaria (pubblici)			<b>294</b>
<b>Totale posti auto richiesti</b>			<b>1.063</b>
<b>VARIANTE: PARCHEGGI PERTINENZIALI (PE)</b>	<b>p.a./mq SV</b>	<b>SV</b>	<b>p.a.</b>
Medio-grandi strutture di vendita non alimentari	1/16	5.000	313
Grande struttura di vendita alimentare e non			
SV alimentare	1/8	2.000	250
SV non alimentare	1/16	2.400	150
Pubblici esercizi	1/40	1.265	32
Terziario	1/25	338	14
Produttivo	1/65	4.800	74
Totale p.a.			<b>831</b>
Posti auto di urbanizzazione primaria (pubblici)			<b>294</b>
<b>Totale posti auto richiesti</b>			<b>1.125</b>

Nel PUA vigente sono stati realizzati 1.170 posti auto, con un incremento di 45 p.a. rispetto a quanto previsto dalle norme.

Nella tabella 10 sono stati conteggiati anche i posti auto afferenti all'attività produttiva in quanto nelle ore di punta del sabato sono disponibili, essendo ferma l'attività stessa.

Nell'ora di punta del sabato si hanno 659 auto in ingresso; supponendo che sia ancora presente il 50% delle auto entrate nell'ora precedente (345 auto) si ha una richiesta totale di posti auto pari a 1.004. Esiste quindi una "riserva" di 166 posti che garantisce la funzionalità del parcheggio anche nei momenti di massima punta.

Nella figura che segue è rappresentata l'organizzazione dei parcheggi pubblici e privati.

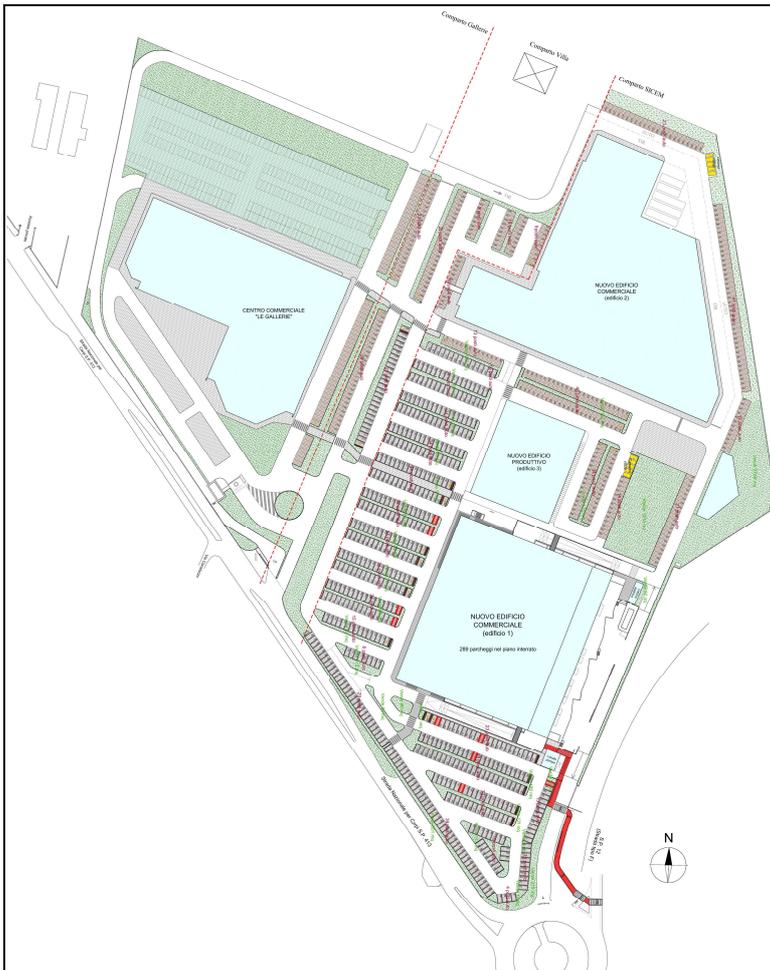


Fig. 14. Organizzazione dei parcheggi pubblici e privati nell'area commerciale

### 3.1.5 IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il POIC della Provincia di Modena indica, tra le “condizioni di accessibilità”, la necessità di valutare il potenziamento del collegamento del comparto con il trasporto pubblico locale e dei collegamenti ciclopedonali <sup>2</sup>.

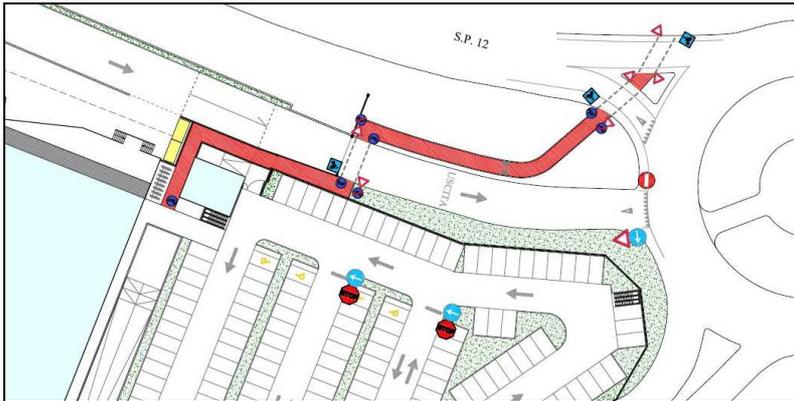
Il PTCP individua l'asse Carpi – Limidi – Soliera - Modena come “Asse forte del trasporto pubblico di secondo livello”: vale a dire un corridoio interessato da linee di TPL extraurbano su gomma definite come *forti* per il carattere “strutturante” della relazione.

Per quanto concerne la viabilità ciclabile, il Piano urbanistico attuativo vigente prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile che connette l'area commerciale con il percorso Soliera – Appalto.

Per il trasporto pubblico, sulla SP 413 è oggi attiva la linea extraurbana 500 (a/r) Modena – Carpi, che effettua la fermata Soliera di norma immediatamente a sud della rotatoria e solo per alcune corse effettua la deviazione verso l'abitato di Soliera, nelle ore di maggior traffico per gli

<sup>2</sup> Si veda quanto riportato al paragrafo 1.1 del presente Rapporto.

spostamenti per studio e lavoro, ore che non coincidono con quelle delle strutture commerciali. Considerato il taglio dimensionale delle strutture di vendita presenti nell'area commerciale nel suo complesso, si ritiene peraltro che l'accesso con il trasporto pubblico rappresenti una quota ridotta degli accessi totali, in quanto il tipo di spesa che si effettua in queste strutture è, per ingombro dimensionale e per peso, tale da scoraggiare l'afflusso con i mezzi pubblici. La fermata esistente, collocata a circa 500 m. dall'area commerciale, è quindi a nostro parere sufficiente per queste modeste quote di utilizzo.



*Fig. 15. Tratto di pista ciclabile realizzato per connettere l'area commerciale alla viabilità secondaria*

### 3.2 INQUINAMENTO ACUSTICO

La classificazione acustica del Comune di Soliera assegna all'area in esame la classe IV (aree ad intensa attività umana).



Fig. 16. Zonizzazione acustica del territorio comunale (stralcio della Tav. 5)

I limiti di immissione per la IV classe sono 55 Db(A) notturni e 65 Db(A) diurni. L'area è inoltre interessata dalla fascia di pertinenza acustica delle due provinciali e della linea ferroviaria del Brennero, classificate in classe IV con fascia di larghezza 50 m per lato.

L'attività della struttura commerciale si sviluppa nel periodo diurno e non interessa pertanto la situazione acustica notturna.

Nella struttura di vendita di recente realizzazione gli impianti collocati sulla copertura – oltre a rispondere alle normative sui livelli di immissione – sono posizionati verso la linea ferroviaria ad est, vale a dire nella posizione più lontana rispetto agli eventuali bersagli sensibili situati lungo la SP 413. La stessa linea ferroviaria, inoltre, funge da barriera per quelli situati ad est, verso l'abitato di Soliera.



Fig. 17. Localizzazione dei principali bersagli sensibili

Sulla base di quanto riportato al paragrafo 3.1.2 sulla valutazione dei flussi di traffico, si osserva che gli incrementi sulla rete sono, nell'ora di punta, di 27 auto sulla SP413 e di 32 auto sulla SP12. Si tratta di numeri non influenti sulle emissioni di rumore da traffico. Pertanto è possibile confermare quanto già indicato nella precedente valutazione dell'impatto acustico, che qui si riporta <sup>3</sup>. La valutazione in quella sede è stata sviluppata a confronto con quanto valutato nello screening per l'approvazione del PUA originario, in occasione del quale sono stati effettuati rilievi del livello di rumore presso i ricettori. Il livello di rumore più elevato è stato rilevato per la facciata nord del bersaglio n. 1 (prospiciente la rotatoria a sud dell'area), inserito nella classe IV dalla fascia stradale, con valori espressi in dB(A) di 57,6 per il piano terra e 58,8 per il primo piano.

Questo ricettore risente del traffico di entrambe le provinciali, mentre il bersaglio n. 2 è interessato solo dalla SP 413 e quello n. 3, essendo collocato oltre la linea ferroviaria del Brennero (rispetto alla struttura) e lontano dalla viabilità, di fatto non risente del rumore stradale prodotto dall'incremento di traffico.

Per la valutazione degli incrementi del livello sonoro (nell'ora di punta del sabato, vale a dire nell'ora di massimo incremento del traffico) prodotto dai veicoli circolanti sulla viabilità principale esistente ante e post intervento, si è fatto ricorso ad un modello di calcolo messo a punto dall'EMPA per conto dell'Ufficio Federale Svizzero per la Protezione Ambientale.

Il modello si fonda su una relazione empirica che lega il traffico veicolare, relativo ad una sor-

<sup>3</sup> Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per la trasformazione da attività produttiva a commerciale dell'area SICEM a Soliera - Verifica delle componenti Traffico, Viabilità, Rumore, Atmosfera, OIKOS Ricerche, 2013

gente lineare supposta rettilinea, alla diffusione del rumore:

$$Leq = A + 10 \cdot \log[(1+v/50/3) \cdot (1+B \cdot \epsilon \cdot (1-v/150))] + 10 \cdot \log M$$

Nella quale:  $Leq$  è il livello di rumore equivalente, espresso in dB(A);

A, B sono costanti empiriche (A=42, B=20);

v è la velocità media dei veicoli;

$\epsilon$  % di veicoli pesanti sul totale dei veicoli circolanti;

M volume del traffico orario

L'applicazione della relazione è utile in questo caso per la **valutazione dell'incremento**, e non per il valore assoluto del livello sonoro, in quanto si basa su una serie di ipotesi - sorgente lineare rettilinea, campo aperto in assenza di ostacoli, diffusione uniforme del suono - che non si verificano nella situazione considerata. Inoltre il livello sonoro calcolato è quello nel punto di emissione (asse stradale), rispetto al quale deve comunque essere considerato il decadimento dovuto alla distanza dell'eventuale bersaglio rispetto alla sorgente.

Dall'applicazione della formula si valuta un incremento di poco inferiore a 2 dB(A), che mantiene i valori per il ricettore all'interno di quelli della classe di appartenenza (IV classe della fascia stradale).

### 3.3 INQUINAMENTO ATMOSFERICO

#### 3.3.1. *NORMATIVA DI RIFERIMENTO NAZIONALE*

- Decreto Legislativo del 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”
- Decreto Legislativo del 13/08/2010, n. 155 “Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”

I due decreti, emanati entrambi in attuazione di direttive comunitarie, costituiscono un caposaldo della normativa italiana in materia di tutela della qualità dell'ambiente.

Il primo costituisce la legge base in materia ambientale e fissa le procedure e i contenuti degli strumenti di valutazione (Valutazione Ambientale Strategica – VAS, Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Autorizzazione Unica Ambientale – AUA), le norme per la difesa del suolo, la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche, le norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, le norme per la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni. Si tratta quindi di una vera e propria legge quadro che, assieme alla 447/95 relativa all'inquinamento acustico, individua le misure di tutela per tutte le componenti ambientali.

Il decreto 155/2010 è invece specificamente dedicato alla tutela della qualità dell'aria, individuando obiettivi di qualità finalizzati ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso. In particolare, uno degli obiettivi del decreto è quello di “garantire al pubblico le informazioni sulla qualità dell'aria”.

#### 3.3.2. *NORMATIVA DI RIFERIMENTO REGIONALE*

Le più significative disposizioni in materia a livello regionale sono:

- Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001  
Recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.
- Allegato DGR 2001/2011- Zonizzazione della Regione Emilia-Romagna  
Zonizzazione della Regione Emilia-Romagna (articolo 3- Zonizzazione del territorio) – Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)

Nel “Rapporto sulla qualità dell'aria in Emilia-Romagna – 2013”<sup>4</sup> si rileva che, anche se da un lato le emissioni di molti inquinanti atmosferici primari (quali monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene) sono calate drasticamente in regione negli ultimi anni, con un conseguente miglioramento della qualità dell'aria, per le concentrazioni di particolato, biossido di azoto e

---

<sup>4</sup> La qualità dell'aria in Emilia-Romagna, edizione 2013, a cura di Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e di Arpa Emilia-Romagna.

ozono, pur registrandosi una diminuzione, si verifica ancora un certo numero di superamenti nell'anno dei valori limite.

Infine, la Regione ha adottato con delibera n. 1180 del 21/7/2014 la proposta di Piano Aria Integrato Regionale – PAIR. Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs 155/2010. Il PAIR 2020 avrà un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020.

### 3.3.3 VALUTAZIONI

Le stime e le valutazioni sviluppate nei paragrafi precedenti mostrano che la presente proposta di Variante induce incrementi di traffico non rilevanti ai fini del bilancio complessivo; inoltre l'attuazione del PUA ha comportato e comporta la completa sostituzione di un insediamento produttivo formato da edifici ormai obsoleti, in particolare dal punto di vista impiantistico.

Pertanto si può sostenere che l'assetto definito dal PUA vigente, integrato dalla presente Variante, non comporta effetti negativi sulla componente atmosfera a causa del traffico indotto - come si è detto di entità non rilevante - e apporta effetti positivi dal punto di vista delle emissioni derivanti dagli impianti in relazione all'inserimento di nuovi impianti nella sostituzione / ristrutturazione degli edifici.

Permangono quindi gli effetti positivi sulla qualità dell'aria già valutati nei precedenti studi e si rispetta quanto disposto dall'art. 20 comma 2 delle NTA del PAIR che prescrive: "La valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria".

Per completezza di esposizione si riportano nel seguito le analisi e le valutazioni dei precedenti studi.

Per la valutazione degli effetti sull'atmosfera deve essere considerato in primo luogo il beneficio ambientale prodotto dall'intervento nel suo complesso, vale a dire la trasformazione di un comparto produttivo con edifici e impianti ormai obsoleti (rispetto ai livelli di qualità oggi richiesti) attraverso un nuovo intervento, nel quale la componente produttiva è di fatto assente e sono invece presenti nuovi edifici a carattere commerciale e produttivo-direzionale. Questa trasformazione, come già documentato nella VAS del PUA <sup>5</sup>, produce una complessiva diminuzione delle emissioni in atmosfera:

#### *"A) Quadro ante operam*

*Il quadro ante-operam con l'attività Sicem nel pieno della sua potenzialità produttiva stimava un movimento di veicoli collegati all'attività di circa 300 mezzi di trasporto merci/giorno e 1500 au-*

---

<sup>5</sup> Studio di VAS effettuato da GRUPPO SICUREZZA AMBIENTE, 2008.

to/giorno connesse al personale occupato ed ai fornitori, clienti e visitatori.

Considerando 2 transiti per ogni mezzo di trasporto merci (entrata e uscita) otteniamo:

- 300 mezzi trasporto merci x 2 transiti/ giorno = 600 mezzi/giorno
- Totale mezzi pesanti: 3000 /settimana (5 gg lavorativi).

Considerando che delle 1500 auto una metà faccia due transiti e l'altra quattro transiti/giorno si ottiene :

- 750 addetti x 2 transiti/giorno = 1500 transiti/giorno
- 750 addetti x 4 transiti/giorno = 3000 transiti/giorno
- Totale mezzi leggeri : 4500 transiti/giorno = 22.500 transiti/settimana(5 gg lavorativi)

Per semplicità si considera il totale dei mezzi come se fossero tutti leggeri, questo a favore della determinazione del futuro impatto ambientale; si ottiene:

- Totale mezzi della ditta SICEM in funzione : 25.500 transiti/settimana”.

Se si esegue una corretta riparametrazione a veicoli equivalenti (1 veicolo pesante = 2,5 veicoli leggeri) e si suppone una percentuale di mezzi pesanti pari al 40% del totale dei transiti, si ottengono **circa 36.000 veicoli equivalenti / settimana**.

Sulla base delle valutazioni del carico urbanistico riportate in precedenza si ottiene, per la struttura oggetto della presente valutazione, una media di circa 25.000 veicoli /settimana. A questo dato si aggiunge quello dei mezzi pesanti (consegne e prelievi): supponendo una media di 6 consegne giornaliere, si ottengono 12 viaggi totali / giorno e 94 viaggi totali settimana (supponendo che le consegne avvengano in tutti i sette giorni). Con un fattore di equivalenza pesanti / leggeri pari a 2,5 si ottengono 235 veicoli equivalenti a settimana.

Sommando i due valori **si ottengono circa 25.300 veicoli /settimana**, che rappresentano il 70% di quelli che si avevano in precedenza. A questo si aggiunge il fatto che, negli anni intercorsi dalla redazione della VAS del PUA, il traffico globale ha subito una significativa diminuzione in conseguenza del periodo di crisi economica.

Come si può rilevare dall'Annuario regionale dei dati ambientali 2014 redatto da ARPA Emilia-Romagna, il macrosettore del traffico contribuisce all'inquinamento atmosferico generale, nelle diverse componenti dell'inquinamento stesso, secondo le seguenti percentuali:

CO	39%	NOx	58%	PM10	34%
----	-----	-----	-----	------	-----

Il contributo complessivo alle diverse componenti dell'inquinamento dei macro-settori è rappresentato nella figura 14 che segue.

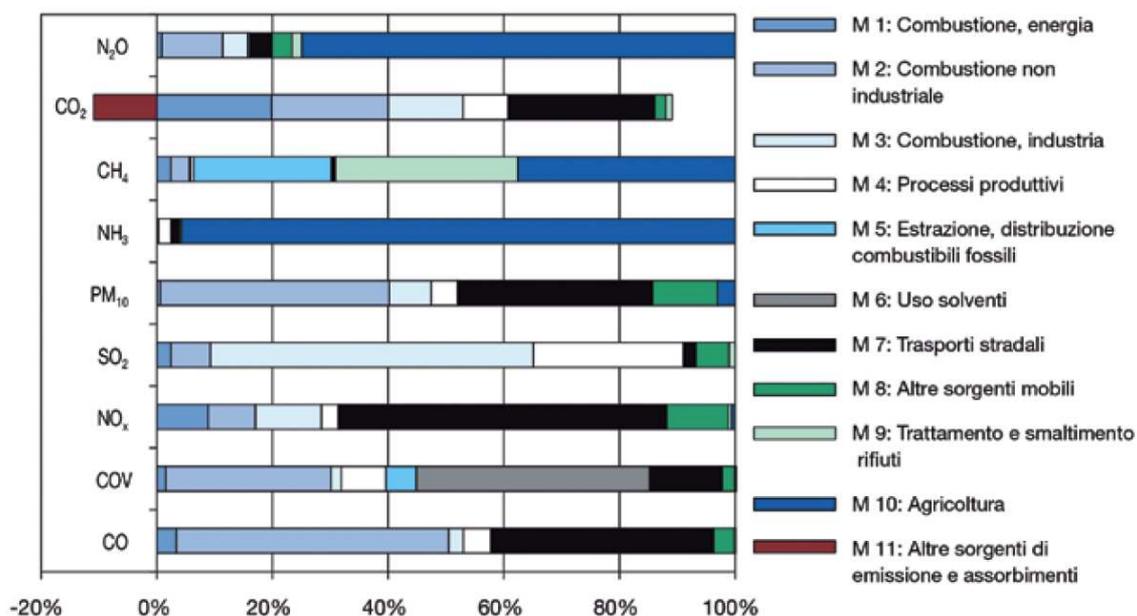


Fig. 18. Distribuzione percentuale delle emissioni in atmosfera, per macrosettore (2010).  
Fonte: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna, Annuario dei dati 2014, ARPA Emilia-Romagna

Nel 2014, “la concentrazione media annuale di PM<sub>10</sub> ha confermato i minimi storici raggiunti l'anno precedente, in particolare nelle stazioni di fondo urbano e da traffico; rispettato, inoltre, in tutte le stazioni il valore limite annuale per la protezione della salute umana (40 µg/m<sup>3</sup>). Questa situazione è stata positivamente condizionata anche dall'andamento meteorologico, con un numero di giornate favorevoli all'accumulo del PM<sub>10</sub> nei mesi invernali del 2014 (da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre) decisamente inferiore alla media su tutto il settore occidentale della regione, in linea o inferiore alla media, invece, in quello orientale. Anche per il PM<sub>2,5</sub> la concentrazione media annuale nel 2014 è risultata in ulteriore miglioramento rispetto agli anni precedenti, con valori inferiori al limite annuale (25 µg/m<sup>3</sup>) in tutte le stazioni di misura”.<sup>6</sup>

Il trend positivo ha peraltro subito una inversione nell'anno 2015, nel quale “la qualità dell'aria in Emilia Romagna è stata peggiore rispetto al 2013 e 2014, in base a tutti gli indicatori utilizzati. Questo peggioramento è dovuto essenzialmente alle condizioni meteorologiche più sfavorevoli che si sono presentate nell'ultimo anno, in particolare a partire dal 20 ottobre. Da rimarcare che nonostante il numero di giorni meteorologicamente favorevoli all'accumulo di polveri sottili del 2015 (valore aggiornato al 27 dicembre 2015) sia il peggiore di tutta la serie storica dal 2005 ad oggi (vedi grafico successivo), i valori medi misurati di PM<sub>10</sub> sono peggiori solo rispetto al 2013 e 2014, a dimostrazione del trend in diminuzione dell'inquinamento da polveri sottili in Emilia-Romagna”.<sup>7</sup>

La situazione del traffico nelle diverse fasi si può riassumere come segue:

— Solo traffico su strada, per settimana<sup>8</sup> 207.500 veicoli

<sup>6</sup> La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna, Annuario dei dati 2014, ARPA Emilia-Romagna

<sup>7</sup> Rapporto ARPA relativo alla situazione al 28 dicembre 2015

<sup>8</sup> Dato desunto da Rapporto di VAS del PUA, riferito alla viabilità dell'area

- Incremento per attività produttiva Sicem (ante operam) 36.000 veicoli (+17%)
- Incremento per attività commerciale (post operam) 25.300 veicoli (+12%)

che si traduce nei seguenti incrementi delle componenti dell'inquinamento.

Componente	ante operam	post operam	differenza
CO	8,15%	5,71%	-2,45%
NOx	10,41%	7,29%	-3,12%
PM10	5,20%	3,64%	-1,56%

Per quanto riguarda le emissioni relative agli impianti, si deve considerare che l'insieme delle trasformazioni previste dal PUA (sostituzione di un'area produttiva esistente con un'area a prevalente destinazione commerciale) avviene attraverso la demolizione e ricostruzione e/o la ristrutturazione degli edifici esistenti e la completa sostituzione degli impianti esistenti con nuovi impianti che presentano maggiore efficienza e minori emissioni in atmosfera. L'integrazione di usi oggetto della presente valutazione non induce modifiche.

Si riporta nel seguito la valutazione delle emissioni di NOx e CO in atmosfera <sup>9</sup> prodotto nel 2013 in occasione della prima Variante al PUA

*A seguito della variante ipotizzata avremo le seguenti nuove ipotesi progettuali:*

1. edificio A1: 8.500mq + 8.500mq interrato;
2. edificio recuperato A2: è stato demolito. Verrà sostituito da edificio su 2 piani uguali di 2.500mq/cad., per complessivi 5.000mq. Si ipotizza altezza interpiano H=3m.
3. edificio B: invariato. Verranno considerati attendibili i consumi indicati nella situazione attuale, ovvero 176.359m<sup>3</sup>/anno.

#### CONSUMI PREVISTI PER IMPIANTO A GAS CALCOLATI NELL'IPOTESI DI PROGETTO CHE DEFINIAMO SEMPLICEMENTE "PROGETTO IPOTESI GAS"

- Edificio A1

$$kW \text{ termici / anno} = 920.000$$

Gas naturale con recuperatore su ventilazione 65% e rendimento complessivo d'impianto 80%.

$$E_{mc} / \text{anno} = 44.000$$

- Edificio A2

Dimensionamento effettuato nel rispetto dei consumi max L.10 consentiti (15kWh/mc)

$$kW \text{ termici / anno} = 225.000$$

Gas naturale con recuperatore su ventilazione 20% e rendimento complessivo d'impianto 80%.

$$E_{mc} / \text{anno} = 23.483$$

- Edificio B invariato

$$E_{mc} / \text{anno} = 176.359$$

#### CONSUMO COMPLESSIVO GAS NATURALE CON IMPIANTI FUNZIONANTI A GAS

<sup>99</sup> Riassunto quadro di progetto emissioni NOx e CO in atmosfera, Delta Progetti s.r.l. 2013

$$E_{mc} / \text{anno} = 243.842$$

Ne consegue che la produzione di ossidi di azoto e ossido di carbonio viene quantificata come segue:

NOx [mg tot]	11 - 10 <sup>6</sup>
CO [mg tot]	3,6 - 10 <sup>6</sup>

Si rimanda alla tabella 1 seguente per il riepilogo dei dati.

**ALTRA CONSIDERAZIONE**

Qualora immaginassimo di inserire in progetto l'edificio B riqualificato ai sensi della L.10 sul piano impiantistico, i dati dovrebbero essere così rettificati:

$$kW \text{ termici} / \text{anno} = 1.190.588$$

Gas naturale con recuperatore su ventilazione 65% e rendimento complessivo impianto 80%.

$$E_{mc} / \text{anno} = 56.942$$

Ne conseguirebbe un consumo complessivo annuale di gas naturale pari a:

$$E_{mc} / \text{anno} = 124.425$$

In conclusione avremmo per gli inquinanti i dati seguenti:

NOx [mg tot]	5,5 - 10 <sup>6</sup>
CO [mg tot]	3,6 - 10 <sup>6</sup>

Tabella 1 – Sintesi dei dati relativi alle emissioni di NOx e Co, a partire dalla VAS e dallo screening 2008

	Parametri E.V.A.		Ante operam		Attuale		Post operam		Progetto ipotesi gas		Riqualificazione edificio B	
	Nox [mg/m3]	CO [mg/m3]	Nox [mg/m3]	CO [mg/m3]	Nox [mg/m3]	CO [mg/m3]	Nox [mg/m3]	CO [mg/m3]	Nox [mg/m3]	CO [mg/m3]	Nox [mg/m3]	CO [mg/m3]
Caldaia a gas	44,5	14,8	46 - 10 <sup>6</sup>	15 - 10 <sup>6</sup>	8 - 10 <sup>6</sup>	2,6 - 10 <sup>6</sup>	21 - 10 <sup>6</sup>	7 - 10 <sup>6</sup>	11 - 10 <sup>6</sup>	3,6 - 10 <sup>6</sup>	5,5 - 10 <sup>6</sup>	1,8 - 10 <sup>6</sup>
Caldaia a condensazione	12,2	7,4	--	--	--	--	0,5 - 10 <sup>6</sup>	0,3 - 10 <sup>6</sup>				
<b>Totale</b>			46 - 10 <sup>6</sup>	15 - 10 <sup>6</sup>	8 - 10 <sup>6</sup>	2,6 - 10 <sup>6</sup>	21,5 - 10 <sup>6</sup>	7,3 - 10 <sup>6</sup>	11 - 10 <sup>6</sup>	3,6 - 10 <sup>6</sup>	5,5 - 10 <sup>6</sup>	1,8 - 10 <sup>6</sup>

### 3.3 CICLO DELLE ACQUE

Con la definizione di “ciclo delle acque” comunemente si intendono una serie di tematiche che hanno come filo conduttore l'utilizzo e la gestione delle acque di superficie, e che possono essere raggruppate in due diverse macro-categorie:

- a) acque superficiali: in questa categoria sono compresi tutti quei fenomeni che riguardano la gestione delle acque di superficie, come quelle derivanti da piogge o da altri fenomeni atmosferici, e di idrografia superficiale;
- b) cicli integrati: sono i processi di gestione delle acque derivanti dall'uso umano, in particolare la rete scolante, la gestione delle fognature (acque nere) e la rete dell'acquedotto.

L'intervento in oggetto è inserito in un PUA che prevede la demolizione (già completamente avvenuta) di edifici produttivi ormai obsoleti e la riconfigurazione dell'intera area con edifici commerciali e un edificio per usi produttivi. Il nuovo assetto non comporta sostanziali modifiche della impermeabilizzazione dei suoli rispetto all'assetto preesistente.

L'intervento nel suo complesso prevede il soddisfacimento della quota di superficie permeabile richiesta dalle norme di RUE vigenti.

Nella progettazione del PUA è stato verificato il principio dell'attenuazione idraulica (in quanto intervento di riqualificazione di un ambito esistente) al fine di garantire il corretto funzionamento dei canali di scolo. In sede di approvazione del PUA è stato rilasciato il parere (positivo) del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che conferma la possibilità di utilizzare il manufatto di scarico esistente senza necessità di apportarvi modifiche.

Per il miglioramento delle prestazioni della rete in caso di eventi meteorici significativi, il progetto del PUA vigente prevede la realizzazione di un volume di laminazione attraverso il sovradimensionamento della rete di drenaggio a servizio delle aree esterne. Tale soluzione rende compatibile il nuovo assetto urbanistico con la capacità di deflusso del manufatto di scarico esistente e del relativo sistema di scolo della zona costituito da fossi e canali.

Nel PUA è inoltre prevista la realizzazione di una rete specifica per le acque meteoriche provenienti dalle coperture; tale rete ha un recapito terminale nel collettore esistente a servizio del comparto.

Per garantire i necessari livelli di qualità delle acque meteoriche è prevista la realizzazione di un impianto con funzionamento in continuo per la sola rete di drenaggio delle acque meteoriche dei piazzali.

Gli elementi che costituiscono la rete di drenaggio per acque meteoriche sono in sintesi <sup>10</sup>:

- collettori principali a servizio delle aree stradali e cortilive in calcestruzzo aventi sezione circolare Dn 800 completi di pozzetti di ispezione e caditoie;

---

<sup>10</sup> Fonte: relazione “Opere di urbanizzazione a servizio del comparto con attività produttive commerciali – area SICEM; Delta Progetti s.r.l. Ing. G. Verzelloni, 2012

- collettori a servizio delle coperture in PVC aventi sezione circolare variabile completi di pozzetti di ispezione e caditoie;
- le portate udometriche recapiteranno nel Canalazzo di Ganaceto tramite il manufatto di scarico esistente costituito da un tratto di circa 40 metri di tubazione in calcestruzzo e acciaio Dn 800 mm;
- i volumi di pioggia in eccesso rispetto alla capacità di trasporto del manufatto di scarico esistente, sono temporaneamente accolti all'interno della rete;
- viene realizzata una vasca di prima pioggia con funzionamento in continuo posta a valle della rete di drenaggio delle aree esterne;

La modifica introdotta dalla presente Variante di PUA (inserimento dell'uso medio-grandi strutture di vendita non alimentari) non ha nessuna influenza sul ciclo delle acque sopra descritto, e si conferma pertanto che l'intervento in oggetto non indurrà impatti sulle componenti Acque superficiali e Acque sotterranee.

### 3.5 PAESAGGIO

Come si è detto, l'intervento è inserito in un PUA che prevede la ristrutturazione urbanistica dell'intero comparto "EX Sicem".



La principale prescrizione del PSC alla pianificazione attuativa riguarda la salvaguardia di un "corridoio percettivo" per la villa situata nella parte nord del comparto, schematicamente indicato nella figura in colore verde.

L'assetto complessivo del PUA vigente rispetta tale prescrizione e, di conseguenza, la rispetta anche la Variante, che non induce modifiche nell'organizzazione planivolumetrica.

Si sottolinea il fatto che nella ristrutturazione urbanistica del comparto sono stati e saranno sostituiti e/ ristrutturati edifici produttivi ormai obsoleti con nuovi edifici di qualità superiore, e che nell'insieme dell'area è previsto un importante impianto di nuove alberature (in parte già effettuato). Il nuovo edificio produttivo, infine, viene realizzato in posizione arretrata rispetto a quella occupata in precedenza, liberando così ulteriormente la percezione della villa storica.

### 3.6 CICLO DEI RIFIUTI

Nella valutazione effettuata per l'approvazione del PUA vigente è stato analizzato l'incremento della produzione di rifiuti derivante dall'aumento della superfici di vendita di tipo alimentare.

Nella presente variante, il passaggio da medio-piccole a medio-grandi strutture, a parità di SV massima realizzabile e di settore non alimentare, non induce modifiche significative nella produzione di rifiuti. Infatti, in questo tipo di strutture i tipi di rifiuto afferiscono ai c.d. "rifiuti secchi", vale a dire rifiuti non umidi (prodotti non alimentari) generati dall'attività di vendita (imballaggi, rotture, pulizie, ecc....).

- carta e cartone
- imballaggi in plastica
- imballaggi in legno (pallets)
- imballaggi misti (indifferenziati)

ai quali si aggiunge una modesta quantità di rifiuti solidi urbani.

La produzione di rifiuti è valutata per mq di SV, come riportato nella tabella che segue, derivata dalla comparazione della produzione di rifiuti in diversi punti vendita.

Tipologia di rifiuto	Kg/mq SV	SV	totale (kg)	ton
carta e cartone	0,7	5.000	3.500	3,5
plastica	0,5	5.000	2.500	2,5
legno (pallets)	0,1	5.000	250	0,25
misti (indifferenziati)	0,3	5.000	1.500	1,5
TOTALE			7.750	7,75

Questo tipo di materiale di rifiuto viene smaltito attraverso ditte specializzate che lo avviano allo smaltimento e/o al riciclaggio, e non ha diretta conseguenza sul servizio comunale di raccolta rifiuti.

Nel PUA vigente è prevista la realizzazione di un'apposita area (isola ecologica) nella quale alloggiare i compattatori per gli imballaggi e i cassonetti dei rifiuti, area facilmente accessibile dai mezzi di ritiro.

### 3.7. GESTIONE DELL'ENERGIA

#### 3.7.1 LA SITUAZIONE METEOCLIMATICA E LE RISPOSTE DEL SISTEMA EDILIZIO

I valori delle grandezze meteorologiche sono particolarmente importanti per la definizione della fase progettuale successiva, in quanto gli edifici possono essere considerati come sistemi termodinamici aperti, che scambiano energia con l'ambiente circostante.

Per una corretta progettazione del sistema edificio-impianto, si possono evidenziare alcuni aspetti della situazione meteorologica dell'area padana centrale:

- La stagione più fredda è lunga sei mesi circa e per metà è caratterizzata da valori di temperatura al di sotto dei 10°C. E' evidente che le indicazioni di carattere progettuale devono osservare la priorità di minimizzare i flussi di calore dall'interno all'esterno sotto qualsiasi forma: conduzione, convezione, irraggiamento.
- L'ottica dell'energy saving rappresenta la strategia più corretta per il raggiungimento del benessere termico e dovrà portare alla progettazione di edifici ad alta compattezza (aventi cioè coefficiente di forma S/V il più basso possibile), ad un attento dimensionamento delle superfici vetrate (soprattutto quelle orientate a nord) e degli spessore degli isolanti e, in genere, all'attenzione alle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio in ogni suo componente.
- La stagione calda è abbastanza lunga, e dura circa 4 mesi: i mesi di Luglio e Agosto impongono severe misure di controllo della radiazione perché, combinata alle alte temperature (29-30°C con punte di 35°C) genera nei pomeriggi e nella tarda serata condizioni di surriscaldamento e inevitabili esigenze di raffrescamento.
- Nella stagione fredda i valori di umidità, corrispondenti nelle ore notturne alle temperature più basse, si mantengono costantemente al di sopra del 95%, ma, date le temperature associate, non si evita l'inconveniente di dovere umidificare l'aria oltre che riscaldarla. Nella stagione calda, tranne che nel pomeriggio in cui occorrerà intervenire con strategie appropriate per ristabilire le condizioni di benessere, nelle prime ore della giornata le condizioni congiunte di umidità relativa (50%) e di temperatura (24°C) non danno particolari problemi, ed anzi offrono naturali occasioni di confortevolezza. Nel corso della giornata estiva si determinano però situazioni combinate di alta umidità e alta temperatura.
- I valori di ventosità sono mediamente bassi durante la stagione fredda, ma possono diventare non trascurabili in determinate circostanze, sia per la frequenza del vento che per la velocità con cui soffia. Sui lati degli edifici, in queste occasioni, aumentano gli scambi termici per convezione e le dispersioni per infiltrazioni di aria più fredda, peggiorando così, se non vengono migliorate le prestazioni dei componenti di chiusura esterna interessati (serramenti e pareti), le già difficili condizioni termiche. Durante la stagione calda l'efficacia raffrescante del vento è abbastanza modesta, dati i bassi valori medi di velocità

e le basse frequenze.

- I valori della radiazione globale media a Sud (2.700 Wh/mqg) e dell'indice di soleggiamento relativo (30%) nella stagione fredda, rendono scarsamente utilizzabili gli apporti gratuiti attraverso la captazione della radiazione solare. Da marzo e fin dopo settembre il livello di radiazione diretta disponibile si sposta su valori utili alla captazione e, date le temperature minime, che si aggirano tra i 4 e gli 8°C, ed il buon indice di soleggiamento relativo (50%), diventa ipotizzabile una integrazione dei fabbisogni termici con sistemi passivi di utilizzo diretto e indiretto.

### 3.7.2 LE STRATEGIE DI RIDUZIONE DEI GAS CLIMALTERANTI

Va sottolineata l'importanza di organizzare l'insediamento secondo un modello organizzativo e distributivo che minimizzi la richiesta di energia sia per il riscaldamento e la climatizzazione degli ambienti di lavoro sia per la mobilità di persone e cose. Le strategie più comuni a questa tipologia di insediamento per la riduzione delle emissioni climalteranti (con particolare riferimento alle emissioni di CO<sub>2</sub>) sono:

- a) Efficiente uso dell'energia attraverso l'adozione di misure di contenimento del fabbisogno e di monitoraggio dei consumi;
- b) Riduzione della produzione di rifiuti e imballaggi e riciclaggio attraverso una raccolta differenziata "multimateriali" presso le utenze commerciali e terziarie;
- c) Chiusura delle porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo <sup>11</sup>.
- d) Incremento della vegetazione e delle aree destinate a verde.

### 3.7.3 MISURE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'EDIFICIO

Il PUA non è la sede privilegiata per l'applicazione dei principi di riduzione del consumo di energia, anche se alcune misure possono essere già adottate.

Per quanto riguarda i punti indicati al paragrafo precedente, si segnala la realizzazione di un'area specificatamente dedicata alla raccolta dei rifiuti (isola ecologica), che possono essere in questo modo più agevolmente indirizzati ai diversi percorsi di smaltimento, mentre si osserva che la riduzione degli imballaggi è un tema che prescinde dalla progettazione urbanistica di un insediamento, in quanto dipende dalla "sensibilità ambientale" dei fornitori delle attività che si insedieranno. La chiusura delle porte tra ambienti climatizzati ed ambiente esterno fa parte delle "buone pratiche" di comportamento che devono essere adottate in tutte le occasioni.

Nelle strutture commerciali la fonte di consumo energetico prevalente è quella per la refrigera-

---

<sup>11</sup> Inserito come obbligo all'art. 24 "Misure per la sostenibilità ambientale degli insediamenti urbani" del PAIR

zione, che da sola rappresenta una quota tra il 35 e il 50% dei consumi totali. Un edificio commerciale, inoltre, richiede disponibilità dell'energia 24 ore su 24 o, quantomeno, per un periodo di tempo superiore a quello di apertura (che è di norma di 10-12 ore). Per ridurre il consumo energetico, ottimizzando allo stesso tempo prestazioni e costi, la ristrutturazione dell'edificio dovrà essere progettata e realizzata con l'obiettivo del contenimento dei consumi energetici, nel rispetto delle norme vigenti in materia, con particolare riferimento al D.Lgs 311/06 e alla DAL Emilia-Romagna 156/2008 e ss.mm.ii.

#### 4. CONCLUSIONI

Dalle analisi sviluppate nei paragrafi precedenti, emerge che la trasformazione di 5.000 mq di SV dall'uso "medio-piccole strutture di vendita non alimentari" all'uso "medio-grandi strutture di vendita non alimentari", della stessa dimensione complessiva e dello stesso settore, non induce differenze significative sugli effetti ambientali.

Infatti nelle ore di massima punta del venerdì e del sabato la variazione dei flussi è contenuta in alcune decine di utenti:

FLUSSI TOTALI ALIMENTARI + NON ALIMENTARI							
SABATO	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	628	658	1286	659	690	1349	<b>63</b>
18.00 - 19.00	624	619	1243	655	650	1305	<b>61</b>
VENERDI'	attuale			variante			differenza
	ingressi	uscite	totali	ingressi	uscite	totali	
11.00 - 12.00	498	506	1004	523	529	1052	<b>48</b>
18.00 - 19.00	525	519	1044	552	545	1097	<b>52</b>

che si traducono in un incremento di auto circolanti del tutto ininfluenza sulla viabilità dell'area (un'auto ogni 3 / 4 minuti nell'ora di massima affluenza di tutta la settimana):

Strada	Sabato fascia 11-12		
	Situazione "attuale"	Situazione "futura"	Incremento
SP 413 direzione Carpi	742	757	<b>16</b>
SP 413 direzione Modena	700	713	<b>13</b>
SP 12 direzione Soliera	633	650	<b>17</b>
SP 12 direzione Modena	633	650	<b>17</b>

Ciò comporta che la variante non indichi effetti rilevabili sulle diverse componenti ambientali (traffico, rumore, atmosfera, acque, rifiuti).

**All. 1**  
**Variante 2013-II**  
Perizia balistica  
“Attrezzatura sportiva di interesse pubblico”



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674  
info@studiozannicampioli.it  
studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

## Perizia Balistica

Realizzazione Campo di Tiro Soliera (MO)

Richiedente: Emilia Historica  
Consulente Tecnico: Zanni Campioli carlo

Modena, 25 settembre 2013





# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674  
info@studiozannicampioli.it  
studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

Modena, 25 settembre 2013

Spett.le  
Emilia Historica  
Via Gandhi, 9/A  
41122 Modena (MO)

Prot. 721/13 – Campo di Tiro Soliera (MO)

Soggetto richiedente: Associazione Sportiva Dilettantistica Emilia Historica

## Relazione Tecnico descrittiva e piano degli interventi.

Sulla base della richiesta inoltrata dall'Associazione denominata Emilia Historica con sede a Modena in Via Gandhi, 9 nella persona del suo Presidente Ferrari Gianluca nato a Castelfranco Emilia (MO) il 9 aprile 1983 e residente a Castelfranco Emilia (MO) in Via Commenda n. 127, si è proceduto alla verifica di impatto balistico ed acustico eseguita in data di martedì 24 settembre 2013. I rilievi, comunicati preventivamente all'attuale proprietà ed al Comando Carabinieri della zona, sono stati eseguiti in presenza di Zanolì Mirko, Geometra incaricato dalla parte compratrice, Ferrari Gianluca, pocanzi citato, e Del Ruvo Fabrizia, tecnico abilitato in acustica ambientale oltre che alla proprietà del terreno, il Sig. Vaccari, ed alla parte compratrice Sig. Tagliavini.

### 1. Identificazione del terreno oggetto dei rilievi

I rilievi balistici ed acustici sono stati eseguiti presso il terreno identificato nel Catasto Terreni del Comune di Soliera in Provincia di Modena al foglio 38 particella 104 la cui superficie di mq 20.000 circa verrebbe destinata per una porzione di mq 8.900 circa ad uso di Campo sportivo per l'esercizio del tiro con armi da fuoco. Il progetto presentato dal Geometra Zanolì Mirko riporta gli elaborati planimetrici qui di seguito riprodotti al fine di identificare la porzione di terreno che verrà destinata a Campo di Tiro.





(0039) 333 54 88 674  
info@studiozannicampioli.it  
studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

## 2. Svolgimento delle prove

Al fine di definire un limite di impatto acustico entro il quale stabilire la categoria cui assoggettare il poligono in fase di progettazione, si sono prese in esame 7 differenti camerature progressivamente crescenti il cui impatto acustico è stato rilevato da 5 zone diverse a ridosso delle aree edificate più vicine al terreno in questione per un totale di 35 campionamenti nella fascia oraria pomeridiana compresa tra le 15.30 e le 17.30.

Si è poi proceduto alla verifica del livello di penetrazione delle ogive nel terreno del fondo per mezzo di un'apparecchiatura per video ispezione industriale marca Fisher Electronics. La risultanza dei dati emersi dalla verifica è stata applicata per procedimento inverso alla formula di Petry nella quale a K viene attribuito il coefficiente di penetrazione nel terreno.

$$D_{[cm]} = 0.55295 K_{[cm^3/gr]} \frac{P_{[gr]}}{C_{[cm]}^2} \ln \left( 1 + \frac{v_{[m/s]}^2}{19974.16} \right)$$

Si sono quindi valutati i seguenti coefficienti specifici presi da tabelle standard per valutare verosimilmente i dati di efficienza delle strutture di contenimento da predisporre.

2,290	4,565
Fondo sabbioso	Terreno soffice
3,000	5,870
Fondo erboso	Terreno argilloso

Va precisato che il valore del coefficiente nelle tabelle dei risultati sotto indicati varia di pochi decimali in comparazione tra camerature di piccolo e grosso calibro poiché il valore non è correlato alla potenza della munizione utilizzata ma si attiene solamente ad una caratteristica di balistica terminale la cui risultanza è in modo ovvio proporzionale all'arma utilizzata. Per semplificare il concetto; un proiettile più potente lanciato da un'arma lunga penetrerà maggiormente di uno meno potente lanciato da un'arma corta ma avendo come costante il materiale di contenimento cui si dovrà attribuire un valore specifico legato alla densità e consistenza, questo non varierà in modo sensibile se non per effetto delle asperità, diversa consistenza a diversi livelli di profondità e possibili inclusioni quali sassi, radici od altro.

I valori acustici sono stati rilevati per mezzo di un fonometro tarato e certificato per le caratteristiche del quale rimandiamo alla perizia acustica del Tecnico Del Ruvo Fabrizia, presente ai rilievi.



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674

info@studiozannicampioli.it

studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

## Armi utilizzate per le prove relative alla Zona 1

Prog.	Arma utilizzata	Matricola	Calibro	n. colpi esplosi
1	Pistola Beretta 87 target	C41339U	Cal. 22 LR	5
2	Pistola Ruger LCP	378-07546	380 Auto	5
3	Pistola Beretta 98FS	H13322P	9 mm x 21	5
4	Pistola Colt XSE Match C	SS34483E	45 ACP	5
5	Carabina Norinco M-4	TFC110024	223 Remington	5
6	Carabina Enfield MKIII	E1695	303 British	5
7	Fucile a Pompa Winchester	12AZY08917	12 anima liscia	5

## Esito delle prove relative alla Zona 1

Prog.	Coefficiente di penetrazione assegnato al terreno	Esito del rilievo acustico
1	4,543	≤ 60 db
2	4,561	≤ 60 db
3	4,532	≤ 60 db
4	4,528	≤ 60 db
5	4,531	≤ 60 db
6	4,527	≤ 60 db
7	4,108	≤ 60 db

## Armi utilizzate per le prove relative alla Zona 2

Prog.	Arma utilizzata	Matricola	Calibro	n. colpi esplosi
1	Pistola Beretta 87 target	C41339U	Cal. 22 LR	5
2	Pistola Ruger LCP	378-07546	380 Auto	5
3	Pistola Beretta 98FS	H13322P	9 mm x 21	5
4	Pistola Colt XSE Match C	SS34483E	45 ACP	5
5	Carabina Norinco M-4	TFC110024	223 Remington	5
6	Carabina Enfield MKIII	E1695	303 British	5
7	Fucile a Pompa Winchester	12AZY08917	12 anima liscia	5



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCAA n. 411 del 16/04/2010



(0039) 333 54 88 674  
info@studiozannicampioli.it  
studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

## Esito delle prove relative alla Zona 2

Prog.	Coefficiente di penetrazione assegnato al terreno	Esito del rilievo acustico
1	4,444	< 60 db
2	4,325	< 60 db
3	4,126	< 60 db
4	4,899	< 60 db
5	4,479	< 60 db
6	4,361	< 60 db
7	4,238	< 60 db

## Armi utilizzate per le prove relative alla Zona 3

Prog.	Arma utilizzata	Matricola	Calibro	n. colpi esplosi
1	Pistola Beretta 87 target	C41339U	Cal. 22 LR	5
2	Pistola Ruger LCP	378-07546	380 Auto	5
3	Pistola Beretta 98FS	H13322P	9 mm x 21	5
4	Pistola Colt XSE Match C	SS34483E	45 ACP	5
5	Carabina Norinco M-4	TFC110024	223 Remington	5
6	Carabina Enfield MKIII	E1695	303 British	5
7	Fucile a Pompa Winchester	12AZY08917	12 anima liscia	5

## Esito delle prove relative alla Zona 3

Prog.	Coefficiente di penetrazione assegnato al terreno	Esito del rilievo acustico
1	4,569	< 60 db
2	4,369	< 60 db
3	4,785	< 60 db
4	4,111	< 60 db
5	4,874	< 60 db
6	4,361	< 60 db
7	4,542	< 60 db



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Isor. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



(0039) 333 54 88 674  
info@studiozamicampoli.it  
studiozamicampoli@pec.it

www.studiozamicampoli.it

## Armi utilizzate per le prove relative alla Zona 4

Prog.	Arma utilizzata	Matricola	Calibro	n. colpi esplosi
1	Pistola Beretta 87 target	C41339U	Cal. 22 LR	5
2	Pistola Ruger LCP	378-07546	380 Auto	5
3	Pistola Beretta 98FS	H13322P	9 mm x 21	5
4	Pistola Colt XSE Match C	SS34483E	45 ACP	5
5	Carabina Norinco M-4	TFC110024	223 Remington	5
6	Carabina Enfield MKIII	E1695	303 British	5
7	Fucile a Pompa Winchester	12AZY08917	12 anima liscia	5

## Esito delle prove relative alla Zona 4

Prog.	Coefficiente di penetrazione assegnato al terreno	Esito del rilievo acustico
1	4,874	< 60 db
2	4,662	< 60 db
3	4,921	< 60 db
4	4,323	< 60 db
5	4,122	< 60 db
6	4,744	< 60 db
7	4,555	< 60 db

## Armi utilizzate per le prove relative alla Zona 5

Prog.	Arma utilizzata	Matricola	Calibro	n. colpi esplosi
1	Pistola Beretta 87 target	C41339U	Cal. 22 LR	5
2	Pistola Ruger LCP	378-07546	380 Auto	5
3	Pistola Beretta 98FS	H13322P	9 mm x 21	5
4	Pistola Colt XSE Match C	SS34483E	45 ACP	5
5	Carabina Norinco M-4	TFC110024	223 Remington	5
6	Carabina Enfield MKIII	E1695	303 British	5
7	Fucile a Pompa Winchester	12AZY08917	12 anima liscia	5

## Esito delle prove relative alla Zona 5

Prog.	Coefficiente di penetrazione assegnato al terreno	Esito del rilievo acustico
1	4,236	< 60 db
2	4,641	< 60 db
3	4,123	< 60 db
4	4,122	< 60 db
5	4,444	< 60 db
6	4,874	< 60 db
7	4,256	< 60 db

## DATI TECNICI RELATIVI ALLE CAMERATURE UTILIZZATE

<p>Denominazione: 22LR Percussioni: Anulare Tipologia Collo: Cilindrico Tipologia Innesco: Assente Tipologia Fondello: Rimmed Fondello Cinturato: No Utilizzo prevalente: Armi Corte, Armi Lunghe Pesi Palla: 50-100 grani</p>	
<p>Denominazioni: 380 Auto, 9x17mm, 9mm Kurz, 9 corto Percussioni: Centrale Tipologia Collo: Cilindrico Tipologia Innesco: Small Tipologia Fondello: Rimless</p>	



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674

info@studiozannicampioli.it

studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

Denominazione: 9mm x 21

Percussioni: Centrale

Tipologia Collo: Conico

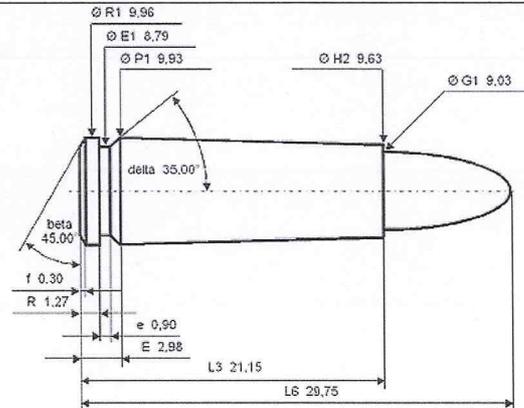
Tipologia Innesco: Small

Tipologia Fondello: Rimless

Utilizzo prevalente: Armi Corte, Armi

Lunghe

Pesi Palla: 115 -124 grani



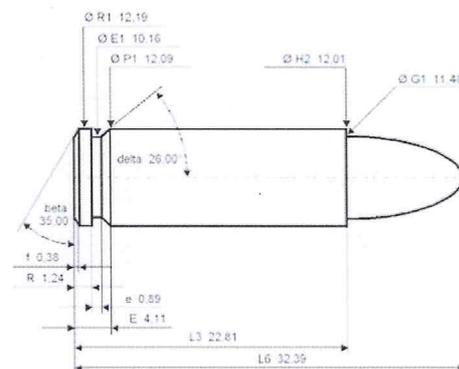
Denominazione: 45 ACP

Percussioni: Centrale

Tipologia Collo: Cilindrico

Tipologia Innesco: Large

Tipologia Fondello: Rimless



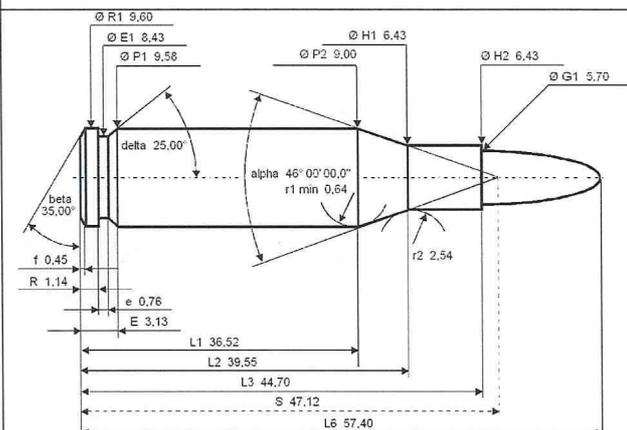
Denominazione: 223 remington, 5,56 × 45  
mm NATO

Percussioni: Centrale

Tipologia Collo: a collo di bottiglia

Tipologia Innesco: small rifle

Tipologia Fondello: Rimless





# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

☎ (0039) 333 54 88 674

✉ info@studiozannicampioli.it

✉ studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

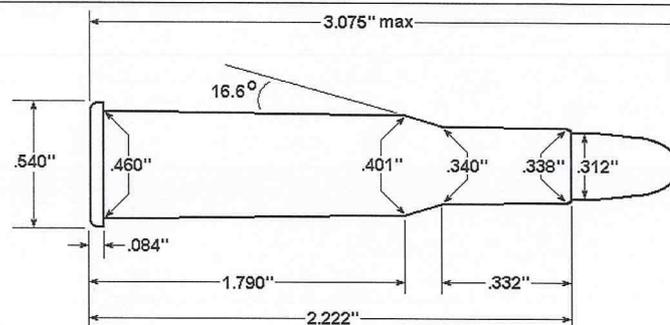
Denominazione: 303 british, 7.7×56mmR

Percussioni: Centrale

Tipologia Collo: a collo di bottiglia

Tipologia Innesco: Large rifle

Tipologia Fondello: Rimmed



## .303 British

Il numero 12 non corrisponde al diametro interno della canna, bensì al numero di sfere di piombo puro (aventi lo stesso diametro interno della canna) necessarie per raggiungere il peso di una libbra avoirdupois (453,59237 g).

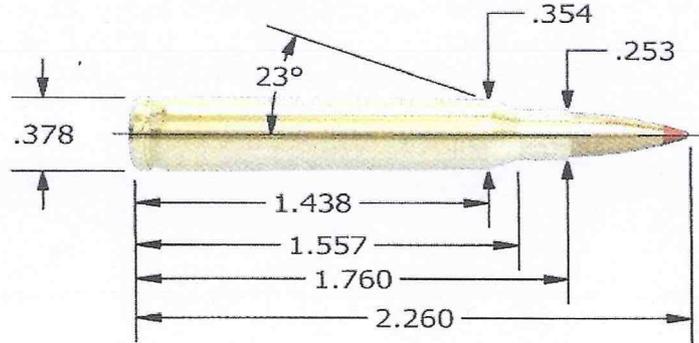
La canna di un fucile che utilizza cartucce calibro 12 ha un diametro interno di 18,53 mm (0,729 in).



Si elencano di seguito i dati tecnici relativi a velocità alla bocca e resa in termini di performance in relazione alle polveri, inneschi ed ogive reperibili in commercio della sola cameratura 223 remington. Dai dati seguenti si evince che è necessario attenersi ai valori più alti ai quali si aggiungerà un margine di sicurezza per stabilire le adeguate misure di contenimento.

☎ (0039) 333 54 88 674  
✉ info@studiozannicampioli.it  
✉ studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it



**Maximum S.A.A.M.I. Overall Cartridge Length: 2.260"**

## BULLET CHOICES FOR THE 223 REMINGTON

Ballistic Tip® Lead-Free



Nosler® HP

Grain  
35  
40

Ballistic Tip® Varmint



Nosler®

Grain  
40  
50  
55  
60

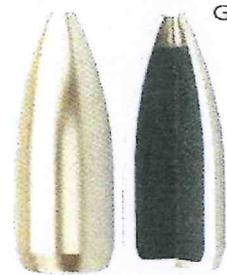
CT®Ballistic Silvertip®



Varmageddon™ HP

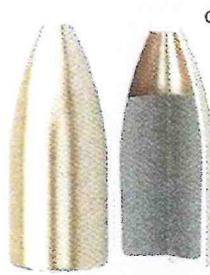
Grain  
50  
55

Custom Competition™



Varmageddon™

Grain  
52



Bonded Solid Base®

Grain  
34  
50  
55



Partition®

Grain  
50  
55



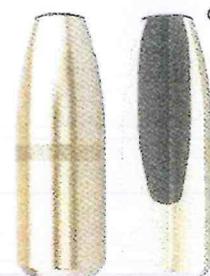
## TECHNICAL INFORMATION

For Technical Information on the  
223 Remington turn to page 109

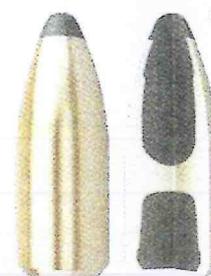
Grain  
40  
55  
62



Grain  
40  
55



Grain  
64



Grain  
60



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

☎ (0039) 333 54 88 674  
✉ info@studiozannicampioli.it  
✉ studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

223 Remington - 34/35 grain				MAXIMUM S.A.A.M.I. O.A.C.L.	2.260"
				TESTED O.A.C.L.	B.C. S.D.
Nosler®	34gr. FBHP			2.080"	0.113 0.097
Ballistic Tip® Lead Free	35gr. Spitzer			2.260"	0.201 0.100
CASE TYPE:	Nosler	PRIMER TYPE	Rem 7 1/2		
CASE HOLDS:	28.2 Gr. WATER	BARREL Length/Make	24" Lilja		
		BARREL Twist	1-12"		
POWDER TYPE	POWDER CHG. GRS.	MUZZLE VEL. F.P.S.	LOAD DENSITY (VOLUME)		
<b>A-5744</b>	21.5 MAX.	3577	** 104%		
	20.5	3450	100%		
	19.5 *	3329	96%		
<b>RL 7</b>	23.5 MAX.	3750	91%		
	22.5	3598	87%		
	21.5 *	3517	83%		
<b>H322</b>	26.0 MAX.	3806	100%		
	25.0	3730	96%		
	24.0 *	3675	92%		
<b>TAC</b> Most Accurate Powder Tested	28.5 MAX.	3832	90%		
	27.5 *	3767	87%		
	26.5	3720	83%		
<b>Viht N133</b>	25.5 MAX.	3841	93%		
	24.5 *	3672	89%		
	23.5	3455	85%		
<b>IMR 4198</b>	22.5 * MAX.	3851	** 115%		
	21.5	3682	** 111%		
	20.5	3533	** 107%		
<b>H335</b>	27.5 MAX.	3854	** 101%		
	26.5 *	3743	97%		
	25.5	3655	94%		
<b>X-Terminator</b>	28.0 MAX.	3890	94%		
	27.0 *	3796	90%		
	26.0	3723	86%		
<b>RL10x</b>	25.0 MAX.	3897	** 114%		
	24.0 *	3701	** 110%		
	23.0	3533	** 106%		
<b>A-2230</b>	28.5 MAX.	3907	100%		
	27.5	3872	96%		
	26.5 *	3762	92%		



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

☎ (0039) 333 54 88 674

✉ info@studiozannicampioli.it

✉ studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

223 Remington - 40 grain			MAXIMUM S.A.A.M.I. O.A.C.L.	2.260"
			TESTED O.A.C.L.	B.C. S.D.
Ballistic Tip®	40gr. Spitzer		2.260"	0.221 0.114
Ballistic Tip® Lead Free	40gr. Spitzer		2.260"	0.220 0.114
Varmageddon™	40gr. FBHP		2.125"	0.158 0.114
Varmageddon™	40gr. FB Tipped		2.225"	0.211 0.114
CASE TYPE:	Nosler	PRIMER TYPE	Rem 7 1/2	
CASE HOLDS:	29.2 Gr. WATER	BARREL Length/Make	24" Lilja	
		BARREL Twist	1-12"	
POWDER TYPE	POWDER CHG. GRS.	MUZZLE VEL. F.P.S.	LOAD DENSITY (VOLUME)	
<b>Varget</b>	27.0 MAX.	3383	100%	
	26.0	3247	96%	
	25.0 *	3111	93%	
<b>W748</b> Most Accurate Powder Tested	28.0 * MAX.	3547	100%	
	27.0	3426	96%	
	26.0	3304	93%	
<b>H322</b>	25.0 MAX.	3567	93%	
	24.0	3442	89%	
	23.0 *	3302	85%	
<b>RL7</b>	23.5 * MAX.	3614	87%	
	22.5	3492	84%	
	21.5	3370	80%	
<b>Varmint</b>	29.0 MAX.	3642	100%	
	28.0	3476	97%	
	27.0 *	3311	93%	
<b>H335</b>	27.5 * MAX.	3681	96%	
	26.5	3544	92%	
	25.5	3406	89%	
<b>IMR 4198</b>	23.0 MAX.	3682	90%	
	22.0	3492	86%	
	21.0 *	3302	82%	
<b>A-2015</b>	25.5 MAX.	3796	99%	
	24.5	3627	95%	
	23.5 *	3458	91%	
<b>Viht N120</b>	23.5 MAX.	3810	98%	
	22.5	3677	94%	
	21.5 *	3543	90%	
<b>Benchmark</b>	28.0 * MAX.	3860	** 104%	
	27.0	3751	100%	
	26.0	3602	96%	



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



☎ (0039) 333 54 88 674  
 ✉ info@studiozannicampioli.it  
 ✉ studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

223 Remington - 50/52 grain			MAXIMUM S.A.A.M.I. O.A.C.L.	2.260"	
			TESTED O.A.C.L.	B.C.	S.D.
Ballistic Tip®	50gr. Spitzer		2.260"	0.238	0.142
CT® Ballistic Silvertip®	50gr. Spitzer		2.260"	0.238	0.142
Nosler®	50gr. FBHP		2.230"	0.192	0.142
Nosler®	50gr. FBSP		2.200"	0.195	0.142
Custom Competition™	52gr. HPBT		2.260"	0.220	0.148
CASE TYPE:	Nosler		PRIMER TYPE	Rem 7 1/2	
CASE HOLDS:	27.5	Gr. WATER	BARREL Length/Make	24" Lilja	
			BARREL Twist	1-12"	
POWDER TYPE	POWDER CHG. GRS.	MUZZLE VEL. F.P.S.	LOAD DENSITY (VOLUME)		
<b>Varget</b>	26.0 * MAX.	3220	** 102%		
	25.0	3092	98%		
	24.0	2963	94%		
<b>IMR 4198</b>	22.0 * MAX.	3230	91%		
	21.0	3110	87%		
	20.0	2990	83%		
<b>H335</b>	26.0 MAX.	3260	96%		
	25.0	3170	92%		
	24.0 *	3080	89%		
<b>W748</b>	26.5 * MAX.	3260	100%		
	25.5	3150	97%		
	24.5	3040	93%		
<b>Varmint</b>	27.0 MAX.	3262	99%		
	26.0	3119	96%		
	25.0 *	2977	92%		
<b>CFE 223</b>	29.0 MAX.	3379	** 107%		
	28.0	3233	** 103%		
	27.0 *	3088	99%		
<b>TAC</b>	27.0 MAX.	3393	100%		
	26.0	3238	96%		
	25.0 *	3170	93%		
<b>Viht N133</b>	25.0 MAX.	3412	** 106%		
	24.0	3301	** 101%		
	23.0 *	3190	97%		
<b>A-2460</b>	28.0 MAX.	3497	** 103%		
	27.0	3391	99%		
	26.0 *	3285	96%		
<b>Benchmark</b>	26.5 MAX.	3540	** 104%		
	Most Accurate 25.5 *	3411	100%		
	Powder Tested 24.5	3285	96%		



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674  
info@studiozannicampioli.it  
studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

223 Remington - 55 grain				MAXIMUM S.A.A.M.I. O.A.C.L.	2.260"	
				TESTED O.A.C.L.	B.C.	S.D.
Ballistic Tip®	55gr. Spitzer			2.260"	0.267	0.157
CT® Ballistic Silvertip®	55gr. Spitzer			2.260"	0.267	0.157
Nosler®	55gr. FBHP			2.260"	0.210	0.157
Nosler®	55gr. FBSP			2.260"	0.218	0.157
Varmageddon™	55gr. FBHP			2.260"	0.210	0.157
Varmageddon™	55gr. FB Tipped			2.260"	0.255	0.157
CASE TYPE:	Nosler	PRIMER TYPE	Rem 7 1/2			
CASE HOLDS:	27.4 Gr. WATER	BARREL Length/Make	24" Lilja			
		BARREL Twist	1-12"			
POWDER TYPE	POWDER CHG. GRS.	MUZZLE VEL. F.P.S.	LOAD DENSITY (VOLUME)			
<b>Varget</b>	25.0 MAX.	3037	99%			
	24.0	2921	95%			
	23.0 *	2805	91%			
<b>H335</b> Most Accurate Powder Tested	25.0 * MAX.	3140	93%			
	24.0	3030	89%			
	23.0	2920	85%			
<b>Varmint</b>	26.0 * MAX.	3140	96%			
	25.0	3018	92%			
	24.0	2897	88%			
<b>W748</b>	26.0 MAX.	3140	99%			
	25.0	3060	95%			
	24.0 *	2980	91%			
<b>Viht N120</b>	21.0 * MAX.	3149	93%			
	20.0	3020	89%			
	19.0	2892	85%			
<b>IMR 4895</b>	25.5 * MAX.	3178	** 102%			
	24.5	3083	98%			
	23.5	2988	94%			
<b>Viht N135</b>	25.0 MAX.	3195	** 106%			
	24.0	3091	** 102%			
	23.0 *	2987	98%			
<b>TAC</b>	26.0 MAX.	3236	97%			
	25.0	3096	93%			
	24.0 *	2913	89%			
<b>CFE 223</b>	28.0 * MAX.	3292	** 103%			
	27.0	3155	100%			
	26.0	3018	96%			
<b>Benchmark</b>	25.0 * MAX.	3302	99%			
	24.0	3194	95%			
	23.0	3050	91%			



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 18/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674  
info@studiozannicampioli.it  
studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

223 Rem - 60/62 grain (fast twist)			MAXIMUM S.A.A.M.I. O.A.C.L.	2.260"	
			TESTED O.A.C.L.	B.C. S.D.	
Ballistic Tip®	60gr. Spitzer		2.260"	0.270 0.171	
Partition®	60gr. Spitzer		2.260"	0.228 0.171	
Varmageddon™	62gr. FBHP		2.180"	0.251 0.176	
CASE TYPE:	Nosler	PRIMER TYPE	Rem 7 1/2		
CASE HOLDS:	27.6 Gr. WATER	BARREL Length/Make	20" Pac-Nor		
		BARREL Twist	1-7"		
POWDER TYPE	POWDER CHG. GRS.	MUZZLE VEL. F.P.S.	LOAD DENSITY (VOLUME)		
<b>Varget</b>	24.5 MAX.	2995	96%		
	23.5 *	2867	92%		
	22.5	2769	88%		
<b>A-2460</b>	23.0 * MAX.	3022	84%		
	22.0	2896	81%		
	21.0	2799	77%		
<b>TAC</b>	24.5 MAX.	3061	91%		
	23.5 *	2983	87%		
	22.5	2852	83%		
<b>H322</b>	23.5 * MAX.	3070	92%		
	22.5	2965	88%		
	21.5	2860	84%		
<b>RL15</b>	25.5 * MAX.	3078	96%		
	24.5	2899	92%		
	23.5	2809	89%		
<b>H335</b>	25.0 * MAX.	3102	92%		
	24.0	3014	88%		
	23.0	2909	85%		
<b>H4895</b>	25.5 * MAX.	3119	**	102%	
	24.5	3080	98%		
	23.5	2950	94%		
<b>IMR 4895</b>	25.5 * MAX.	3131	**	102%	
	24.5	2980	98%		
	23.5	2860	94%		
<b>Benchmark</b>	23.5 MAX.	3136	92%		
	Most Accurate Powder Tested	22.5 *	3048	88%	
		21.5	2932	84%	
<b>CFE 223</b>	27.0 * MAX.	3152	99%		
	26.0	3037	95%		
	25.0	2922	91%		



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674  
info@studiozamicampoli.it  
studiozamicampoli@pec.it

www.studiozamicampoli.it

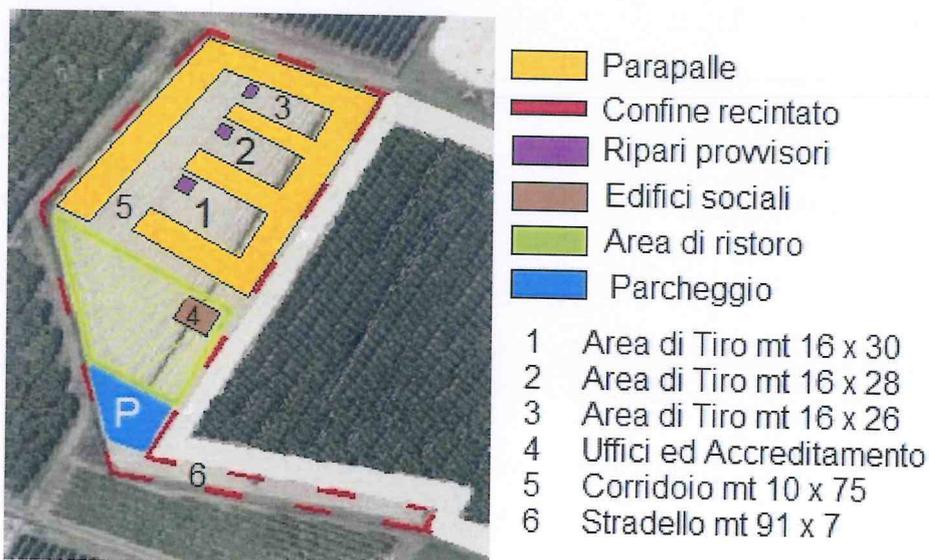
223 Remington - 64 grain			MAXIMUM S.A.A.M.I. O.A.C.L.	2.260"		
Bonded Solid Base®			TESTED O.A.C.L.	B.C.	S.D.	
		64gr. P.PT	2.175"	0.231	0.182	
CASE TYPE:	Nosler	PRIMER TYPE		WSR		
CASE HOLDS:	27.0	Gr. WATER	BARREL Length/Make		26" Pac-Nor	
			BARREL Twist		1-12"	
POWDER TYPE	POWDER CHG. GRS.	MUZZLE VEL. F.P.S.	LOAD DENSITY (VOLUME)			
<b>IMR 4895</b>	25.0 * MAX.	2894	** 102%			
	24.0	2770	98%			
	23.0	2648	94%			
<b>Varget</b>	25.0 * MAX.	2899	100%			
	24.0	2776	96%			
	23.0	2658	92%			
<b>Benchmark</b>	23.0 * MAX.	2906	92%			
	22.0	2838	88%			
	21.0	2767	84%			
<b>CFE 223</b>	26.0 * MAX.	2932	97%			
	Most Accurate	25.0	2785	94%		
	Powder Tested	24.0	2633	90%		

Presi dunque in considerazione il coefficiente di penetrazione della cameratura massima, l'angolo critico di possibili rimbalzi accidentali ed il settore di sicurezza da attribuire ad ogni singola postazione di tiro compreso tra il 35° sinistro ed il 45° destro rispetto alla direzione del fuoco, si è fatta una stima in relazione al materiale destinato alla costruzione del parapalle basandosi sul terreno del fondo. Al fine di garantire un margine di sicurezza più elevato si è omesso dal calcolo il valore relativo alla capacità di contenimento offerta dagli inserti di legno di cui al punto 4.2 della presente relazione salvo poi considerare per eccesso il risultato meno soddisfacente dal punto di vista dell'efficienza quale materiale barriera di contenimento per sovradimensionare a scopo cautelativo le strutture delimitanti le postazioni di tiro.

### 3. Layout delle strutture di contenimento, distanze di sicurezza e strutture accessorie

Preso visione dei terreni e verificate le distanze dalla pubblica via secondo quanto disposto dall'Art 57 del TULPS, si è proceduto a simulare in loco il tipo di percorso ideale, in relazione all'attività da svolgere in modo tale da prevedere un adeguato livello di sicurezza concordemente ai dettami delle direttive tecniche per poligoni di tiro del Genio dell'Esercito.

Il seguente layout è stato realizzato di concerto con il Sig. Ferrari conciliando le esigenze di operatività delle attività sociali e le dovute misure di sicurezza imposte dalla normativa vigente.



Il dimensionamento dei terrapieni (parapalle), le distanze tra l'area adibita a parcheggio e le aree di tiro e l'orientamento del fuoco e dei settori di sicurezza sono stati stabiliti in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 18 aprile 1975, n. 110 in materia di armi, munizioni e esplosivi ed alla Legge 11 febbraio 1992 n.157 in materia di caccia oltre che ai dati esposti al punto 2 della presente relazione.

Premesso pertanto che:

- A. L'intera area sarà recintata come da linea tratteggiata in colore rosso
- B. L'area di Manovra e parcheggio si troverà a mt. 60 di distanza dall'area di Tiro
- C. I ripari provvisori si intenderanno quali strutture temporanee ed agevolmente removibili\* (\*tensostrutture o gazebo)
- D. Le proporzioni del terrapieno costituente il parapalle saranno non inferiori a mt. 10 di base e mt 5 di altezza su tutta l'estensione evidenziata in giallo sulla planimetria
- E. L'accesso alla struttura sarà controllato e regolamentato dai responsabili di Emilia Historica in quanto gestori unici dell'area e degli accessi ad essa riservati ai soli soci iscritti.



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo COCIAA n. 411 del 16/04/2010



Certificate N° 13-Q-0200513-TJC

(0039) 333 54 88 674

info@studiozannicampioli.it

studiozannicampioli@pec.it

www.studiozannicampioli.it

- F. Sull'intera recinzione si esporranno cartelli di avviso di pericolo che identifichino l'area quale campo di tiro all'interno del quale è vietato l'accesso ai non autorizzati per evidenti pericoli derivanti dal tipo di attività svolta. I cartelli dovranno essere esposti e mantenuti sulla recinzione ed all'ingresso ad una distanza non superiore a mt. 10 tra di essi.

un sopralluogo consuntivo di verifica del rispetto di dette prescrizioni verrà eseguito sul luogo a lavori ultimati, tenendo conto che i punti pocanzi elencati dalla lettera A alla lettera F si intenderanno condizioni insindacabili di avvio attività all'interno dell'area iscritta.

## 4. Precisazioni

### 4.1 Impatto acustico:

In relazione all'impatto acustico, il rumore prodotto non deve superare i 60db misurati ad un metro dal confine o dalla cinta del poligono per impianti in prossimità di zone urbane.

I risultati dei valori percepiti dagli edifici evidenziati in rosso sulla foto aerea sottostante non contrastano con il giudizio di approvazione per categoria 3a. Pertanto, anche l'impatto acustico prodotto dalle camerature di maggiore potenza risulta non superare il limite consentito dalla legge.



### 4.2 Costruzione del parapalle

Il terrapieno di contenimento sarà realizzato previa autorizzazione allo scavo, nelle zone evidenziate in giallo sul layout a pagina 3 della presente relazione.

La parte visibile altro non sarà che un "argine" sul quale si provvederà a mantenere un manto erboso ed a coltivare eventualmente graminacee utili alla riduzione ulteriore dell'inquinamento acustico.

Per meglio comprendere quali siano le strutture di contenimento e come verranno realizzate, si riporta un breve schema del progetto ed alcune immagini relative a strutture già realizzate in precedenza in situazioni simili a quella presa in esame.



Al fine di ottenere una struttura a forma di parallelepipedo che costituisca un cordolo di contenimento dell'intera struttura, si procederà per livelli con basi di contenimento costituite da pali ed assicelle in legno il cui perimetro sarà progressivamente più contenuto man mano che si alzerà il livello del cordolo stesso.



Il metodo così definito di "terrazzamento" è realizzato per mezzo di materiali naturali e biodegradabili quali tronchi di legno la cui capacità contenitiva è stata apprezzata anche in zone montane soggette a frequenti smottamenti naturali.



Lo scopo della struttura in legno fondamentale è costituita da tronchi di varie sezioni interrati verticalmente a sostegno di altri tronchi posti orizzontalmente a ridosso dei precedenti interrati, è quello di rendere la struttura meno soggetta a progressivi smottamenti che ne diminuirebbero con il tempo e le precipitazioni atmosferiche la capacità contenitiva.

#### 4.3 Impatti visivo dalle aree circostanti

Nelle successive tre fotografie sono visibili alcune strutture realizzate sia su campi di tiro di caratteristiche del tutto simili a quello in via di realizzazione. Il cordolo di sezione trapezoidale sarà poi ricoperto di terreno fino a far scomparire completamente la struttura lignea e consentire la piantumazione di graminacee che si concilino con l'ambiente circostante e che consentano un ulteriore abbattimento dell'inquinamento acustico.



# STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI

consulenze tecnico scientifiche e perizie forensi



Consulente Tecnico del Tribunale di Modena  
Iscr. Albo CCIAA n. 411 del 16/04/2010



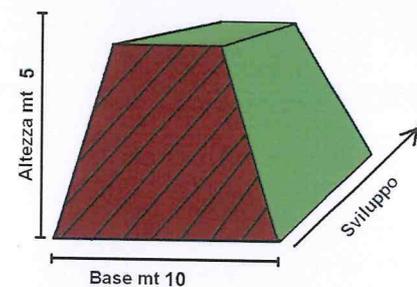
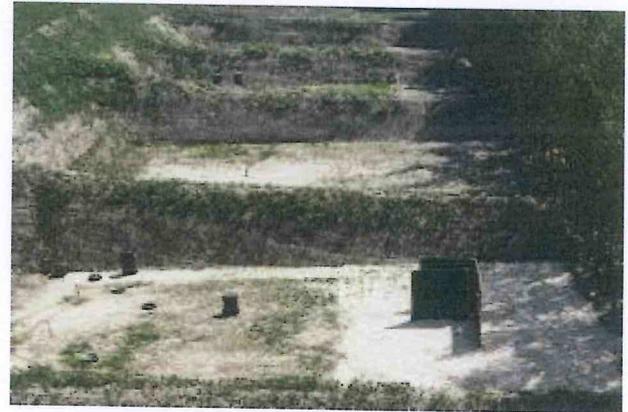
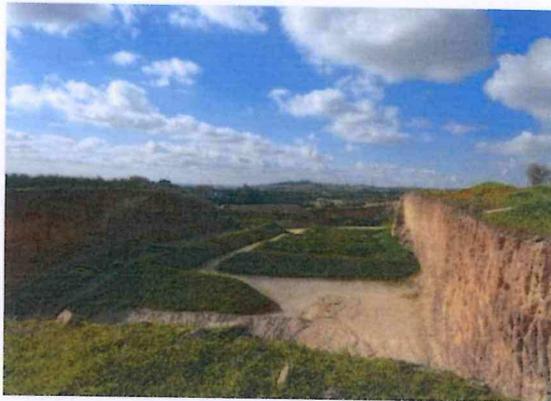
Certificate N° 13-Q-0200513-TIC

(0039) 333 54 88 674

info@studiozamicampoli.it

studiozamicampoli@pec.it

www.studiozamicampoli.it



Vista in sezione del terrapieno all'interno del quale  
sono inseriti materiali balistici di contenimento.

Superficie visibile del terrapieno rivestita da manto  
erboso e graminacee per il contenimento acustico.

## 4.4 Bonifica del terreno da residui di piombo

Il piombo delle ogive che penetrerà nel terreno e negli inserti di materiale contenitivo all'interno allocati, sarà bonificato periodicamente da ditte specializzate per lo smaltimento che provvederanno nel contempo a ripristinare lo stato di corretto dimensionamento del terrapieno stesso assumendosi l'onere della gestione del rifiuto mediante appositi formulari ed iscrizioni al SISTRI.

## 5. Conclusioni

Fermo restando il pieno e scrupoloso rispetto delle prescrizioni riportate sulla presente relazione, si considera il progetto idoneo e sufficiente al rispetto delle vigenti norme in materia di Pubblica Sicurezza inerenti l'esercizio del tiro con armi da fuoco in categoria 3a ovvero per armi e munizioni con energia superiore a 130 Kgm.



Il Consulente Balistico Incaricato  
Carlo Zanni Campioli

Allegati: Certificazione ISO 9001:2008, iscrizione albo CCIAA ed accreditamento Ministero della Difesa per totali 24 pagine inclusa la presente

Via De Nicola n. 32 - 41122 Modena (MO) - P.IVA 03176300365 - c.f. znn crl 77a 26f 257 v

# Ministero della Difesa

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI  
V REPARTO - 3° Ufficio

Indirizzo Postale: VIA XX SETTEMBRE 00187 - ROMA (RM)

Posta elettronica: [sgd@sgd.difesa.it](mailto:sgd@sgd.difesa.it)

Punto di contatto per informazioni: Marcella De Santis

Tel. 0647354613 ([ncbit.ncage@sgd.difesa.it](mailto:ncbit.ncage@sgd.difesa.it))

**OGGETTO:** Assegnazione Codice NCAGE (NCAGE Code) AM036.

**A:** Zanni Campioli Carlo  
Via De Nicola, 32  
41122 Modena MO

1. Si comunica che questo Ufficio ha assegnato ufficialmente a codesta Ditta/Ente/Persona fisica/ecc. il Codice NCAGE: **AM036**.
2. Si ricorda che detto codice non ha scadenza e può essere utilizzato per le richieste di identificazione/codificazione di articoli, forniti a fronte di contratti stipulati con l'Amministrazione della Difesa nazionale o quella dei Paesi appartenenti al NATO Codification System (NCS), direttamente o come subfornitore, e/o la fornitura di servizi alle Amministrazioni precedentemente descritte, rimanendo attivo finché non cesserà l'attività.
3. Pertanto, al fine di tenere continuamente aggiornato il nostro archivio, si prega voler comunicare tempestivamente ogni variazione che si dovesse verificare in merito ai dati ricevuti e idonei per l'assegnazione del codice NCAGE in oggetto (modifica della Partita IVA, cambiamento della denominazione o dell'indirizzo, chiusura dell'attività, accorpamenti o fusioni con altre Società, scissioni di un ramo d'Azienda, ecc.).

IL DIRETTORE NAZIONALE DELLA CODIFICAZIONE  
(Dir. Ing. Antonino BONASERA)

M\_D\_GSGDNA 0075749 30-09-2013



UNTA E PRESTOSI  
SUB. CAT. 53) ARMI E MUNIZIONI

Il SEGRETARIO GENERALE  
(Avv. Stefano Bellei)

Modena

La validità dell'iscrizione è rinnovata per  
l'anno 2011

Li 11 APR 2011



Il Segretario Generale  
(Avv. Stefano Bellei)

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Agenzia Entrate  
MARCA DA BOLLO €14,62  
QUATTORDICI/62

00015044 0000103A WDTAQ001  
00011295 06/04/2011 16:12:27  
0001-00009 78DC76087271BE70  
IDENTIFICATIVO : 01092926891259

0 1 09 292689 125 9



Camera di Commercio  
Modena

La validità dell'iscrizione è rinnovata per  
l'anno 2012

Li 03 MAG 2012

Il Segretario Generale  
(Avv. Stefano Bellei)



Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Agenzia Entrate  
MARCA DA BOLLO €14,62  
QUATTORDICI/62

00003597 00002519 WDN39001  
00059352 18/01/2012 09:07:55  
0001-00009 02F282398643108A  
IDENTIFICATIVO : 01100917836240

0 1 10 091783 624 0



Camera di Commercio  
Modena

La validità dell'iscrizione è rinnovata per  
l'anno 2013

Li 17 APR 2013

Il Segretario Generale  
(Avv. Stefano Bellei)



Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Agenzia Entrate  
MARCA DA BOLLO €14,62  
QUATTORDICI/62

00020904 00005532 WD421001  
00107336 22/03/2013 08:30:46  
0001-00009 00A61888679F8CCF  
IDENTIFICATIVO : 01110582734555

0 1 11 058273 455 5





# C E R T I F I C A T E

Certificato n. 13-Q-0200513-TIC

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' DI

**STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI**

Via de Nicola 32  
41122 Modena MO ITALIA

E' CONFORME AI REQUISITI DELLA NORMA

**ISO 9001:2008**

QUESTO CERTIFICATO E' VALIDO PER LE SEGUENTI ATTIVITA'

**Attività di formazione professionale e consulenza nel settore  
merceologico, balistico ed antiquariato**

MEDIANTE UN AUDIT, RAPPORTO n. RC-0413-Q-TIC-MS-0200513-13

Data di scadenza  
Expiring date 22.04.2016



Deutsche  
Akkreditierungsstelle  
D-ZM-16012-01-00



Bonn 23.04.2013

  
Dipl.- Ing. K. Lindenblatt  
TUV INTERCERT Certification Body

TUV INTERCERT GmbH - Group of TÜV Saarland • Am Bonner Bogen 2 • 53227 Bonn GERMANY  
www.tuv-intercert.org



# C E R T I F I C A T E

Certificate No. 13-Q-0200513-TIC

WE HEREBY CERTIFY THAT THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OPERATED BY

**STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI**

Via de Nicola 32

41122 Modena MO ITALY

IS IN COMPLIANCE WITH THE REQUIREMENTS OF STANDARD

**ISO 9001:2008**

THIS CERTIFICATE IS VALID FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES

**Professional training and consulting in the raw materials  
sector, ballistic and antiques**

AN AUDIT WAS PERFORMED, REPORT No. RC-0413-Q-TIC-MS-0200513-13

Expiring date 22.04.2016



Bonn 23.04.2013

Dipl.- Ing. K. Lindenblatt

TÜV INTERCERT Certification Body

TÜV INTERCERT GmbH - Group of TÜV Saarland • Am Bonner Bogen 2 • 53227 Bonn GERMANY  
www.tuv-intercert.org

CERTIFICATE ■ CERTIFICATO ■ ZERTIFIKAT ■ SERTIFIKA ■ CERTIFICADO ■ گواهینامه ■ ΠΙΣΤΟΠΟΙΗΤΟ ■ 證明 ■ 証明書 ■ 인증서

CERTIFICATE ■ CERTIFICATO ■ ZERTIFIKAT ■ SERTIFIKA ■ CERTIFICADO ■ گواهینامه ■ ΠΙΣΤΟΠΟΙΗΤ



# C E R T I F I C A T E

Certificato n. **13-Q-0200513-TIC**  
Certificate No.

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' DI  
WE HEREBY CERTIFY THAT THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OPERATED BY

**STUDIO TECNICO ZANNI CAMPIOLI**  
Via de Nicola 32  
41122 Modena MO ITALY

E' CONFORME AI REQUISITI DELLA NORMA  
IS IN COMPLIANCE WITH THE REQUIREMENTS OF STANDARD  
**ISO 9001:2008**

QUESTO CERTIFICATO E' VALIDO PER LE SEGUENTI ATTIVITA'  
THIS CERTIFICATE IS VALID FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES

**Attività di formazione professionale e consulenza nel settore  
merceologico, balistico ed antiquariato**

**Professional training and consulting in the raw materials sector,  
ballistic and antiques**

MEDIANTE UN AUDIT, RAPPORTO n. **RC-0413-Q-TIC-MS-0200513-13**  
AN AUDIT WAS PERFORMED, REPORT No.

Data di scadenza **22.04.2016**  
Expiring date



Deutsche  
Akkreditierungsstelle  
D-ZM-16012-01-00



Bonn 23.04.2013

*L. Lindenblatt*

Dipl.- Ing. K. Lindenblatt  
TÜV INTERCERT Certification Body

## **All. 2**

### **Variante 2013-II**

Valutazione previsionale di impatto acustico  
“Attrezzatura sportiva di interesse pubblico”

# VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (VPIA)

Ai sensi dell'art.8 comma 2 della L.447/95

## Revisione 01



Realizzazione di un Campo di Tiro a Soliera (MO)



**Richiedente** Emilia Historica

**Personale competente che ha effettuato l'indagine fonometrica:**

Dott.ssa Fabrizia De Ruvo

**Personale competente che proceduto alla stesura del rapporto di valutazione:**

Dott.ssa Fabrizia De Ruvo

**Revisione 01:** modifiche orizzontali alla terminologia impiegata alle pagg. 23, 24, 25, 26, 27 e 35

**Data** 20 novembre 2014

Firma \_\_\_\_\_



## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	3
2. DEFINIZIONI TECNICHE .....	4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	9
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....	10
5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	11
6. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA TERRITORIALE .....	13
6.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....	15
6.2 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE .....	16
6.3 VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE .....	17
6.4 D.P.R. 3 aprile 2001, n.304 .....	18
7. INDIVIDUAZIONE DEI RICETTORI .....	19
8. I RILIEVI FONOMETRICI .....	21
8.1 METODOLOGIA SEGUITA .....	22
8.2 OSSERVAZIONI .....	27
9. STRUMENTAZIONE UTILIZZATA .....	30
9.1 I DESCRITTORI ACUSTICI .....	31
9.2 INCERTEZZA DEI VALORI MISURATI .....	34
10. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE .....	35
ALLEGATI TECNICI .....	36



## 1. PREMESSA

La Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VPIA) è un documento tecnico che viene redatto in fase di progettazione dell'opera ovvero durante l'iter amministrativo di concessione o autorizzazione, contenente tutti gli elementi necessari per prevedere nel modo più accurato possibile gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione di quanto in progetto e dal suo esercizio.

Nel presente caso, sulla base della richiesta inoltrata dall'Associazione denominata Emilia Historica con sede a Modena in via Gandhi, 9 nella persona del suo Presidente Ferrai Gianluca, la sottoscritta Dott. ssa Fabrizia De Ruvo, in qualità di Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della Legge 26 ottobre 1995 n°447, con la presente relazione procede ad eseguire le verifiche richieste dalla Normativa vigente in materia di acustica in merito a quanto segue:

- valutazione previsionale di impatto acustico relativamente al campo di tiro che verrà realizzato nel Comune di Soliera (MO).



## 2. Definizioni TECNICHE

### Inquinamento acustico

Introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle altre attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

### Ambiente abitativo

Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane; vengono esclusi gli ambienti di lavoro salvo quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti esterne o interne non connesse con attività lavorativa propria.

### Ambiente di lavoro

E' un ambiente confinato in cui operano uno o più lavoratori subordinati, alle dipendenze sotto l'altrui direzione, anche al solo scopo di apprendere un'arte, un mestiere od una professione.

Sono equiparati a lavoratori subordinati i soci di enti cooperativi, anche di fatto, e gli allievi di istituti di istruzione o laboratori-scuola.

### Rumore

Qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente.

### Sorgente sonora

Qualsiasi oggetto, dispositivo, macchina, impianto o essere vivente, atto a produrre emissioni sonore.



## Sorgente specifica

Sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico.

## Tempo a lungo termine (TL)

Rappresenta un insieme sufficientemente ampio di TR all'interno del quale si valutano i valori di attenzione. La durata di TL è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano la rumorosità a lungo periodo.

## Tempo di riferimento (TR)

Rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6.00 e le h 22.00 e quello notturno compreso tra le h 22.00 e le h 6.00.

## Tempo di osservazione (To)

E' un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

## Tempo di misura (TM)

All'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

## Livelli dei valori efficaci di pressione sonora ponderata "A" LAS, LAF, LAI

Esprimono i valori efficaci in media logaritmica mobile della pressione sonora ponderata "A" LpA secondo le costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".



## Livelli dei valori massimi di pressione sonora LASmax, LAFmax, LAImax

Esprimono i valori massimi della pressione sonora ponderata in curva "A" e costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

## Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A"

Valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \frac{1}{t_2 - t_1} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt$$

dove LAeq è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante  $t_1$  e termina all'istante  $t_2$ ;  $p_A(t)$  è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal (Pa);  $p_0$  20 Pa è la pressione sonora di riferimento.

## Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine TL (LA,qTL)

Il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine (LAeqTL) può essere riferito:

a) al valore medio su tutto il periodo, con riferimento al livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo a tutto il tempo TL, espresso dalla relazione

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[ \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N 10^{0.1(L_{Aeq,Ti})} \right]$$

Essendo N i tempi di riferimento considerati.



b) al singolo intervallo orario nei TR. In questo caso si individua un TM di 1 ora all'interno del T0 nel quale si svolge il fenomeno in esame. ( $L_{Aeq,TL}$ ) rappresenta il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" risultante dalla somma degli M tempi di misura TM, espresso dalla seguente relazione:

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[ \frac{1}{M} \sum_{i=1}^M 10^{0.1(L_{Aeq,TM})_i} \right]$$

Dove  $i$  è il singolo intervallo di 1 ora nell'  $i$ -esimo TR.

E' il livello che si confronta con i limiti di attenzione.

### Livello sonoro di un singolo evento ( $L_{AE,SEL}$ )

E' dato dalla formula

$$SEL = L_{AE} = 10 \log \left[ \frac{1}{t_0} \int_{t_1}^{t_2} \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right]$$

Dove  $t_2 - t_1$  è un intervallo di tempo sufficientemente lungo da comprendere l'evento;

$t_0$  è la durata di riferimento (1 s)

### Livello di rumore ambientale (LA)

E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona.

E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:

- 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a TM
- 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a TR



## Livello di rumore residuo (LR)

E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

## Livello differenziale di rumore (LD)

Differenza tra livello di rumore ambientale (LA) e quello di rumore residuo (LR):

$$LD = (LA - LR)$$

## Livello di emissione

E' il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. E' il livello che si confronta con i limiti di emissione.

## Fattore correttivo (Ki)

E' la correzione in dBA introdotta per tenere conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:

- per la presenza di componenti impulsive KI = 3 dB
- per la presenza di componenti tonali KT = 3 dB
- per la presenza di componenti in bassa frequenza KB = 3 dB

I fattori di correzione non si applicano alle infrastrutture dei trasporti.

## Presenza di rumore a tempo parziale

Esclusivamente durante il tempo di riferimento relativo al periodo diurno, si prende in considerazione la presenza di rumore a tempo parziale, nel caso di persistenza del rumore stesso per un tempo totale non superiore ad un'ora. Qualora il tempo parziale sia compreso in 1 h, il valore del rumore ambientale, misurato in  $Leq(A)$ , deve essere diminuito di 3 dBA; qualora sia inferiore a 15 minuti, il  $Leq(A)$  deve essere diminuito di 5 dBA.

## Livello di rumore corretto (LC)

E' definito dalla relazione  $LC = LA + KI + KT + KB$



### 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con riguardo all'acustica ambientale, la normativa tecnica di riferimento, nazionale ed internazionale, è particolarmente copiosa. Non si riprodurrà in questa sede una rassegna completa della stessa, limitandosi invece a richiamare il principale riferimento costituito dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447, *Legge quadro sull'inquinamento acustico* e dal corpus dei suoi decreti attuativi.

La legge 447/95 è rivolta alla tutela della comunità nei confronti dell'inquinamento acustico generato principalmente da attività produttive o da infrastrutture per il trasporto.

Il più importante decreto attuativo della Legge Quadro è rappresentato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", (G.U. n.280, 01/12/1997).

In attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera a, della citata Legge n. 447/95, il DPCM 14/11/97 fissa i valori limite di emissione e di immissione (assoluti e differenziali), nonché i valori di attenzione e di qualità (art.1, comma1). I suddetti valori (art.1, comma2) si riferiscono alle classi di destinazione d'uso del territorio adottate dai comuni ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a della legge 447/95. Le stesse classi sono descritte nella tabella A del DPCM 14/11/97. Il valore limite di emissione ed assoluti di immissione, così come i valori di attenzione e di qualità, sono resi vigenti dal piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, ovverosia vanno applicati alle diverse aree del territorio comunale soltanto dopo la "zonizzazione" del territorio e della sua formale approvazione da parte del comune. I livelli differenziali di immissione sono definiti all'art.2, comma3, lettera b della Legge 447/95 e sono meglio precisati all'art.4 del DPCM 14/11/97 come di seguito sintetizzato. Il criterio differenziale si applica all'interno degli ambienti abitativi e si riferisce alla differenza del livello di rumore ambientale (complessivo) ed il livello del rumore residuo (presente durante la disattivazione della specifica sorgente sonora in esame). Altro fondamentale riferimento normativo è costituito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998, "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*" (G.U. n. 76, 01/024/1998), che descrive le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore, nonché le caratteristiche degli strumenti di misura, e che prevede, tra le altre cose, l'applicazione dei termini correttivi.



#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'analisi del caso in esame prevede una serie di rilevazioni acustiche preliminari finalizzate alla verifica del clima acustico attuale ed una valutazione di impatto acustico dovuto all'allestimento di un campo di tiro suddiviso in alcuni stand per l'esercizio del Tiro Tattico Difensivo, Tiro al piattello (o Tiro a Volo), Tiro dinamico e Tiro accademico (o lento e mirato).

L'attività si svolgerà nel solo periodo diurno nelle giornate di giovedì (variabile), sabato e domenica indicativamente dalle ore 08.00 ÷ 13.00, 14.00 ÷ 18.00 con possibile estensione dell'orario fino alle 22.00 per ovvie ragioni tecniche, ovvero la possibilità di operare in condizioni di oscurità necessarie per la buona esecuzione di alcune esercitazioni pratiche.



## 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto oggetto della presente indagine si sviluppa su parte del terreno evidenziato in foto seguente:



Foto 1 - Evidenziazione del terreno nella sua totalità mq 20.000 .ca (v. linea fucsia)

Tuttavia, trattandosi di un terreno eccessivamente esteso, solamente una parte verrà destinata al progetto, come evidenziato in foto 2.



Foto 2 - Evidenziazione della parte di terreno destinata a Campo di Tiro (v. linea fucsia)





## 6. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA TERRITORIALE

I valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno dipendono dalla classificazione acustica del territorio, che è di competenza dei comuni e che prevede l'istituzione di 6 zone, da quelle particolarmente protette (parchi, scuole, aree di interesse urbanistico, ecc.) fino a quelle esclusivamente industriali, con livelli di rumore ammessi via via crescenti.

Si riporta di seguito la descrizione delle 6 classi di destinazione d'uso del territorio definite dal DPCM 14/11/1997.

### TABELLA A

Classi di destinazione d'uso del territorio - D.P.C.M. 14/11/1997

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto: prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



La Legge n°447 del 1995 (Legge Quadro sull'inquinamento acustico) definisce le competenze degli Enti ai vari livelli ed in particolare all'art. 6 comma 1 lett. a) la responsabilità da parte dei Comuni di dotarsi del piano di classificazione acustica, da attuarsi però in base a specifici criteri definiti con apposita Legge Regionale, art. 4 comma 1 lett. a) ed f).

La regione Emilia Romagna con la Legge Regionale n°15 del 09/05/2001 ha emanato il provvedimento richiesto rimandando però l'individuazione dei criteri tecnici ad una apposita direttiva da pubblicarsi sul "Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna", entro 60 gg. dall'entrata in vigore della legge (art. 2 comma 3 L.R. 15/2001).

La direttiva è stata emanata con Delibera di Giunta Regionale n. 2053/2001 del 09/10/2001; entro 14 mesi dalla pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, i Comuni dovranno effettuare la classificazione acustica definitiva. Quindi, essendo stato adottato un piano di classificazione Acustica del territorio comunale di Soliera (MO) (Zonizzazione) secondo le classi previste dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447/95 e norme discendenti, *si terranno in considerazione i limiti acustici riportati in tabella, considerando che l'area oggetto di indagine (ovvero l'impianto) ricade in Classe IV - aree di intensa attività umana; mentre le aree agricole limitrofe occupate dai ricettori sensibili presi in esame rientrano in CLASSE III - aree di tipo misto ovvero le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*



## 6.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

I valori limite di emissione, definiti dall'art.2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n.447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.

I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse di cui all'art.2, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n.447, sono quelli indicati nella TABELLA B allegata al presente decreto e si applicano a tutte le aree del territorio a esse circostanti, secondo la rispettiva classificazione in zone. I rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.

I valori limite di emissione del rumore delle sorgenti sonore mobili, di cui all'art. 2, comma 1 lettera d), della legge 26 ottobre 1995, n.447, e dei singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono altresì regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

TABELLA B - valori limite di emissione (Leq in dBA)		DIURNO (6.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 6.00)
Classe I	Aree particolarmente protette	45	35
Classe II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
<b>Classe III</b>	<b>Aree di tipo misto</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>Classe IV</b>	<b>Aree di intensa attività umana</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
Classe V	Aree prevalentemente industriali	65	55
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	65	65



## 6.2 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE

I valori limite assoluti di immissione come definiti dall'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n.447, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti sono quelli indicati nella TABELLA C allegata al presente decreto.

Per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1, legge 26 ottobre 1995, n.447, i limiti di cui alla tabella C, non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi.

All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

TABELLA C - valori limite assoluti di immissione (Leq in dBA)		DIURNO (6.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 6.00)
Classe I	Aree particolarmente protette	50	40
Classe II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
<b>Classe III</b>	<b>Aree di tipo misto</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>Classe IV</b>	<b>Aree di intensa attività umana</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
Classe V	Aree prevalentemente industriali	70	60
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	70	70



### 6.3 VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE

I valori limite differenziali di immissione, definiti dall'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n.447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della Tabella A allegata al presente decreto.

Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; a servizi ed impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

*N.B. Alla presente attività sportiva NON si applica il disposto dell'art.4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, recante valori limite differenziali di immissione (v. D.P.R. 3 aprile 2001, n.304 al paragrafo successivo).*



#### 6.4 D.P.R. 3 aprile 2001, n.304

Trattasi di un regolamento che disciplina le emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche di autodromi, piste motoristiche di prova e per attività sportive (tra le quali il tiro al piattello o tiro al volo), ai sensi dell' art.11 della legge 26 novembre 1995, n.447.

#### *IMPORTANTE!*

*Il succitato D.P.R. non prevede l'applicazione dei valori limite d'immissione differenziali (valutabile all'interno degli ambienti abitativi) ma solamente dei valori limite ammissibili al sedime d'impianto, ovvero della zona costituita da una o più porzioni di territorio (usualmente cintata), all'interno della quale si trovano le infrastrutture pertinenti l'attività svolta, i luoghi accessibili al pubblico ed eventuali aree di servizio.*

Di seguito i limiti ammissibili al sedime d'impianto:

- 70 dB(A) Leq orario, in qualsiasi ora nel periodo diurno dalle ore 06.00 alle 22.00;
- 60 dB(A) Leq orario, in qualsiasi ora nel periodo notturno dalle ore 22.00 alle ore 06.00.

considerando, nel presente caso, il solo periodo diurno.

## 7. INDIVIDUAZIONE DEI RICETTORI

Dal sopralluogo effettuato presso l'area oggetto di studio, sono stati identificati i ricettori ritenuti più significativi ai fini della presente valutazione, in termini di potenziale impatto futuro indotto dall'intervento di progetto (v. figura e foto seguenti).

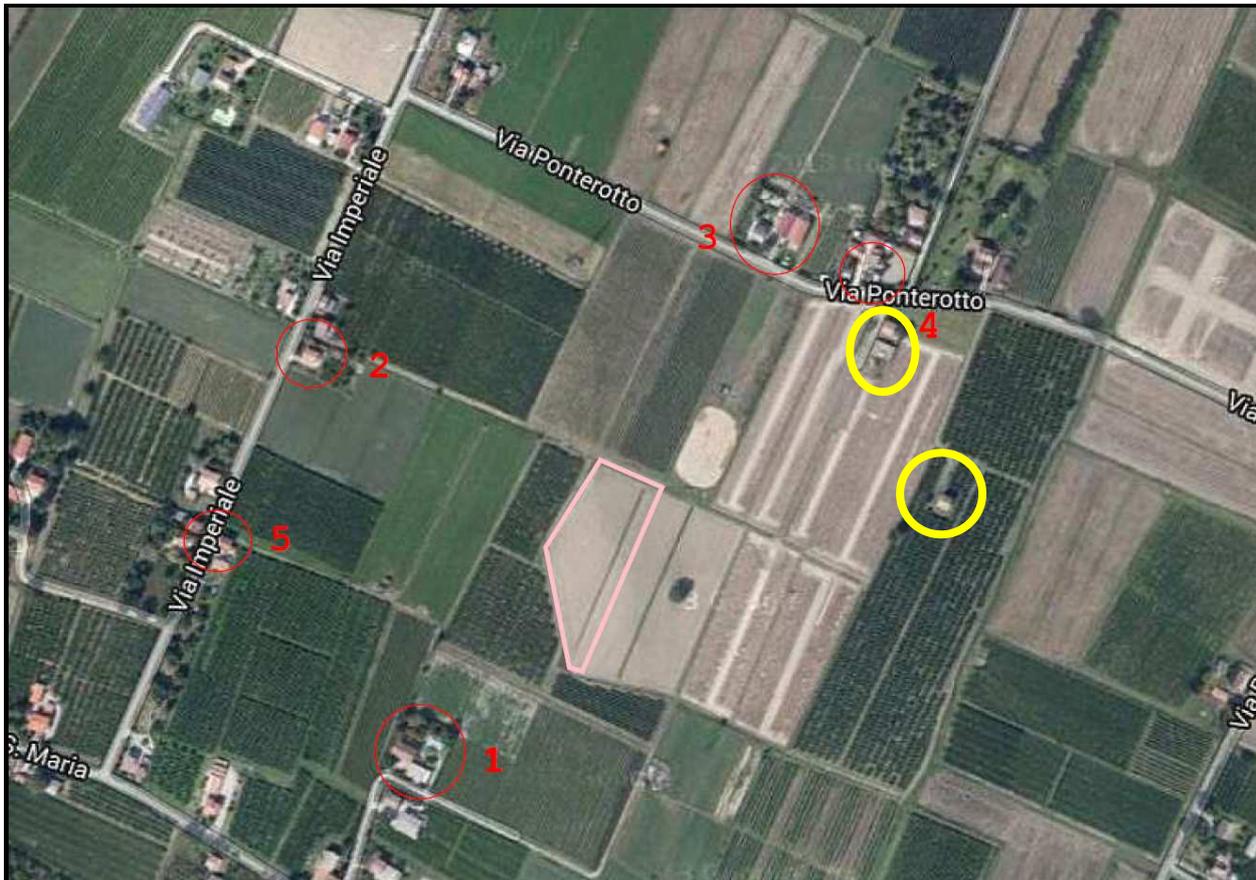


Figura 2 - Individuazione dei ricettori potenzialmente impattati (v. cerchi rossi)

In particolare sono stati considerati i ricettori sensibili 1, 3 e 4 (v. foto seguenti).

*N.B. Le abitazioni evidenziate in giallo sono attualmente disabitate.*



Foto 4 - Ricettore sensibile 1



Foto 5 - Ricettore sensibile 3



Foto 6 - Ricettore sensibile 4

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## 8. I RILIEVI FONOMETRICI

Lo scopo dell'analisi è quello di prevedere quale potrà essere la situazione acustica presente nell'area di studio ante opera e post opera.

Nel compiere l'analisi occorre considerare che la risposta non potrà essere priva di approssimazioni, questo per un motivo prettamente tecnico - scientifico in quanto lo studio teorico di un fenomeno acustico reale non può essere attualmente modellato e riprodotto alla perfezione.

Il compito principale del tecnico è quindi quello di limitare al massimo tali approssimazioni al fine di ottenere una stima il più possibile accurata del fenomeno da valutare.

Quindi, alla luce di queste considerazioni ed al fine di minimizzare l'errore di valutazione si è ricorso al seguente metodo di lavoro: rilevamenti brevi eseguiti in data 11 ottobre 2014 in posizioni specifiche individuate in base all'obiettivo dell'indagine.

Trattasi nel presente caso della verifica della conformità ai valori limite assoluti di immissione stabiliti dal DPCM 14.11.1997 ovvero il posizionamento del microfono esternamente alle abitazioni (ricettori sensibili) ad 1 m dalla facciata dell'edificio se a filo della sede stradale oppure, nel caso di edifici con distacco dalla sede stradale o di spazi liberi, all'interno dello spazio fruibile da persone o comunità e, comunque, a non meno di 1 m dalla facciata dell'edificio (v. DM Ambiente 16.3.1998) e dei limiti di immissione imposti dal D.P.R. 3 aprile 2001, n. 304.

Per l'indagine fonometrica, sono state prese in esame n°7 differenti camerature progressivamente crescenti (v. tabella seguente).

N°	Denominazione cameratura
1	Cal. 22 LR
2	380 Auto
3	9 mm x 21
4	45 ACP
5	223 Remington
6	303 British
7	12 anima liscia



Le misure sono state espletate in periodo diurno (per la precisione in fascia oraria pomeridiana nel range temporale 13.30 ÷ 16.00) in condizioni tali da non inficiare il risultato dell'indagine fonometrica, con il vento di velocità inferiore ai 5 m/s ed in assenza di precipitazioni atmosferiche o nebbia.

Durante le misurazioni non si sono registrati eventi anomali o disturbi, ad eccezione di transiti o soste brevi di trattori agricoli ed auto, nonché il traffico stradale dovuto a Via Imperiale e Via Ponterotto (eventi opportunamente mascherati nelle misure).

## 8.1 METODOLOGIA SEGUITA

La valutazione dei livelli acustici e delle caratteristiche spettrali dei singoli eventi sonori è stata effettuata in base a varie metodiche di misura, così da avere un quadro, per quanto possibile completo, degli elementi significativi rilevabili per la successiva elaborazione dei dati raccolti.

In particolare, gli eventi sonori sono stati commisurati in scala di ponderazione lineare ed in scala di ponderazione "A"; le rilevazioni inoltre, sono state eseguite valutando i livelli sonori con tempi di integrazione Fast, Impulse e Peak, onde individuare le caratteristiche di impulsività del rumore secondo differenti scale di risposta strumentale.

Sono state altresì effettuate misurazioni del Singl Event Level (SEL) relativo al contenuto energetico di ciascun colpo di arma da fuoco, nonché misure di livello equivalente ponderato "A" ( $LeqA$ ) in registrazione continua, di  $LeqA$  calcolato sulla base dei valori del SEL medio, rapportato al numero di eventi verificatisi nella unità di tempo presa in considerazione e di  $LeqIA$  (Livello Equivalente continuo di rumore rilevato con costante di tempo impulse) ricorrendo all'impiego di un analizzatore statistico di livello.

Sono state anche effettuate misure dei livelli equivalenti di esposizione totale e del SEL relativo al contenuto energetico di ciascun colpo di arma da fuoco.

L'uso degli analizzatori in tempo reale (a banda larga ed a banda stretta) ha consentito infine di analizzare la composizione spettrale del rumore prodotto da ciascun colpo e di esaminare lo spettro livello-tempo, analizzando l'andamento e la durata dell'onda di smorzamento all'interno del poligono di tiro.

Di seguito i valori rilevati per ogni tipo di cameratura all'interno dell'impianto ed a sedime di impianto in linea con i ricettori sensibili potenzialmente impattati (v. ricettori 1, 3 e 4 in figura 2 a pagina 19).

Trattasi della rilevazione di tiro dinamico, ovvero colpi in successione a distanza di circa 1/1.5 sec., fatta eccezione per la cameratura n°6 "303 British" per la quale è possibile solamente la rilevazione a colpo singolo.

*IMPORTANTE! Trattasi di un campo di tiro tattico da difesa quindi si prevederanno soprattutto colpi singoli durante le esercitazioni.*

Inoltre, ai fini dell'evidenziazione del carattere impulsivo ripetuto del rumore con intensità che incrementa il rumore di fondo anche di 40 dB(A), si è ritenuta opportuna la rilevazione del rumore di fondo all'interno dell'impianto ed a sedime d'impianto.

Di seguito le schede tecniche relative alle misure effettuate, ovvero:

- all'interno dell'impianto (v. punti di misura P1 e P2 evidenziati in figura seguente);

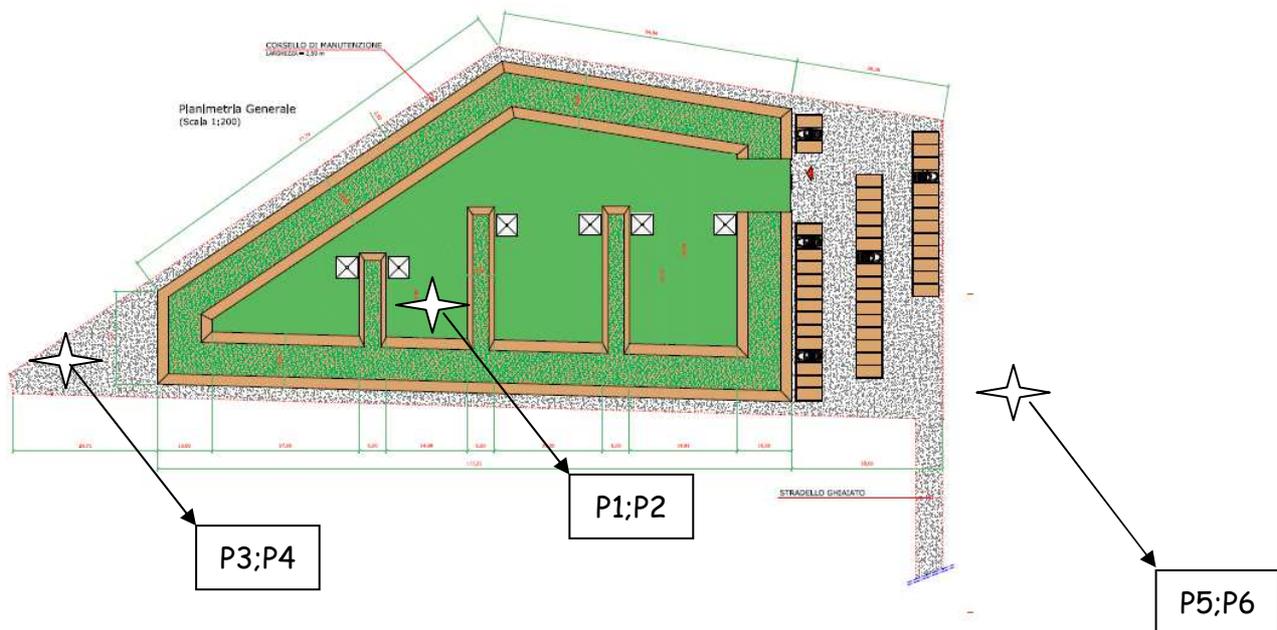


Figura 3 - Evidenziazione punti di misura P1 e P2 a sedime di impianto.

- a sedime di impianto dal lato del ricettore sensibile 1 (v. punti di misura P3 e P4 in figura);
- a sedime di impianto dal lato dei ricettori sensibili 3 e 4 (v. punti di misura P5 e P6 in figura).



## SCHEDA TECNICA N°1

### PUNTO DI MISURA: P1

**DESCRIZIONE DELLA MISURA:** misura effettuata all'interno dell'impianto.

N° cameratura	Modalità di rilevazione	Leq (dBA)	K <sub>I</sub> (dBA) *	L <sub>c</sub> **
1	Rilevazione a più colpi	65.0	+ 3	<b>68.0</b>
2	Rilevazione a più colpi	80.0	+ 3	<b>83.0</b>
3	Rilevazione a più colpi	81.0	+ 3	<b>84.0</b>
4	Rilevazione a più colpi	87.0	+ 3	<b>90.0</b>
5	Rilevazione a più colpi	87.0	+ 3	<b>90.0</b>
6	Rilevazione a colpo singolo	79.5	+ 3	<b>82.5</b>
7	Rilevazione a più colpi	80.0	+ 3	<b>83.0</b>

### PUNTO DI MISURA: P2

**DESCRIZIONE DELLA MISURA:** rilevazione rumore di fondo all'interno dell'impianto.

**Leq (dBA) 42.5**

\* **K<sub>I</sub>** fattore correttivo per la natura impulsiva del rumore; infatti quello prodotto da piccole armi da fuoco è un rumore altamente impulsivo. Per il riconoscimento nel rumore di eventi impulsivi il DM Ambiente 16.3.1998 prescrive una procedura che richiede il rilevamento dei valori massimi dei livelli LAI<sub>max</sub> e LAS<sub>max</sub> rilevati con le costanti temporali Impulse I e slow S, per un tempo di misurazione adeguato a descrivere il fenomeno.

Il rumore è considerato di natura impulsiva quando risultano verificati tutti i tre seguenti requisiti:

- differenza dei livelli riguardanti lo stesso evento impulsivo LAI<sub>max</sub> - LAS<sub>max</sub> > 6 dB;
- intervallo temporale durante il quale il livello L<sub>AF</sub> si mantiene superiore al valore a - 10 dB da LAF<sub>max</sub> (durata convenzionale dell'evento) inferiore a 1 s;
- ripetitività dell'evento (almeno 10 eventi in un'ora nel periodo diurno o almeno 2 eventi in un'ora in quello notturno).

La ripetitività deve essere dimostrata mediante l'andamento temporale del livello L<sub>AF</sub> per l'intero tempo di misurazione prescelto. Qualora i tre sopra indicati requisiti risultino rispettati, al livello L<sub>Aeq</sub> del rumore si applica il fattore correttivo K<sub>I</sub>.

\*\* **L<sub>c</sub>** livello di rumore corretto



## SCHEDA TECNICA N°2

### PUNTO DI MISURA: P3

**DESCRIZIONE DELLA MISURA:** misura effettuata a sedime di impianto dal lato del ricettore sensibile 1 che dista .ca 160 m dal campo di tiro.

N° cameratura	Modalità di rilevazione	Leq (dBA)	K <sub>I</sub> (dBA) *	L <sub>c</sub> **	Limite diurno classe III	Limite diurno D.P.R.
1	Rilevazione a più colpi	44.0	+ 3	<b>47.0</b>	<b>60</b>	<b>70</b>
2	Rilevazione a più colpi	50.5	+ 3	<b>53.5</b>		
3	Rilevazione a più colpi	52.0	+ 3	<b>55.0</b>		
4	Rilevazione a più colpi	54.5	+ 3	<b>57.5</b>		
5	Rilevazione a più colpi	52.0	+ 3	<b>55.0</b>		
6	Rilevazione a colpo singolo	54.5	+ 3	<b>57.5</b>		
7	Rilevazione a più colpi	56.0	/	<b>56.0</b>		

### PUNTO DI MISURA: P4

**DESCRIZIONE DELLA MISURA:** rilevazione rumore di fondo a sedime di impianto dal lato del ricettore sensibile 1.

**Leq (dBA) 38.5**

\* K<sub>I</sub> fattore correttivo per la natura impulsiva del rumore; infatti quello prodotto da piccole armi da fuoco è un rumore altamente impulsivo. Per il riconoscimento nel rumore di eventi impulsivi il DM Ambiente 16.3.1998 prescrive una procedura che richiede il rilevamento dei valori massimi dei livelli LAI<sub>max</sub> e LAS<sub>max</sub> rilevati con le costanti temporali Impulse I e slow S, per un tempo di misurazione adeguato a descrivere il fenomeno.

Il rumore è considerato di natura impulsiva quando risultano verificati tutti i tre seguenti requisiti:

- differenza dei livelli riguardanti lo stesso evento impulsivo LAI<sub>max</sub> - LAS<sub>max</sub> > 6 dB;
- intervallo temporale durante il quale il livello L<sub>AF</sub> si mantiene superiore al valore a - 10 dB da LAF<sub>max</sub> (durata convenzionale dell'evento) inferiore a 1 s;
- ripetitività dell'evento (almeno 10 eventi in un'ora nel periodo diurno o almeno 2 eventi in un'ora in quello notturno).

La ripetitività deve essere dimostrata mediante l'andamento temporale del livello L<sub>AF</sub> per l'intero tempo di misurazione prescelto. Qualora i tre sopra indicati requisiti risultino rispettati, al livello L<sub>Aeq</sub> del rumore si applica il fattore correttivo K<sub>I</sub>.

\*\* L<sub>c</sub> livello di rumore corretto



## SCHEDA TECNICA N°3

### PUNTO DI MISURA: P5

**DESCRIZIONE DELLA MISURA:** misura effettuata a sedime di impianto dal lato dei ricettori 3 e 4 distanti .ca 400 m dal campo di tiro e posti lungo via Ponterotto (via di accesso al poligono).

N° cameratura	Modalità di rilevazione	Leq (dBA)	K <sub>I</sub> (dBA) *	L <sub>c</sub> **	Limite diurno classe III	Limite diurno D.P.R.
1	Rilevazione a più colpi	40.0	+ 3	<b>43.0</b>	<b>60</b>	<b>70</b>
2	Rilevazione a più colpi	41.0	+ 3	<b>44.0</b>		
3	Rilevazione a più colpi	42.5	+ 3	<b>45.5</b>		
4	Rilevazione a più colpi	57.0	/	<b>57.0</b>		
5	Rilevazione a più colpi	49.0	+ 3	<b>52.0</b>		
6	Rilevazione a colpo singolo	53.0	+ 3	<b>56.0</b>		
7	Rilevazione a più colpi	55.5	+ 3	<b>58.5</b>		

### PUNTO DI MISURA: P6

**DESCRIZIONE DELLA MISURA:** rilevazione rumore di fondo a sedime di impianto dal lato dei ricettori sensibili 3 e 4.

**Leq (dBA) 37.5**

\* K<sub>I</sub> fattore correttivo per la natura impulsiva del rumore; infatti quello prodotto da piccole armi da fuoco è un rumore altamente impulsivo. Per il riconoscimento nel rumore di eventi impulsivi il DM Ambiente 16.3.1998 prescrive una procedura che richiede il rilevamento dei valori massimi dei livelli LAI<sub>max</sub> e LAS<sub>max</sub> rilevati con le costanti temporali Impulse I e slow S, per un tempo di misurazione adeguato a descrivere il fenomeno.

Il rumore è considerato di natura impulsiva quando risultano verificati tutti i tre seguenti requisiti:

- differenza dei livelli riguardanti lo stesso evento impulsivo LAI<sub>max</sub> - LAS<sub>max</sub> > 6 dB;
- intervallo temporale durante il quale il livello L<sub>AF</sub> si mantiene superiore al valore a - 10 dB da LAF<sub>max</sub> (durata convenzionale dell'evento) inferiore a 1 s;
- ripetitività dell'evento (almeno 10 eventi in un'ora nel periodo diurno o almeno 2 eventi in un'ora in quello notturno).

La ripetitività deve essere dimostrata mediante l'andamento temporale del livello L<sub>AF</sub> per l'intero tempo di misurazione prescelto. Qualora i tre sopra indicati requisiti risultino rispettati, al livello L<sub>Aeq</sub> del rumore si applica il fattore correttivo K<sub>I</sub>.

\*\* L<sub>c</sub> livello di rumore corretto

## 8.2 OSSERVAZIONI

Per i punti di misura P1, P2, P3 e P4, i rilievi suddetti sono stati effettuati in presenza del primo terrapieno di contenimento esterno ed interno (v. cerchio rosso in figura seguente) ma ancora privo di manto erboso ed eventualmente graminacee utili alla riduzione ulteriore dell'inquinamento acustico.

Invece, in assenza di terrapieno di contenimento esterno ed interno per le misure P5 e P6.

Infatti nella realtà il poligono di tiro sarà realizzato nel modo seguente, ovvero:

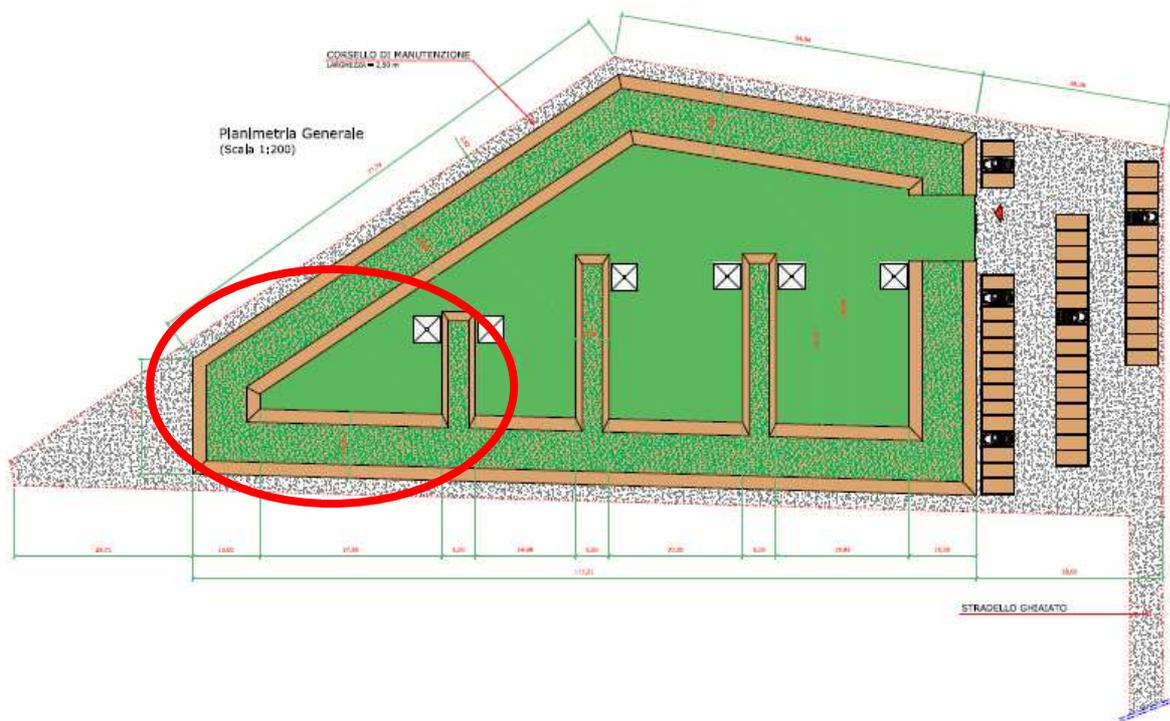
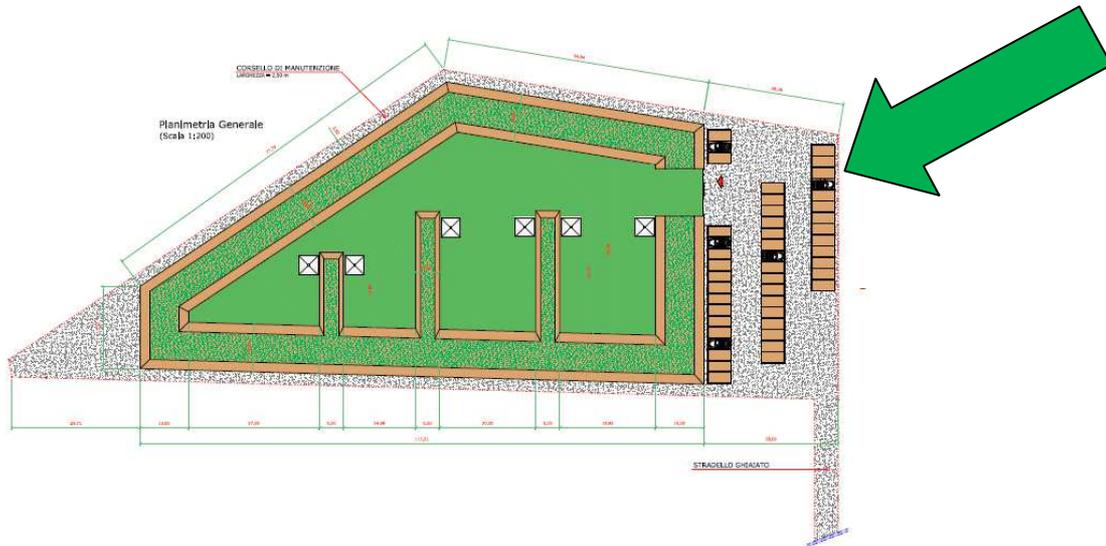


Figura 4 - pianta nuovo poligono

→ l'intera area sarà recintata come da linea tratteggiata in colore rosso;



→ l'accesso avverrà da Via Ponterotto dove sarà predisposta un'area di manovra e parcheggio riservata agli utenti del poligono di tiro (v. freccia verde);



- i ripari provvisori si intenderanno quali strutture temporanee ed agevolmente removibili (tensostrutture o gazebo);
- le aree di tiro saranno n°3/4;
- le proporzioni del terrapieno costituente il parapalle saranno non inferiori a 10 m di base e 5 m di altezza su tutta l'estensione.

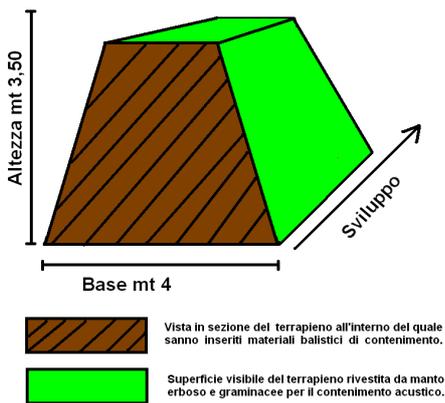


Figura 5 - Terrapieno di contenimento

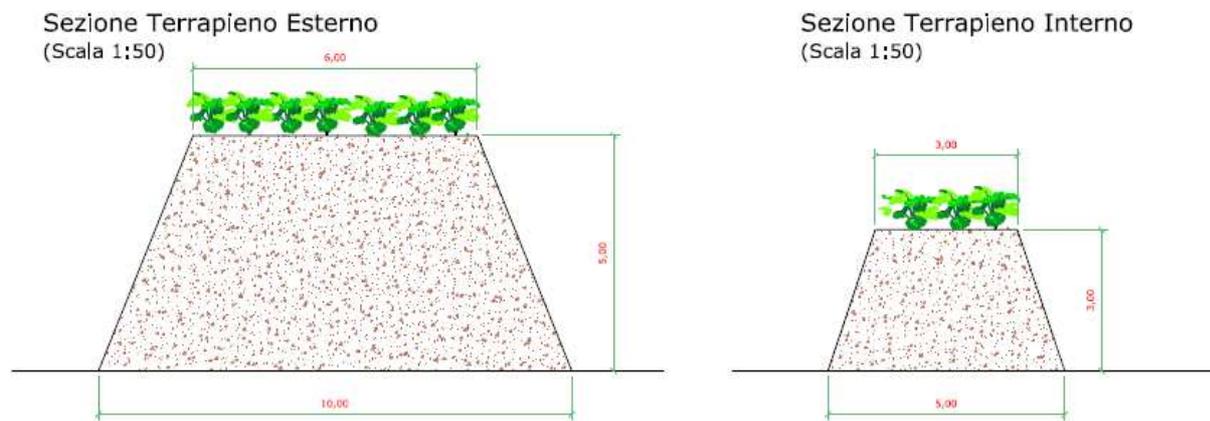


Figura 6 - Sezione terrapieno esterno ed interno

La parte visibile altro non sarà che un "argine" sul quale si provvederà a mantenere un manto erboso ed a coltivare eventualmente graminacee utili alla riduzione ulteriore dell'inquinamento acustico. Il piombo delle ogive che penetrerà nel terreno e negli inserti di materiale balistico all'interno allocati, sarà bonificato periodicamente da ditte specializzate per lo smaltimento che provvederanno nel contempo a ripristinare lo stato di corretto dimensionamento del terrapieno stesso.

*Quindi, considerando la presenza del terrapieno di contenimento quale barriera interposta tra sorgente e ricettore sensibile, si ottiene una attenuazione minima  $\Delta L = 16$  .ca dei livelli di rumore rilevati presso i ricettori, rispettando pienamente il limite diurno imposto dalla zonizzazione acustica.*



## 9. STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

*Modello 831*

*Numero seriale 0002327*

Conforme alle richieste :

- Legge 26-10-1995 n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi "rumore in ambienti di vita"
- DM 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" ed allegato C "Metodologia di misura del rumore ferroviario" e "Metodologia di misura del rumore stradale"
- D.Lgs.194/05 "gestione del rumore ambientale"
- DM 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"
- D.P.C.M. 5/12/97 "Valutazione dei requisiti passivi degli edifici"
- D.Lgs. n.81/2008 "esposizione dei lavoratori al rumore"
- UNI 9432/2008 "esposizione personale al rumore in ambiente di lavoro"
- D.Lgs. 262 del 4/9/2002 "Emissione sonora delle macchine" Strumentazione in classe di precisione 'Tipo 1' secondo le IEC 651, IEC 804, IEC 61672 gruppo X ed IEC 61252



### **Microfono**

*Modello 377B02 (a campo libero da ½" prepolarizzato da 50mV/P)*

*Numero seriale 119386*

### **Preamplificatore microfonico PRM831**

*Modello PRM831*

*Numero seriale 017007*

Prima e dopo ogni ciclo di misure si è provveduto ad effettuare la calibrazione del fonometro mediante **calibratore di livello sonoro di precisione conforme alla IEC 942 classe 1, con livello a pressione costante di 94 o 114 dB, alla frequenza di 1 kHz +/- 1%**

*Modello CAL200*

*Numero seriale 7871*

**Vedi certificati di taratura allegati a fine documento**



## 9.1 I DESCRITTORI ACUSTICI

Nelle problematiche di misura del rumore, vi sono diversi parametri che meglio di altri aiutano la comprensione dei fenomeni sonori.

Dobbiamo infatti pensare che, i descrittori sono elementi di fondamentale importanza, che però non devono essere considerati fini a se stessi, ma scelti in relazione alla problematica da affrontare.

Il livello equivalente, per esempio, è un parametro molto importante per capire la quantità di energia sonora associata al fenomeno, ma non può entrare nella comprensione del disturbo da rumore.

Per ogni situazione, c'è uno o più descrittori acustici appropriati, che, meglio di altri, fotografano quella situazione di disturbo.

Analizziamo quindi i principali parametri utili nella caratterizzazione degli eventi sonori.

### Livello equivalente (Leq)

Anche il livello equivalente resta comunque un descrittore, che, se anche non fornisce indicazione

sulla variabilità del fenomeno, ci dice quale è il valore energetico associato al fenomeno acustico.

La definizione di livello equivalente è la seguente

$$L_{eq}(A) = 10 \cdot \log_{10} \frac{1}{T} \int_0^T \left( \frac{p(t)}{p_0} \right)^2 dt$$

dove T è il tempo di misura,  $p_0$  è il valore di riferimento della pressione acustica e A indica che esiste la pesatura in frequenza del segnale.



## Livello massimo (Lmax)

Rappresenta il massimo livello di pressione sonora pesato preso a valle del rettificatore rms, ossia il valore massimo con la costante di tempo "Fast".

Usiamo questo tipo di costante di tempo perché ci consente di valutare meglio l'andamento del fenomeno sonoro in relazione a come questo viene avvertito dall'apparato uditivo umano.

E' l'indice che all'interno di un certo intervallo ci descrive la presenza di episodi sporadici di un certo livello, come può avvenire per esempio con il rumore di clacson o rumori di tipo impulsivo ma sporadici nella loro ripetizione.

## Livello di picco pesato (Lpeak)

È un descrittore sempre legato alla valutazione di rumori di tipo impulsivo, che non possiedono una ripetitività nel tempo.

Viene sempre più spesso usato in ambiente lavorativo per valutare il rischio di lacerazione della membrana timpanica; si possono però trovare diverse applicazioni anche nel caso di valutazione del disturbo.

## Livello minimo (Lmin)

Rappresenta il minimo livello di pressione sonora pesato preso a valle del rettificatore rms. Esso ci fornisce spesso la "base di rumore" di una certa zona e diventa utile quando ci sono da valutare le possibilità di migliorare una situazione di inquinamento.

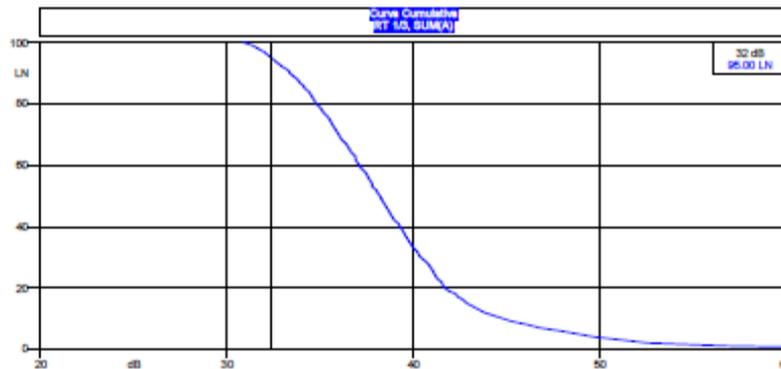


### Livelli percentili (Ln)

Il livello Ln è il livello superato nell'n% del tempo di misura.

Normalmente, in statistica i livelli percentili rappresentano la quantità di popolazione che sta al di sotto dell'n% dei campioni, in acustica viene cercato quello che sta sopra ma è solo questione di intendersi.

L'insieme dei valori percentili rappresenta la funzione di distribuzione cumulativa osservabile nella figura seguente:



Dal punto di vista acustico è interessante notare come questi livelli ci diano una precisa indicazione sulla durata del fenomeno in esame.

Se infatti prendiamo anche solo 4 livelli percentili (ad esempio L20, L40, L60, L80), ad intervalli di 10 minuti e notiamo che abbiamo un particolare livello elevato in un intervallo come L20, L40, ma non come L60, L80, significherà che il fenomeno rumoroso è durato tra i 4 (che rappresenta il 40% del tempo dell'intervallo in esame) e i 6 minuti (60% del tempo di intervallo).



## 9.2 INCERTEZZA DEI VALORI MISURATI

Le incertezze nelle misure eseguite sono in funzione della frequenza misurata e possono essere riassunte nella tabella seguente

Centro banda dei filtri ad un terzo d'ottava (Hz)	Deviazione standard $\sigma$ dal valore di aspettazione (dB)
Da 20 a 160	2,0
Da 200 a 630	1,5
Da 800 a 5000	1,0
Da 6300 a 10000	1,5

Le incertezze non riguardano solo la misura del livello eseguita ad una certa distanza, ma anche gli errori legati alla vicinanza del microfono alla sorgente (campo vicino).

Questo fenomeno è soprattutto vero per le basse frequenze, dove la lunghezza d'onda diventa confrontabile con le dimensioni fisiche della sorgente.

Il valore globale di incertezza che si ottiene osservando la tipologia spettrale dell'emissione delle sorgenti è circa 1,5 dBA.



## 10. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Lo studio di cui sopra ha compreso un'analisi approfondita del rumore prodotto durante gli spari sia all'interno dell'impianto, sia a sedime di impianto in linea con i ricettori maggiormente impattati dall'intervento oggetto di analisi fonometrica.

Infatti dalle misure all'interno dell'impianto si è evidenziato il carattere impulsivo ripetuto del rumore con una intensità che incrementa il rumore di fondo anche di 40 dB(A).

Invece, sulla scorta di quanto detto in precedenza per le misure a sedime di impianto ed in base ai disposti delle leggi vigenti in materia di inquinamento acustico, dal confronto dei livelli equivalenti rilevati con i limiti assoluti di immissione previsti dalla classificazione acustica ed il limite imposto dal D.P.R. 3 aprile 2001, n.304, si è evidenziato come vi sia il sostanziale rispetto dei limiti.

### *OPERE DI MITIGAZIONE CONSEGUENTI ...*

... non sono necessarie opere di mitigazione acustica oltre alla realizzazione di un terrapieno di contenimento esterno ed interno (come da progetto) che fungerà da barriera e quindi apporterà una attenuazione dei livelli rilevati presso i ricettori non trascurabile, rientrando pienamente nei limiti di zona previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Soliera (MO). Infatti tali terrapieni di contenimento prevederanno anche un manto erboso e la coltivazione di graminacee utili alla riduzione ulteriore dell'inquinamento acustico (assenti al momento delle misure effettuate ai fini del presente studio).

Per presa visione

---



# ALLEGATI TECNICI



## ALLEGATO N°1

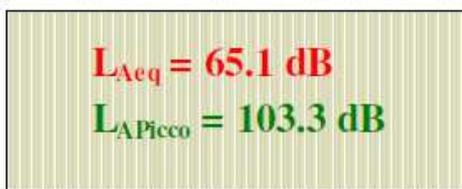
Data del rilevamento: 11 ottobre 2014

Luogo del rilevamento misura esterna effettuata a sedime di impianto

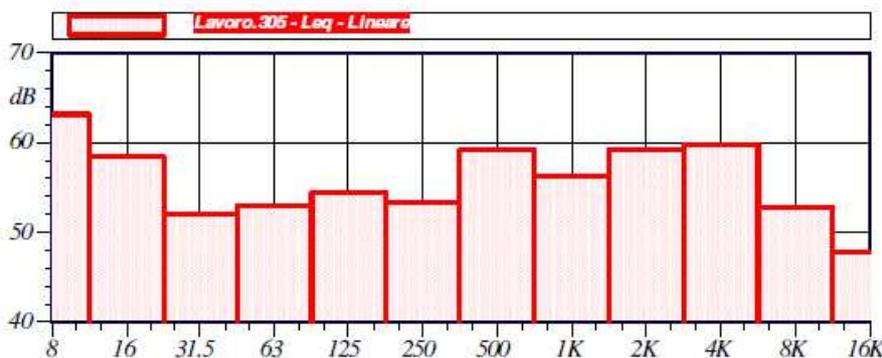
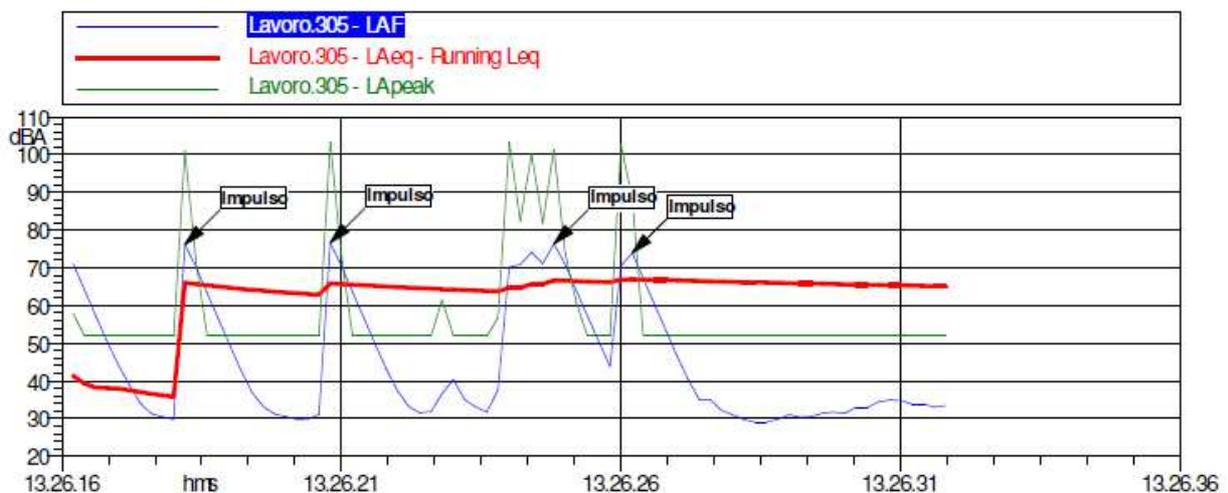
Condizioni di misura tali da non inficiare il risultato delle misure, con il vento di velocità inferiore ai 5 m/s ed assenza di precipitazioni atmosferiche o nebbia

Tempo di riferimento  $T_R$ : diurno

**Cameratura Cal. 22 LR**



L1: 76.5 dBA	L5: 73.9 dBA
L10: 70.9 dBA	L50: 36.6 dBA
L90: 30.5 dBA	L95: 29.8 dBA



Lavoro.305 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	63.1 dB
16 Hz	58.5 dB
31.5 Hz	52.0 dB
63 Hz	53.0 dB
125 Hz	54.5 dB
250 Hz	53.4 dB
500 Hz	59.3 dB
1000 Hz	56.3 dB
2000 Hz	59.3 dB
4000 Hz	59.8 dB
8000 Hz	52.8 dB
16000 Hz	47.8 dB

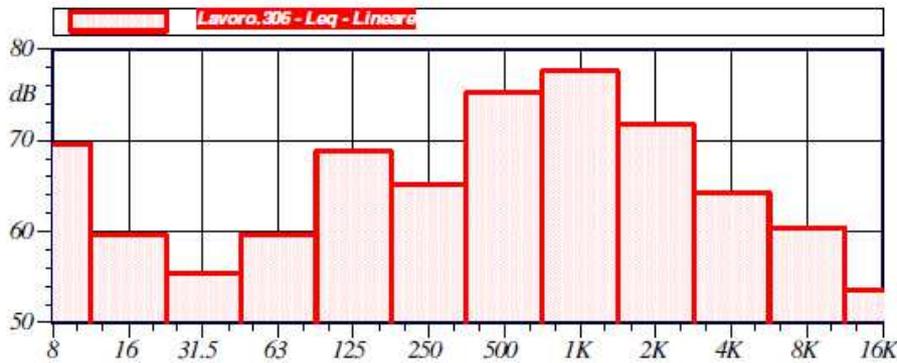
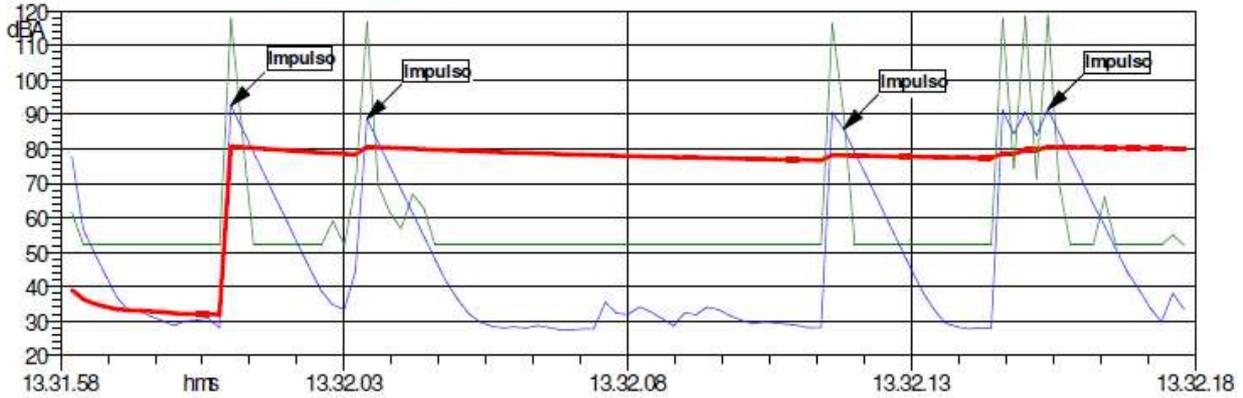


## Cameratura 380 Auto

**$L_{Aeq} = 80.0 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 118.6 \text{ dB}$**

L1: 91.4 dBA	L5: 88.9 dBA
L10: 84.0 dBA	L50: 34.1 dBA
L90: 28.1 dBA	L95: 27.9 dBA

— Lavoro.306 - LAF  
 — Lavoro.306 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.306 - LApeak



Lavoro.306 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	69.6 dB
16 Hz	59.6 dB
31.5 Hz	55.4 dB
63 Hz	59.6 dB
125 Hz	68.8 dB
250 Hz	65.1 dB
500 Hz	75.2 dB
1000 Hz	77.7 dB
2000 Hz	71.8 dB
4000 Hz	64.2 dB
8000 Hz	60.4 dB
16000 Hz	53.5 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

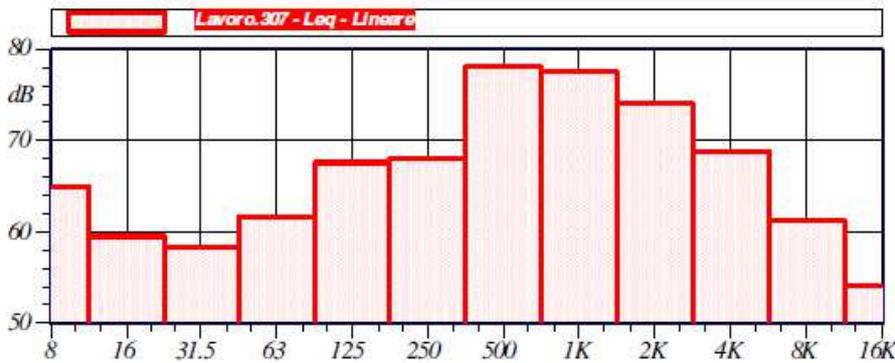
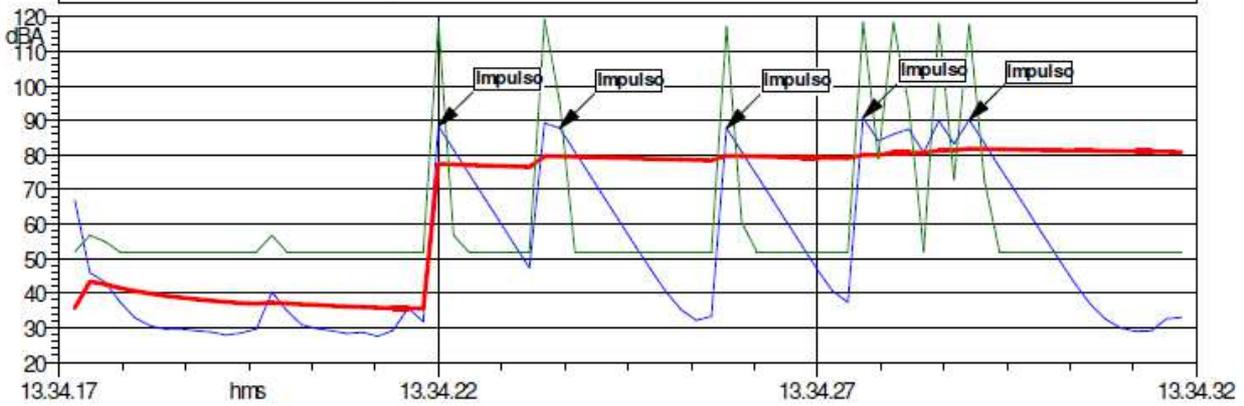


## Cameratura 9 mm x 21

**$L_{Aeq} = 80.9 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 119.2 \text{ dB}$**

L1: 90.4 dBA	L5: 88.7 dBA
L10: 87.1 dBA	L50: 46.3 dBA
L90: 29.0 dBA	L95: 28.6 dBA

— Lavoro.307 - LAF  
 — Lavoro.307 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.307 - LApeak



Lavoro.307 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	64.9 dB
16 Hz	59.6 dB
31.5 Hz	58.4 dB
63 Hz	61.7 dB
125 Hz	67.6 dB
250 Hz	68.1 dB
500 Hz	78.1 dB
1000 Hz	77.6 dB
2000 Hz	74.0 dB
4000 Hz	68.8 dB
8000 Hz	61.2 dB
16000 Hz	54.2 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

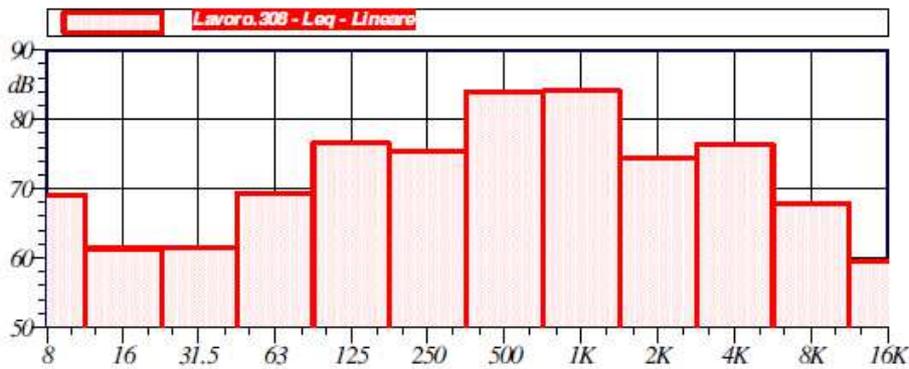
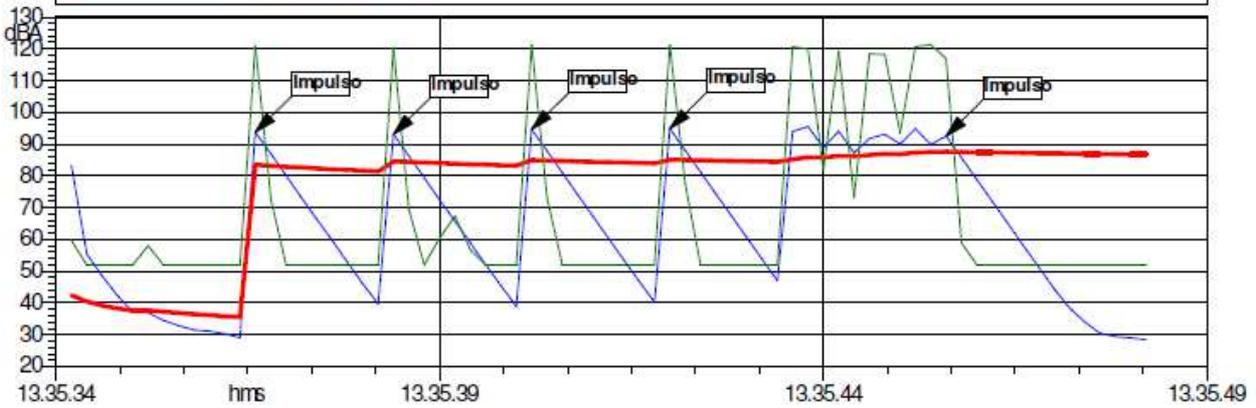


## Cameratura 45 ACP

**$L_{Aeq} = 86.7 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 121.4 \text{ dB}$**

L1: 95.0 dBA	L5: 94.3 dBA
L10: 93.1 dBA	L50: 65.1 dBA
L90: 31.5 dBA	L95: 29.9 dBA

— Lavoro.308 - LAF  
 — Lavoro.308 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.308 - LApeak



Lavoro.308 Leq - Lineare	
Hz	dB
8 Hz	69.2 dB
16 Hz	61.4 dB
31.5 Hz	61.5 dB
63 Hz	69.4 dB
125 Hz	76.6 dB
250 Hz	75.4 dB
500 Hz	84.0 dB
1000 Hz	84.1 dB
2000 Hz	74.5 dB
4000 Hz	76.3 dB
8000 Hz	67.9 dB
16000 Hz	59.5 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

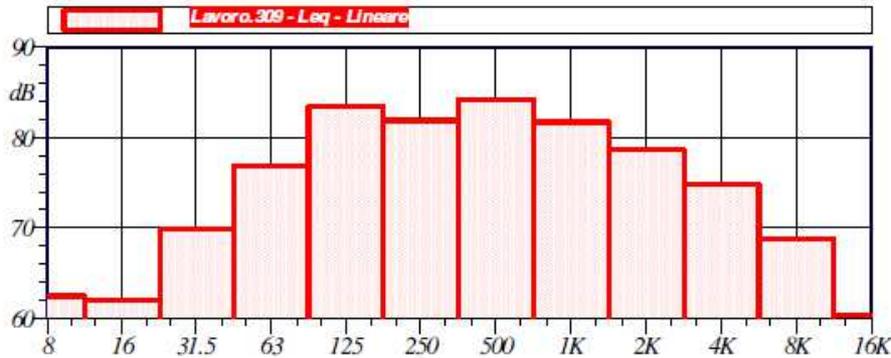
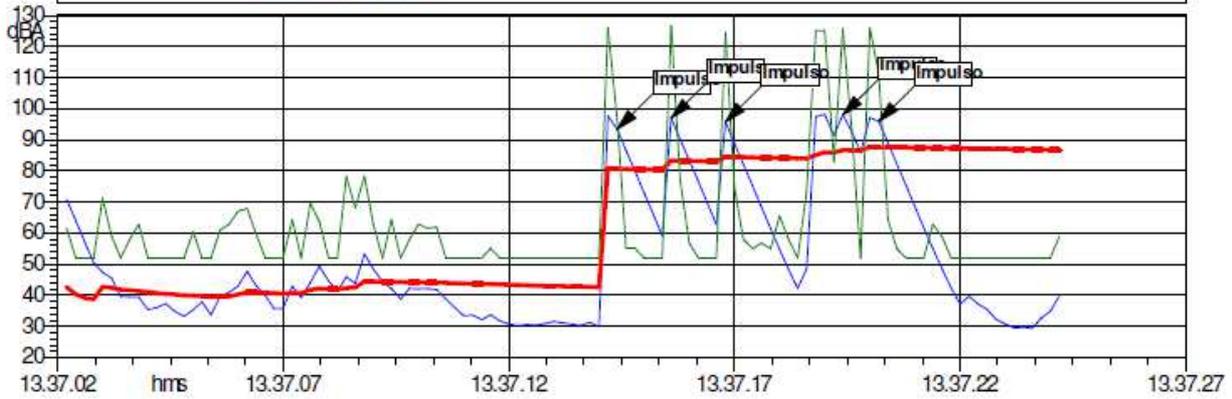


## Cameratura 223 Remington

**$L_{Aeq} = 86.8 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 126.7 \text{ dB}$**

L1: 98.0 dBA	L5: 96.4 dBA
L10: 90.2 dBA	L50: 42.3 dBA
L90: 30.8 dBA	L95: 30.4 dBA

— Lavoro.309 - LAF  
 — Lavoro.309 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.309 - LApeak



Lavoro.309 Leq - Lineare	
dB	
8 Hz	62.5 dB
16 Hz	61.9 dB
31.5 Hz	69.8 dB
63 Hz	76.9 dB
125 Hz	83.5 dB
250 Hz	81.9 dB
500 Hz	84.3 dB
1000 Hz	81.7 dB
2000 Hz	78.6 dB
4000 Hz	74.7 dB
8000 Hz	68.8 dB
16000 Hz	60.3 dB

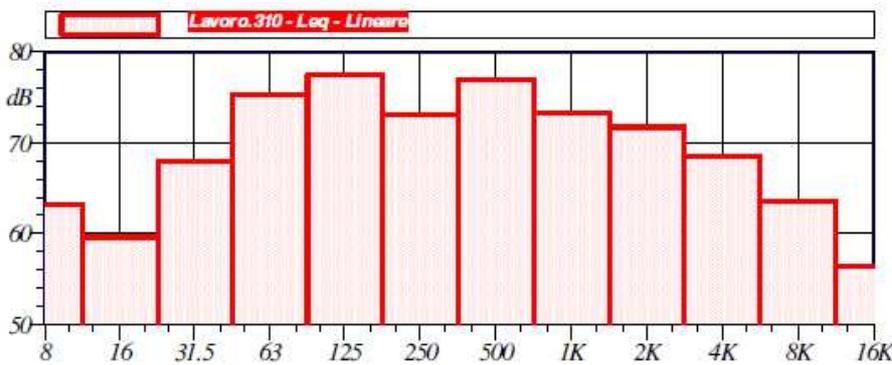
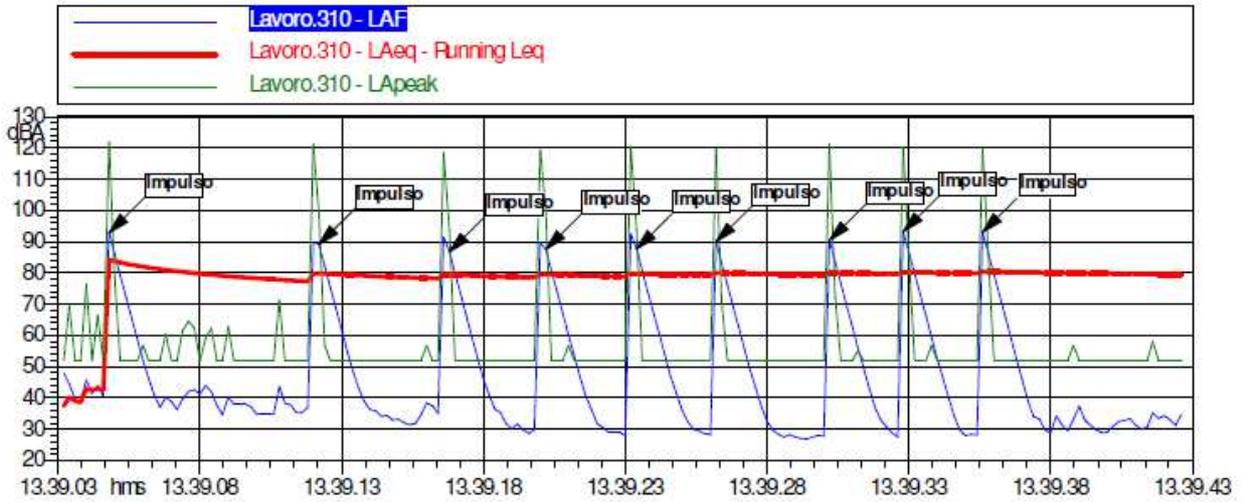
Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## Cameratura 303 British

$L_{Aeq} = 79.5 \text{ dB}$   
 $L_{APicco} = 121.7 \text{ dB}$

L1: 92.8 dBA	L5: 87.8 dBA
L10: 80.7 dBA	L50: 38.4 dBA
L90: 29.0 dBA	L95: 28.1 dBA



Lavoro.310 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	63.3 dB
16 Hz	59.6 dB
31.5 Hz	68.0 dB
63 Hz	75.3 dB
125 Hz	77.5 dB
250 Hz	73.0 dB
500 Hz	77.0 dB
1000 Hz	73.3 dB
2000 Hz	71.7 dB
4000 Hz	68.6 dB
8000 Hz	63.6 dB
16000 Hz	56.4 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

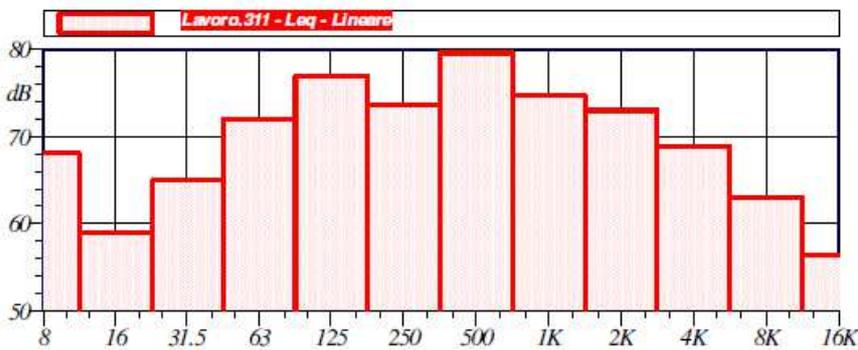
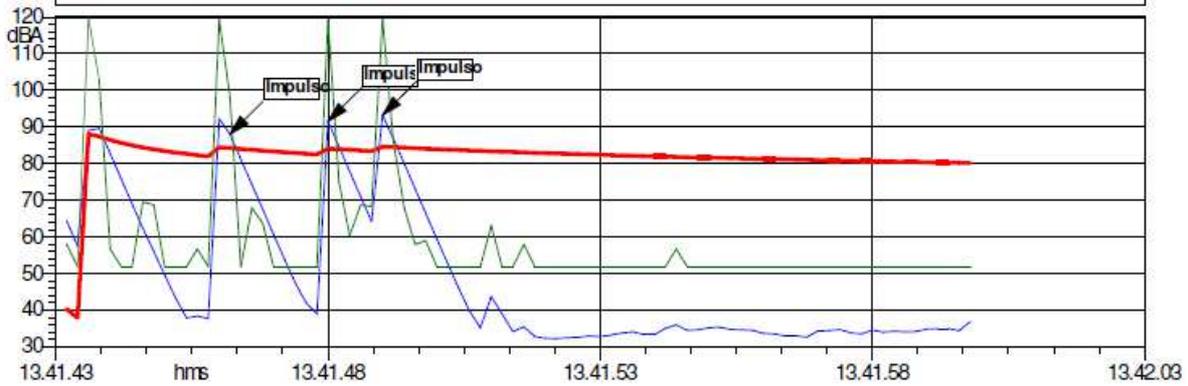


## Cameratura 12 anima liscia

$L_{Aeq} = 80.2 \text{ dB}$   
 $L_{APicco} = 119.8 \text{ dB}$

L1: 92.4 dBA	L5: 88.9 dBA
L10: 82.3 dBA	L50: 35.8 dBA
L90: 33.0 dBA	L95: 32.7 dBA

Lavoro.311 - LAF  
 Lavoro.311 - LAeq - Running Leq  
 Lavoro.311 - LApeak



Lavoro.311 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	68.1 dB
16 Hz	59.0 dB
31.5 Hz	65.0 dB
63 Hz	72.0 dB
125 Hz	77.0 dB
250 Hz	73.6 dB
500 Hz	79.6 dB
1000 Hz	74.7 dB
2000 Hz	73.0 dB
4000 Hz	68.9 dB
8000 Hz	63.0 dB
16000 Hz	56.5 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## ALLEGATO N°2

Data del rilevamento: 11 ottobre 2014

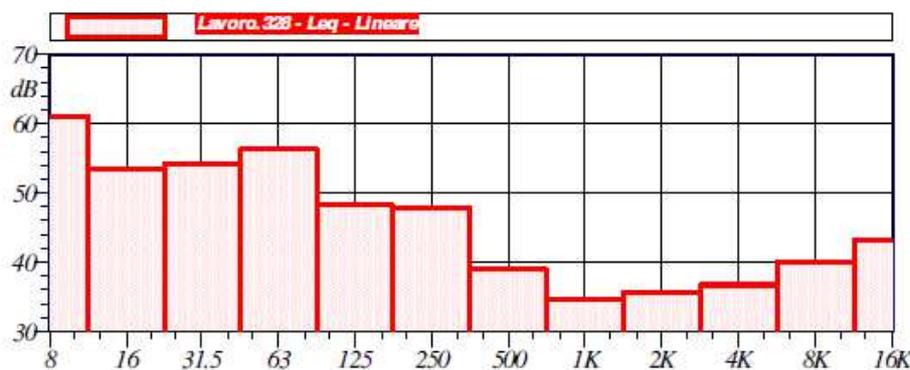
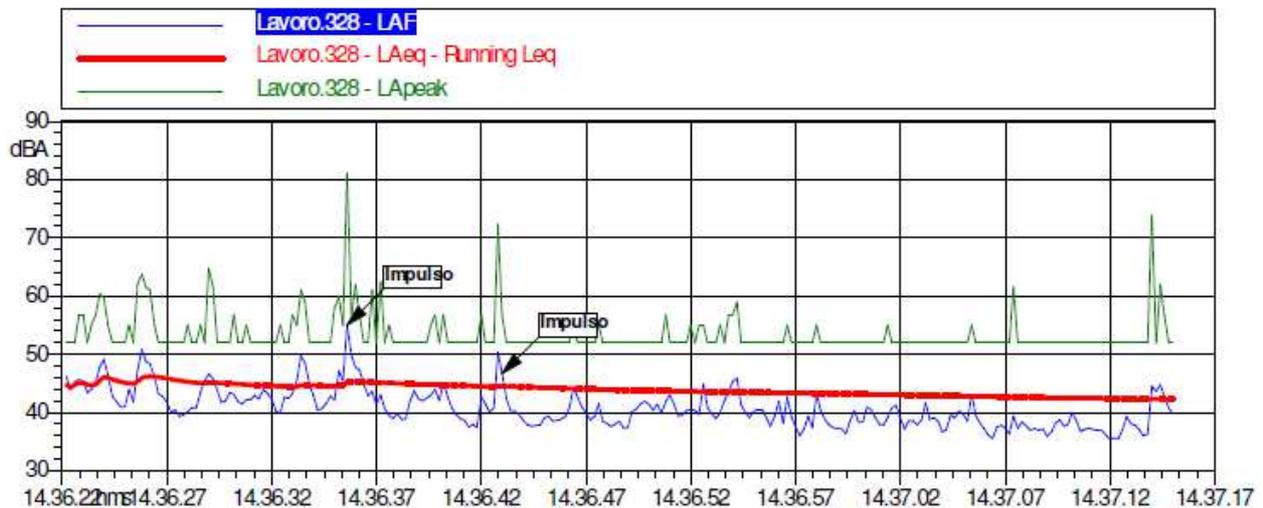
Luogo del rilevamento rumore di fondo a sedime d'impianto

Condizioni di misura tali da non inficiare il risultato delle misure, con il vento di velocità inferiore ai 5 m/s ed assenza di precipitazioni atmosferiche o nebbia

Tempo di riferimento T<sub>R</sub>: diurno

**L<sub>Aeq</sub> = 42.3 dB**  
**L<sub>APicco</sub> = 81.1 dB**

L1: 50.0 dBA	L5: 47.1 dBA
L10: 45.3 dBA	L50: 40.2 dBA
L90: 37.1 dBA	L95: 36.6 dBA



Lavoro.328 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	61.0 dB
16 Hz	53.4 dB
31.5 Hz	54.2 dB
63 Hz	56.3 dB
125 Hz	48.3 dB
250 Hz	47.8 dB
500 Hz	38.9 dB
1000 Hz	34.7 dB
2000 Hz	35.6 dB
4000 Hz	36.7 dB
8000 Hz	39.9 dB
16000 Hz	43.2 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



### ALLEGATO N°3

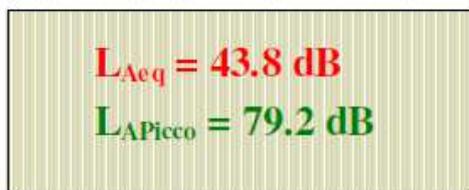
Data del rilevamento: 11 ottobre 2014

Luogo del rilevamento misura esterna effettuata a confine del ricettore sensibile 1

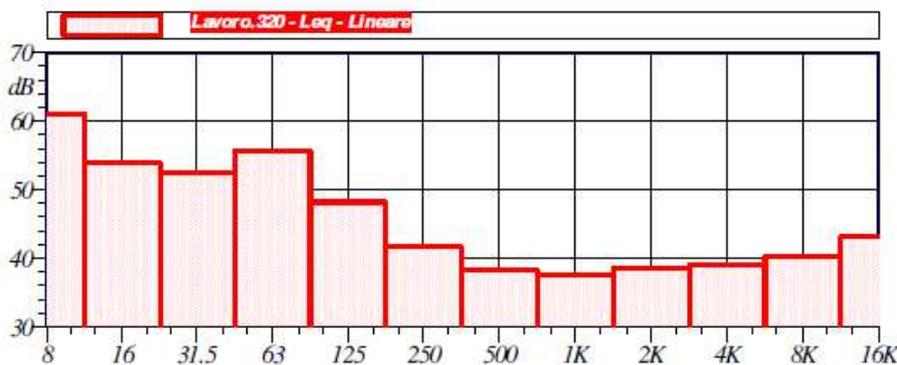
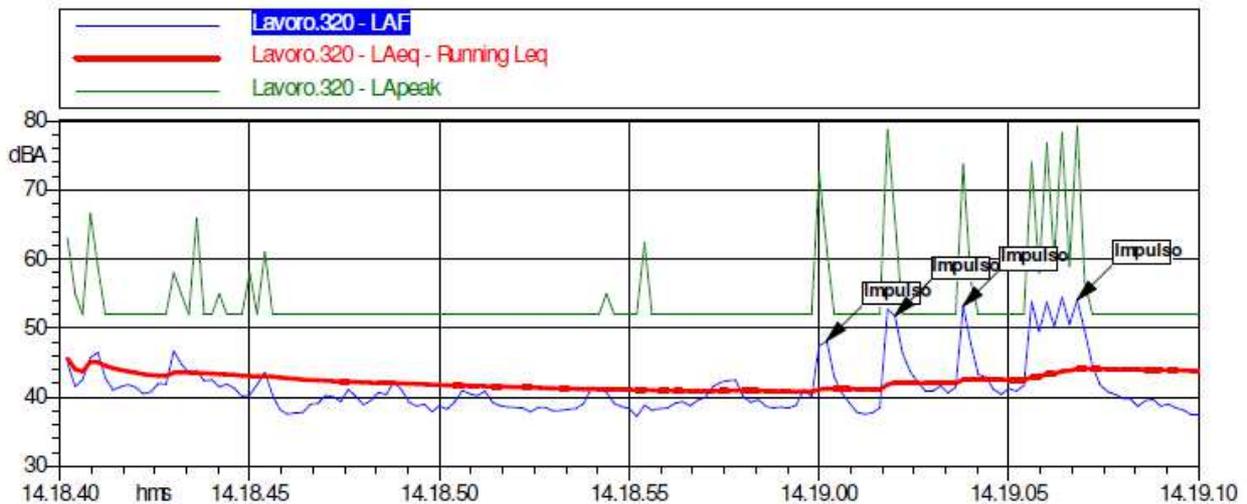
Condizioni di misura tali da non inficiare il risultato delle misure, con il vento di velocità inferiore ai 5 m/s ed assenza di precipitazioni atmosferiche o nebbia

Tempo di riferimento T<sub>R</sub>: diurno

**Cameratura Cal. 22 LR**



L1: 54.0 dBA	L5: 50.4 dBA
L10: 46.5 dBA	L50: 40.3 dBA
L90: 38.2 dBA	L95: 37.8 dBA



Lavoro.320 Leq - Lineare dB	
8 Hz	61.0 dB
16 Hz	53.9 dB
31.5 Hz	52.5 dB
63 Hz	55.6 dB
125 Hz	48.2 dB
250 Hz	41.7 dB
500 Hz	38.2 dB
1000 Hz	37.5 dB
2000 Hz	38.6 dB
4000 Hz	38.9 dB
8000 Hz	40.3 dB
16000 Hz	43.3 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

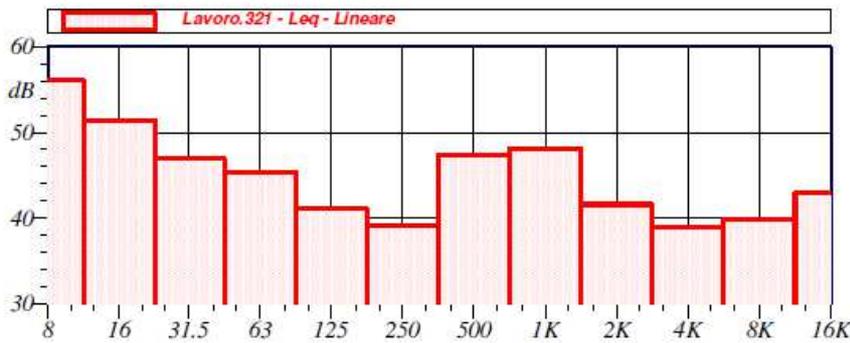
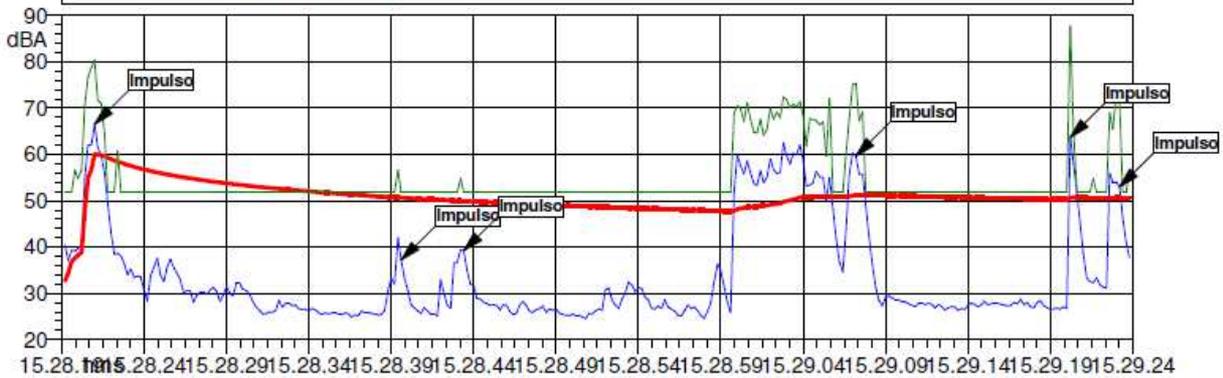


## Cameratura 380 Auto

**$L_{Aeq} = 50.6 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 87.7 \text{ dB}$**

L1: 62.2 dBA	L5: 58.4 dBA
L10: 55.1 dBA	L50: 28.4 dBA
L90: 25.7 dBA	L95: 25.4 dBA

— Lavoro.321 - LAF  
 — Lavoro.321 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.321 - LApeak



Lavoro.321 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	56.1 dB
16 Hz	51.4 dB
31.5 Hz	46.9 dB
63 Hz	45.4 dB
125 Hz	41.1 dB
250 Hz	39.1 dB
500 Hz	47.4 dB
1000 Hz	48.2 dB
2000 Hz	41.6 dB
4000 Hz	39.0 dB
8000 Hz	39.8 dB
16000 Hz	43.1 dB

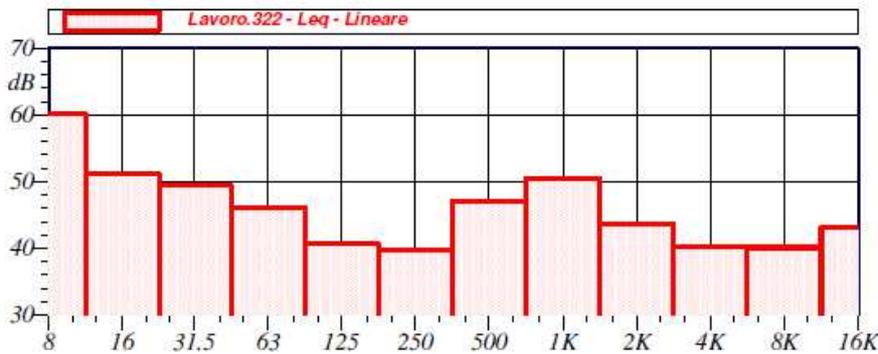
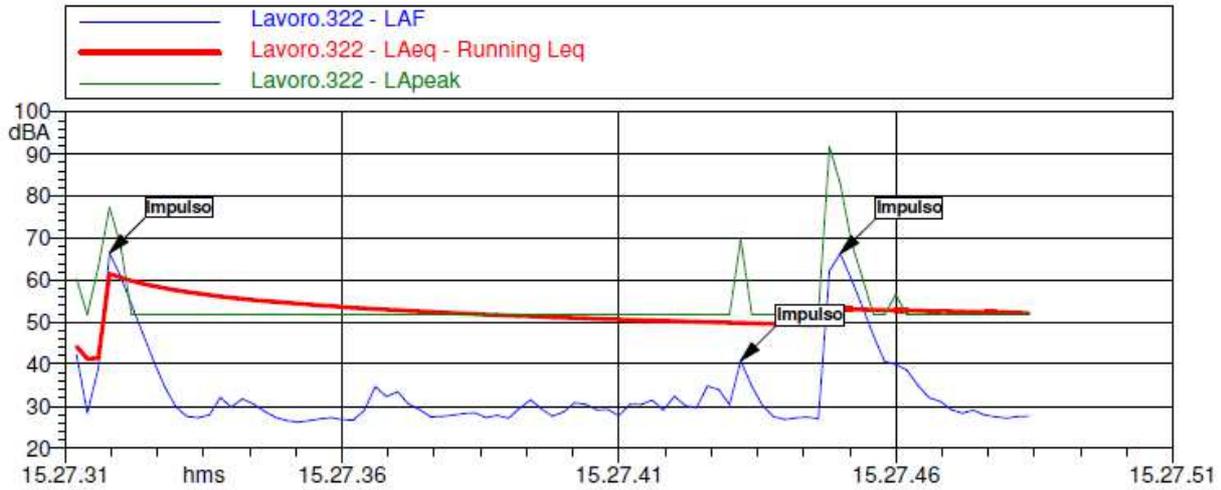
Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## Cameratura 9 mm x 21

**$L_{Aeq} = 52.2 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 91.8 \text{ dB}$**

L1: 66.3 dBA	L5: 58.3 dBA
L10: 44.0 dBA	L50: 29.4 dBA
L90: 27.1 dBA	L95: 26.8 dBA



Lavoro.322 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	60.1 dB
16 Hz	51.1 dB
31.5 Hz	49.5 dB
63 Hz	46.2 dB
125 Hz	40.7 dB
250 Hz	39.7 dB
500 Hz	47.1 dB
1000 Hz	50.5 dB
2000 Hz	43.6 dB
4000 Hz	40.2 dB
8000 Hz	40.1 dB
16000 Hz	43.1 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

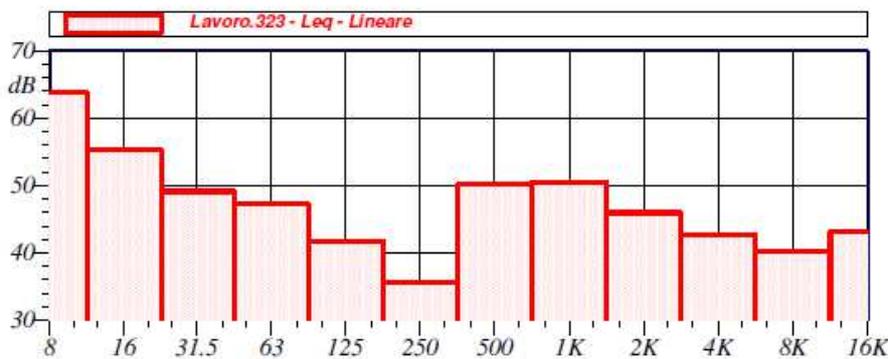
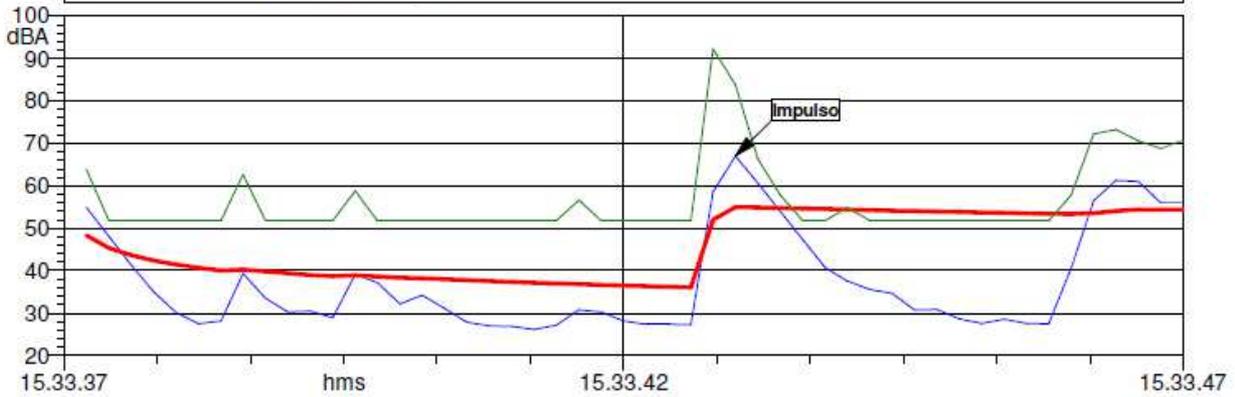


## Cameratura 45 ACP

**$L_{Aeq} = 54.4$  dB**  
 **$L_{APicco} = 92.3$  dB**

L1: 64.2 dBA	L5: 60.8 dBA
L10: 56.7 dBA	L50: 31.6 dBA
L90: 27.3 dBA	L95: 27.0 dBA

— Lavoro.323 - LAF  
 — Lavoro.323 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.323 - LApeak



Lavoro.323 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	63.9 dB
16 Hz	55.2 dB
31.5 Hz	49.1 dB
63 Hz	47.3 dB
125 Hz	41.8 dB
250 Hz	35.5 dB
500 Hz	50.1 dB
1000 Hz	50.5 dB
2000 Hz	46.0 dB
4000 Hz	42.6 dB
8000 Hz	40.3 dB
16000 Hz	43.1 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

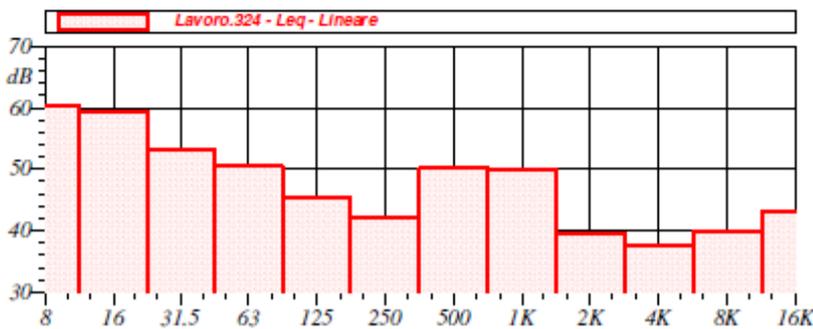
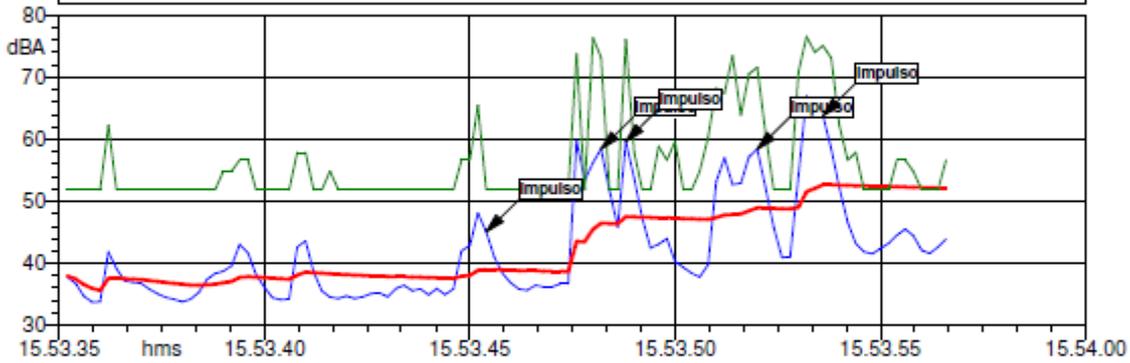


## Cameratura 223 Remington

**$L_{Aeq} = 52.1 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 76.6 \text{ dB}$**

L1: 64.3 dBA	L5: 58.5 dBA
L10: 54.8 dBA	L50: 39.5 dBA
L90: 34.5 dBA	L95: 34.2 dBA

— Lavoro.324 - LAF  
 — Lavoro.324 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.324 - LApeak



Lavoro.324 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	60.2 dB
16 Hz	59.4 dB
31.5 Hz	53.1 dB
63 Hz	50.4 dB
125 Hz	45.4 dB
250 Hz	42.2 dB
500 Hz	50.1 dB
1000 Hz	50.0 dB
2000 Hz	39.4 dB
4000 Hz	37.6 dB
8000 Hz	39.9 dB
16000 Hz	43.2 dB

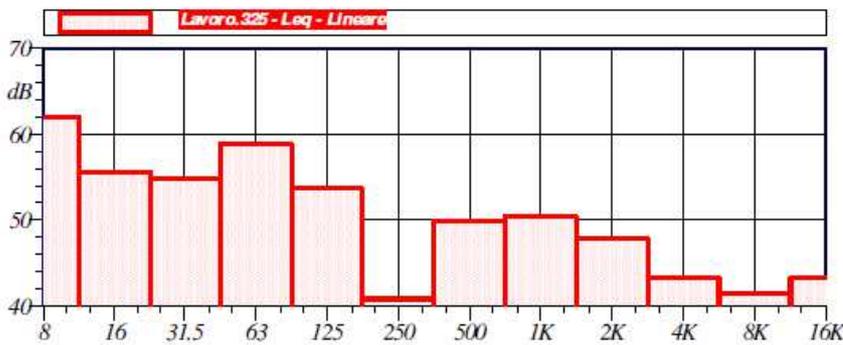
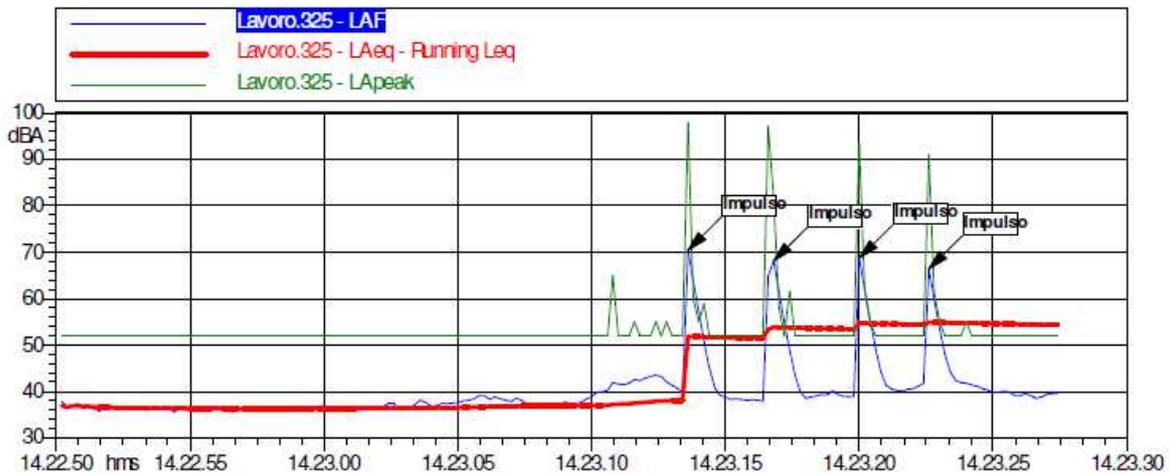
Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## Cameratura 303 British

**$L_{Aeq} = 54.3$  dB**  
 **$L_{APicco} = 97.9$  dB**

L1: 68.2 dBA      L5: 56.6 dBA  
 L10: 44.2 dBA      L50: 38.1 dBA  
 L90: 36.2 dBA      L95: 35.9 dBA



Lavoro.325 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	62.0 dB
16 Hz	55.6 dB
31.5 Hz	54.8 dB
63 Hz	58.9 dB
125 Hz	53.7 dB
250 Hz	40.8 dB
500 Hz	49.9 dB
1000 Hz	50.4 dB
2000 Hz	47.8 dB
4000 Hz	43.3 dB
8000 Hz	41.4 dB
16000 Hz	43.3 dB

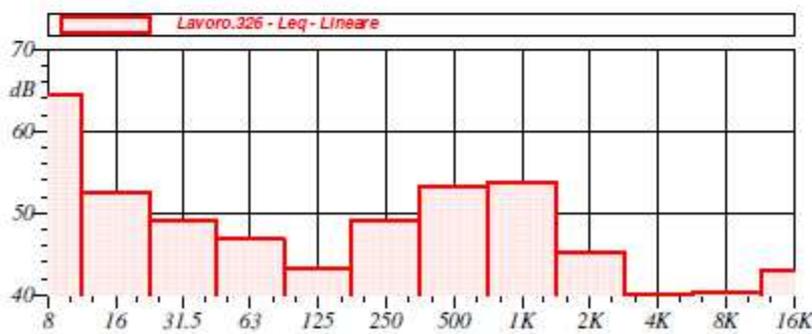
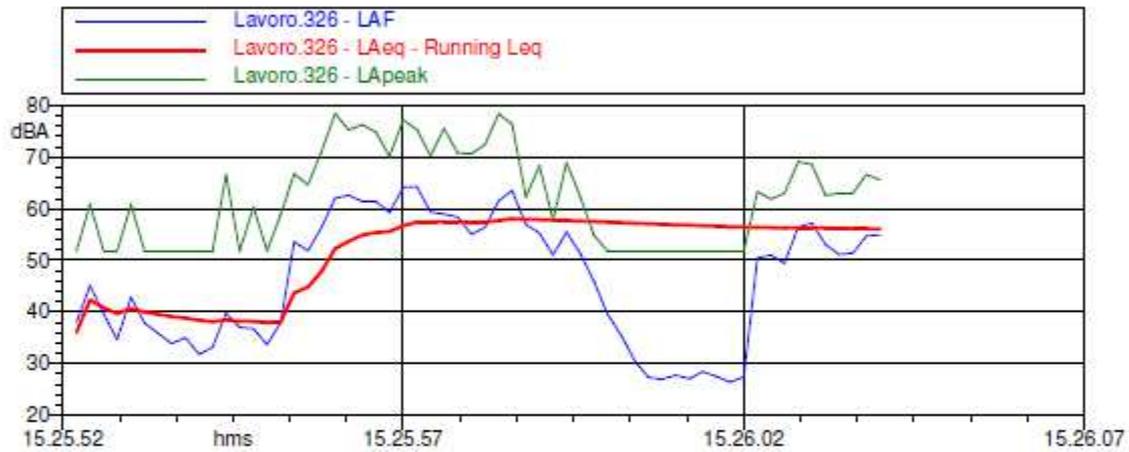
Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## Cameratura 12 anima liscia

**$L_{Aeq} = 56.1 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 78.4 \text{ dB}$**

L1: 64.2 dBA	L5: 62.6 dBA
L10: 61.4 dBA	L50: 50.7 dBA
L90: 27.8 dBA	L95: 27.4 dBA



Lavoro.326 Leq - Lineare	
Hz	dB
8 Hz	64.4 dB
16 Hz	52.5 dB
31.5 Hz	49.1 dB
63 Hz	46.8 dB
125 Hz	43.3 dB
250 Hz	49.2 dB
500 Hz	53.2 dB
1000 Hz	53.8 dB
2000 Hz	45.3 dB
4000 Hz	40.1 dB
8000 Hz	40.4 dB
16000 Hz	43.1 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## ALLEGATO N°4

Data del rilevamento: 11 ottobre 2014

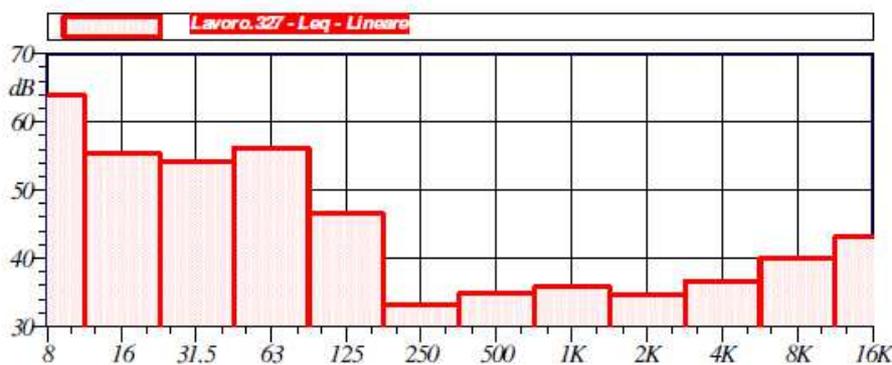
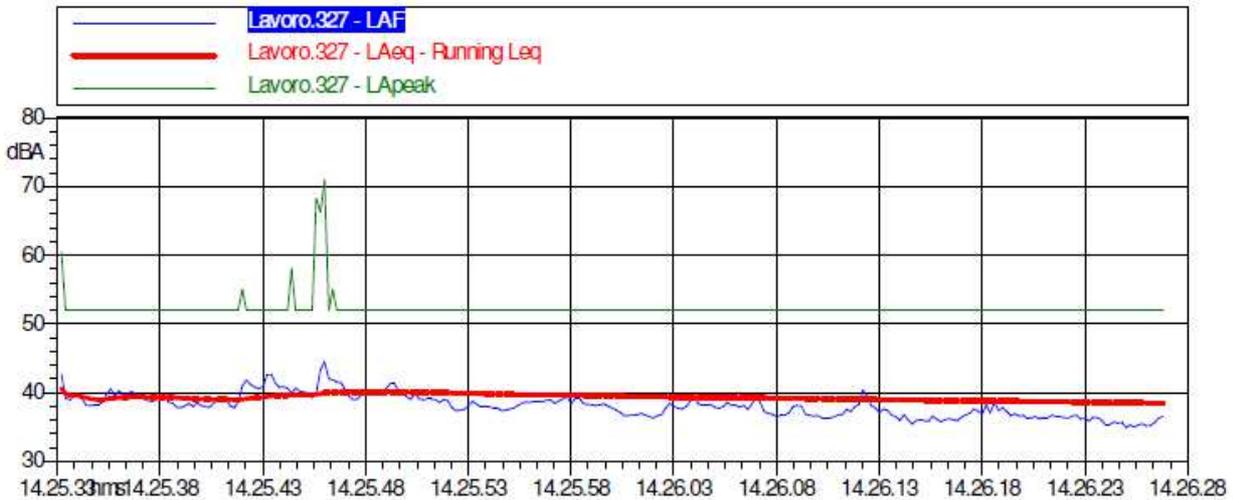
Luogo del rilevamento rumore di fondo a confine del ricettore sensibile 1

Condizioni di misura tali da non inficiare il risultato delle misure, con il vento di velocità inferiore ai 5 m/s ed assenza di precipitazioni atmosferiche o nebbia

Tempo di riferimento  $T_R$ : diurno

$L_{Aeq} = 38.5 \text{ dB}$   
 $L_{APicco} = 70.9 \text{ dB}$

L1: 42.7 dBA	L5: 41.1 dBA
L10: 40.3 dBA	L50: 38.0 dBA
L90: 36.2 dBA	L95: 35.7 dBA



Lavoro.327 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	63.9 dB
16 Hz	55.3 dB
31.5 Hz	54.1 dB
63 Hz	56.1 dB
125 Hz	46.5 dB
250 Hz	39.1 dB
500 Hz	34.8 dB
1000 Hz	35.8 dB
2000 Hz	34.5 dB
4000 Hz	36.7 dB
8000 Hz	39.9 dB
16000 Hz	43.2 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## ALLEGATO N°5

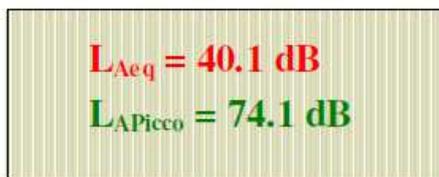
Data del rilevamento: 11 ottobre 2014

Luogo del rilevamento misura esterna effettuata a confine dei ricettori sensibili 3 e 4

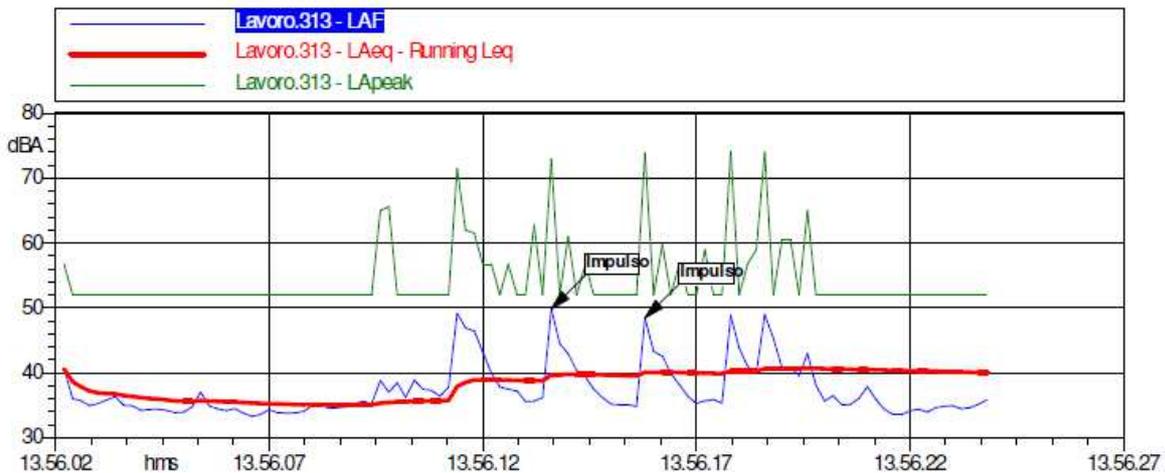
Condizioni di misura tali da non inficiare il risultato delle misure, con il vento di velocità inferiore ai 5 m/s ed assenza di precipitazioni atmosferiche o nebbia

Tempo di riferimento T<sub>R</sub>: diurno

**Cameratura Cal. 22 LR**



L1: 49.2 dBA	L5: 46.7 dBA
L10: 43.2 dBA	L50: 35.7 dBA
L90: 34.0 dBA	L95: 33.8 dBA



Frequenza (Hz)	dB
8 Hz	60.0 dB
16 Hz	55.4 dB
31.5 Hz	56.8 dB
63 Hz	50.1 dB
125 Hz	45.2 dB
250 Hz	36.9 dB
500 Hz	35.3 dB
1000 Hz	37.6 dB
2000 Hz	35.3 dB
4000 Hz	36.8 dB
8000 Hz	40.0 dB
16000 Hz	43.3 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

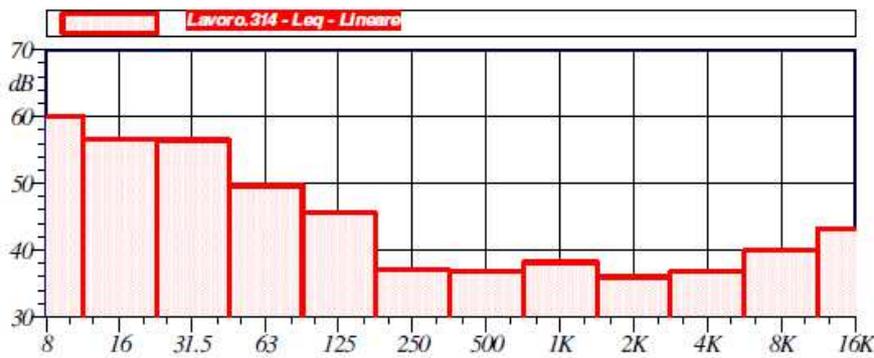
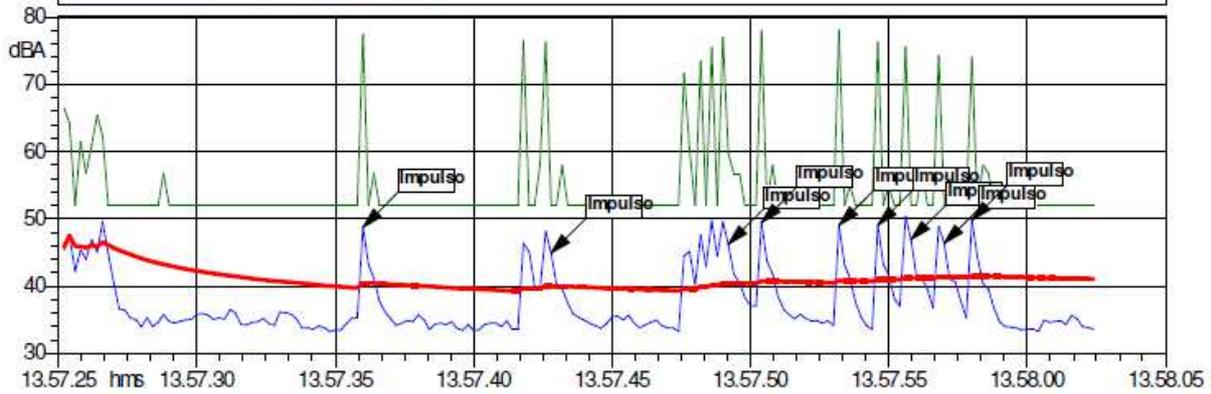


## Cameratura 380 Auto

**$L_{Aeq} = 41.1$  dB**  
 **$L_{APicco} = 78.1$  dB**

L1: 49.7 dBA	L5: 48.6 dBA
L10: 45.4 dBA	L50: 35.3 dBA
L90: 33.8 dBA	L95: 33.6 dBA

— Lavoro.314 - LAF  
 — Lavoro.314 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.314 - LApeak



Lavoro.314 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	60.1 dB
16 Hz	56.6 dB
31.5 Hz	56.5 dB
63 Hz	49.6 dB
125 Hz	45.6 dB
250 Hz	37.1 dB
500 Hz	36.9 dB
1000 Hz	38.2 dB
2000 Hz	36.0 dB
4000 Hz	36.9 dB
8000 Hz	40.0 dB
16000 Hz	43.3 dB

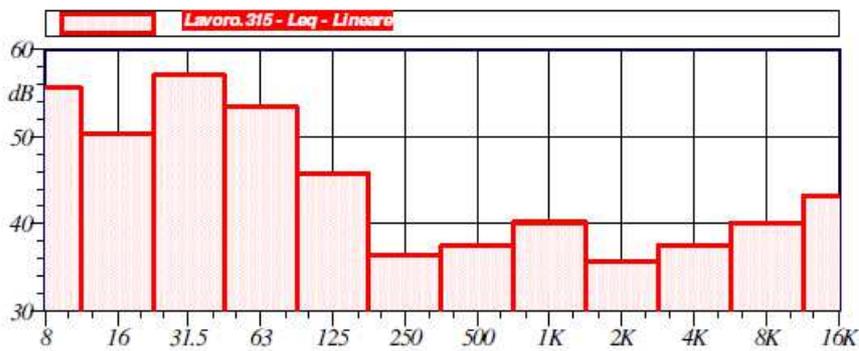
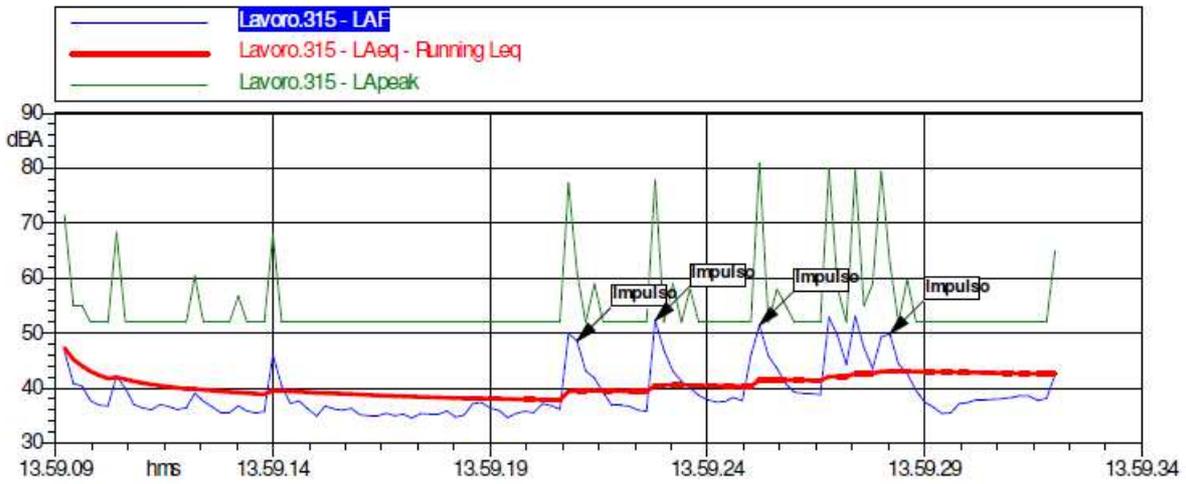
Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## Cameratura 9 mm x 21

$L_{Aeq} = 42.6 \text{ dB}$   
 $L_{APicco} = 80.9 \text{ dB}$

L1: 52.8 dBA	L5: 49.5 dBA
L10: 46.5 dBA	L50: 37.4 dBA
L90: 35.3 dBA	L95: 35.0 dBA



Lavoro.315 Leq - Lineare dB	
8 Hz	55.6 dB
16 Hz	50.3 dB
31.5 Hz	57.0 dB
63 Hz	53.4 dB
125 Hz	45.7 dB
250 Hz	36.4 dB
500 Hz	37.5 dB
1000 Hz	40.2 dB
2000 Hz	35.7 dB
4000 Hz	37.5 dB
8000 Hz	40.0 dB
16000 Hz	43.3 dB

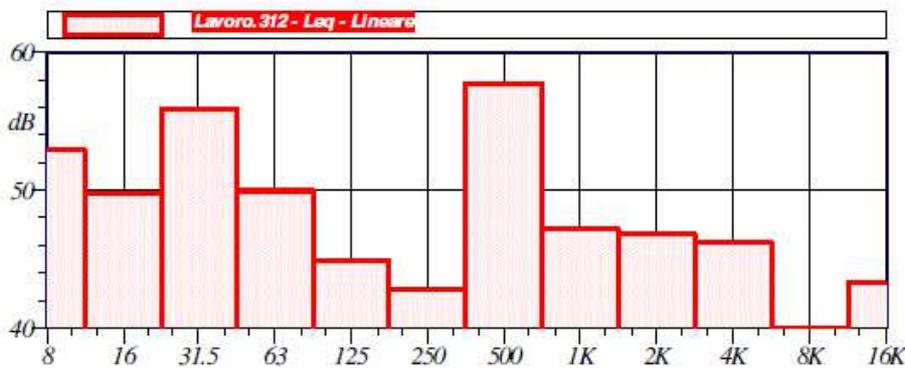
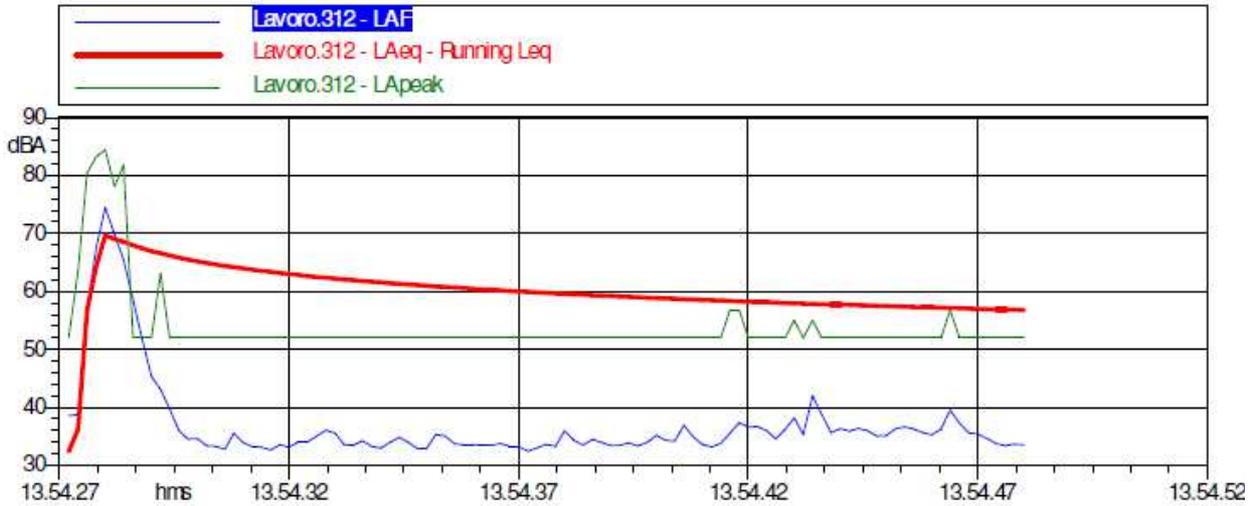
Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## Cameratura 45 ACP

**$L_{Aeq} = 56.8 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 84.5 \text{ dB}$**

L1: 69.6 dBA	L5: 56.0 dBA
L10: 39.7 dBA	L50: 34.6 dBA
L90: 33.2 dBA	L95: 33.0 dBA



Lavoro.312 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	52.9 dB
16 Hz	49.8 dB
31.5 Hz	55.9 dB
63 Hz	50.0 dB
125 Hz	44.9 dB
250 Hz	42.8 dB
500 Hz	57.7 dB
1000 Hz	47.2 dB
2000 Hz	46.8 dB
4000 Hz	46.2 dB
8000 Hz	40.0 dB
16000 Hz	43.3 dB

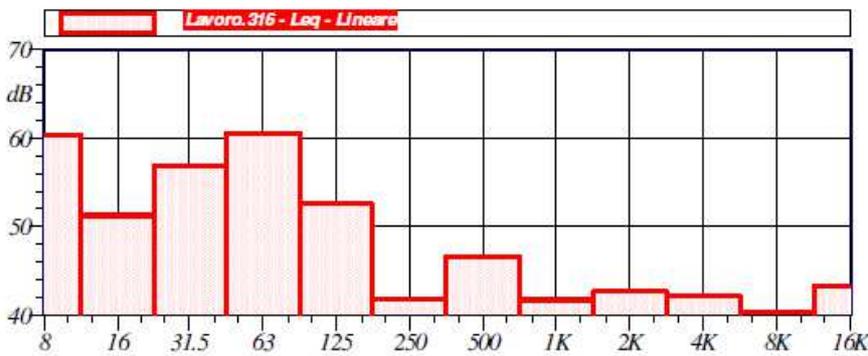
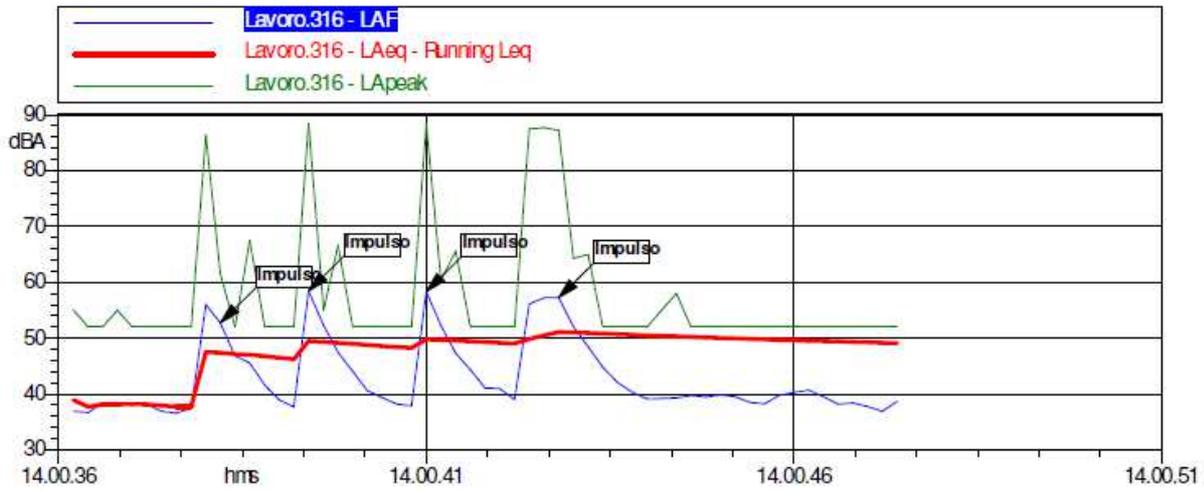
Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## Cameratura 223 Remington

$L_{Aeq} = 49.1 \text{ dB}$   
 $L_{APicco} = 88.5 \text{ dB}$

L1: 58.3 dBA	L5: 57.2 dBA
L10: 54.0 dBA	L50: 39.7 dBA
L90: 37.6 dBA	L95: 36.9 dBA



Lavoro.316 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	60.4 dB
16 Hz	51.3 dB
31.5 Hz	56.8 dB
63 Hz	60.6 dB
125 Hz	52.6 dB
250 Hz	41.9 dB
500 Hz	46.7 dB
1000 Hz	41.8 dB
2000 Hz	42.7 dB
4000 Hz	42.2 dB
8000 Hz	40.3 dB
16000 Hz	43.2 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

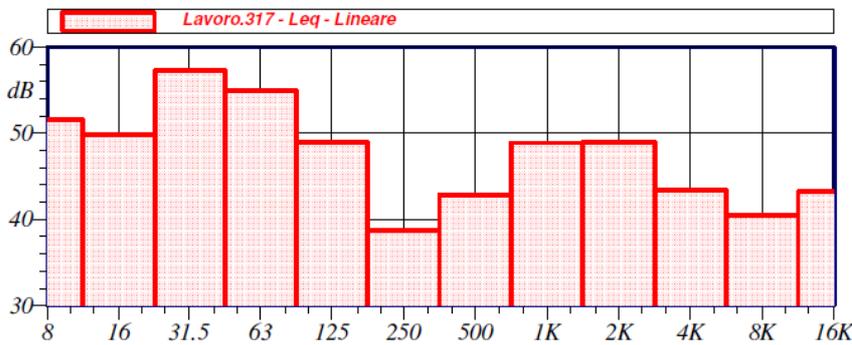
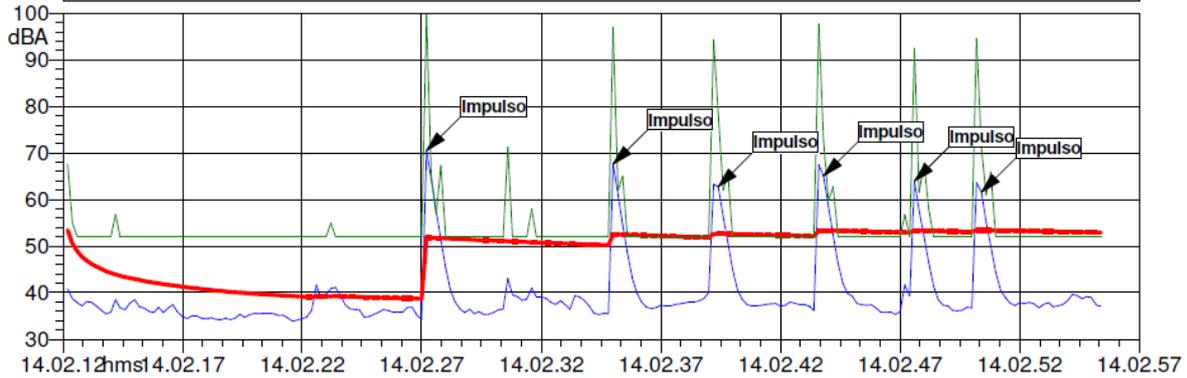


## Cameratura 303 British

**$L_{Aeq} = 52.9 \text{ dB}$**   
 **$L_{APicco} = 99.8 \text{ dB}$**

L1: 67.1 dBA	L5: 59.0 dBA
L10: 49.2 dBA	L50: 37.4 dBA
L90: 35.2 dBA	L95: 34.5 dBA

— Lavoro.317 - LAF  
 — Lavoro.317 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.317 - LApeak



Lavoro.317 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	51.5 dB
16 Hz	49.8 dB
31.5 Hz	57.3 dB
63 Hz	55.0 dB
125 Hz	48.9 dB
250 Hz	38.8 dB
500 Hz	42.9 dB
1000 Hz	48.9 dB
2000 Hz	49.0 dB
4000 Hz	43.4 dB
8000 Hz	40.4 dB
16000 Hz	43.2 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera

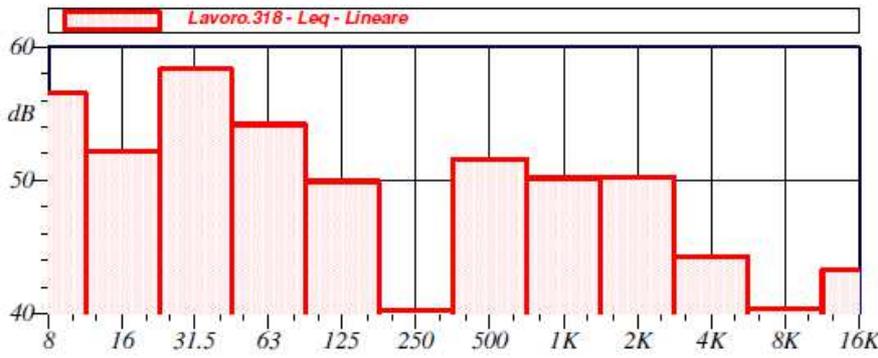
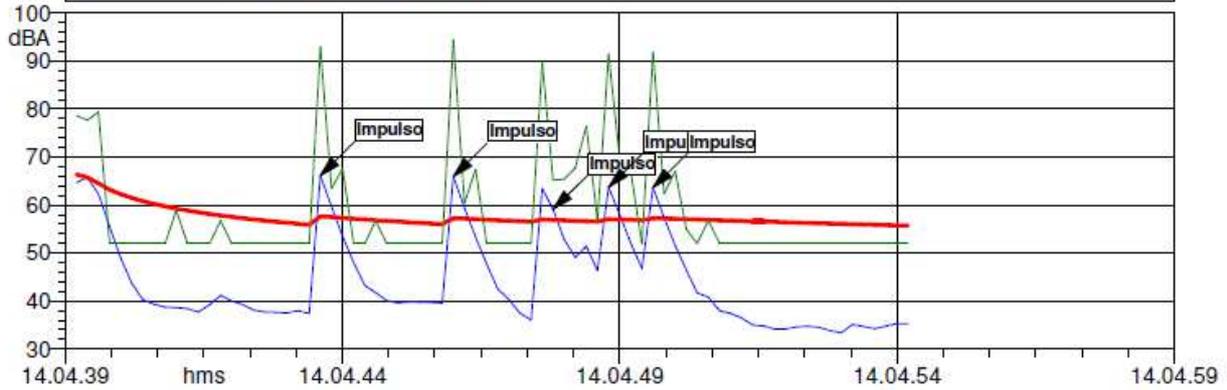


## Cameratura 12 anima liscia

**$L_{Aeq} = 55.7$  dB**  
 **$L_{APicco} = 94.5$  dB**

L1: 65.9 dBA      L5: 64.0 dBA  
 L10: 61.0 dBA    L50: 40.0 dBA  
 L90: 34.7 dBA    L95: 34.2 dBA

— Lavoro.318 - LAF  
 — Lavoro.318 - LAeq - Running Leq  
 — Lavoro.318 - LApeak



Lavoro.318 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	56.6 dB
16 Hz	52.1 dB
31.5 Hz	58.4 dB
63 Hz	54.2 dB
125 Hz	49.9 dB
250 Hz	40.3 dB
500 Hz	51.6 dB
1000 Hz	50.2 dB
2000 Hz	50.2 dB
4000 Hz	44.2 dB
8000 Hz	40.4 dB
16000 Hz	43.2 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera



## ALLEGATO N°6

Data del rilevamento: 11 ottobre 2014

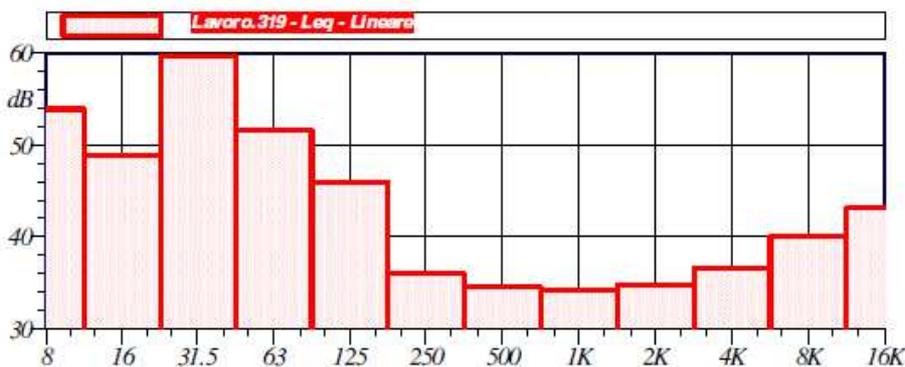
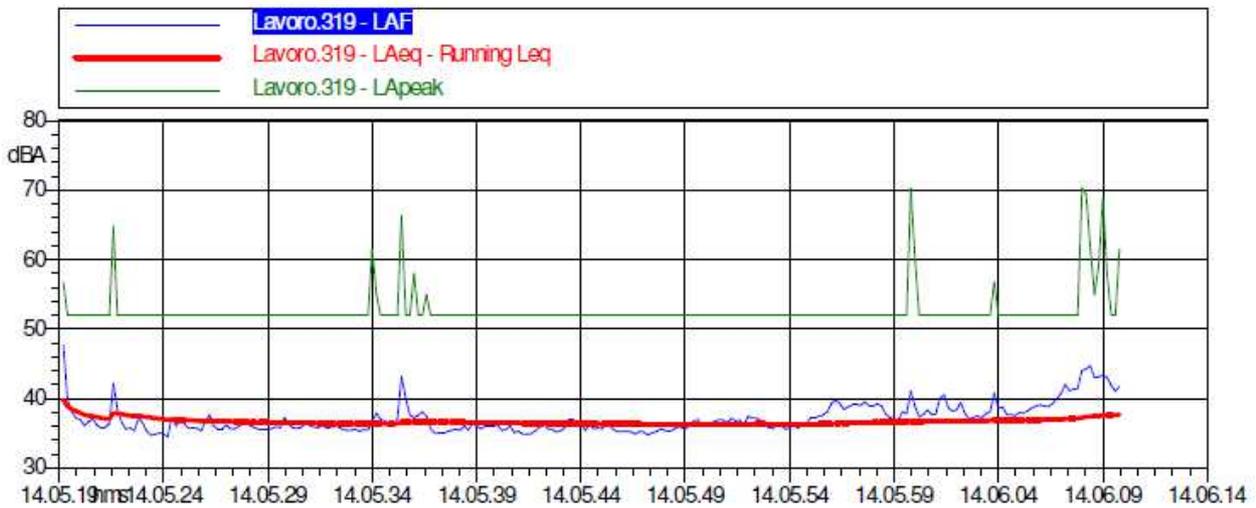
Luogo del rilevamento rumore di fondo a confine dei ricettori sensibili 3 e 4

Condizioni di misura tali da non inficiare il risultato delle misure, con il vento di velocità inferiore ai 5 m/s ed assenza di precipitazioni atmosferiche o nebbia

Tempo di riferimento T<sub>R</sub>: diurno

**L<sub>Aeq</sub> = 37.7 dB**  
**L<sub>APicco</sub> = 70.3 dB**

L1: 44.2 dBA	L5: 41.6 dBA
L10: 39.7 dBA	L50: 36.4 dBA
L90: 35.3 dBA	L95: 35.1 dBA



Lavoro.319 Leq - Lineare	
	dB
8 Hz	53.9 dB
16 Hz	48.9 dB
31.5 Hz	59.7 dB
63 Hz	51.6 dB
125 Hz	46.0 dB
250 Hz	36.0 dB
500 Hz	34.5 dB
1000 Hz	34.3 dB
2000 Hz	34.7 dB
4000 Hz	36.5 dB
8000 Hz	40.0 dB
16000 Hz	43.2 dB

Comune di Soliera - Protocollo n. 16813/2014 del 21/11/2014  
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Soliera